

# Grammatica italiana *per tutti*

Elisabetta Perini

- regole
- spiegazioni
- eccezioni
- esempi
- test



@

 GIUNTI

# Grammatica italiana *per tutti*

Elisabetta Perini

- regole
- spiegazioni
- eccezioni
- esempi
- test



@

 GIUNTI

**Grammatica**

**italiana**

***per tutti***

**a**



ae

**Grammatica**

**italiana**

*per tutti*

**di Elisabetta Perini**



**PRO.DIGI GIUNTI**  

---

**FESTINA LENTE**

A Paolo, Emma e Lorenzo, che hanno  
avuto tanta pazienza.

**Ideazione, progetto e realizzazione**

Elisabetta Perini

Constanza Di Gregorio

**Progetto grafico di copertina**

Yoshihito Furuya

**Foto di copertina**

© Juli Hansen/Shutterstock

**Impaginazione**

Patrizia Di Cataldo

[www.giunti.it](http://www.giunti.it)

© 2009, 2016 Giunti Editore S.p.A.

Via Bolognese 165 - 50139 Firenze -  
Italia

Piazza Virgilio 4 - 20123 Milano - Italia

ISBN:

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Prima edizione digitale: ottobre 2018

Stampato presso Lito Terrazzi srl –  
Stabilimento di Iolo

**La grammatica è una canzone dolce...**

*«Vedete, le parole sono come le note.  
Non basta met-*

*terle insieme. Senza regole, niente*

*armonia. Niente*

*musica. Soltanto rumori. La musica ha bisogno di sol-*

*feggio, così come la parola ha bisogno di grammatica.*

*Ricordate ancora qualcosa della grammatica?»*

*Erik Orsenna, La grammatica è una canzone dolce*

*Questa grammatica è dedicata a chi, almeno una volta l'anno, si domanda*

*se qual è si scrive con l'apostrofo; a tutti i genitori che sono presi dal*



*panico*

*ogni volta che devono rispondere alle domande di aiuto dei propri figli*

*su complicate questioni grammaticali; a chi desidera esprimere i propri*

*pensieri in modo più articolato, più preciso e quindi, forse, più vicino a quello*

*che sente; a chi la grammatica non se la ricorda proprio più; e infine a chi*

*si è accorto che la grammatica è davvero... “una canzone dolce”.*

*Elisabetta Perini*

# Prefazione

Questa grammatica è stata pensata e progettata per essere uno strumento di consultazione, un libro da tenere a portata di mano, in casa o in ufficio, e da sfogliare ogni volta che ci sorge un dubbio su ciò che vogliamo dire o scrivere in italiano. Un libro che non si dilunga in spiegazioni troppo minuziose o accademiche, ma che cerca di rendere chiare e comprensibili la descrizione della lingua, le

sue regole e le sue molteplici possibilità espressive.

Spesso gli amici o i genitori dei compagni dei miei figli – sapendo che sono

un'appassionata di lingua, lingue e dialetti – mi interpellano su questioni di natura linguistica, che vanno da dubbi ortografici a domande sull'analisi grammaticale o logica.

In effetti, a pensarci bene, noi italiani entriamo in contatto con la grammatica durante il periodo della scuola

dell'obbligo, primaria e media, per poi di solito

non incontrarla mai più, se non sotto forma di dubbi e incertezze nello scrivere

e nel parlare di tutti i giorni. Un altro momento in cui la grammatica ritorna a

catalizzare la nostra attenzione è quando, da genitori, la ritroviamo sulle pagine

dei quaderni e nelle domande che i nostri figli, inevitabilmente, ci pongono:

«Mamma (o papà), che differenza c'è tra un attributo e un aggettivo? Tra un pro-

nome e un aggettivo possessivo? Tra un predicato nominale e un complemento

predicativo del soggetto? Tra *pettinarsi* e *accorgersi*?».

Le uniche persone che “frequentano” la grammatica dopo i 14-18 anni sono,

infatti, i linguisti, gli insegnanti di lettere, gli studiosi e... pochi altri appassionati.

Eppure – mi sono sempre detta – è un mondo così affascinante, così pieno di

musica, di ritmo, di armonia!

Probabilmente molti di noi non se ne

sono mai accorti, perché costretti a studiar-

la con tanta pazienza e un po' di noia, cercando di capire magari quale elemento

misterioso distinguesse gli attributi dai complementi predicativi, un verbo rifles-

7

sivo da un verbo pronominale, e senza mai percepire veramente il senso reale di

quello che stavamo facendo.

La grammatica, d'altra parte, non è una scienza “esatta” come ci si aspetterebbe

e possiamo talvolta correre il rischio di essere travolti dalla complessità di quelle

che dovrebbero essere, nella nostra immaginazione, “regole inequivocabili”.

Effettivamente, quando la studiamo, essa ci spalanca le porte di un mondo mul-

tiforme e ricco di eccezioni, che sembrano quasi più numerose delle parole che si

comportano “secondo norma”.

Ciò è dovuto al fatto che i grammatici e gli studiosi della lingua italiana hanno

avuto – e hanno – l'arduo compito di doversi occupare di una materia parecchio

vivace e dall'indole leggermente anarchica. La lingua ha una sua storia, un suo

passato, e ha attraversato secoli di evoluzione, di cambiamenti e di fortunati incontri con altre lingue o dialetti.

Ma soprattutto ha un presente, in cui viene parlata da esseri viventi che la usano



per comunicare e quindi, a volte, la piegano e la modellano in modo da essere

quello che deve essere: un mezzo, uno strumento destinato alla comunicazione

tra esseri umani, in un mondo che si trasforma e si evolve insieme a loro.

È per questo che anche le regole cambiano, a testimonianza di come sono cambiati

gli usi dei parlanti: se non si dice quasi più *egli* o *ella*, ma si è generalizzato

l'uso di *lui* e *lei*, le grammatiche

possono soltanto prenderne atto e segnalarlo.

Di questo dobbiamo essere contenti, perché la grammatica, evidentemente, la

facciamo noi tutti, che parliamo, scriviamo e comunichiamo... i linguisti possono

unicamente annotare, studiare, descrivere e testimoniare le continue trasforma-

zioni. Con qualche suggerimento per evitare innovazioni troppo... audaci!

Nonostante tutte le eccezioni e le irregolarità, rimane il fatto che le norme

gram-

maticali costituiscono una specie di “tela di fondo”, sulla quale possiamo sempre

fare affidamento per costruire discorsi che abbiano lo stile, il tono, la forma che

più ci risulta convincente.

Come per dipingere dobbiamo conoscere le varie tecniche – in modo da poter

scegliere quella che più ci è congeniale – e sapere come si comportano i vari colori

sulle diverse superfici, così, quando parliamo o scriviamo, dobbiamo conoscere – e

quindi saper scegliere – le parole, i tempi verbali, le concordanze e le costruzioni

che ci permettono di esprimerci in modo chiaro, corretto e ricco di sfumature per-

sonali. Con un ulteriore risultato: la padronanza delle tecniche, dalla pittura alla

grammatica, ci consentono di dare vita e anima alla nostra creatività.

Ecco perché penso che l'universo della

grammatica sia, in fondo, un luogo affascinante e appassionante, e vorrei che anche il resto del mondo potesse sperimentarlo e apprezzare il gusto delle regole e delle eccezioni, della flessibilità, della creatività, della libertà e perfino della “tolleranza zero” che lo contraddistingue.

Così ho pensato a un libro che fosse innanzitutto semplice e chiaro da consultare,

basato su una visione “tradizionale” della grammatica italiana ma al tempo stesso

attento alla lingua viva e, soprattutto, all’uso linguistico. Per questo, anche negli

esempi abbiamo voluto ispirarci alla lingua che possiamo ascoltare, leggere e parlare tutti i giorni.

Alcuni espedienti grafici mi hanno aiutato nell’intento di rendere questo volu-

me di facile consultazione: i capitoli, che corrispondono alle diverse aree

della

descrizione linguistica, sono segnalati da colori diversi, in modo da facilitare la

ricerca. È stato usato il blu per la fonetica e la fonologia, il viola per la morfologia,

l'arancione per la sintassi della frase semplice, il verde acqua per la sintassi della

frase complessa e il verde scuro per la formazione delle parole.

All'interno dei capitoli indicazioni come **La spiegazione** o **La regola** sono

state inse-

rite non per irrigidire la materia in schematizzazioni antiquate, ma per essere come

bussole con cui potersi orientare: se voglio sapere che cosa significa e che cos'è, per

esempio, un pronome, andrò a leggere *La spiegazione*; se invece ho bisogno di sapere

in quali casi e in che modo posso usare il pronome possessivo, andrò a leggere la

sezione intitolata *La regola*, dove sono



descritti gli usi e le norme linguistiche.

Nei vari box intitolati **Da sapere**,  
**Curiosità**, **Si dice, ma non si scrive**, ho  
voluto

inserire alcune annotazioni sull'uso vivo  
della lingua, per dare delle indicazioni

pratiche su come dobbiamo comportarci,  
su quanta libertà abbiamo nell'usare

certe espressioni, in quali ambiti sono  
permesse e in quali invece sono  
assoluta-

mente da evitare. Questi piccoli spazi  
servono anche per dimostrare che la  
lingua

è dotata di vita ed è sempre in movimento. La grammatica, ricordiamocelo, non è

una vecchia “bacchettona”, ma segue con attenzione le evoluzioni del linguaggio

e i suoi cambiamenti, cercando di riportarli a una norma d’uso che ci possa essere

d’aiuto e di supporto in tutte le occasioni.

E per finire mettetevi alla prova con il **Test *per tutti*** che trovate in fondo al libro.

Ovviamente cercate di essere corretti e di non sbirciare le risposte: usate il test per capire quali sono le vostre fragilità o in quali campi avete le idee confuse. A quel punto andate a rileggervi i capitoli corrispondenti e “rinfrescate” i concetti che forse avete perso un po’ per strada.

Ma soprattutto: divertitevi e scoprite che la grammatica è anche un gran bel gioco per tutti!

Infine alcuni ringraziamenti:

a Emma Urzì, che mi ha trasmesso la

passione e la curiosità per l'analisi linguistica;

alla mia professoressa di Dialettologia Italiana, Gabriella Giacomelli, che non c'è

più, ma che tanto mi ha insegnato sulla vitalità di lingue e dialetti; a Simonetta

Montemagni, per il sostegno e le consulenze linguistiche; a Cinzia Amatucci, che con

pazienza e tanta passione ha migliorato e affinato questo mio lavoro. E infine a mia

sorella Luciana, per il sostegno morale e

logistico, senza il quale non avrei mai potuto

“lavorare in pace”, e a mia madre, che mi ha nutrito a base di amore e glottodidattica.

*Elisabetta Perini*

9

**Sommario**

**Prefazione**

7

**L'accento**

38

Accento tonico e accento grafico 38

Le maiuscole

40

Che cos'è?

La punteggiatura

42

Il punto

42

La grammatica

15

La virgola

43

Lingua parlata, lingua scritta

15

Il punto e virgola

43

Formale e informale

16

I due punti

44

Le lettere e i suoni

17

Il punto interrogativo

44

La morfologia

18

Il punto esclamativo

44

La sintassi



19

I puntini di sospensione

45

L'analisi grammaticale

20

Il trattino

45

L'analisi logica

21

Le lineette

45

L'analisi del periodo

22

Le virgolette

45

La sbarretta

46

Le parentesi

46

L'asterisco

46

Lettere e suoni

L'alfabeto italiano

23

L'alfabeto fonetico internazionale 24

**La morfologia**

Le lettere straniere

25

I digrammi e i trigrammi

26

## L'articolo

47

## Il dittongo e il trittongo

27

## L'articolo determinativo

48

## Lo iato

27

## L'articolo indeterminativo

49

L'articolo partitivo

51

**I fonemi**

28

Usi particolari dell'articolo

51

Le vocali

28

Le consonanti

29

## Il nome

53

## Le semiconsonanti

32

## La classificazione dei nomi

53

## Il genere del nome

54

## L'elisione e il troncamento

33

Il numero del nome

58

L'elisione: apostrofo sì

33

La struttura del nome

63

Il troncamento: apostrofo no

34

L'aggettivo

68

## La sillaba

36

## Gli aggettivi qualificativi

68

## La suddivisione in sillabe

36

## Gli aggettivi determinativi

74

**11**

## Il pronome



83

## L'avverbio

144

### I pronomi personali

84

### La formazione dell'avverbio

144

### I pronomi possessivi

91

### Tipi di avverbio

146

I pronomi dimostrativi

92

I pronomi indefiniti

93

**La preposizione**

152

I pronomi relativi

96

Le preposizioni proprie

152

I pronomi doppi

97

Le preposizioni improprie

153

I pronomi interrogativi

98

Le locuzioni preposizionali

154

**Il verbo**

99

La congiunzione

155

Verbi predicativi

Le congiunzioni coordinative

155

e verbi copulativi

99

Le congiunzioni subordinative

157

Verbi transitivi e intransitivi

100

Forma attiva e passiva

100

**L'interiezione**

159

Forma riflessiva

101

Le interiezioni proprie

159

## Forma intransitiva pronominale 102

### Le interiezioni improprie

160

### Il modo

103

### Le locuzioni interiettive

161

### Il tempo

104

### I segnali discorsivi

161

La persona e il numero

105

Le voci onomatopelche

162

L'aspetto

105

La coniugazione

106

La coniugazione dei verbi

## La sintassi

regolari

110

## della frase semplice

La coniugazione passiva

116

La coniugazione riflessiva

116

## La frase semplice

163



Verbi impersonali

119

Verbi servili

120

I tipi di frase semplice

163

Verbi fraseologici

121

La frase minima

165

Verbi difettivi

121

Il sintagma

165

Verbi sovrabbondanti

123

Verbi irregolari

123

Il soggetto

166

Il soggetto partitivo

167

Uso dei modi e dei tempi

132

La posizione del soggetto

167

L'indicativo

132

Il soggetto sottinteso

168

Il congiuntivo

136

Il condizionale

138

**Il predicato**

168

L'imperativo

139

Il predicato nominale

169

L'infinito

140

Il predicato verbale

170

Il participio

141

La frase nominale

170

Il gerundio

142

L'espansione del soggetto

e del predicato

171

**12**

**L'attributo**

172

Preposizioni aggiuntive

215

**L'apposizione**

173

## **Le proposizioni incidentali**

215

## **I complementi**

174

## **La frase nominale**

216

Come riconoscere i complementi? 174

## **I complementi diretti**

176

## **Il discorso diretto-indiretto**

217

I complementi indiretti

178

La formazione

La sintassi

delle parole

della frase complessa

Come si formano le parole

221

La frase complessa



189

## Le parole semplici

222

## La coordinazione

190

## Le parole derivate

223

## La giustapposizione

191

## Parole derivate con suffisso

223

Parole alterate

227

**La subordinazione**

192

Parole derivate con prefisso

230

I gradi della subordinazione

192

Subordinate esplicite e implicite 193

## Le parole composte

233

### Parole polirematiche

235

## Le proposizioni subordinate

194

### Parole macedonia

236

### Proposizioni oggettive

194

Conglomerati

236

Proposizioni soggettive

196

Abbreviazioni

237

Proposizioni dichiarative

197

Sigle

237

Proposizioni interrogative

Acronimi

238

indirette

198

Proposizioni causali

199

Proposizioni finali

200

**Test per tutti**

Proposizioni consecutive

201

Proposizioni condizionali

202

Il periodo ipotetico

203

**Giocare con la grammatica**

239

Proposizioni concessive

205

Proposizioni temporali

206

**Soluzioni**

268

Proposizioni avversative

207

Come leggere i risultati del test 270

Proposizioni comparative

208

Proposizioni limitative

210

**I libri indispensabili**

Proposizioni eccettuative

210

**per approfondire l'argomento**

271

Proposizioni esclusive

211

Proposizioni relative

212



## Proposizioni modali

214

## Indice analitico

273

**13**

**Che Cos'è?**

**La grammatica**

**La spiegazione**

La grammatica è l'insieme delle norme e delle convenzioni che regolano una

lingua. È anche la disciplina che studia e descrive le sue regole fonetiche,

ortografiche, morfologiche, lessicali e sintattiche.

La parola **grammatica** ci proviene, attraverso il latino, dalla parola greca *téchne*

*grammatiké*, che significa ‘arte del leggere e dello scrivere’.

Le regole della grammatica valgono però, oltre che per scrivere, anche per parlare,

sebbene appaiano leggermente diverse per l’italiano scritto e per l’italiano

parlato.

## **Lingua parlata, lingua scritta**

La **lingua scritta** ha regole piuttosto rigide, mentre invece nella **lingua parlata**

le norme sono più flessibili. Se, ad esempio, scriviamo *ho letto un libro* senza la *h*

( *o letto un libro*) la frase verrà considerata sbagliata tanto in uno scritto formale

quanto in una comunicazione informale.

Nessuno ritiene però che un


settentrionale parli in modo scorretto  
quando dice

*Firénze*, con la **e chiusa**, invece che  
*Firènze*, con la **e aperta** (forma  
corretta), oppure se, non conoscendo la  
distinzione tra *pèsca* e *pésca*, utilizza  
per i due concetti la

stessa parola, *pésca* con la *e* chiusa.

**15**





Questo accade perché la grammatica è molto tollerante nell' accettare le pronunce

regionali. Pensiamo ai romani, anche letterati, che dicono tranquillamente, *nobbi-*

*le, aggile*, con il raddoppiamento tipico della parlata dell' Italia centro-meridionale,

oppure ai fiorentini, che pronunciano la *c* di *bracere* come se fosse una *sc*, senza che

queste pronunce vengano considerate “dialettali”, quindi scorrette.

## **Che cos'è?**

Infatti quasi tutti gli italiani, perfino i più colti, hanno una pronuncia della lingua parlata che porta le tracce della loro provenienza geografica, anche solo per macro-aree regionali: settentrionale, centrale, meridionale, sarda.

## **Formale e informale**

La norma linguistica varia anche a seconda degli ambiti in cui usiamo la lingua.

Quando parliamo, o scriviamo,  
produciamo dei testi veri, inseriti in una  
realtà

concreta: parliamo con i nostri familiari,  
ci rivolgiamo al nostro datore di lavoro,

interveniamo in un dibattito, scriviamo  
una lettera al sindaco della nostra città.

In tutti questi casi possiamo distinguere  
diversi livelli di comunicazione,  
chiamati

**registri**, che richiedono una tipologia  
di linguaggio differente a seconda della

situazione comunicativa: informale,  
semi-formale, formale.

Le regole grammaticali sono più o meno flessibili a seconda del contesto: se

*chatto* al computer con la mia amica del cuore, posso permettermi di scrivere *xké*

(al posto di *perché*), *cmq* al posto di *comunque* o usare un numero spropositato

di punti esclamativi, cosa che non si dovrebbe fare quando si scrive una lettera

destinata alla professoressa dei nostri figli o una relazione per un consiglio d'am-

ministrazione. Parlando fra amici,



possiamo anche dire *a me mi piace* o  
*passami*

*'sto libro*, mentre in contesti più  
formali, dove il nostro comportamento –  
anche

quello linguistico – deve essere più  
“sorvegliato”, dobbiamo rispettare le  
regole

grammaticali (*a me piace, passami  
questo libro*)! Possiamo dirci capaci di  
parlare

e scrivere correttamente quando siamo  
in grado di scegliere tra le diverse pos-  
sibilità di “linguaggio”, passando da un

registro all'altro, secondo la situazione comunicativa in cui ci troviamo.

Le regole che governano l'uso linguistico sono inoltre strettamente legate all'e-

voluzione sociale e culturale di una comunità.

Ci sono regole che sono cambiate sotto i nostri stessi occhi. I nostri nonni, ad

esempio, davano del *voi* ai loro genitori: ora sarebbe davvero impensabile. Fino a

qualche anno fa, se un alunno scriveva

*ho visto Gino e Luca e **gli** ho detto di stasera*

al posto di *ho detto loro di stasera* veniva considerato un po' "somaro" e l'errore

era corretto con un bel rigo rosso. Come possiamo notare, invece, l'uso di *gli* al

posto di *loro* si è ormai affermato, sia nell'uso informale sia in quello formale.

## **DA SAPERE**

Quando abbiamo capito e imparato le regole che governano la nostra lingua e sappiamo

usarle correttamente, solo allora possiamo permetterci ogni tanto di trasgredirle, per dare vigore,

colore, o connotazioni particolari a quello che diciamo o scriviamo.

## **Le lettere e i suoni**

### **La spiegazione**

Le lettere e i suoni sono entità distinte e vengono studiate da branche della

linguistica diverse.

Le lettere (o grafemi) sono argomento

della grafematica e dell'ortografia; i suoni sono materia di studio della fonetica e della fonologia.

Questa distinzione è molto importante perché le lettere dell'alfabeto non rap-

## **La grammatica**

presentano mai, in nessuna lingua, tutti i suoni della lingua corrispondente.

Quindi, da una parte, si studiano i suoni (sia quelli che pronunciamo quando parliamo, sia quelli distintivi della nostra lingua) che servono a dar vita alle

parole e dall'altra le lettere che si utilizzano per rappresentare questi suoni nella

scrittura.

I suoni possono essere **foni** o **fonemi**. I foni sono oggetto di studio della fonetica,

i fonemi della fonologia.

## **I grafemi e l'ortografia**

I suoni di una lingua vengono rappresentati, nella scrittura, da segni grafici

chiamati **grafemi**.

I grafemi sono semplicemente le lettere dell'alfabeto ( *a, b, c, d, e, f, g, h, i* ecc.). La

**grafematica** studia e classifica i grafemi di una lingua mettendoli in relazione

con i suoni che essi rappresentano.

Il termine **ortografia** deriva dal greco *orthós* 'corretto' e *graphía* 'scrittura' e indi-

ca, appunto, il modo corretto di scrivere in una lingua. È l'ortografia a dirci che

*scuola* si scrive con la *c* e non con la *q* (*squola*) o che la suddivisione in sillabe

della parola *ortografia* è *or-to-gra-fi-a*  
e che quando scriviamo *un'amica* non  
dobbiamo

mai dimenticare l'apostrofo.

Le regole dell'ortografia sono  
generalmente molto rigorose e non  
ammettono le

trasgressioni che invece sono accettate  
nella lingua parlata: se dimentichiamo la

*h* davanti a *hanno* oppure non usiamo  
correttamente le lettere maiuscole,  
diamo

ai nostri scritti un'inevitabile patente di  
inferiorità culturale.



# La fonetica

Quando parliamo emettiamo suoni, detti fon. La **fonetica** (dal greco *fonè*, ‘voce’)

è quel ramo della linguistica che studia i suoni (foni) di una lingua e le loro

caratteristiche, specialmente per quanto riguarda la loro produzione attraverso

l'apparato fonatorio.

La fonetica è una branca fondamentale della grammatica perché può descrivere

e classificare tutti i suoni di tutte le lingue del mondo.

La fonetica dell'italiano studia e descrive i suoni della lingua italiana.

17

## La fonologia

La fonologia è il ramo della grammatica che studia i **fonemi**. I fonemi sono i suoni

distintivi di una lingua specifica, sono cioè quei suoni che, combinandosi tra loro,

danno origine alle parole di una lingua. Ogni lingua ha un numero ben preciso

di fonemi che differiscono, anche

parzialmente, dalle altre lingue: ad esempio il

## Che cos'è?

tedesco ha il fonema /X/ di *Macht* che in italiano non esiste, mentre l'italiano ha

il fonema /□/ di *aglio* che il tedesco non ha. I fonemi si riconoscono perché, quan-

do vengono sostituiti da altri fonemi, danno vita a nuove parole. Se cambiamo

il fonema iniziale di *pane* avremo le seguenti parole: *cane*, *lane*, *nane*, *rane*, *sane*, che sono tutte parole della lingua italiana. Questo ci permette di dire che

/c/, /l/,

/n/, /r/ e /s/ sono fonemi della lingua italiana.

## **Foni e fonemi**

Un esempio può aiutarci a capire la differenza tra fono e fonema. La *r* della parola *rana* viene pronunciata, da certe persone, come una *r* particolare, detta comunemente *r* “moscia” o “francese”. La parola, pur pronunciata diversamente,

rimane sempre la stessa e significa sempre la stessa cosa, ‘rana’. Questo

perché la

*r* normale e la *r* “moscia” sono due foni, cioè due suoni, due modi diversi di realiz-

zare la stessa lettera. Essi dunque corrispondono a un unico fonema, /r/. Se noi,

invece, sostituiamo /r/ con /t/, ad esempio, otterremo una nuova parola, *tana*,

oppure se lo scambiamo con /l/, darà luogo a *lana*. Il fonema /r/ ha dunque un

valore distintivo, mentre invece la *r* “moscia” è un fono, ovvero una delle

possibili

realizzazioni foniche del fonema /r/.

**I suoni e le lettere** sono l'argomento del **Cap. 1** di questa grammatica.

**La morfologia**

**La spiegazione**

La morfologia studia la struttura e la forma delle parole e le classifica in deter-

minate categorie grammaticali. Inoltre descrive le varie forme che le parole assu-

mono in base alle categorie di numero, di genere, di modo, di tempo, di persona.

La parola **morfologia** deriva, attraverso il latino, dal greco *morphé* ‘forma’ e *logos*

‘studio’, quindi significa ‘lo studio delle forme’.

Le categorie grammaticali studiate dalla morfologia sono chiamate, tradizionalmente, **parti del discorso**. Le parti del discorso sono **nove**:

l **cinque** di queste vengono dette **variabili**, perché possono modificare la

loro

terminazione;

**18**

Il **quattro**, invece, si dicono **invariabili**, perché non possono modificare la loro

terminazione.



**Parti Variabili**



## **Parti invariabili**

Articolo:

per numero (singolare o plurale);

Avverbio

per genere (maschile o femminile)

Nome:

per numero (singolare o plurale);

Preposizione

per genere (maschile o femminile)

Aggettivo:

per numero (singolare o plurale);

Congiunzione

per genere (maschile o femminile)

Pronome:

per numero (singolare o plurale);

Interiezione

per genere (maschile o femminile)

Verbo:

per modo, tempo, forma (attiva e passiva),

## **La grammatica**

persona (maschile/femminile;

singolare/plurale)

**La morfologia** viene descritta nel **Cap. 2** di questa grammatica.

## **CuRioSità**

La distinzione in categorie grammaticali è davvero antica! Infatti risale nientemeno che

al II secolo a.C., quando il grammatico greco Dionisio Trace ne tracciò le linee fondamentali nella

sua *Téchne grammatiké* (in latino *Ars grammatica*): l'opera, giunta a noi tramite i grammatici latini e

medievali, è il fondamento della nostra tradizione grammaticale.

## **La sintassi**

### **La spiegazione**

La sintassi studia la struttura delle frasi e le regole che la governano. Descrive

inoltre le relazioni che intercorrono tra le parole all'interno della frase e come le

frasi si organizzano per formare un

periodo. La sintassi si distingue in sintassi

della frase semplice e sintassi della frase complessa.

La parola **sintassi** deriva, attraverso il latino, dal greco *syn-*, ‘insieme’, e *taxis* ‘ordine, sequenza’: indica come si organizzano tra loro gli elementi della frase o del periodo.

## **La sintassi della frase semplice**

La sintassi della frase semplice si occupa della **frase semplice**, una proposizione di

senso compiuto caratterizzata dalla

presenza di un solo verbo.

Essa studia come le parole si combinano tra loro nella proposizione e descrive le

relazioni che intercorrono tra i vari elementi che la compongono (soggetto, predi-

cato, attributo ecc.).

**La sintassi della frase semplice** viene descritta nel **Cap. 3** di questa grammatica.

**19**

**La sintassi della frase complessa**

La sintassi della frase complessa si occupa della **frase complessa**, detta anche

**periodo**. Essa è composta da più frasi semplici combinate in una sola struttura di senso compiuto.

La sintassi della frase complessa viene chiamata dai grammatici anche **sintassi**

**Che cos'è?**

**del periodo** e studia in quale maniera le proposizioni si collegano tra loro per

formare i periodi, descrivendo le relazioni che intercorrono tra le diverse

frasi che

la compongono.

**La sintassi della frase complessa** viene descritta nel **Cap. 4** di questa grammatica.

**L'analisi grammaticale**

**La spiegazione**

L'analisi grammaticale ci permette di analizzare un testo individuando le

varie categorie grammaticali, dette anche parti del discorso, che lo compongono: articolo, nome, verbo, avverbio



ecc. Con questo tipo di analisi le parti del discorso non solo vengono individuate, ma anche descritte accuratamente secondo determinati criteri.

Nell'analisi grammaticale per ciascuna parola vengono indicate tutte le caratteristiche morfologiche: il genere e il numero per il nome e l'aggettivo o la coniu-

gazione, il modo, il tempo, la persona e il numero per il verbo ecc.

Ecco due esempi pratici:

*Oggi la neve ha ricoperto i prati e le case con un manto candido*

*oggi* =

avverbio di tempo

*la* =

articolo determinativo, femminile, singolare

*neve* =

nome comune di cosa, femminile, singolare

*ha ricoperto* =

verbo *ricoprire*, 3a coniugazione, modo  
indicativo, tempo

passato prossimo, 3a persona singolare,  
transitivo, attivo

*i* =

articolo determinativo, maschile, plurale

*prati* =

nome comune di cosa, maschile, plurale

*e* =

congiunzione copulativa

*le* =

articolo determinativo, femminile,  
plurale

*case* =

nome comune di cosa, femminile,  
plurale

*con* =

preposizione semplice

*un* =

articolo indeterminativo, maschile,  
singolare

*manto* =

nome comune di cosa, maschile,  
singolare

**20**

*candido* =

aggettivo qualificativo, maschile,  
singolare

*Sebbene fosse già suonata la sveglia, le  
ragazze erano rimaste a letto*

*sebbene* =

congiunzione concessiva

*fosse suonata* =

verbo *suonare*, 1a coniugazione, modo congiuntivo, tempo

trapassato, 3a persona singolare, transitivo, attivo

*già* =

avverbio di tempo

*la* =

articolo determinativo, femminile, singolare

*sveglia* =

nome comune di cosa, femminile, singolare

*le* =

articolo determinativo, femminile,  
plurale

*ragazze* =

nome comune di persona, femminile,  
plurale

## **La grammatica**

*erano rimaste* =

verbo *rimanere*, 2a coniugazione, modo  
indicativo, tempo

trapassato prossimo, 3a persona plurale,  
intransitivo, attivo

*a* =

preposizione semplice

*letto* =

nome comune di cosa, maschile,  
singolare

## **L'analisi logica**

### **La spiegazione**

L'analisi logica serve a individuare le categorie sintattiche che costituiscono

una frase e che sono: il soggetto, il predicato, i complementi ecc. Con questo



tipo di analisi l'attenzione si concentra non più sulle forme grammaticali

delle singole parole, ma sui rapporti logici e sintattici che collegano tra di

loro le parole della frase.

Nell'analisi logica la frase viene dunque scomposta nei suoi elementi costitutivi,

che questa volta non sono descritti per la loro forma (morfologia), ma per il ruolo

che svolgono all'interno della frase.

Quando, ad esempio, leggiamo la frase:

*Oggi la neve ha ricoperto il paesaggio con un manto candido*

ci rendiamo conto che in essa c'è un soggetto ( *la neve* ) che compie un'azione rap-

presentata dal predicato ( *ha ricoperto* ). Quest'azione “ricade” su un complemen-

to oggetto ( *il paesaggio* ) in un preciso momento ( *oggi*, complemento di tempo

determinato) e mediante una determinata cosa ( *con un manto*, complemento di

mezzo) che ha la qualità ( *candido* ) descritta dall'attributo.

*oggi* =

complemento di tempo determinato

*la neve* =

soggetto

*ha ricoperto* =

predicato verbale

*il paesaggio* =

complemento oggetto

*con un manto* = complemento di mezzo

*candido* =

attributo del complemento di mezzo



## **L'analisi del periodo**

### **La spiegazione**

L'analisi del periodo (o della frase complessa) ci consente di individuare le proposizioni che compongono un periodo (o frase complessa) e di capire come

**Che cos'è?**

esse sono messe in relazione fra loro.

Ecco un esempio:

*Oggi la neve ha ricoperto il paesaggio con un manto candido e i bambini, che ave-*

*vano aspettato questo momento da giorni, hanno deciso di prendere le slitte e di*

*andare a divertirsi.*

*oggi la neve ha ricoperto il paesaggio con un manto candido =*

proposizione principale

*e i bambini hanno deciso =*

proposizione coordinata alla principale

*che avevano aspettato questo*

*momento da giorni =*

proposizione subordinata di 1° grado,

relativa, esplicita

*di prendere le slitte =*

proposizione subordinata di 1° grado,

oggettiva, implicita

*e di andare =*

proposizione coordinata alla  
subordinata

di 1° grado, oggettiva, implicita

*a divertirsi =*

proposizione subordinata di 2° grado,

finale, implicita

## **DA SAPERE**

L'analisi grammaticale, l'analisi logica  
e l'analisi del periodo sono delle  
palestre straordi-

narie dove possiamo compiere un  
esercizio affascinante: esplorare il

nostro linguaggio e capire come

funziona. Possiamo infatti penetrare nella struttura di una parola o di una frase e capire quali sono gli

elementi che la costituiscono; possiamo renderci conto, ad esempio, da quali di essi dipende la pura

trasmissione del messaggio e quali invece servono ad aggiungere le nostre notazioni più soggettive,

più sottili o le precisazioni che aiuteranno il nostro interlocutore a capire veramente quello che gli

stiamo dicendo o scrivendo. La



riflessione che – attraverso queste  
pratiche – noi facciamo sulla nostra

lingua madre ci è utilissima, inoltre, nel  
processo di apprendimento di una lingua  
straniera: a partire

da come funziona la nostra possiamo  
capire le regole, a volte simili, a volte  
completamente diverse,

che sono alla base di qualunque altra  
lingua.



# **LETTERE E suoni**

**1**

## **L'alfabeto italiano**

### **La spiegazione**

I suoni di una lingua vengono rappresentati nella scrittura tramite segni grafici

detti grafemi o lettere. L'insieme dei grafemi di una lingua costituisce l'alfabeto.

## curiosità

Le lettere dell'alfabeto italiano sono **ventuno**; a que-

ste se ne aggiungono altre cinque – qui colorate – che

La parola alfabeto

si trovano solo nelle parole di origine straniera.

è composta dalle parole gre-

che ‘alfa’ e ‘beta’, che sono le

*a A a*

*n N* enne

due prime lettere dell'alfabe-

*b B* bi

*o O* o

to greco.

*c C* ci

*p P* pi

*d D* di

*q Q* qu

*e E* e

*r R* erre

*f F* effe

*s S* esse

*g G* gi

*t T* ti

*h H* acca

*u U* u

*i I*

*i*

*v V* vu o vi

***j J***

i lunga

***w W*** doppia vu o doppia vi

***k K*** cappa

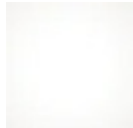
***x X*** ics

***l L*** elle

***y Y*** ipsilon o i greca

***m M*** emme

***z Z*** zeta



## **L'alfabeto fonetico internazionale**

L'alfabeto italiano non rappresenta tutti i suoni della lingua italiana in modo per-

fetto: a ogni singola lettera del nostro alfabeto non corrisponde necessariamente

un singolo suono. Questo succede in tutte le lingue: per trascrivere i suoni, non

solo dell'italiano, ma anche delle altre lingue, si utilizza un alfabeto specializzato,

l'Alfabeto Fonetico Internazionale, abbreviato in AFI (in inglese IPA, in francese

API), che permette di far corrispondere a ogni suono un simbolo grafico preciso.

## **Lettere e suoni**

Ecco la trascrizione fonetica di tutti i suoni della lingua italiana secondo l'AFI:

## **Vocali**



# trascrizione

## Esempio

**consonanti trascrizione Esempio**

**fonetica**

**fonetica**

a

*/a/*

casa

b

*/b/*

banca

e aperta

/E/

bèllo

c

/k/

culla

e chiusa

/e/

néve

c

/tʃ/

cena, ciao

i

/i/

libro

ch

/k/

che, chi

o aperta

/O/

òlio

d

/d/

dado

o chiusa

/o/

dólce

f

/f/

farfalla

u

/u/

luna

g

/g/

gamba

g

/dʒ/

gelo, giacca

**semi-**

**trascrizione**

**Esempio**

gh

/g/

ghigno, seghe

**consonanti fonetica**

l

/l/

lama

i

/j/

ieri

m

/m/

mamma

u

/w/

uovo

n

/n/

nonno

gl

/□/

aglio, figlia

gn

/□/

gnomo, ragno

p

/p/



pelo

q

/k/

quadro

r

/r/

rana

s

/s/

sole

s

/z/

rosa

sc

/S/

sciame, scena

t

/t/

tetto

v

/v/

vento

z

/ts/

danza

z

/dz/

zero

**curiosità**

L'AFI fu creato dall'Associazione

# Fonetica Internazionale (International Phonetic Association

in inglese e Association Phonétique Internationale in francese), fondata a Parigi da un gruppo di


fonetisti inglesi e francesi nel 1886, con l'intento di rappresentare in maniera univoca tutti i suoni

**24**

di tutte le lingue del mondo.

L'Associazione si riunisce regolarmente per rivedere la codificazione dei

suoni: l'ultima importante revisione risale a maggio del 2005.

## Le lettere straniere

l *j/J* (i lunga)

La lettera *j* si utilizzava, nell'italiano antico, per indicare la *i* semiconsonantica

in posizione iniziale e intervocalica (*jeratico, notajo* ecc.) e per il plurale dei nomi

in *-io* ( *vizj*, *dazj* ecc.). La troviamo conservata in alcuni toponimi ( *Jonio*, *Jesi* ecc.) e in alcuni nomi propri ( *Jorio*, *Lojacono*, *Ojetti* ecc.), anche se tutte queste forme

sono ormai quasi più diffuse con la *i* ( *Ionio* ecc.).

Nelle parole straniere la *j* mantiene, invece, il suono della lingua d'origine:  
in

quelle inglesi si pronuncia / *d Z*/ *jeans*, *jazz*; nelle parole francesi si pronuncia / *Z*/

*abat-jour*. La *i* lunga viene spesso chiamata, anche a scuola, *gei*, grafia

italia-

nizzata del nome inglese *jay*.

l ***k/K*** (cappa)

## **L**alfabeto italiano

La lettera *k* appare in numerose parole straniere ( *karatè, kimono, kit, koala* ecc.)

e si pronuncia come la *c* di *casa* (occlusiva velare sorda, /k/). Si trova anche nelle

sigle *kg, km, kW*, ma nella forma estesa è sempre preferibile usare la forma ita-

lianizzata *chilogrammo, chilometro, chilowatt.*

A differenza delle altre lettere dell'alfabeto, tutte di genere femminile (la effe,

la esse, la vu doppia ecc.), la lettera *k* può essere maschile o femminile: il cappa

o la cappa.

l *w/W* (vu doppia)

Nelle parole di origine tedesca si pronuncia come la *v* italiana ( *walzer, wüerstel*



ecc.), mentre in quelle di origine inglese si pronuncia come la *u* italiana (*windsurf*,

*kiwi*, *welfare* ecc.). Nei termini italiani che derivano da parole straniere la pronun-

cia è /v/ (*chilowatt* ecc.). In alcune sigle la *w* si pronuncia *vu*: *www* (*World Wide*

*Web*) si pronuncia *vuvuvù* e *WWF* (*World Wildlife Fund*) si pronuncia *vuvuèffe*.

l **x/X** (ics)

In latino corrispondeva a un nesso di

due consonanti: la velare sorda *c* e la sibilante sorda *s*. Nella nostra lingua si trova ancora in parole di origine greca o latina ( *xerografia, toxoplasmosi*), oppure in parole di origine straniera come *taxi*,

*sexy, XXL* (pronunciato *icsicsèlle*) ecc. È inoltre presente in certi cognomi italiani (i più famosi sono *Bixio* e *Craxi*) o in alcuni toponimi di origine greca ( *Naxos*).

l *y/Y* (ippsilon)

Si pronuncia come la vocale *i* italiana e la troviamo in parole d'origine straniera

come *yogurt, yacht, yin, yang, yes-man* o in parole di origine greca ( *Myosotis, krypton*). In alcune parole inglesi la pronuncia non viene italianizzata e rimane

/ai/, come in inglese: *by-pass, styling, nylon*.

## **da sapErE**

Negli SMS, i “messaggini” inviati dai cellulari, la k è spesso usata in luogo del digramma

ch. Perké?, ki sei?, ke vuoi? possono essere utilizzati esclusivamente in contesti molto informali, come

appunto gli SMS o le chat, mentre sarebbe un errore impiegarli in altri testi scritti. Sempre negli SMS e

nelle chat si usa la lettera x per indicare 'per' (come nella moltiplicazione): perché  $\rightarrow$  xké; però  $\rightarrow$  xò.

**25**



**I digrammi e i trigrammi**

## La spiegazione

In italiano abbiamo dei suoni che non si scrivono con una lettera unica, bensì

con gruppi di due o tre lettere. Sono i digrammi (gruppi di due lettere) e i

trigrammi (gruppi di tre lettere): amiche, bagno, scelta aglio, sciarpa.

## Lettere e suoni

I **digrammi** sono sette:

**da sapErE**

l *ch* + vocali *e* ed *i*:

*oche, chimica, chilo*

Nelle parole come giardino, giallo,

l **gh** + vocali **e** ed **i**:

foglia, sciame, sciocco la **i** non si pronuncia.

*streghe, ghiro*

Foneticamente è come se non ci fosse: è solo

l **ci** + vocali **a**, **o**, **u**:

un segno diacritico che serve a indicare, nella

*camicia, bacio, ciuffo*

scrittura, una pronuncia particolare,  
proprio

l **gi** + vocali **a, o, u**:

come la h nei digrammi ch e gh.

*giacca, giovane, giudice*

Al contrario, nel sostantivo scia, in tutte

l **gl** + vocale **i**:

le forme del verbo sciare (scia, scii,  
scia,

*egli, fogli, scegli*

sciamo ecc.) e nei derivati di sci (sciata,

l **gn** + vocale:

sciolina) la i di sci va pronunciata.

*gnomo, bagnino*

Sc, quando è invece seguito dalle vocali  
a,

l **sc** + vocali **e** ed **i**:

o, u si pronuncia come due suoni  
separati:

*scena, scivolo*

scaldare, scolaro, scusarsi.



I **trigrammi** sono due:

l **gli** + **a, e, o, u**:

*foglia, moglie, figlio, fogliuto*

l **sci** + **a, e, o, u**:

*sciame, scienza, sciocco, sciupare*

Da notare che:

l la **h** dei digrammi **ch** e **gh** serve a indicare la pronuncia velare di **c** e **g** (come la **c** di *casa* e la **g** di *gallo*) quando si trovano davanti alle vocali **i** ed **e**: *chi, che, pieghe, ghisa*;

l **gn** si pronuncia come nesso

biconsonantico (cioè come due consonanti sepa-

rate) in rari casi, come nei prestiti dal tedesco *gneiss* o *wagneriano*, oppure in

alcune parole dotte di origine greca: *gnosi*, *gnoseologia*;

l **gl** si pronuncia come nesso biconsonantico (cioè come due consonanti separa-

te) quando si trova davanti alle vocali *a*, *e*, *o*, *u* (*gladiolo*, *gloria* ecc.); l **gl** + **i** si pronuncia come due consonanti quando si trova all'inizio di parola:

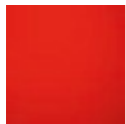
*glicine*, *glicemia*. Fanno però eccezione

**gli** e i suoi composti: *gli, glielo, gliene*.

Si pronuncia come due consonanti separate anche quando si trova in posizione

interna nelle parole *negletto, negligente, geroglifico, anglofono, anglicano* e in **26**

tutte le voci del verbo *siglare*.



# Il dittongo e il trittongo

## La spiegazione

Il dittongo è un insieme di due vocali formato da una i e una u non accentate e da una vocale con o senza accento che formano un'unica sillaba: piede, guida.

Il trittongo è un gruppo vocalico più complesso, composto da una i e una u (sempre atone) in unione con altre vocali, generalmente accentate: guai, suoi.

I **dittonghi** possono essere formati:

l da **i + vocale**:

l da **vocale + i**:

*ia pianta*

*ai*

*daino*

*ie pieno, ieri*

*ei*

*andrei, sei, dei*

**Líalfabeto italiano**

*io iodio, fiore*

*oi*

*poi, voi*

*iu fiume*

*ui*

*lui*

l da **u** + **vocale**:

l da **vocale** + **u**:

*ua quale*

*au pausa*

*ue guerra, questo*

*eu neutro, Europa*

*ui guida*

*uo suono*

I **trittonghi** sono formati da *i* e *u* in unione con altre vocali, come accade per esempio in *affibbiai, miei, buoi, guai, aiuola*.

**Lo iato**

**La spiegazione**

Lo iato si ha quando, all'interno di una parola, due vocali vicine non costituiscono dittongo e formano due sillabe

diverse: *pa-e-se*, *profi-cu-o*, *pa-u-ra*.

Lo **iato** si ha normalmente:

1 quando si incontrano due vocali diverse da *i* e *u*: *pa-ese*, *re-ame*, *le-o - ne*; 1 quando una delle due vocali è una *i* o una *u* **tonica**: *pa-ù-ra*, *fa-ì-na*, *tù-o*; 1 nelle parole composte in cui il primo elemento termina per *i* o per *u*: *bi-ennio*, *tri-angolo*.

## da sapErE

I dittonghi e i tritonghi formano sempre un'unica sillaba. Perciò, nella divisione di una



parola in sillabe, non sono mai separati: fio-re, a-iuo-la, cau-sa, Eu-ro-pa, dai-no. Non è sempre

facile distinguere dittonghi, tritonghi e iato. In caso di dubbio, vi consigliamo di consultare un buon

dizionario in cui sia riportata la suddivisione sillabica.

**27**

## **I fonemi**

### **La spiegazione**

I fonemi sono i suoni specifici di una lingua. I fonemi della lingua italiana

sono

trenta: sette vocalici, ventuno consonantici e due semiconsonantici.

## **Lettere e suoni**

I fonemi vengono così classificati a seconda del modo in cui noi li produciamo.

Quando una persona emette un suono, una certa quantità d'aria esce dai suoi

polmoni e, attraverso la trachea, raggiunge la laringe. Qui essa incontra le corde

vocali e quindi passa attraverso la

bocca o attraverso il naso. Mentre esce tramite

questi canali, può incontrare degli “ostacoli” (labbra, denti, palato, lingua), che

determinano l’articolazione di suoni diversi tra loro: questi suoni possono essere

**vocali, consonanti o semiconsonanti.**

**Le vocali**

**La spiegazione**

Quando l’aria esce dalla bocca senza incontrare “ostacoli” si hanno le vocali.

I fonemi vocalici sono sette: a, e aperta, e chiusa, i, o aperta, o chiusa, u. Ma

solo cinque sono presenti come grafemi nell'alfabeto: a, e, i, o, u.

Delle cinque vocali, due, la *e* e la *o*, quando sono accentate, possono essere **aperte** o **chiuse** e dare luogo a due suoni diversi, la *e* **aperta** e la *e* **chiusa**, la *o* **aperta** e la

*o* **chiusa**. Nei vocabolari o nei testi di grammatica la pronuncia aperta della voca-

le viene indicata graficamente dall'accento grave ( ` ) mentre quella

della vocale

chiusa è segnalata dall'accento acuto ( ' ).

**suono**

**trascrizione Esempio**

**fonetica**

a

/a/

data

e aperta

/E/

bèllo

e chiusa

/e/

véna

i

/i/

pini

o aperta

/O/

nòtte

o chiusa

/o/

pónte

u

/u/

muto

**28**

Non tutti gli italiani pronunciano  
correttamente le parole che contengono  
le

vocali *e* ed *o* **toniche**. In effetti soltanto i toscani, e in particolare i fiorentini, sanno riconoscere quando va usata la vocale aperta e quando la vocale chiusa.

In genere, nell'italiano parlato, il modo in cui queste vocali vengono pronunciate

segue l'uso delle varietà regionali.

Ricordiamoci, però, che le diversità di pronun-

cia non creano alcuna difficoltà di comprensione delle parole, che sono quasi

sempre chiarite dal contesto. Infatti, sono molto pochi i casi di parole **omografe**



(‘scritte nello stesso modo’) che assumono un significato diverso a seconda della

## **I fonemi**

presenza della vocale aperta o chiusa:

**Vocale aperta**

**Vocale chiusa**

pèsca (il frutto)

pésca (dei pesci)

lègge (verbo leggere)

légge (norma, regola)

vènti (plurale di vento)

vénti (il numero venti)

accètta (verbo accettare)

accétta (il nome)

ròsa (il fiore)

rósa (verbo rodere)

vòlto (verbo volgere)

vólto (il viso)

fòsse (buche)

fósse (verbo essere)

L'uso non corretto della vocale aperta o chiusa, non è dunque da ritenersi un errore, quanto piuttosto un'impresione linguistica.

## **Le consonanti**

### **La spiegazione**

Si hanno le consonanti quando l'aria che esce dai polmoni incontra uno o più

“ostacoli” lungo il tragitto per fuoriuscire dalla bocca o dal naso. In italiano

i fonemi consonantici sono ventuno, quindici (ai quali si aggiunge la lettera

h che però non ha valore fonetico) sono presenti come grafemi nell'alfabeto:

b c d f g l m n p q r s t v z.

Le consonanti si distinguono in base al modo in cui vengono prodotte dall'ap-

parato fonatorio e cioè da quegli organi che l'uomo utilizza per parlare. Esse si

classificano a seconda del **modo di articolazione** e del **luogo di articolazione**.

Il **modo di articolazione** è determinato dalla maniera in cui gli organi (labbra, lingua ecc.) si posizionano e

interagiscono tra loro, ostacolando l'aria che fuori-

esce dai polmoni per produrre il suono voluto. Una consonante occlusiva viene,

ad esempio, prodotta bloccando completamente (occludendo) e poi rilasciando

all'improvviso il flusso dell'aria a livello della bocca, della faringe ecc.

Il **luogo di articolazione** indica invece il punto esatto in cui il suono è prodotto

accostando le labbra, appoggiando la lingua al palato, ai denti, all'alveolo den-

tale ecc.

Un altro elemento che caratterizza la produzione delle consonanti nell'emettere il suono è l'attivazione o meno delle **corde vocali**:

**29**

l quando una consonante viene articolata con l'aiuto delle corde vocali, è detta

**sonora**. Sono sonori i fonemi /v, g, b, d, dZ/;

l quando la consonante viene articolata senza l'aiuto delle corde vocali è chia-

mata **sorda**. Sono sordi i fonemi /f, k, p, t, tS/.

## **Modo di articolazione**

Occlusive

Affricate

Fricative

Liquide

Orali

Nasali

Spiranti

Sibilanti

Laterali Vibranti

## **Lettere e suoni**

sonde sonore sonore sonde sonore sonde  
sonore sonde sonore sonore sonore

Bilabiali

p /p/

b /b/

m /m/

Labio-dentali



f /f/

v /v/

Dentali

t /t/

d /d/

n /n/

Alveolari

z /ts/ z /dz/

s /s/

s /z/

l /l/

r /r/

lenza

zona

sole rosa

Palatali

gn /ɲ/ c /tʃ/ g /dʒ/ sc /ʃ/

gl /ɲ/

ragno

cena gelo

aglio

Velari

c /k/

g /g/

**Luogo di articolazione**

coda gallo

**Lettere e suoni**

Le consonanti ***b d f l m n p r t v*** non presentano particolari problemi, perché i suoni

coincidono esattamente con le lettere

che li rappresentano. Le lettere che indicano

le consonanti **c g q s e z** sono usate, invece, per rappresentare suoni diversi tra loro.

La **c** e la **g** rappresentano ognuna due suoni distinti:

l davanti alle vocali **a, o, u**, davanti a consonante, davanti alla **h** e in fine di parola corrispondono alla /k/ di *cane* e alla /g/ di *gatto*: *casa, cosa, cucina, credere,*

*chiesa, tic-tac; gallo, goccia, gufo, grondaia, ghiro;*

I davanti alle vocali **e**, **i** corrispondono alla /tS/, di *cena* e alla /dZ/ di *giro*:  
*cento, cigno; gesto, girino.*

La **s** e la **z** rappresentano ognuna due suoni distinti:

l'uno **sordo**, /s/, come quello di *sole*, *falso* e /ts/, come quello di *azione*, *partenza*; l'uno **sonoro**, /z/, come quello di *rosa*, *fase* e /dz/, come quello di *ozono*, *azalea*.

La **q** è in pratica un doppione della lettera *c* (pronunciata /k/ come in *casa*). La sua esistenza è dovuta essenzialmente a ragioni storiche: la troviamo davanti alla vocale *u* (*quadro, quindici*); ma

nella stessa posizione è usata anche la *c* (*cuoco, cuore*).

La ***h*** non corrisponde a nessun suono. È usata nei casi seguenti:

l nelle forme del verbo *avere*: *ho, hai, ha, hanno*;

## **30**

l per formare i digrammi *ch, gh*: *anche, falchi, ghianda, ghermire*;

l nelle esclamazioni *ah, oh, ahi, ohi, ahim•* ecc.



## **Le doppie**

Molte consonanti possono essere pronunciate in due modi diversi che

corrispon-

dono a due differenti **gradi di intensità**:

l un grado detto **tenue**: *casa, pala*;

l un grado detto **intenso**: *cassa, palla*.

## **I fonemi**

Per indicare la pronuncia intensa di una consonante si usa la stessa lettera rad-

doppiata, che noi conosciamo come la lettera **doppia**.

Nella nostra lingua sono presenti delle coppie di parole, come *casa* e *cassa*, che



si distinguono unicamente per la durata della consonante: per questo è molto

importante pronunciare in modo corretto le consonanti tenui (dette anche **scem-  
pie**) e quelle intense (o **doppie**).

**curiosità**

**Grado tenue**

**Grado intenso**

papa

pappa

Nell'italiano parlato al Nord prevale la

bara

barra

pronuncia tenue di tutte le consonanti,  
anche di

fato

fatto

quelle doppie: quello, belo al posto di  
quello, bello.

cane

canne

Invece, nell'italiano del Centro e del

Sud (con l'unica

caro

carro

eccezione della Toscana e dell'Umbria)

si tende a

nono

nonno

raddoppiare certe consonanti anche

quando sono

pena

penna

scempie: nobile, agile al posto di  
nobile, agile.

Alcuni fonemi dell'italiano, quando si  
trovano all'interno di una parola, hanno

esclusivamente la pronuncia intensa,  
anche se essa non viene sempre  
segnalata

dal raddoppiamento grafico della  
lettera:

**Esempio**

**trascrizione fonetica**

gl

aglio, figlio

a□□o, fi□□o

gn

bagno, legno

ba□□o, le□□o

sc

fasciare, pesce

faSSare, peSSe

z sorda

lezione, pazzia

lettsione, pattsia

z sonora

azalea, mezzo

addzalea, meddzo

**si dicE, Ma NoN si scriVE**

Attenzione, ci sono delle parole in cui la consonante z viene pronunciata come se fosse una

lettera doppia, ovvero con lo stesso grado di intensità che ha in pazzo, attrezzo, apprezzare. Se infatti

consideriamo queste parole dal punto di

vista fonetico, ci sorge il dubbio che possano essere scritte

con una doppia z: mozione o mozzione?  
Fazioso o fazzioso?

Quando andiamo a scrivere questi vocaboli dobbiamo ricordarci che la z è sempre scempia. Possiamo

facilmente riconoscerli, perché ciò succede soltanto nei seguenti casi:

l nei nomi che terminano con -ione:  
azione, lezione, informazione;

l nei nomi che terminano in -zia, -zie, -zio: polizia, delizie, giudizio e nei loro derivati,

poliziesco, delizioso, giudizioso.

## 31

### **Il raddoppiamento fonosintattico**

Quando sentiamo parlare un toscano o un italiano proveniente da una regione

centro-meridionale ci accorgiamo subito che, in certe circostanze, raddoppia le

consonanti anche all'inizio di una parola: ad esempio nella frase *vado a casa*, un

italiano centro-meridionale dirà / *vado akkasa* /, con la *c* di casa di grado intenso.



Questo fenomeno si chiama **raddoppiamento fonosintattico** e, come dice il nome,

riguarda la sintassi. Esso non è mai segnalato nella grafia e avviene soprattutto:

## Lettere e suoni

l dopo le parole monosillabiche *è, già, né, che, chi, da, ho, ha, qua, qui, so, sto, tre, tra, tu* ecc.: *non so che fare* → / non sokkeffare/; *detto tra noi* → / detto trannoio/; l dopo una parola che finisce con una vocale accentata: *caffè, perché, finì, città* ecc.: *caffè caldo* → / caffekkaldo/; *perché mai* → /

*perkemmai/ ; finì bene → /finibbene/.*

Vi sono alcuni casi in cui il raddoppiamento fonosintattico è rappresentato anche

nella grafia e cioè quando due parole si scrivono unite: *caffellatte, cosiddetto,*

*soprattutto, eccome, sennò, appena, davvero, evviva, lassù, neppure, suvvia* ecc.

## **Le semiconsonanti**

### **La spiegazione**

La i e la u, quando non sono accentate e sono seguite da un'altra vocale con la

quale formano dittongo (ieri, uomo),  
possono avere un suono intermedio tra  
una

vocale e una consonante. Per questo,  
esse vengono chiamate **semiconsonanti**.

Nell'alfabeto fonetico sono trascritte  
con /j/ e con /w/.

**semi-**

**trascrizione**

**Esempio**

**consonante**

**fonetica**

piano

i

/j/

pieno

pioggia

aiuto

quale

u

/w/

questo

guida

luogo

Quando pronunciamo le vocali *i* e *u* (di *lino* e di *uva*) l'aria passa attraverso il canale fonatorio senza trovare ostacoli e facendo solo vibrare le corde vocali.

Quando, invece, pronunciamo la *i* e la *u* **semiconsonantiche** il canale si restringe producendo il classico suono intermedio tra quello di una vocale e quello di una

**32**

consonante (come, ad esempio, nell'inglese *yes* o nel francese *hier*).

# L'elisione e il troncamento

## L'elisione: apostrofo sì

*lo amico* → → *l'amico una amica*

→ → *un'amica come era* → → *com'era*

## La spiegazione

La vocale finale non accentata di una parola cade di fronte alla vocale iniziale

della parola seguente. Al posto della vocale caduta compare un apostrofo.

Que-

sto fenomeno è chiamato elisione, dal latino *elidere* che significa 'cancellare'.

# La regoLa

Sì **L'elisione** è obbligatoria:

## L'elisione e il troncamento

l con gli articoli *lo* e *la* e con le preposizioni composte con questi articoli: *l'uomo*, *l'uva*, *dall'amica*, *sull'albero*;

l con l'articolo indeterminativo *una* e con tutti gli aggettivi indefiniti suoi compo-

sti ( *qualcuna*, *nessuna* ecc.): *un'ape*, *un'immagine*, *qualcun'altra*, *nessun'altra*;

l con l'aggettivo dimostrativo **quello-a**:  
*quell'uomo, quell'anno, quell'epoca*;

l con gli aggettivi **bello-a/ santo-a**:  
*bell'amico, bell'amica, Sant'Agostino, Sant'Agata*; l con l'avverbio **ci** davanti  
a voci verbali che iniziano per **e**: *c'è, c'erano, c'entra*; l con la congiunzione  
**anche** seguita da pronomi personali **io, egli, essa, esso, essi,**

*esse: anch'io, anch'egli, anch'essa ecc.*  
;

l in alcune formule fisse come *mezz'ora, tutt'altro, senz'altro, d'altronde, d'ora in*  
*in*



*poi, pover'uomo, buon'anima.*

**F L'elisione è facoltativa (è più usata, ma non è obbligatoria):**

l con la preposizione **di**: *d'invitare, d'intesa* oppure *di invitare, di intesa*;

l con i pronomi personali **lo, la, mi, ti, si, vi, ne**: *l'incontrai, l'ospitò, m'avvicinai, t'avviserò* oppure *lo incontrai, lo ospitò, mi avvicinai, ti avviserò*;

l con l'avverbio/ congiunzione **come** seguito dal verbo **essere**: *com'era bello, com'è divertente* oppure *come era bello, come era divertente*;

l con l'aggettivo **questo-a**:

*quest'avventura, quest'amica,  
quest'ultimo giorno*

op pure *questa avventura, questa  
amica, questo ultimo giorno.*

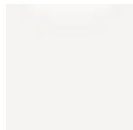
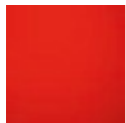
no **L'elisione è vietata:**

l con gli articoli, gli aggettivi e le  
preposizioni seguiti da parole che  
iniziano con **i**

**semiconsonantica** ( **i** seguita da un'altra  
vocale): *la iena, lo iato, di ieri;*

l con il pronome atono **ci** (noi, a noi)  
seguito da una vocale diversa da **i**: *ci  
affatica, ci*

*affida, ci odia, ci entusiasma ma  
c'invita;*



l con i pronomi atoni **le**, **li** in funzione di  
complemento oggetto ( *le odiavo, le  
amavo, li invidiava, li insultarono*) e

con il pronome **le** in funzione di complemento di termine ( *le approvarono il progetto; le scriverò una lettera*);

l con la preposizione **da**, per non confonderla con la preposizione *di*:  
*vado da un*

*amico, vengo da Ancona, appartamento da affittare.*

Questa preposizione si elide solo nelle locuzioni *d'ora in avanti, d'ora in poi, d'altra parte, d'altronde.*

**da sapErE**

## Lettere e suoni

Qual va sempre scritto senza apostrofo, anche se è femminile: qual è il giorno giusto? Qual è

la donna di cui parlavi? Con qual, infatti, non mettiamo l'apostrofo perché non si tratta di un'elisione

bensì di un troncamento, che non richiede l'apostrofo.

### **Il troncamento: apostrofo no**

*uno uomo → → un uomo quale è → →  
qual è un grande caldo → → un gran  
caldo*

## La spiegazione

Quando la vocale finale àtona o l'intera sillaba finale di una parola cadono si

ha un troncamento (detto anche ap~cope).

Questo fenomeno può avvenire sia davanti alla vocale sia davanti alla conso-

nante iniziale della parola seguente.

## La regola

**Sì Il troncamento è obbligatorio:**

l con *uno, alcuno, ciascuno, nessuno*:

*un cane, alcun dubbio, ciascun  
giocatore, nessun disturbo;*

l con **buono, bene**; *buon uomo, un buon  
risultato, ben tornato;*

l con **bello, santo e quello**, ma soltanto  
davanti a parole maschili singolari che  
iniziano con una consonante: *un bel  
bambino, San Pietro, quel libro;*

l con **signore, professore, dottore,  
ingegnere, cavaliere, commendatore,  
frate,**

**suora** seguiti da un nome proprio: *il  
signor Biondi, il dottor Biffi,  
l'ingegner Perini,*

*il cavalier Rossi, fra Bartolomeo, suor Paola.*

## **da sapErE**

Il troncamento della vocale finale si ha soltanto davanti a una parola singolare e mai

davanti a una parola plurale o femminile: un buon bambino/i buoni bambini/una buona bambina;

alcun problema/alcuni problemi/alcuna cosa. Se la parola che segue è di genere femminile (e



comincia per vocale) si ha invece il fenomeno dell'elisione, contraddistinto dall'apostrofo: un'amica/

una buon'amica/una  
bell'avventura/nessun'altra  
idea/qualcun'altra/a  
quell'epoca/Sant'Anna.





F

**Il troncamento è facoltativo (è più usato, ma non è obbligatorio):**

l con *tale* e *quale* usati al maschile e femminile singolare: *un tal Rossi ti ha chiamato; qual è il mio ruolo?* Ma è corretto anche *un tale Rossi ti ha chiamato; quale è il mio ruolo?;*

l con gli infiniti verbali: *andar di fretta, aver fame, esser magro, voler bene,*

*saper*

*suonare, parlar male ecc.;*

l in alcune espressioni cristallizzate  
come *ben bene, fil di ferro, mal di  
testa, amor*

*proprio, mal di mare, fior di milioni, in  
fin dei conti ecc.*

**no Il troncamento è vietato:**

**si dicE, Ma NoN si scriVE**

l davanti alle parole che iniziano con s

Spesso nella lingua parlata si

**preconsonantica, z, gn, ps e x:** *uno stupi-fa un uso piuttosto disinvolto del tronca-*

*do, uno zero, uno gnomo, uno psicologo,*

*mento, come quando, ad esempio, si dice:*

*uno xilofono, Santo Stefano. Con questi un bel zero, un buon stipendio. Cercate di*

*sostantivi non si ha troncamento, anche evitare queste forme nel parlato e non u-*

*se preceduti da **bello, buono, quello:**  
un*

*satele nello scritto, perché sono  
scorrette.*

*buono zio, un bello scarpone, un buono*

*Preferite dunque sempre le espressioni  
un*

*psicologo, quello strano individuo.*

*bello zero, un buono stipendio.*

## ***L'elisione e il troncamento***

*Il troncamento non prevede mai  
l'apostrofo tranne nei casi seguenti (da*

*impa-*

*rare a memoria): **po'** (poco), **be'** (bene), **mo'** (modo) e i verbi **di'**, **da'**, **fa'**, **sta'**, **va'***

*(forme dell'imperativo di dire, dare, fare, stare, andare).*

***da sapErE***

*Come capire se dobbiamo usare l'apostrofo oppure no? Ecco un suggerimento pratico per*

*distinguere se siamo di fronte a un'elisione (apostrofo sì) o a un troncamento (apostrofo no): non ci*

*vuole l'apostrofo quando la parola che ha perduto la vocale finale può stare anche davanti a una*

*parola che comincia per consonante, in caso contrario si ha elisione e ci vuole l'apostrofo. Buon uomo,*

*ad esempio, non si apostrofa (è un troncamento), perché si può dire anche buon padre; pover'uomo,*

*invece, si apostrofa (è un'elisione), perché non si può dire pover padre.*

**35**

***La sillaba***

*la-gu-na gram-ma-ti-ca mam-ma a-  
mo-re lu-glio*

*La spiegazione*

*Lettere e suoni*

*La sillaba è costituita da un fonema o  
da un gruppo di fonemi che vengono*

*pronunciati con un'unica emissione di  
voce e che possono essere articolati in*

*maniera autonoma e distinta.*

*Una sillaba è detta:*

*l'aperta se termina con una vocale  
(come, ad esempio, nel caso delle due*



*sillabe*

*di ca- ne);*

*l **chiusa** quando termina con una consonante (come, ad esempio, nel caso della*

*prima sillaba di mam- ma).*

*In base al numero di sillabe che le compongono, le parole vengono distinte in:*

*l **monosillabe**, che hanno una sola sillaba: è, ma, con, tuoi, dà;*

*l **bisillabe**, che hanno due sillabe: ma- no, pa- dre, fer- ro; l **trisillabe**, che*

*hanno tre sillabe: er- ro- re, ve- lo- ce, ma- schi- le; l polisillabe, che hanno più di tre sillabe: fem- mi- ni- le, gram- ma- ti- ca- le.*

## ***La suddivisione in sillabe***

*La suddivisione delle parole in sillabe ci interessa per un motivo molto importan-*

*te: l'ortografia. Infatti, se dobbiamo andare a capo, è fondamentale sapere come*

*dividere una parola senza fare errori.*

*Quando scrivendo arriviamo in fin di riga, non possiamo spezzare le parole a*

*nostro piacimento, ma dobbiamo rispettare le norme che regolano la loro divi-*

*sione sillabica.*

*Spesso, però, ci possiamo trovare in difficoltà nella spezzatura di parole che pre-*

*sentano gruppi consonantici o incontri sillabici non usuali. Per questo sono state*

*codificate delle norme che hanno il compito di regolarla: a fissarle ufficialmente,*

*nel 1969, è stato l'Ente Nazionale*

*Italiano di Unificazione (UNI).*

*Si tratta di uno strumento prezioso non solo per tutti noi, ma soprattutto per chi*


*lavora in ambito editoriale.*

*Ecco le regole per una corretta suddivisione in sillabe:*

*l una vocale o un dittongo iniziali di parola, seguiti da una sola consonante,*

**36**

*costituiscono una sola sillaba: a- mo-  
re, au- tun- no, u- li- vo, e- sem- pio;*



*l le consonanti semplici (che non sono raddoppiate o unite ad altre consonanti)*

*formano una sola sillaba con la vocale che le segue: li- mo- ne, vo- la- re, pa- re- re; l le consonanti doppie si dividono sempre tra due sillabe: mam- ma, sas- so, fer- ro, al- le- gro. Così anche il gruppo - cq(u)- : ac- qua, nac- que, ac- qui- sto; l i gruppi di due o tre*

*consonanti, che possiamo trovare anche in principio di*

*parola (come br, cr, tr, gr oppure bl, cl ecc .) non si dividono e costituiscono una*

## ***La sillaba***

*sola sillaba con la vocale seguente: a- bra- si- vo, sa- cro, ma- gro, te- a- tro, o- blò, eu- cli- de- o, a- tle- ta;*

*l i gruppi di due o tre consonanti che, invece, non troviamo mai in principio di*

*parola (come bd, bs, cm, cn, dm ecc.) si possono dividere. La prima consonante*

*va con la vocale che la precede, mentre l'altra – o le altre – con la vocale della*

*sillaba seguente: car- ta, cal- do, san- to, om- brel- lo, im- por- to, a- rit- me- ti- ca, sub- do- lo;*

*l la s seguita da una o più consonanti forma una sola sillaba con le consonanti*

*seguenti: pa- sto- re, e- sco, mo- stro;*

*l digrammi e trigrammi non si possono dividere: pu- gno, la- scia, pe- sce, fo- glio; l dittonghi e trittonghi non si dividono mai: pio- ve, pie- de, pau- sa, a- iuo- la; l le vocali in iato, invece, si*

*dividono in due sillabe diverse: vi- a-  
le, ma- e- stro, pa- e- se.*

*Le norme che abbiamo fin qui elencato  
vanno applicate anche alle parole  
compo-*

*ste con i prefissi di origine latina **dis**,  
**sub**, **super**, **trans**. Dunque, secondo la  
regola, la parola transatlantico si  
dividerà in tran- sa- tlan- ti- co e non  
in trans- a- tlan- ti- co; allo stesso  
modo distrofia, disonore, subaffittare,  
superattico saranno sillabate di-*

*stro- fia, di- so- no- re; su- baf- fit- ta-  
re, su- pe- rat- ti- co.*



*Nel tempo, infatti, l'uso quotidiano della lingua, che non è qualcosa di cristal-*

*lizzato ma, come abbiamo già avuto modo di dire, un "essere" vivo in continua*

*evoluzione, ha attenuato in questi composti, fino a perderla, la distinzione fra il*

*prefisso e la parola base.*

*C'è però chi sente ancora fortemente la presenza dell'antico prefisso latino ed*

*è per questo motivo che la sillabazione di parole come superattico o trasporta-*

*re è spesso oggetto di appassionati scambi di idee fra studiosi e cultori della*

*materia nei forum di prestigiosi siti web interamente dedicati alla grammatica*

*italiana.*

***da sapErE***

*L'apostrofo in fin di riga? Si tratta di un vero e proprio dilemma...*

*L'apostrofo in fin di riga*

*è ammesso e viene spesso usato, soprattutto in ambito giornalistico. In genere, però, si preferisce*

*andare a capo prima o dopo  
l'apostrofo.*

*Un esempio: stiamo scrivendo la frase  
domani andrò dall'amico di Alice. Se ci  
troviamo in fin di riga*

*dopo dall', dall'amico si potrà dividere  
in dal-l'amico, oppure dall'a-mico.*

*È invece sempre da evitare la soluzione  
di conservare la sillaba finale della  
preposizione articolata*

*(dallo) e questo perché l'espressione  
dallo amico è cacofonica, non rispetta  
l'uso normale della lingua*

*e, senza dubbio, se stiamo trascrivendo*

*il brano di un autore, costituisce una vera “violazione” della sua volontà stilistica.*

**37**

***L’accento***

***La spiegazione***

*In ogni parola della lingua italiana c’è sempre una sillaba che pronunciamo*

*con più forza e intensità delle altre: su questa sillaba cade l’accento tonico,*

*chiamato anche, semplicemente, accento.*

## **Lettere e suoni**

*La sillaba e la vocale su cui cade l'accento sono dette **tòniche**, mentre le altre sono*

*dette **àtone**, ossia prive di accento. Le parole italiane si distinguono, a seconda di*

*dove cade l'accento, in:*

*l **tronche**, se l'accento cade sull'ultima sillaba: dormirò, carità, partì;*

*l **piane**, se l'accento cade sulla penultima sillaba: càne, lampòne, terminerèmo; l **sdrucchiole**, se l'accento cade sulla terzultima sillaba: càvolo,*

*ànfora, d̀issero; l' **bisdrucchiole**, se l'accento cade sulla quartultima sillaba: pàttinano, dàteglielo,*

*scìvolano;*

*l' **trisdrucchiole**, se l'accento cade sulla quintultima sillaba: ìndicamelo.*

***Accento tonico e accento grafico***

***La spiegazione***

*L'accento tonico è proprio di ogni parola e non deve essere confuso con l'ac-*

*cento grafico, che si usa solamente nella scrittura, in alcuni casi specifici,*

*per*

*indicare la posizione dell'accento tonico.*

*Ogni parola ha quindi un accento tonico, ma solo alcune parole hanno anche*

*quello grafico.*

*L'ortografia italiana ha due tipi di accento:*

*l (´) per l'**accento acuto**, che si mette sulla **e** chiusa e sulla **o** chiusa: perché, né, sé, ventitré;*

*l (˘) per l'**accento grave**, che si mette*

*sulla e e sulla o aperte e su a, i, u:  
caffè, è, però, città, morì, virtù.*

*Sulla tastiera del nostro computer ci  
sono i tasti appositi per ognuna di  
queste*

*vocali accentate. Impariamo a **usarli**  
**correttamente**: in questo modo  
scriveremo*

*correttamente caffè e perché: accento  
grave il primo, accento acuto il  
secondo.*

*Anche se non ce ne rendiamo conto,  
infatti, quando digitiamo i testi al  
compu-*



*ter è molto facile cadere nella  
“trappola” di semplificarci la vita e  
fare un uso*

**38**

*incondizionato dell'accento grave.*

***La regoLa***

***Sì L'accento grafico è obbligatorio:***

*l sulle parole tronche di due o più  
sillabe: farò, città, caffè, libertà,  
mezzodì;*

*l sui monosillabi contenenti due vocali  
o un dittongo: più, può, piè, ciò, già,  
giù,*

*scià, con l'eccezione di qui e qua;*

*l su alcuni monosillabi, per distinguerli  
da parole che si scrivono allo stesso  
modo*

## ***L'accento***

*ma hanno un significato diverso:*

***dà*** (verbo dare)

***da*** (preposizione: vengo da Firenze)

***dì*** (nome = giorno)

***di*** (preposizione:

*il cane di Paolo)*

*è (verbo*

*essere)*

*e*

*(congiunzione: cani e gatti)*

*là (avverbio di luogo)*

*la (articolo)*

*lì (avverbio di luogo)*

*li (pronome:*

*li conosco bene)*

*né (congiunzione: né belli né brutti) ne*

*(pronome: ne prendi ancora?)*

*o avverbio di luogo: te ne vai? )*

*sé (pronome: fare da sé)*

*se (pronome atono: se ne andò*

*o congiunzione: se vieni, giochiamo)*

*sì (affermazione)*

*si (pronome: il gatto si lava)*

*tè (il tè = nome)*

*te (pronome: vengo con te)*

*l su tutte le parole composte che hanno*

*come secondo elemento un monosillabo*

*terminante in vocale:*

*i composti di **tre**: ventitré, trentatré,  
centotré;*

*i composti di **su**: quassù, lassù;*

*i composti di **blu**: rossoblù, gialloblù;*

*i composti di **re**: viceré ecc.*

***F L'accento grafico è facoltativo:***

*l quando serve per distinguere gli  
**omògrafi**, parole che si scrivono allo  
stesso*

*modo ma assumono un significato diverso a seconda della sillaba dove cade*

*l'accento. In questi casi conviene segnare l'accento soltanto quando le parole*

*possono effettivamente confondersi tra di loro e rendere quindi incomprensi-*

*bile il testo. Normalmente, nella pratica della scrittura, tale uso è raro perché,*

*di solito, è il contesto stesso a permetterci di distinguere il significato delle*

*parole, così come si può vedere nei  
seguenti esempi:*

*le donne non cercano più **prìncipi**  
azzurri/lui è un uomo di saldi **prìncipi***

*vieni qui **sùbito**/non sopportò  
l'affronto **subìto***

*non è **àmbito** di mia competenza/questo  
è un premio **ambìto** da molti*

*gettate l'**àncora**!/non è **ancòra**  
arrivato?*

*questo il **nòcciolo** della questione/non  
ingoiare i **nòccioli** delle ciliege /  
piantiamo*

*un bel **nocciòlo** in giardino*

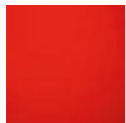
*questo **viòla** le regole della  
convivenza/il colore **viòla**/la **viòla** e il  
violoncello*

*l quando si vuole indicare la corretta  
pronuncia di parole difficili e rare  
oppure*

*tutte le volte che possono esistere dei  
dubbi sulla corretta pronuncia della  
parola:*

*elettrolìsi, ecchìmosi, edìle, rubrìca  
ecc.*





## *Accento: i dubbi più frequenti*

*In caso di dubbio riguardo alla posizione dell'accento di una parola, consigliamo*

*sempre di consultare un dizionario della lingua italiana. Qui di seguito vi forniamo*

*una lista delle parole più comuni che presentano problemi di accentazione:*

*pronuncia corretta*

*pronuncia errata*

*da sapErE*

*centellino*

*centèllino*

*Alcune parole*

*Lettere e suoni*

*cosmopolita*

*cosmopòlita*

*possono avere, nell'uso,*

*cucùlo*

*cùculo*

*una doppia accentazione*

*edìle*

*èdile*

*che viene considerata*

*elèvo*

*èlevo*

*corretta in entrambi i*

*gratùito*

*gratuito*

*casi, come:*

*ilare*

*ilàre*

*zàffiro e zaffiro*

*infido*

*ìnfido*

*sclèrosi e scleròsi*

*leccornìa*

*leccòrnia*

*mìmesi e mimèsi*

*persuadère*

*persuàdere*

*diàtriba e diatrìba*

*mollica*

*mòllica*

*nècrosi e necròsi*

*puḍico*

*pùdico*

*èdema e edèma*

*rubrica*

*rùbrica*

*pèrone e peròne*

*tèrmite*

*termite*

*flògosi e flogòsi*

***Le maiuscole***

***La spiegazione***

*Le lettere dell'alfabeto possono essere usate, nella lingua scritta, come minu-*

*scole o come maiuscole.*

*Quando scriviamo usiamo principalmente le lettere minuscole. In alcuni casi,*

*invece, dobbiamo (o possiamo) usare le lettere maiuscole.*

***La regoLa***

***Sì La maiuscola è obbligatoria:***

*l quando iniziamo a scrivere un testo e dopo il punto;*

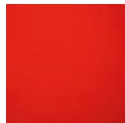
*l nei nomi propri di persona e di animale: Paolo, Emma, il topo Tip, Bianchi;*

*l dopo il punto interrogativo e il punto  
esclamativo. Se però le domande o le*

*esclamazioni sono più d'una e  
collegate tra loro, si può anche  
impiegare la*

**40**

*minuscola: Piove! Prendiamo  
l'ombrello! oppure Piove! prendiamo  
l'ombrello!*





*l nei nomi di luogo: Firenze, Italia,  
Nilo, Europa, Atlantide;*

*l nei nomi di vie o di piazze: via  
Marconi, piazza Plebiscito;*

*l nei nomi di feste: Natale, Pasqua,  
Capodanno, Primo Maggio;*

*l nei nomi di secoli o di periodi storici:  
il Seicento, il Sessantotto, il Medioevo,  
la*

*Resistenza;*

*l nei nomi di pianeti e stelle: Marte,  
Giove, Sirio; anche Sole, Luna e Terra  
quando*

*sono usati in senso astronomico (ma: c'è un bel sole; è una notte di luna piena);*

*l nei nomi dei punti cardinali, quando indicano delle aree geografiche: la Lega è il*

*primo partito del Nord; l'agopuntura è nata in Oriente. Invece, quando sono usati*

## ***Le maiuscole***

*come punto di orientamento, richiedono la minuscola: ci siamo diretti a sud, il*

*sole tramonta a occidente;*

*l in alcuni nomi che indicano organismi*

***da sapErE***

*pubblici o nozioni astratte per distinguerli dai nomi che si scrivono nello*

*I nomi dei mesi e dei giorni della stesso modo ma designano determinata settimana si scrivono sempre e solo con la*

*ti organismi o nozioni specifiche:*

*minuscola: oggi è martedì 22 aprile.*

*Camera dei Deputati – la camera da letto*

*il funzionario dello Stato – lo stato della finanza italiana*

*la Legge è uguale per tutti – la legge sul diritto allo sciopero*

*lavorare tutti per il bene del Paese (s'intende l'Italia) – la piazza del paese*

***F La maiuscola • facoltativa:***

*l nei nomi che indicano gli abitanti di una città o di un Paese possiamo usare*

*sia la maiuscola ( gli Italiani, i*

*Francesi) sia la minuscola ( gli italiani, i francesi),*

*mentre la minuscola è d'obbligo per il singolare ( un italiano, un tedesco) e per*

*l'aggettivo ( il pane francese, il vino italiano). Quando si parla di popoli antichi ( i*

*Romani, gli Etruschi, i Persiani, i Celti) si usa invece la maiuscola .*

*l nei nomi che indicano cariche pubbliche o religiose ( il Ministro, il Sindaco, il*

*Vescovo, il Papa) se vogliamo*

*sottolineare la funzione sociale e rappresentativa*

*della carica, ma possiamo scrivere anche: il ministro, il sindaco, il vescovo, il papa.*

*In generale possiamo dire che nei casi in cui la maiuscola si alterna con la minu-*

*scola, la scelta tra le due opzioni è spesso legata a fattori stilistici, ovvero alla*

*sensibilità di chi scrive e al “sentimento” più o meno reverenziale che si prova*

*verso la parola da scrivere.*

## ***L'uso della maiuscola nella corrispondenza***

*L'uso “reverenziale” delle maiuscole si trova soprattutto nelle lettere formali come*

*nella frase Caro Signore, La prego di permettermi di ringraziarLa per il Suo gentile*

*interessamento.*

*Oggi l'impiego delle maiuscole in questa accezione si sta lentamente attenuando*

*nella corrispondenza quotidiana, anche se permane nelle lettere commerciali e nel linguaggio burocratico.*

**41**

***La punteggiatura***

***Firenze (ti ricordi?) è bellissima. Arte e storia: un nutrimento per l'anima!***

***La spiegazione***

***Lettere e suoni***

*La punteggiatura (detta anche interpunzione) comprende tutti quei segni*



*grafici che servono, nella scrittura, a segnalare le pause lunghe o brevi tra le*

*frasi o all'interno di una stessa frase e a evidenziare i rapporti di coordinazione*

*e subordinazione esistenti in una frase o in un periodo.*

## ***La regoLa***

*Le regole dell'italiano scritto che riguardano la punteggiatura sono più flessibili*

*rispetto ad altre norme grammaticali e lasciano notevole spazio al gusto perso-*

*nale e alle intenzioni espressive di chi scrive. L'uso della punteggiatura varia molto*

*a seconda che il testo scritto sia destinato alla sfera privata oppure a un uso più*

*formale: la libertà nell'impiego dei segni di interpunzione, infatti, è molto ampia*

*quando scriviamo un SMS al cellulare o un messaggio in una chat su Skype o nelle*

*bacheche di Facebook, lo è molto meno quando redigiamo degli scritti "ufficiali"*

*(ad esempio se dobbiamo comunicare qualcosa alle insegnanti dei nostri figli).*

*Quando poi stiamo scrivendo un testo destinato alla stampa dobbiamo rispettare*

*obbligatoriamente tutte le regole sull'uso interpuntivo.*

*In ogni caso ricordiamo il criterio valido per tutte le norme che disciplinano l'uso*

*della lingua scritta e parlata: la libertà di infrangerle ha valore soltanto quando*

*si conoscono bene le regole e si è capaci di rispettarle.*

*Un uso scorretto della punteggiatura molto spesso indica poca dimestichezza*

*con la scrittura e con la lettura, e trasmette immediatamente ai nostri interlocu-*

*tori l'idea di una persona con carenze sul piano linguistico e culturale.*

***Il punto .***

*Il punto indica una pausa lunga e segnala il passaggio a un altro argomento*

*oppure l'aggiunta di informazioni diverse sullo stesso tema. Se si vuole indicare*

*uno stacco netto con la frase successiva, dopo il punto si va a capo.*

*Il punto si usa nei seguenti casi:*

*l quando segnala la fine di una frase o di un periodo;*

**42**

*l nelle abbreviazioni: pag. "pagina", per es. "per esempio", c fr. "confronta", dott.*

*"dottore", sig. "signore", ecc.*

*“eccetera”;*

*l nelle sigle: I.G.P. “Indicazione Geografica Protetta”, D.L. “Decreto legge” ecc.*

*Molto spesso, però, in questo caso si tende a non usare il punto, soprattutto*

*nelle sigle più diffuse, come ad esempio, ARCI “Associazione Ricreativa e*

*Culturale Italiana”, ONU “Organizzazione delle Nazioni Unite” oppure nelle*

*sigle dei partiti politici (PD, PdL, UDC ecc.).*

*Quando la frase finisce con una parola abbreviata, il punto non viene ripetuto*

*essendo già presente nell'abbreviazione.*

### ***La virgola ,***

*La virgola indica una pausa breve. Il suo uso è sentito come molto personale.*

### ***La punteggiatura***

*Generalmente si impiega nei seguenti casi:*

*l nelle enumerazioni: ho invitato Paolo, Franco, Lorenzo, Silvia;*

*l negli incisi: Luca, andando in  
bicicletta, ha fatto una brutta caduta;*

*l prima e dopo un vocativo: non  
parlarmi così, Paolo!; Paolo, non  
parlarmi così! ;*

*l prima e dopo un'apposizione: Roma,  
la capitale d'Italia;*

*l per separare le proposizioni  
coordinate introdotte dalle  
congiunzioni anzi, ma,*

*però, tuttavia: sono impegnata, ma  
verrò lo stesso; sto bene, anzi mi sento  
vera-*

*mente in forma;*



*l per separare la proposizione principale dalle subordinate: se mangi tutto, ti*

*porto al parco.*

*La virgola **non** si deve usare:*

*l tra soggetto e predicato;*

*l tra predicato e complemento oggetto;*

*l tra proposizione principale e proposizione soggettiva, oggettiva e interrogativa*

*indiretta: è evidente che non hai studiato; dimmi a che ora torni.*

## ***Il punto e virgola ;***

*Il punto e virgola indica una pausa intermedia tra il punto e la virgola. Il suo uso è*

*molto legato alla personale scelta stilistica di chi scrive.*

*Può essere usato:*

*l per dividere due o tre frasi collegate fra loro, ma troppo lunghe per essere sepa-*

*rate da una semplice virgola: oggi non mi sento troppo bene, anzi quasi quasi me*

*ne andrei a letto; passerei un pomeriggio leggendo, pensando e riposando; e poi*

*alla fine potrei di nuovo affrontare il mondo;*

*l nel caso di enumerazioni complesse: le cause di tale complessità sono una cattiva*

*gestione della cosa pubblica che si ripercuote sul senso civico dei cittadini; l'incapa-*

*cià politica e gestionale della dirigenza; il mutato clima socio-culturale del Paese.*



## ***I due punti :***

*I due punti indicano, come il punto e virgola, una pausa intermedia tra punto*

*e virgola, ma oltre a ciò hanno una funzione ben precisa: essi segnalano che le*

*parole che seguono sono una spiegazione o una conseguenza di ciò che è stato*

*scritto in precedenza.*

*I due punti si usano:*

### ***Lettere e suoni***

*l per introdurre un elenco: Emma mangia di tutto: pasta, carne e verdura;*

*l per introdurre una spiegazione: ho fatto un sogno: il PD vinceva le elezioni;*

*l per introdurre un discorso diretto:*

*l'uomo chiese alla donna: «Quando tornerai?»»;*

*l per sostituire una congiunzione che introduce una subordinata o una coordi-*

*nata: sono malato: me ne vado a letto; vado a casa: si è fatto tardi.*

***da sapErE***

*È preferibile non usare i due punti tra il predicato e il suo complemento oggetto, anche se si*

*tratta di un elenco di cose o persone. Pertanto si preferirà scrivere: in cortile porto la corda, l'elastico,*

*il pallone e la bicicletta e non in cortile porto: la corda, l'elastico, il pallone e la bicicletta.*

### ***Il punto interrogativo ?***

*Il punto interrogativo indica il tono ascendente delle frasi interrogative dirette:*

*Come ti chiami? Che cosa fai?*

### ***Il punto esclamativo !***

*Il punto esclamativo indica l'intonazione discendente delle frasi esclamative e*

*delle interiezioni:*

*che spavento!*

*vieni subito qui! ahi!, ah!, uff!*

*A volte il punto interrogativo e il punto esclamativo vengono usati insieme per*

*esprimere sorpresa e incredulità:  
davvero Claudio e Loredana hanno  
deciso di*

*divorziare!?*

***da sapErE***

*L'uso reiterato di punti esclamativi o interrogativi è raro, e sconsigliato, nella prosa letteraria e*



*negli scritti formali, mentre è frequente e ammesso nella pubblicità o negli scritti di carattere informale:*

*bentornata a casa, Simona!!!; potresti non svegliarmi così presto, mamma???*; *un pulito mai visto*

*prima!!! La reiterazione di questi segni, sfruttando a pieno il loro valore connotativo (felicità, sorpresa,*

**44**

*concitazione, irritazione ecc.), è infatti particolarmente adatta al registro colloquiale e pubblicitario.*

***I puntini di sospensione ...***

*I puntini di sospensione devono essere usati in numero fisso di tre e servono a indicare:*

*l un discorso lasciato in sospeso (per convenienza, per imbarazzo, per reticenza o*

*per alludere a qualcosa ecc.): si tratta di una persona un po'... strana; vorrei dirti*

*una cosa... difficile da spiegare; ci sarebbe da pagare... un obolo al funzionario;*

*l le pause e le interruzioni nel discorso proprie del parlato; ... allora... mi*

*sembra*

*di capire che... te ne vorresti proprio andare via?*

*l racchiuse tra parentesi tonde (...) o quadre [...] per indicare l'omissione di una*

*parte del testo che si vuole citare.*

***La punteggiatura***

***Il trattino -***

*Il trattino si usa:*

*l per due parole che sono unite tra loro occasionalmente: l'Eurocity Firenze-*

*Roma,*

*un dizionario italiano-francese, un corteo anti-inceneritore;*

*l in alcune parole composte, anche se la tendenza è di scriverle senza trattino:*

*auto-ironia, socio-linguistica (ma anche autoironia, sociolinguistica);*

*l nella suddivisione sillabica: pe-sca-to-re, fi-du-cia;*

*l a fine riga, per dividere una parola (invece del trattino, soprattutto nei testi scrit-*

*ti a mano, si può usare anche il segno =>).*

## ***Le lineette –***

*I due trattini lunghi, detti lineette, si possono usare:*

*l per delimitare una proposizione  
incidentale in sostituzione della  
virgola o delle*

*parentesi: la ragazza – a detta di tutti  
– era la migliore ballerina della città;*

*l al posto delle virgolette, per  
delimitare il discorso diretto: – Dove  
stai andando? –*

*chiese la ragazza al suo compagno di viaggio.*

## ***Le virgolette “ ” « » ‘ ’***

*Le virgolette possono essere alte (“ ”), basse (« ») o semplici (‘ ’).*

*Normalmente le virgolette alte e le virgolette basse si usano:*


*l per delimitare un discorso diretto: la donna allora gli chiese: «Mi ami ancora?»;*

*l per delimitare una citazione nella quale sono riportate le parole esatte di qual-*

*cuno: il ministro ha detto chiaramente che “il governo ha fatto tutto il possibile” ;*

*l per evidenziare una o più parole o una frase, o per sottolinearne il significato par-*

*ticolare (parlando si dice, infatti, “tra virgolette”): Luca è un “animale” notturno.*



*Le virgolette semplici, dette anche apici, si usano spesso per indicare il significato*

*di una parola: heart, in inglese, significa ‘cuore’; la parola diatriba significa ‘scritto*

*o discorso polemico’ oppure ‘litigio, alterco’.*

***La sbarretta /***

*La sbarretta si usa:*



## ***Lettere e suoni***

*l per indicare la presenza di due possibilità: latte e/o caffè; il/la bambino/a;*

*l per scrivere la data in cifre: 21/04/2009; oppure per separare gruppi di cifre:*

*Legge 364/96;*

*l in linguistica per indicare le trascrizioni fonetiche: casa / kaza /.*

## ***Le parentesi ( ) [ ]***

*Le parentesi tonde si usano per gli incisi, come le virgole e le lineette.*

*Le parentesi quadre non si usano frequentemente: si adoperano per inserire un*

*inciso all'interno di parentesi tonde: (l'antica città [Pompei] fu distrutta da un'e-*

*ruzione vulcanica) oppure, con tre puntini al loro interno [...], per segnalare che*

*sono state omesse una o più parole o frasi in una citazione.*

***da sapere***

*I punti esclamativi o interrogativi vanno posti sempre all'interno delle*

*parentesi: i miei hanno*

*deciso (finalmente!) di farmi uscire stasera. Invece, gli altri segni di interpunzione vanno posti appena*

*chiusa la parentesi: mi colse di sorpresa (lo ammetto), ma non per questo evitai il suo sguardo.*

***L'asterisco \****

*L'asterisco, quando viene ripetuto per tre volte, indica l'omissione di una o più*

*parole: il signor \*\*\* ha testimoniato oggi davanti al giudice di Palermo.*

*In linguistica viene adoperato per segnalare che una parola o una frase non è*

*grammaticalmente corretta: \*io ho andato, \*un'amico.*

**46**



***la morfologia***

**2**

## ***L'articolo***

***il libro una donna i giorni le onde dei pensieri***

## ***La spiegazione***

*L'articolo ha due caratteristiche principali:*

*l precede sempre il nome (o l'aggettivo che qualifica il nome a cui si riferi-*

*sce): ho letto un libro; ho letto un bel libro;*

*l concorda in genere (maschile e femminile) e numero (singolare e plurale)*

*con il nome a cui si riferisce: il babbo e la mamma; i cugini e le cugine.*

*In italiano l'articolo può essere di due tipi: **determinativo e indeterminativo.***

***Determinativo***

***Indeterminativo***

*Maschile*

*Femminile*

*Maschile*

*Femminile*

*Singolare*

*il, lo, l'*

*la, l'*

*un, uno*

*una, un'*

*Plurale*

*i, gli*

*le*

—

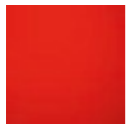
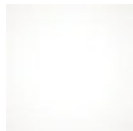
—

***Da sapere***

*L'articolo è l'elemento che ci permette di distinguere i nomi che hanno una stessa forma per*

*il maschile e il femminile o per il singolare e il plurale: il cantante/la cantante; il re/i re.*

**47**



***L'articolo determinativo***



## ***La spiegazione***

*L'articolo determinativo ci segnala che stiamo parlando di una persona o di una cosa precisa, conosciuta: il gatto, la penna, gli astronauti, le bambine.*

## ***La morfologia***

### ***La regola***

***L'articolo determinativo si usa nei seguenti casi:***

*l per indicare qualcuno o qualcosa già noto a chi parla e a chi ascolta: hai già fatto*

*il compito di matematica?; ho prestato il motorino a Giacomo;*

*l per indicare qualcuno o qualcosa che è stato menzionato in precedenza:*

*Andrea*

*ha conosciuto una ragazza tedesca. **La** ragazza si chiama Greta;*

*l per indicare una classe, una specie:*

***Da sapere***

*il cane è il migliore amico dell'uomo;*

*l'auto è un mezzo inquinante;*

*Nel caso in cui si voglia indi-*

*l per indicare le varie parti del corpo:*

*care una condizione particolare o una*

*mi fa male **la** testa; Emma ha **gli** occhi*

*qualità del nome, si usa un, una al*

*verdi; ho **i** capelli biondi;*

*posto dell'articolo determinativo: oggi*

*l per indicare cose uniche in natura: **il***

*mare,*

*c'è un mare proprio brutto!; la notte*

*era*

***il** sole, **la** luna, **la** terra, **l'**oro.*

*illuminata da una bellissima luna.*

## ***Le forme dell'articolo determinativo***

### ***Maschile***

*La forma **il** si usa davanti ai nomi maschili che iniziano per consonante (tranne **z**, **x**,*

***h**, **s** seguiti da consonante ; **ps** e i digrammi **gn** e **sc**): *il nonno, il gatto, il fiore, il vaso.**

*Il plurale di **il** è **i**: *i nonni, i gatti, i fiori, i vasi.**

*Davanti al plurale del sostantivo **dio** si usa **gli** al posto di **i**: *il dio/gli dei.**

*La forma **lo** si usa davanti ai nomi maschili che cominciano:*

*l con **s** + **consonante**: lo sbaglio, lo stagno, lo sfratto, lo sgabello, lo smercio;*

*l con **z**: lo zaino, lo zio, lo zero, lo zenzero;*

*l con **x**: lo xilofono, lo xenofobo;*

*l con **ps**: lo psicologo, lo psicodramma, lo pseudonimo;*

*l con i digrammi **gn** e **sc**: lo gnomo, lo gnocco; lo sceriffo, lo scialle;*

*l con la **i** **semiconsonante**: lo iodio, lo*

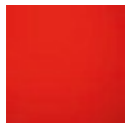
*iato, lo yeti, lo yogurt.*

*La forma l' si usa:*

*l con i nomi maschili che iniziano per  
vocale: l'amico, l'evaso, l'imbutto,  
l'occhio,*

**48**

*l'ostaggio, l'anziano;*



*l con i nomi che iniziano con **u***

***semiconsonantica**: l'uovo, l'uomo (i nomi di origine straniera, invece, prendono l'articolo **il**: il windsurf, il weekend, il whisky) ;*

*l con i nomi di origine straniera che iniziano per **h**: l'hotel, l'hamburger, l'hardware,*

*l'hobby (ma **lo** humour!).*

*Il plurale di **lo** è **gli**: gli sbagli, gli zii, gli xilofoni, gli psicologi, gli gnomi, gli sceriffi, gli **L'articolo***

*amici, gli evasi, gli occhi.*

***Femminile***

*La forma **la** si usa:*

*l con i nomi femminili che iniziano per consonante o per **i semiconsonantica**:*

*la*

*casa, la bambina, la sabbia, la tavola,  
la iena;*

*l con i nomi stranieri che iniziano con  
la lettera **h**: la hall, la holding, la hit  
parade;*

*l con i nomi stranieri che iniziano con  
la lettera **w**: la webcam, la west coast.*

*La forma **l'** si usa davanti ai nomi  
femminili che iniziano per vocale:  
l'amica, l'in-*



*fanzia, l'etimologia, l'oliva, l'uva.*

*Il plurale di **la** (e di **l'**) è **le**: le case, le bambine, le holding, le amiche, le olive.*

### ***Da sapere***

*L'articolo ha un'altra funzione molto importante: quella di rendere sostantivi anche quelle*

*parole che non lo sono, come ad esempio verbi, avverbi o aggettivi. Grazie all'articolo possiamo dire:*

*il dare e l'aver; il troppo stroppia, l'utile e il dilettevole.*

## ***L'articolo indeterminativo***

### ***La spiegazione***

*L'articolo indeterminativo ci segnala che stiamo parlando di una persona o di*

*una cosa generica e indefinita: un uomo, una storia, un'epoca.*

### ***La regola***

*L'articolo indeterminativo si usa nei seguenti casi:*

*l per indicare qualcuno o qualcosa non ancora noti a chi ascolta: Andrea ha cono-*

sciuto **una** ragazza tedesca; **una** donna mi fece cenno di uscire;

*l* per indicare qualcuno o qualcosa che fa parte di un insieme o di un gruppo:

prendi **una** mela dal cestino; apriamo **una** finestra;

*l* per indicare una categoria, una specie. In questo caso corrisponde a ogni: **una**

donna ha bisogno di tenerezza; **un** cane si affeziona sempre al suo padrone;

*l* per indicare quelle parti del corpo che sono in numero maggiore di uno:

*mi sono*

*rotta **un** dito; mi fa male **un** bracci0.*

**49**

## ***Le forme dell'articolo indeterminativo***

### ***Maschile***

*La forma **un** si usa – come l'articolo il – davanti ai nomi maschili che cominciano:*

*l con una **consonante** (tranne z, x, s + consonante , ps e i digrammi gn e sc):  
un treno, un quaderno, un fiore, un libro, un tavolo, un vaso;*

*l con una **vocale** o con la **u**  
**semiconsonantica**: un elefante, un  
uomo, un whisky; l con i nomi di  
origine straniera che iniziano per **h**: un  
hotel, un hamburger, un*

## **La morfologia**

*hobby (ma: **uno** humour!).*

*La forma **uno** si usa davanti ai nomi  
maschili che cominciano:*

*l con **s** + **consonante**: uno sbaglio, uno  
stagno, uno sgabello, uno smercio, uno  
studio; l con **z**: uno zaino, uno zero,  
uno zio, uno zoccolo;*

*l con **x**: uno xilofono, uno xenofobo;*

*l con ps: uno psicologo, uno  
psicodramma, uno pseudonimo;*

*l con i digrammi gn e sc: uno gnomo,  
uno gnocco; uno sceriffo, uno scialle;*

*l con la semiconsonante i: uno iato,  
uno yogurt.*

## ***Femminile***

*La forma **una** si usa, come l'articolo  
la:*

*l con i nomi femminili che iniziano per  
consonante o per i semiconsonantica:*

*una casa, una bambina, una tavola, una*

*giornata, una iena;*

*l con i nomi stranieri che iniziano con la lettera **h**: una hall, una holding;*

*l con i nomi stranieri che iniziano con la lettera **w**: una web designer, una webcam,*

*una world music.*

*La forma **un'** si usa davanti ai nomi femminili che iniziano per **vocale**:  
un'amica,*

*un'idea, un'etimologia, un'ombra,  
un'aquila.*

*Non apostrofate mai l'articolo **un***

*davanti a un nome maschile! Un amico,  
un'a-*

*mica; un assistente (uomo),  
un'assistente (donna). Potete rilegervi  
in proposito*

*le regole sull'uso dell'apostrofo.*

*L'articolo indeterminativo non ha  
plurale. Il plurale si può formare con  
l'articolo*

*partitivo **dei, degli, delle**, con gli  
aggettivi indefiniti **qualche, alcuni,**  
**alcune** oppure usando il nome al  
plurale senza articoli o aggettivi:*

*ho comprato dei libri*



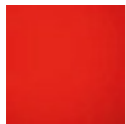
*ho comprato un libro*

*ho comprato alcuni libri*

*ho comprato qualche libro*

*ho comprato libri e quaderni*

**50**



***L'articolo partitivo***

## ***La spiegazione***

*L'articolo partitivo indica una quantità indeterminata, una parte di un tutto*

*designato dal nome che segue:*

*Prendi del pane*

*Mette dello zelo in tutto*

*Ho comprato della frutta*

## ***L'articolo***

*Passami dei fogli*

*Ho visto degli elefanti*

*Ho visto delle ragazze*

*L'articolo partitivo è formato dalla preposizione **di** unita all'articolo determinativo:*

***maschile***

***Femminile***

*Singolare*

*del, dello*

*della*

*Plurale*

*dei, degli*

*delle*

## ***La regoLa***

*l Al singolare l'articolo partitivo corrisponde, nel significato, a un po' di:*

*vuoi del latte? = vuoi un po' di latte?*

*l Al plurale equivale, invece, a alcuni, alcune, qualche:*

*ho comperato delle pesche = ho comperato alcune pesche.*

***sI Dice, ma non sI scrIve***

*Quando l'articolo partitivo è preceduto*

*da una preposizione, è bene sostituirlo con il corri-*

*spondente aggettivo indefinito alcuno. Per questo motivo, se nel linguaggio informale possiamo dire*

*senza problemi sono uscito con delle ragazze, quando scriviamo è senza dubbio preferibile usare la*

*forma più corretta sono uscito con alcune ragazze.*

### ***Usi particolari dell'articolo***

*Qui di seguito vi illustriamo i casi in cui, nella lingua parlata e in quella scritta,*

*facciamo un uso particolare dell'articolo.*

## ***L'articolo e i nomi propri di persona***

*L'articolo non è di regola ammesso davanti ai nomi propri di persona: ha telefo-*

*nato Anna; Giovanni è un bravo ragazzo; ho detto a Maria di venire.*

*Tuttavia nell'italiano regionale dell'Italia del Nord, i nomi propri sono in genere*

*preceduti dall'articolo: ho visto la Gianna; telefono alla Sabrina; ha chiamato il*

*Riccardo. In Toscana quest'uso è limitato ai nomi propri femminili: ho visto la*

*Carla; vado dalla Laura; chiamate la Chiara.*

*Si tratta comunque di una prassi accettata nel parlato, da evitare nella lingua*

*scritta e nel linguaggio formale.*

**51**

## ***L'articolo e i cognomi***

***I cognomi maschili non sono, generalmente, preceduti dall'articolo:***

*oggi Renzi*

*ha incontrato Salvini. Nel linguaggio parlato si può però dire anche il Biondi, la*

*Perini, il Conti.*

*L'uso dell'articolo davanti ai cognomi di uomini illustri del passato è oscillante.*

*Alcuni lo prevedono (il Petrarca, il Manzoni, l'Ariosto) ma altri invece lo omettono*

*(Dante, Garibaldi, Cavour, Verdi, Pirandello).*



*L'articolo non si usa neppure con i cognomi di uomini illustri stranieri: Mozart,*

## ***La morfologia***

*Beethoven, Voltaire, Shakespeare.*

*I cognomi femminili contemplanò in genere l'uso dell'articolo, sentito tradizionalmente*

*necessario per sottolineare che si sta parlando di una donna: la Loren,*

*la Thatcher, la Bellucci, la Mazzantini. Da qualche tempo, però, si tende a trattare*

*anche i cognomi femminili alla stessa stregua di quelli maschili e questo per*

*evitare discriminazioni nei confronti delle donne. Si assiste quindi alla graduale*

*scomparsa dell'articolo di fronte ai cognomi femminili: la proposta di Boschi; la*

*vita di Levi Montalcini, lo stile di Deledda.*

*Anche i cognomi delle famiglie – illustri e non – prevedono l'uso dell'articolo al*

*plurale: i Medici, gli Sforza, i Biondi, i*

*Poli.*

## *L'articolo e gli aggettivi possessivi*

*Davanti ai nomi di parentela l'articolo non è ammesso quando sono preceduti*

*dall'aggettivo possessivo: mia madre, mio padre, tuo fratello, nostra zia, vostro zio.*

*L'articolo si usa, invece, quando il nome di parentela è:*

*l preceduto dal possessivo **loro**: la loro sorella;*

*l preceduto da un aggettivo qualificativo: il mio caro zio;*

*l al plurale: i miei fratelli;*

*l un diminutivo o un affettivo: la mia zietta, la nostra sorellina; la mia mamma, il*

*tuo papà, il nostro figliolo.*

## ***L'articolo e i titoli***

*Spesso non sappiamo come scrivere una frase che contiene il titolo di un libro, di*

*un film o la testata di un giornale quando questi iniziano con l'articolo determi-*

*nativo preceduto dalle preposizioni **di**,*

*da, a ecc.*

*Prendiamo per esempio un titolo come  
La storia infinita di Michael Ende.*

*Ecco le*

*possibili soluzioni, tutte corrette:*

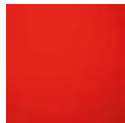
*Il film è tratto **da** La Storia infinita di  
Michael Ende*

*Il fim è tratto **dalla** Storia infinita di  
Michael Ende*

*Mi piace il protagonista **de** La Storia  
infinita di Michael Ende*

*Mi piace il protagonista **di** La Storia  
infinita di Michael Ende*

*Mi piace il protagonista **della** Storia  
infinita di Michael Ende*



***Il nome***

***Anna un bambino il freddo un amore  
le città la guerra***

## ***Il nome***

### ***La spiegazione***

*I nomi servono per descrivere la realtà che ci circonda. Essi possono indicare*

*persone (Anna, bambino), animali (gatto, Fido), cose (casa, penna, giornale),*

*idee (giustizia, pace, fratellanza), sensazioni (freddo, incertezza, stanchezza),*

*sentimenti (rabbia, amore, simpatia), azioni (discesa, corsa), fatti (guerra, incontro) o luoghi (città, Firenze).*

## *La classificazione dei nomi*

*I nomi vengono classificati in base al loro significato e suddivisi in varie classi:*

*l i **nomi propri** si riferiscono a un determinato individuo appartenente a una*

*categoria o a una specie.*

*Essi possono essere **di persona** ( Elisabetta, Biondi), **di animale** ( Fido, Micio) o **di luogo** ( Firenze, Italia, Arno, Dolomiti). I nomi propri si scrivono sempre con l'iniziale maiuscola;*



*l i **nomi comuni** indicano genericamente un individuo appartenente a una categoria o a una specie.*

*Essi possono essere **di persona** ( bambina, maestro), **di animale** ( gatto, mucca) o*

***di cosa** ( tavolo, computer).*

*I nomi comuni vengono a loro volta suddivisi nelle seguenti classi:*

*l i **nomi collettivi**, pur essendo al singolare, indicano un gruppo di cose, di perso-*

*ne o di animali: mobilia, popolo, mandria;*

*l i **nomi concreti** designano persone, animali o cose reali, percepibili con i sensi:*

*uomo, gatto, sedia, luce, odore;*

*l i **nomi astratti** indicano concetti e idee che non si possono percepire con i sensi,*

*ma soltanto con la mente e l'immaginazione: bellezza, malvagità, amore, felicità.*

***curiosità***

*Non è sempre facile distinguere un nome concreto da uno astratto: paura è un nome*

*astratto, anche se per esperienza possiamo certamente dire che è percepibile con i sensi. Corsa è un*

*nome astratto, eppure per alcuni ha valore concreto perché rappresenta l'azione stessa del correre.*

*In alcuni casi, le parole possono essere utilizzate con entrambe le valenze.*

*Infatti, la parola dolore*

*esprime un concetto astratto quando, ad esempio, diciamo il dolore della lontananza, ma... quando*

*abbiamo un forte dolore alla testa  
sperimentiamo tutto l'effetto concreto  
di questo sostantivo!*

**53**

## *Il genere del nome*

### *La spiegazione*

*I nomi possono essere di genere  
maschile o femminile. In generale, nei  
nomi*

*di persona e di animale, il genere  
grammaticale corrisponde a quello  
naturale:*

*sono dunque di genere maschile i nomi*

*di persona o di animale di sesso maschile (bambino, operaio, cane), mentre sono di genere femminile i nomi di persona o animale di sesso femminile (bambina, operaia, cagna).*

## ***La morfologia***

*Per i nomi di cosa, invece, la distinzione tra genere maschile e genere fem-*

*minile è di natura esclusivamente grammaticale, perché sono stati soltanto*

*l'uso della lingua e la convenzione a*

*stabilire con il passare del tempo che  
albero, nido, limone fossero di genere  
maschile, mentre casa, treccia, sedia  
di genere femminile.*

### ***Come si forma il femminile?***

*Per quanto riguarda i nomi di persona  
o di cosa esistono delle norme precise  
che*

*regolano il passaggio dal maschile al  
femminile.*

### ***La regoLa***

*Nella maggior parte dei casi la*

*formazione del femminile avviene semplicemente*

*cambiando la desinenza oppure aggiungendo al tema del nome un diverso suffisso.*

### ***Nomi in -o***

*I nomi che al maschile terminano in -o formano il femminile aggiungendo al*

*tema la desinenza -a:*

*nonn o – nonna*

*figlio – figlia*

*gatto – gatta*

*psicologo – psicologa*

*lupo – lupa*

*ragazzo – ragazza*

***Nomi in -a***

*I nomi che al maschile terminano in -a  
formano generalmente il femminile*

*aggiungendo al tema il suffisso -essa:*

*poeta – poetessa*

*duca – duchessa*

***Nomi in -e***



*I nomi che al maschile terminano in -e  
possono formare il femminile in due*

*diversi modi:*

*l cambiando la desinenza in -a:*

*signore – signora*

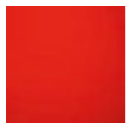
*cameriere – cameriera*

*l aggiungendo al tema il suffisso -essa:*

**54**

*studente – studentessa*

*leone – leonessa*



## *Nomi in -tore*

*I nomi che al maschile terminano in -  
tore formano in genere il femminile in -  
trice: imperatore – imperatrice*

*pittore – pittrice*

*In alcuni casi abbiamo il femminile in -  
tora:*

*pastore – pastora*

*tintore – tintora*

***Il nome***

*In altri abbiamo il femminile in -  
toressa:*

*dottore – dottoressa*

*fattore – fattoressa*

***Nomi in -sore***

***Da sapere***

*I nomi che al maschile terminano in -  
sore formano il*

*femminile aggiungendo il suffisso -  
**itrice** alla radice*

*Ricordatevi che in-*

*del verbo da cui derivano:*

*vece professore al femminile*

***possessore** (da possed-ere) –  
**posseditrice***

*diventa professoressa.*

***difensore** (da difend-ere) – **difenditrice***

*Si tratta comunque di forme usate, per  
ora, raramente.*

## *Nomi con radici diverse*

*Esistono inoltre alcuni nomi che hanno due radici distinte, una per il maschile e*

*una per il femminile:*

*l nomi di parentela:*

*padre – madre*

*marito – moglie*

*babbo (papà) – mamma*

*genero – nuora*

*fratello – sorella*

*uomo – donna*

*maschio – femmina*

*celibe – nubile*

*l nomi di animale:*

*toro – vacca*

*porco – scrofa*

*montone – pecora*

*fuco – ape*

***Nomi di genere comune***

*Nella nostra lingua ci sono alcuni nomi*

*particolarmente interessanti perché*

*hanno un'unica forma per indicare sia maschile sia femminile.*

*A rivelarci quale sia il loro genere, in questo caso, è soltanto l'articolo o l'agget-*

*tivo che li accompagna.*

*Questi nomi possono terminare:*

*l in -e:*

*il nipote – la nipote*

*il parente – la parente*

*l in -a (quasi tutti di origine greca):*

*il collega – la collega*

*un atleta – un'atleta*

*l in -ante e in -ente:*

*il cantante – la cantante*

*il dipendente – la dipendente*

*l in -cida e in -ista:*

*un omicida – un'omicida*

*il cronista – la cronista*



## ***Nomi di genere promiscuo***

*Questi nomi, tutti di animali, presentano un'unica forma, o maschile o femmi-*

*nile, per indicare sia il maschio sia la femmina: il corvo, il delfino, il leopardo, il*

*serpente, lo scorpione, l'usignolo; l'aquila, la balena, la giraffa, la lucertola, la pantera,*

*la volpe, la iena.*

*Per distinguere il maschio dalla femmina si aggiunge maschio o femmina: la pan-*

*tera maschio oppure il maschio della pantera; il delfino femmina oppure la femmina*

*del delfino.*

## ***La morfologia***

### ***Casi particolari di maschile e femminile***

*Alcuni nomi formano il maschile aggiungendo al femminile il suffisso accrescitivo:*

*capra – caprone*

*strega – stregone*

*Alcuni formano il femminile unendo al maschile il suffisso diminutivo:*

*gallo – gallina*

*eroe – eroina*

*re – regina*

*zar – zarina*

*Altri, invece, formano il femminile dal maschile in modo del tutto irregolare:*

*dio – dea*

*fante – fantesca*

*cane – cagna*

*abate – badessa*

***Come si usa il femminile nei nomi di professione?***

*La lingua italiana non ha ancora risolto del tutto la questione dei **nomi femminili***

*che indicano **professioni e cariche istituzionali**. Le donne oggi ricoprono ruoli che*

*in passato sono stati quasi esclusivamente maschili. In alcuni casi la formazione*

*del femminile non ha creato problemi (professoressa, dottoressa, attrice,*

*scrittrice);*

*in altri, soprattutto per quelle cariche dove rara è stata – ed è ancora – la presenza*

*femminile, l'uso oscilla tra forme diverse: avvocatessa, presidentessa, donna poli-*

*ziotto, ministra, assessora.*

*La **parità vera tra uomo e donna** passa anche attraverso le parole e quindi anche*

*attraverso la grammatica, per questo consigliamo:*

*l di evitare l'uso della parola donna aggiunto al nome maschile indicante profes-*

*sione o carica ( donna magistrato, sindaco donna);*

*l di evitare l'uso del suffisso -essa, tranne nei casi come dottoressa o professoressa, ormai ampiamente radicati nella nostra lingua. I nomi terminanti in -essa, come*

*sindachessa, avvocatessa sono sentiti, infatti, come leggermente ironici o spregia-*

*tivi proprio a causa di questo suffisso (pensiamo a diavolessa, medichessa*

*ecc .);*

*l di evitare l'uso del nome maschile ( il magistrato Laura Conti) e di usare sempre*

*la forma femminile ( la magistrata Laura Conti).*

*In generale, è corretto quindi usare la forma in -a (ministra, deputata) corrispon-*

*dente alla forma in -o ( ministro, deputato).*

*Per i nomi che hanno una sola forma in -e ( presidente, preside, giudice) sarà l'arti-*

*colo a determinare il genere: **la** presidente, **la** preside, **la** giudice.*

*Le forme femminili assessora, ministra, deputata, avvocata, ci sembrano “brutte”,*

*ma solo perché non sono ancora entrate nell’uso quotidiano. Sono però forme*

*corrette, sia dal punto di vista grammaticale sia dal punto di vista socio-culturale:*

*il ministro – la ministra*



*l'assessore – l'assessora*

*l'avvocato – l'avvocata*

*il poliziotto – la poliziotta*

***Il nome***

*il presidente – la presidente*

*il vigile – la vigile*

*il notaio – la notaia*

*il deputato – la deputata*

***L'uso del maschile come nome  
generico***

*In italiano il maschile può essere usato anche per indicare genericamente gli*

*individui di una specie, senza distinguere fra genere maschile e femminile:*

*l'uomo preistorico viveva nelle caverne; gli uomini sono tutti uguali davanti alla*

*legge.*

*In queste frasi la forma maschile viene chiaramente usata per indicare gli esseri*

*umani in genere, senza distinzione fra uomini e donne.*

## ***Il genere dei nomi stranieri***

*Nella nostra lingua sono presenti molte parole, anche d'uso quotidiano, che pro-*

*vengono da lingue straniere e mantengono la loro forma originaria.*

*Per attribuire loro il genere grammaticale ci sono due regole piuttosto semplici:*

*l il genere che la parola ha nella lingua d'origine rimane invariato.*

*Questa regola*

*si applica per le lingue (come il francese, il tedesco, lo spagnolo) in cui*

*la distin-*

*zione tra nomi maschili e femminili è chiara: **il** cadeau, **la** maison, **il** Leitmotiv, **la***

*Weltanschauung, **il** matador, **la** siesta. Il genere neutro del tedesco (e del latino)*

*diventa maschile: **il** curriculum, **il** plenum, **il** Kinderheim, **il** Lager (ma **la** Fräulein); *l* la parola straniera assume il genere della corrispondente parola italiana: **la***

*hall (in italiano **la** sala), **il** computer (in italiano **il** calcolatore).*

*Per l'inglese la situazione risulta un po' più complicata sia perché le parole di que-*

*sta lingua, avendo l'unico articolo **the**, arrivano a noi come "neutre" sia perché non*

*è sempre facile trovare, per ogni nome inglese, la parola corrispondente italiana*

*da cui trarre il genere, soprattutto nel caso di parole di recente introduzione. È il*

*caso, ad esempio, della parola form: **il** form (da **il** modulo) o **la** form (da **la** scheda).*

*In generale, per le parole straniere inglesi:*

*l quando si tratta di **nomi di persona** ci si riferisce al genere naturale: **lo** stewart, **la***

*hostess, **il** barman, **la** showgirl oppure **il/la** leader, **il/la** designer, **il/la** fan; l quando si tratta di **nomi di cosa**, se possibile, si usa la regola che prevede l'attribuzione del genere della corrispondente parola italiana: **il** lunch (pranzo), **la** chat-line (linea chat), **lo** show (spettacolo), **la** love-story (storia d'amore), **il** business (affare), **la***

*rock-music ( musica rock), il break ( intervallo) la full immersion ( immersione totale).*

**57**

*E-mail viene usata sia al maschile sia al femminile ( **un** e-mail/**un'**e-mail), ma*

*nella forma abbreviata è solo femminile: **la** mail (forse per il corrispondente*

***la** posta). Alcune parole, invece, prendono il genere di parole italiane cui*

*assomigliano: band (gruppo musicale)*

*è femminile (**la** band) per analogia*

*con l'italiano banda; lo stesso dicasi  
per card (tessera), che per analogia  
con*

*l'italiano carta diventa **la** card.*

***La morfologia***

***Il numero del nome***

***La spiegazione***

*I nomi hanno due forme per indicare il  
numero: singolare e plurale. Il  
singolare*

*si usa quando si vuole indicare una*



*sola cosa, una sola persona o un solo  
ani-*

*male; il plurale si usa invece per  
indicare più cose, più persone o più  
animali.*

## ***Come si forma il plurale?***

*Il plurale dei nomi si forma,  
generalmente, cambiando la desinenza  
del singolare,*

*come si vede dallo schema che segue:*

***singolare plurale***

*Nomi femminili in*

*-a*

*-e*

*Nomi maschili in*

*-a*

*Nomi maschili e femminili in*

*-o*

*-i*

*Nomi maschili e femminili in*

*-e*

***La regoLa***

## ***Nomi che terminano in -a***

*l I nomi che al singolare terminano in -a formano il plurale in -i se sono maschi-li, in -e se invece sono femminili:*

*il teorema – i teoremi*

*la casa – le case*

*il poeta – i poeti*

*la pagina – le pagine*

*Ala e arma, pur essendo femminili, al plurale prendono la -i: le ali, le armi.*

*l I nomi che terminano in -cìa e -gìa*

*(con la **i** accentata) formano il plurale regolarmente in **-ciè** e **-giè**:*

*la **farmacià** – le **farmaciè***

*la **magìa** – le **magiè***

*I nomi in **-cia** e **-gia** (con la **i non accentata**) formano il plurale in **-ce** e **-ge** se sono precedute da consonante:*

*la **pancia** – le **pance***

*la **frangia** – le **frange***

**58**

*la **spiaggia** – le **spiagge***

*pronuncia – le pronunce*



*Se, invece, sono precedute da vocale formano il plurale in **-cie** e **-gie**:*

*la camicia – le camicie*

*la valigia – le valigie*

*la socia – le socie*

*la ciliegia – le ciliegie*

## *Da sapere*

### *Il nome*

*Esiste una regola empirica per ricordare in quali casi la i si mantiene e in quali si perde: se*

*la c e la g sono precedute da una vocale (ciliegia, camicia, fiducia), allora la i si mantiene nel plurale;*

*se invece la c e la g sono precedute da una consonante (pioggia, pancia), allora la i si elimina. La cosa*

*migliore è controllare i plurali difficili sul vocabolario che, accanto alla forma corretta, vi segnalerà*

*anche quelle ormai entrate nell'uso,  
come ciliege e valige.*

*I nomi in **-ca** e **-ga** formano il plurale  
in **-chi** e **-ghi** se sono maschili e in **-che**  
e **-ghe***

*se sono femminili:*

*il monarca – i monarchi*

*la marca – le marche*

*il collega – i colleghi*

*la bottega – le botteghe*

*Unica eccezione è l'aggettivo belga,  
che al plurale maschile diventa belgi,*

*men-*

*tre al femminile è belghe, come da regola.*

*I nomi femminili che terminano in -**scia** formano il plurale in -**sce**:*

*la fascia – le fasce*

*l'angoscia – le angosce*

***Nomi che terminano in -o***

***Da sapere***

*I nomi che al singolare terminano in -**o***



*formano il plurale in -i:*

*Il plurale di uomo è uomini ;*

*il bambino – i bambini*

*euro, invece, al plurale rimane invaria-*

*l'albero – gli alberi*

*to: un euro - venti euro.*

*Solo due nomi femminili che terminano  
in -o hanno il plurale in -i:*

*la mano – le mani*

*l'eco – gli echi*

*Gli altri nomi femminili che terminano in -o al plurale rimangono invariati:*

*la dinam**o** – le dinam**o***

*la mot**o** – le mot**o***

*la bir**o** – le bir**o***

*la sdrai**o** – le sdrai**o***

*I nomi che al singolare terminano in -  
i**o** (con la **i** accentata) formano il  
plurale in -i**ì***

*(con l'eccezione del sostantivo **dio** che  
al plurale diventa **dèi**: gli dei  
dell'Olimpo): lo **zio** – gli **zii***

*l'invio – gli invii*

*il pendio – i pendii*

*leggio – i leggi*

*I nomi che al singolare terminano in -  
io (con la i non accentata) formano il  
plurale in -i, con l'eccezione del  
sostantivo tempio che al plurale non è  
tempi (plurale di tempo) ma templi.*

*il bacio – i baci*

*l'occhio – gli occhi*

*il cambio – i cambi*

*il viaggio – i viaggi*



*Nella lingua italiana esistono dei nomi in -io che al plurale possono essere confusi*

*con altri sostantivi. Ad esempio, principio e principe hanno lo stesso plurale: i prin-*

*cipi. Per non confonderli, alcuni usano*

*la doppia finale ( principii), altri  
l'accento circonflesso sulla finale (  
principî). Oggi si preferisce mantenere  
il plurale con una*

*sola i, aggiungendo eventualmente  
l'accento grafico solo al plurale:*

*il principio – i princìpi*

*il principe – i princìpi*

*l'arbitro – gli àrbitri*

*l'arbitrio – gli arbìtri*

## ***La morfologia***

*I nomi che al singolare terminano in -co*

*e -go nella lingua attuale presentano al plurale numerose oscillazioni.*

*In linea generale possiamo dire che:*

*l le parole piane (accentate sulla penultima sillaba) formano il plurale in -chi e -ghi: il cuoco – i cuochi*

*l'ago – gli aghi*

*il fuoco – i fuochi*

*lo spago – gli spaghetti*

*Fanno eccezione:*

*l'amico – gli amici*

*il greco – i greci*

*il nemico – i nemici*

*il porco – i porci*

*Le parole sdrucciole (accentate sulla terzultima sillaba), invece, formano il plu-*

*rile in -ci e -gi:*

*il medici – i medici*

*il teologo – i teologi*

*il sindaci – i sindacii*

*l'asparago – gli asparagi*

*Ci sono però numerose eccezioni:*

*l'incarico – gli incarichi*

*il dialogo – i dialoghi*

*il valico – i valichi*

*l'obbligo – gli obblighi*

*Alcuni nomi, poi, hanno tutte e due le forme di plurale:*

*i chirurghi*

*i sarcofaghi*

*il chirurgo*



*il sarcofago*

*i chirur**gi***

*i sarcofag**gi***

*l* Alcuni nomi in **-o** sono maschili al  
singolare e diventano femminili al  
plurale,

*prendendo la desinenza **-a**:*

*il centinaio**o** – le centinaia**a***

*il paio**o** – le paia**a***

*il migliaio**o** – le migliaia**a***

*l'uovo**o** – le uova**a***

## ***Da sapere***

*Sono tante le incertezze sull'uso dei plurali nei nomi che terminano in -co e -go. In certi casi*

*possiamo avvalerci di qualche piccolo accorgimento.*

*I nomi che terminano in -logo e si riferiscono a persone hanno il plurale in -gi: endocrinologo – endocri-*

*nologi, psicologo – psicologi, biologo – biologi.*

**60**

*I nomi che si riferiscono a cose hanno*

*il plurale in -ghi: dialogo – dialoghi,  
decalogo – decaloghi, prologo*

*– prologhi. I nomi in -fugo hanno  
sempre il plurale in -ghi: ignifugo –  
ignifughi, callifugo – callifughi.*



### ***Nomi che terminano in -e***

*I nomi che al singolare terminano in -e  
formano il plurale in -i, tanto se sono*

*maschili quanto se sono femminili  
(ricordiamo però l'eccezione di bue  
che al*

*plurale diventa buoi):*

*il dente – i denti*

*la legge – le leggi*

***Il nome***

*il padre – i padri*

*la madre – le madri*

***Nomi invariabili***

*Sono **invariabili** i nomi che hanno la*

*stessa forma sia al singolare che al plurale.*

*Alla categoria dei nomi invariabili appartengono:*

*l i nomi di una sola sillaba:*

*il re – i re la gru – le gru lo sci – gli sci*

*l i nomi che terminano con una vocale accentata:*

*il caffè – i caffè*

*la città – le città*

*la virtù – le virtù*

*la novità – le novità*

*l alcuni nomi maschili in -a:*

*il cinema – i cinema*

*il vaglia – i vaglia*

*il sosia – i sosia*

*il delta – i delta*

*l alcuni nomi maschili in -o:*

*la dinamo – le dinamo*

*la moto – le moto*

*la biro – le biro*

*la sdraio – le sdraio*

## ***Da sapere***

*l i nomi che terminano in -ie, tutti femminili:*

*la specie – le specie*

*la serie – le serie*

*Moglie, superficie, effi-*

*la barbarie – le barbarie la spezie – le spezie*

*gie al plurale terminano in -i: le*

*l i nomi che terminano in -i:*

*mogli, le superfici, le effigi.*

*l'analisi – le analisi*

*il brindisi – i brindisi*

*la diagnosi – le diagnosi l'ipotesi – le ipotesi*

*l quasi tutti i nomi di origine straniera:*

*il bar – i bar*

*il tè - i tè*

*il film – i film*

*il computer – i computer il tabù – i tabù*



*il tram – i tram*

*lo sport – gli sport*

*il quiz – i quiz*

*il dépliant – i dépliant*

### ***Nomi difettivi***

*Sono chiamati **difettivi** quei nomi che si usano solo al singolare o solo al plurale.*

*I nomi difettivi, utilizzati quasi sempre **al singolare**, sono:*

*l quasi tutti i nomi astratti: il coraggio, la superbia, la pietà;*

*l alcuni nomi collettivi: la gente, la roba, il fogliame;*

*l alcuni nomi di malattia: il raffreddore, la rosolia, il morbillo, la malaria;*

*l i nomi degli elementi chimici e dei metalli: l'ossigeno, l'idrogeno, il titanio, l'oro;*

*l molti nomi di feste: il Natale, la Pasqua, l'Epifania, il Ramadan;*

*l i nomi dei mesi: gennaio, febbraio, marzo ecc;*

*l i nomi che indicano cose uniche in natura: l'equatore, il Nord, l'Est;*

*l i nomi di prodotti alimentari: il grano, il mais, il farro, la crusca, il pepe.*

**61**



***Da sapere***

*Alcuni nomi difettivi possono essere usati al plurale, ma con un significato diverso rispetto*

*al singolare. Ad esempio le genti significa 'i popoli', i ferri (del mestiere), 'gli arnesi', gli ori, 'i gioielli'.*

*Così arie può essere usato in senso figurato nell'espressione darsi delle arie oppure con il significato*

*musicale: ieri ho ascoltato delle bellissime arie di Bach.*

*I nomi difettivi che si usano solitamente solo **al plurale** sono:*

*l i nomi che indicano oggetti formati da due parti uguali: gli occhiali, le forbici, le*

## ***La morfologia***

*pinze, le manette, i calzoni, i pantaloni;*

*l i nomi che indicano un gruppo di oggetti o di azioni: le stoviglie, i viveri, i dintorni;*

*l alcuni nomi di origine latina: le ferie, le nozze, le esequie, le tenebre, i posterì.*

### ***Nomi con doppia forma di plurale***

*Alcuni nomi vengono chiamati **sovrabbondanti** perché presentano due forme di*

*plurale.*

*Appartengono a questa categoria i nomi maschili in -o che, oltre al plurale in -i, hanno anche un plurale di genere femminile che termina in -a.*

*Alcuni plurali*

*possono essere usati indifferentemente, altri, invece, cambiano di significato a seconda della desinenza.*

***nomi sovrabbondanti***

*i bracci (della gru, di un lampadario)*

*il braccio*

*le braccia (del corpo)*

*i budelli (vie strette e tortuose)*

*il budello*

*le budella (intestini)*

*i cervelli (le menti)*

*il cervello*

*le cervella (materia cerebrale)*

*i calcagni (dei piedi)*

*il calcagno*

*le calcagna (nell'espressione avere qualcuno alle calcagna)*

*i cigli (i peli che formano le ciglia  
oppure i bordi di una strada)*

*il ciglio*

*le ciglia (degli occhi nel loro insieme)*

*i diti (quando si considerano come i  
diti mignoli, i diti anulari)*

*il dito*

*le dita (considerate nell'insieme: le  
dita della mano)*

*i ginocchi*

*il ginocchio*



*le ginocchia (senza differenze di significato)*

*i lenzuoli (presi uno per uno)*

*il lenzuolo*

*le lenzuola (un insieme o la coppia)*

*gli orecchi (senza differenze di significato)*

*l'orecchio*

*le orecchie*

*gli ossi (generalmente di animali)*

*l'osso*

*le ossa (insieme dell'ossatura umana)*

*gli urli (soprattutto di animali)*

**62**

*l'urlo*

*le urla (dell'uomo)*



***Plurale dei nomi di origine straniera***

*I plurali dei nomi di origine straniera che sono entrati a far parte della nostra lin-*

*gua quotidiana sono generalmente usati come **nomi invariabili**, perché riman-*

*gono uguali al singolare e al plurale.*

## ***Il nome***

*Sono normalmente di parole acquisite ormai da molto tempo oppure di uso*

*molto frequente:*

*il fil*

*Da sapere*

*m – i film*

*il computer – i computer*

*il leader – i leader*

*il garage – i garage*

*Non dite né scrivete*

*lo sport – gli sport*

*la brioche – le brioche*

*mai i computers, i films! La*

*la fiction – le fiction il designer – i*

*designer*

*forma corretta è i computer,*

*la mail – le mail*

*la leadership – le leadership*

*i film, senza la -s finale.*

*Il plurale (-s) è più spesso conservato nelle parole di origine spagnola o portoghese:*

*il desaparecido – i desaparecidos*

*il viado – i viados*

*la telenovela – le telenovelas (ma*

*anche le telenovele).*

*Lo stesso dicasi per i termini mutuati da altre lingue (inglese, francese ecc.) che*

*vengono usati più al plurale che al singolare: i cowboys, le crêpes.*

*La distinzione fra singolare e plurale si mantiene per le parole che sono entrate*

*da poco nella nostra lingua o che appartengono a linguaggi settoriali:*

*il Lied – i Lieder*

*il cadeau – i cadeaux*

*il future – i futures*

*la joint-venture – le joint-ventures*

***La struttura del nome***

***La spiegazione***

*I nomi si classificano anche in base alla loro **struttura**. Infatti, all'interno dei*

*nomi che usiamo tutti i giorni, possiamo spesso distinguere degli elementi fissi*

*che li compongono e che gli danno un significato particolare.*

*I nomi possono essere **semplici**,  
**derivati**, **alterati**, **composti**.*

*derivato:*

*lavor**azione**, lavor**atore***

*nome semplice: lavor**accio***

*lavoro*

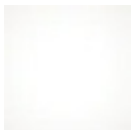
*alterato:*

*lavor**etto***

*lavor**one***

*composto:*





## *Nomi semplici*

*I nomi semplici (detti anche **primitivi**) sono quei nomi che non derivano da*

*nessun'altra parola della lingua italiana: sole, uomo, libro, acqua.*

*I nomi semplici sono costituiti dalla **radice**, che racchiude il significato della*

*parola, e dalla **desinenza**, che indica le caratteristiche grammaticali del nome,*

*precisando il genere e il numero:*

## ***La morfologia***

*uom-**o***

*alber-**i***

*lampad-**a***

*tazz-**e***

*radice*

*desinenza radice*

*desinenza radice*

*desinenza radice*

*desinenza*

*I nomi semplici sono alla base della formazione di numerosissimi nuovi nomi*

*attraverso i processi della **derivazione**, dell'**alterazione** e della **composizione**.*

*Per approfondire il tema della **formazione delle parole** rimandiamo al*

## *Cap. 5.*

### *Nomi derivati*

*I nomi derivati sono quei nomi formati aggiungendo a un nome di base alcuni*

*elementi grammaticali specifici, chiamati **prefissi** o **suffissi**.*

### *Da sapere*

*lavoro → labor-**atore***

*giornale → giornal-**ista***

*Il significato dei nomi derivati*

*abilità → **dis-**abilità*

*può anche essere completamente diverso*

*attività → iper-attività*

*da quello della parola di base.*

*Il **prefisso** è l'elemento che si trova davanti al nome:*

***in**-coscienza, **dis**-amore, **iper**-tensione.*

*Il **suffisso** si trova invece dopo la parola di base:*

*oper-**atore***

*vin-**aio** pan-**ificio***

*zuccher-iera*

## *Nomi alterati*

*I nomi alterati sono nomi in cui, tramite determinati suffissi, il significato della*

*parola di base viene modificato assumendo uno speciale valore connotativo (“più*

*grande”, “più piccolo”, “più brutto”, “più grazioso”). A differenza di quanto accade*

*per i nomi derivati, il significato dei nomi alterati non è completamente diverso*

*da quello della parola originaria.*

*I nomi alterati possono essere:*

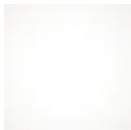
***l accrescitivi: casona, omaccione***

***l diminutivi: gattino, libretto***

***l peggiorativi o dispregiativi:  
giornataccia, ragazzaccio, poetaastro,  
artistucolo***

**64**

***l vezzeggiativi: tesoruccio, bambinello***





## ***curiosità***

*L'italiano è una lingua estremamente ricca di nomi alterati, che la rendono molto espressiva.*

*Abbiamo, ad esempio, un'intera gamma di diminutivi (casetta, casina, casettina; cagnetto, canino,*

*cagnolino) quando, invece, le altre lingue europee, per esprimere questa stessa sfumatura di signifi-*

*cato, fanno generalmente ricorso a*



*perifrasi (pensiamo al francese petit chien o all'inglese little dog).*

## ***Il nome***

*Soltanto il tedesco ha ben due suffissi diminutivi: -chen e -lein (Hündchen, Hündlein, 'cagnolino').*

## ***Falsi alterati***

*È importante distinguere tra i veri alterati e i **falsi alterati**. Esistono infatti diver-*

*se parole, in italiano, che terminano con un suffisso uguale al suffisso diminu-*

*tivo o accrescitivo, ma che invece non hanno nulla a che vedere con le parole*

*correlate: **burrone** non è un accrescitivo di burro, **bottino** non è un diminutivo di botte, **manette** non è un diminutivo di mani.*

*Ecco altri falsi alterati: **bottone** (che non deriva da botte) , **focaccia** (che non deriva da foca) , **rapina** (che non deriva da rapa) , **limone** (che non deriva da lima) .*

## ***Nomi composti***

*I **nomi composti** sono nomi formati da due o più parole: portafortuna,*

*caporedat-*

*tore, dopocena, messinscena.*

*Gli elementi che li compongono possono appartenere a diverse categorie gram-*

*maticali: nomi, aggettivi, verbi, avverbi e preposizioni.*

*I nomi composti formano il plurale a seconda del tipo di parole da cui sono for-*

*mati, in maniera non univoca e con molte eccezioni e oscillazioni tra diversi tipi*

*di plurale.*

*Ecco l'elenco dei nomi composti più comuni:*

***l nome + nome.** Il plurale si forma generalmente cambiando la desinenza finale,*

*se i nomi sono dello stesso genere (tutti e due maschili o tutti e due femminili):*

*l'arcobaleno – gli arcobaleni*

*il cavolfiore – i cavolfiori*

*l'autostrada – le autostrade*

*Quando i nomi sono di genere diverso*

*il plurale si forma cambiando la desinen-*

*za del primo elemento:*

*il pescespada – i pescispada*

*il caposquadra – i capisquadra*

*il pescecane ha, invece, due plurali:  
pescecani e pescicane.*

*Alcuni nomi invece sono invariabili:*

*il cruciverba – i cruciverba*

*il fondovalle – i fondovalle*

*il crocevia – i crocevia*

*l nome + aggettivo. Il plurale si forma cambiando la desinenza di tutti e due gli*

*elementi:*

*la cassaforte – le casseforti*

*la terracotta – le terrecotte*

*Ma ci sono anche numerose eccezioni e oscillazioni:*

*il palcoscenico – i palcoscenici*

*il camposanto – i camposanti*

## ***La morfologia***

*il pellerossa – i pellerossa/i pellirosse*

*l **aggettivo** + **nome**. Il plurale si forma modificando solo la desinenza del nome:*

*il bassorilievo – i bassorilievi*

*il francobollo – i francobolli*

*il biancospino – i biancospini*

*Ma ci sono anche numerose eccezioni e oscillazioni:*

*il purosangue – i purosangue*

*il mezzobusto – i mezzibusti*

*il bassofondo – i bassifondi/i  
bassofondi*

*l'altopiano – gli altopiani/gli altipiani*

*l **verbo** + **nome**. Il plurale rimane  
invariato se il nome è al plurale o è  
femminile*

*singolare:*

*il cavatappi – i cavatappi*

*il tagliacarte – i tagliacarte*

*l'aspirapolvere – gli aspirapolvere*



*il portacenere – i portacenere*

*l verbo + nome singolare maschile. Se il nome che segue il verbo è singolare,*

*maschile cambia la desinenza del nome:*

*il grattacapo – i grattacapi*

*il passaporto – i passaporti*

*il parafulmine – i parafulmini*

*Ma ci sono le eccezioni dei nomi che al plurale rimangono invariati:*

*lo spartitraffico – gli spartitraffico*

*il parasole – i parasole*

*il portasapone – i portasapone*

***l verbo + verbo o verbo + avverbio.** Il plurale rimane invariato:*

*il dormiveglia – i dormiveglia*

*il lasciapassare – i lasciapassare*

**66**

*il buttafuori – i buttafuori*

*il posapiano – i posapiano*

***l preposizione + nome.** Alcuni nomi formati in questo modo al plurale*

*cambia-*

*no la desinenza del secondo elemento:*

*il soprannome – i soprannomi*

*il dopopranzo – i dopopranzi*

***Il nome***

*Altri invece rimangono invariati:*

*il doposcuola – i doposcuola*

*il senzatetto – i senzatetto*

*il fuoricorso – i fuoricorso*

***l nome + preposizione + nome. Il***

*plurale si forma cambiando la desinenza del*

*primo elemento:*

*il ficodindia – i fichidindia*

*Ma, anche in questo caso, non mancano le eccezioni: il plurale più usato di*

*pomodoro è, infatti, pomodori, mentre sono ormai desuete le forme i pomodoro o i pomidori.*

***I nomi composti con capo-***

*I nomi composti con **capo-** formano il*

*plurale in modi così diversi da meritare una*

*trattazione a parte:*

*l quando **capo-** indica ‘colui che è capo di qualcosa’, e il secondo elemento è un*

*nome di una cosa o di un gruppo di individui, come in capocantiere o caposqua-*

*dra, il plurale si forma modificando la desinenza di capo:*

*il capofamiglia – i capifamiglia*

*il caporeparto – i capireparto*

*il capogruppo – i capigruppo*

*il caposquadra – i capisquadra*

*il caporeparto – i capireparto*

*il capostazione – i capistazione*

*il capobanda – i capibanda*

*il capoufficio – i capiufficio*

*l quando **capo-** indica ‘colui che è il capo di qualcuno’ e la seconda parola è un*

*nome di persona, come capocuoco, il plurale si forma modificando la desinenza*

*del secondo elemento:*

*il capocuoco – i capocuochi*

*il caporedattore – i caporedattori*

*il capocomico – i capocomici*

*l quando **capo-** indica ‘qualcosa che è preminente, eccellente’, come capolavoro,*

*il plurale si forma modificando solo il secondo elemento:*

*il capolavoro – i capolavori*

*il capoluogo – i capoluoghi*

*l nel plurale dei nomi femminili **capo-**  
rimane sempre invariato:*

*la caposala – le caposala*

*la caporedattrice – le caporedattrici*

*la caporeparto – le caporeparto*

*la capoinfermiera – le capoinfermiera*

**67**

***L'aggettivo***

***il cappotto rosso i nostri gatti questa  
casa due bambini***

***La spiegazione***



## ***La morfologia***

*L'aggettivo si unisce a un nome con il quale concorda in genere e numero.*

*Serve ad attribuire al nome una qualità (il cane nero; il vestito rosso) oppure a*

*determinarlo con un elemento che lo descrive più precisamente (il mio cane;*

*quel film; due vestiti).*

*L'aggettivo può avere **funzione attributiva**, quando si collega direttamente al*

*nome:*

*la mela matura*

*oppure **funzione predicativa**, quando si collega al nome tramite un verbo:*

*la mela è matura*

*la mela sembra matura*

*Gli aggettivi si suddividono in due gruppi: **qualificativi e determinativi**.*

***Gli aggettivi qualificativi***

***La spiegazione***

*Gli aggettivi qualificativi esprimono una qualità del nome al quale si riferi-*

*scono aggiungendo, ad esempio, informazioni sull'aspetto (come il colore, la*

*grandezza) o su qualità morali, stati d'animo, modi di essere ecc. (un cane*

*nero, una casa grande, una donna felice, un uomo onesto, i bambini affamati).*

## ***Genere e numero***

*La declinazione degli aggettivi si articola in quattro classi:*

*l gli aggettivi con quattro desinenze (-o, -a, -i, -e), che cambiano in base a genere e numero:*

***Singolare***

***Plurale***

***Maschile***

*bell-o*


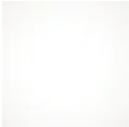
*bell-i*

**68**

***Femminile***

*bell-a*

*bell-e*



*l* gli **aggettivi con tre desinenze** (**-a**, **-i**, **-e**), una identica per maschile e femminile singolari (**-a**), e due diverse (rispettivamente **-i** ed **-e**) per il maschile e il femminile plurali:

***Singolare***

***Plurale***

***Maschile***

*ottimist-i*

*ottimist-a*

*Femminile*

*ottimist-e*

## ***L'aggettivo***

*A questa classe appartengono gli aggettivi che terminano in **-ista** (**pessimista**,*

*marxista), in **-cida** (omicida, battericida), in **-ita** (ipocrita, sunnita), in **-asta** (entusiasta), in **-ota** (idiota).*

*l gli aggettivi con due sole desinenze (*

*-e, -i), una per il singolare e una per il plurale, sia maschile che femminile:*

***Singolare***

***Plurale***

***Maschile***

*giovan-e*

*giovan-i*

***Femminile***

*l gli **aggettivi invariabili**, che rimangono invariati sia nel genere sia nel numero:*

*Singolare*

*Plurale*

*Maschile*

—

*par-i*

*Femminile*

—

*In quest'ultimo gruppo sono compresi:*

*l alcuni aggettivi che **denotano colori** ( amaranto, blu, indaco, lilla, rosa, viola),*



*compresi quelli formati da aggettivo + nome (verde bottiglia, rosso fuoco, giallo*

*ocra, nero notte) o da una coppia di aggettivi (grigio azzurro, verde pallido, bianco*

*sporco);*

*l'aggettivo **pari** e le sue forme derivate impari e dispari;*

*l'gli aggettivi formati da **anti** + **nome**: antifurto, antinebbia, antiuomo;*

*l'alcune locuzioni avverbiali usate in funzione aggettivale: ammodo, dappoco,*

*perbene;*

*l'aggettivo **arrosto** (pollo arrosto, pesce arrosto, patate arrosto).*

***da SaPere***

*Oltre a quelli appartenenti alle classi che abbiamo visto, esistono aggettivi che presentano*

*una doppia forma e che di conseguenza acquisiscono un doppio significato a seconda della desinenza:*

*ad esempio, triste significa 'afflitto' oppure 'spiacevole', mentre tristo significa 'malvagio, cattivo'.*

*Quest'ultimo si usa prevalentemente nel linguaggio letterario o colto: sopraggiunse un tristo figuro.*

**69**

## **Concordanza**

*L'aggettivo qualificativo concorda con il nome a cui si riferisce nel genere e nel*

*numero: un uomo vivo, una donna bella, i ragazzi spensierati, le bambine allegre.*

*Se però l'aggettivo si riferisce a più nomi, la concordanza avviene nei modi*

*seguenti:*

*l se i nomi sono di **genere maschile**,  
l'aggettivo va al **plurale maschile**:*

*padre e figlio sono uguali*

## ***La morfologia***

*l se i nomi sono di **genere femminile**,  
l'aggettivo va al **plurale femminile**:*

*la penna e la matita rosse*

*l se i nomi sono di **genere diverso**,  
l'aggettivo va al **plurale maschile**:*

*la penna e l'inchiostro neri*

## *Posizione dell'aggettivo qualificativo*

*In linea generale l'aggettivo qualificativo si può collocare prima o dopo il nome:*

*un pensiero **strano** – uno **strano** pensiero*

*una casa **bella** – una **bella** casa*

*una **lunga** sosta – una sosta **lunga***

*un tipo **allegro** – un **allegro** tipo*

*Tuttavia, a seconda della posizione nella frase, uno stesso aggettivo può assume-*

*re sfumature di significato diverse:*

*l quando l'aggettivo **precede** il nome si dice che ha una **funzione descrittiva**.*

*Significa che descrive il nome e lo arricchisce di una qualità. La posizione davanti*

*al nome solitamente esprime una certa partecipazione emotiva da parte di chi*

*parla o scrive. Se dico, infatti, le **vecchie** fotografie o gli **antichi** amori sottolineo un legame emozionale tra me e le fotografie o gli amori del mio passato;*

*l quando l'aggettivo **segue** il nome si*

*dice che ha una **funzione distintiva** (o restrittiva). Significa che si vuole distinguere l'oggetto a cui si riferisce da altri*

*sottintesi della stessa categoria. Se dico le fotografie **vecchie** o gli amori **antichi***

*voglio distinguere le fotografie vecchie rispetto a quelle nuove (di cui non parlo,*

*ma che sottintendo).*

*Alcuni aggettivi, in certi contesti, assumono invece **un significato completa-***

*mente diverso a seconda della  
posizione in cui si trovano:*

*un **buon** uomo (semplice)*

*un uomo **buono** (generoso, onesto)*

*un **pover**'uomo (meschino, sfortunato)*

*un uomo **povero** (non ricco)*

*una **vecchia** amica (di vecchia data)*

*un'amica **vecchia** (anziana)*

*l'**alta** pressione (atmosferica)*

*la pressione **alta** (arteriosa)*



*Per alcuni aggettivi qualificativi la posizione è **fissa**: essi devono essere obbligato-*


*riamente collocati **dopo il nome** a cui si riferiscono.*

*Ciò accade se l'aggettivo qualificativo:*

**70**

*l è un alterato: un bimbo noiosetto, un cane piccolino;*





*l regge un complemento: una vita ricca di sorprese, un libro pieno di idee; un uomo*

*privo di iniziativa;*

*l indica una nazionalità: un ragazzo peruviano, una città francese;*

*l indica la forma, il colore o la materia del nome: un piatto ovale, le unghie rosse, il*

*terreno sabbioso.*

***da SaPere***

*Si usano sempre dopo il nome anche i cosiddetti aggettivi relazionali o di relazione, che*

***L'aggettivo***

*derivano da sostantivi (economico da economia, annuale da anno, sanguigno da sangue, solare*

*da sole) e indicano una relazione tra il nome cui si riferiscono e il nome da cui derivano: il rendiconto*

*annuale, la situazione economica, l'anno solare.*

## ***L'aggettivo sostantivato***

*L'aggettivo pu~ essere impiegato anche con funzione di nome. In questo caso*

*è chiamato **aggettivo sostantivato** ed è preceduto dall'articolo determinativo o*

*indeterminativo:*

***un ricco – un povero***

***il caldo – il freddo un***

***giovane – un vecchio***

***il pubblico – il privato***

***il vero – il falso***

*il bello – il brutto*

*un italiano – un tedesco*

*i Greci – i Persiani*

*fortunati – gli sfortunati*

*L'aggettivo con funzione avverbiale*

*Alcune volte l'aggettivo pu~ essere  
usato come un **avverbio**:*

*parlare **forte** (o **piano**); camminare  
**veloce***

*In altri casi gli aggettivi sostantivati  
preceduti da una preposizione formano  
delle*

*locuzioni avverbiali: all'improvviso, alla svelta, all'antica, di male in peggio.*

## ***I gradi dell'aggettivo qualificativo***

*Un aggettivo qualificativo non esprime soltanto la qualità di una persona o di una cosa, ma anche il **grado**, la **misura** di quella qualità.*

*L'aggettivo qualificativo ha tre gradi:*

***l un grado positivo***

*Giovanni è **bravo***

*Giovanni è **più bravo** di Andrea*

*l un grado comparativo*

*Giovanni è bravo come Claudia*

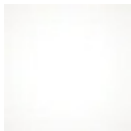
*Giovanni è meno bravo di Angela*

*l un grado superlativo*

*Giovanni è il più bravo di tutti*

*Giovanni è bravissimo*

**71**





## ***Il grado comparativo***

*Il grado comparativo mette a confronto due termini (**termini di paragone**) rispet-*

*to a una qualità che entrambi posseggono.*

*Può essere di tre diversi tipi:*

***da SaPere***

***l di maggioranza:** Giovanni è più*



*bravo di Andrea.*

*La comparazione può avvenire anche tra*

*Si forma aggiungendo l'avverbio*

*due aggettivi (Andrea è più simpatico che bello);*

***La morfologia***

***più davanti all'aggettivo qualifica-***

*due verbi (mi piace tanto sciare quanto nuotare);*

*tivo; il secondo termine di paragone*

*due avverbi (ha agito più astutamente che saggia-*

*è introdotto dalla preposizione **di**;*

*mente). In questi casi, se il primo termine è intro-*

***l di minoranza**: Giovanni è meno*

*dotto da più o meno, il secondo è introdotto da che.*

*bravo di Angela.*

*Si forma aggiungendo l'avverbio **meno** davanti all'aggettivo qualificativo. In que-*

*sto caso, il secondo termine di paragone è introdotto dalla preposizione **di**;*

***l di uguaglianza:** Giovanni è bravo come (quanto) Claudia.*

*Si forma introducendo il secondo termine di paragone con l'avverbio **quanto***

*o **come**; il primo termine, invece, può essere usato da solo – sono forte quanto*

*(come) te – o essere preceduto da **tanto** o **così**: sono tanto stanco quanto voi; non sono così furbo come te.*

## ***Il grado superlativo***

*Il superlativo esprime il grado massimo della qualità.*

*Può essere di due tipi:*

*l il **superlativo relativo** si usa per indicare che un individuo, o una cosa, hanno il*

*massimo di una qualità in relazione a un gruppo di persone o cose: Giovanni è **il***

*più bravo di tutti; il mio cane è **il** meno intelligente fra i quattrozampe dell'intero*

*quartiere.*

*Il superlativo relativo si forma aggiungendo **il più** o **il meno** davanti all'aggettivo di grado zero (bello, alto → il più bello, il più alto). Il secondo termine di paragone è*

*introdotto dalle preposizioni **di** e **tra** (o **fra**) o può essere **sottinteso**: Anna è la più bella di tutte; Firenze è la più affascinante tra le città d'arte; Alberto è il più simpatico*

*(sottinteso : di tutti) ;*

*l' **superlativo assoluto** definisce una qualità al suo massimo grado, senza termi-*

*ni di confronto e senza fare riferimento ad altri (o ad altro) termini di paragone:*

*Giovanni è bravissimo; il film è bellissimo.*

*Il superlativo assoluto si forma solitamente aggiungendo al tema dell'aggettivo*

*il suffisso **-issimo**:*

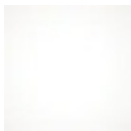
**72**

*alto → **altissimo***

*grande → **grandissimo***

*basso* → *bassissimo* *intelligente*

→ *intelligentissimo*



*da SaPere*

*Il superlativo assoluto, in italiano, si può ottenere anche nei modi seguenti:*

*l collocando prima dell'aggettivo gli avverbi di quantità molto e assai:  
siamo molto*

*felici; questo bambino è assai birichino;*

*l usando gli avverbi intensificativi come veramente, proprio, davvero, particolarmenten-*

*te: siamo davvero felici; Luca è proprio birichino; è un giorno particolarmente caldo;*



*l ripetendo l'aggettivo: un amore grande grande; una casa piccola piccola;*

*l unendo all'aggettivo i prefissi arc-, extra-, iper-, super- (soprattutto nel linguaggio*

## ***L'aggettivo***

*informale o pubblicitario): arcistuvo, extraricco, iperclassico, supermorbido;*

*l rafforzando l'aggettivo con tutto: quello lì è tutto scemo; Gina era tutta allegra.*

## ***Casi particolari di superlativo***

*l Ampio ha due forme di superlativo: ampissimo e amplissimo.*

*l Gli aggettivi che terminano in -eo, -io, -uo (idoneo, fulmineo, ordinario, ingenuo ecc .) non hanno il superlativo e per formarlo usano gli avverbi molto, veramen-*

*te, particolarmente ecc.:*

*particolarmente idoneo; davvero fulmineo; veramente*

*ordinario, molto ingenuo.*

*l Quattro aggettivi presentano sia la forma regolare di comparativo e superlativo*

*sia una forma derivata direttamente dal latino:*

***Comp. di maggioranza***

***Superlativo assoluto***

***Superlativo relativo***

*buono*

*più buono/migliore*

*buonissimo/ottimo*

*il migliore*

*cattivo*

*più cattivo/peggiore*

*cattivissimo/pessimo*

*il peggiore*

*grande*

*più grande/maggiore*

*grandissimo/massimo*

*il maggiore*

*piccolo*

*più piccolo/minore*

*piccolissimo/minimo*

*il minore*

## ***SI dICe, Ma NON SI SCrIVe***

*Le forme più migliore, più peggiore,  
molto pessimo, ottimissimo sono  
assolutamente errate*

*sia se usate nel linguaggio formale sia  
in quello informale. Peggiore e  
migliore sono già comparativi*

*e quindi non si usano con più o con  
meno.*

*Allo stesso modo pessimo e ottimo sono  
già superlativi e non si possono usare  
nelle forme molto*

*pessimo, ottimissimo.*

*da SaPere*

*l Sei aggettivi formano il superlativo in  
-errimo*

*invece che in -issimo:*

*Aspro e salubre hanno*

*acre → acèrrimo*

*aspro → aspèrrimo*

*anche le forme, certamente più*

*celebre → celebèrrimo misero*

➔ *misèrrimo*

*usate, in -issimo: miserissimo,*

*integro ➔ integèrrimo salubre*

➔ *salubèrrimo*

*asprissimo e salubrissimo.*

*l* *Gli aggettivi qualificativi uscenti in -dico, -fico e -volo formano il superlativo in -entissimo:*

*benefico ➔ beneficentissimo*

*munifico ➔ munificentissimo*

*malevolo ➔ malevolentissimo*

*benevolo* → *benevolentissimo*

73

*Nell'italiano parlato questi superlativi vengono sostituiti dalle forme con avver-*

*bio: molto benefico, assai munifico, davvero malevolo ecc.*

*l'Alto e basso, oltre alle forme regolari, hanno anche una seconda forma di com-*

*parativo e di superlativo:*

***Comp. di maggioranza***



## ***Superlativo assoluto***

*alto*

*superiore*

*sommo/supremo*

## ***La morfologia***

*basso*

*inferiore*

*infimo*

## ***Gli aggettivi determinativi***

## ***La spiegazione***

*Gli aggettivi determinativi vengono chiamati anche indicativi. Si aggiungono al*

*nome per precisarlo, specificandone ad esempio l'appartenenza (il mio cane),*

*la posizione nello spazio (questo cane, quel cane), la quantità indefinita (molti cani, alcuni cani) e definita (due cani).*

*Gli aggettivi appartenenti a questa classe si distinguono in: **possessivi, dimostra-***

***tivi, indefiniti, numerali e interrogativi.***

# ***Gli aggettivi possessivi***

## ***La spiegazione***

*Gli aggettivi possessivi indicano la persona o le persone che hanno la proprietà*

*(in senso reale e figurato) di una determinata cosa, animale o persona:  
la mia*

*casa è aperta a tutti; il nostro gatto è scappato via; i suoi amici sono in ritardo.*

*Gli aggettivi possessivi sono tre per le persone singolari e tre per le persone plu-*

*rali; hanno una forma per il maschile,  
una per il femminile, una per il  
singolare e*

*una per il plurale. Soltanto la terza  
persona plurale **loro** è invariabile:*

***Persona***

***Singolare***

***Singolare***

***Plurale***

***Plurale***

***maschile***

*femminile*

*maschile*

*femminile*

*1a sing.*

*mio*

*mia*

*miei*

*mie*

*2a sing.*

*tuo*

*tua*

*tuoi*

*tue*

*3a sing.*

*suo*

*sua*

*suoi*

*sue*

*1a plur.*

*nostro*

*nostra*

*nostrī*

*nostrē*

*2a plur.*

*vostro*

*vostra*

*vostrī*

*vostre*

**74**

*3a plur.*

*loro*

*loro*

*loro*

*loro*



***da SaPere***

*Alla terza persona singolare e plurale  
si usano le forme suo, sua, suoi, sue*



*quando il posses-*

*sore è uno solo (Lorenzo è venuto con la sua bicicletta; Emma mi ha fatto vedere i suoi quadri); quando*

*i possessori sono invece due o più di due, si deve usare la forma loro (Anna e Luca mi hanno prestato*

*il loro fantastico computer; i tuoi bambini hanno mangiato le loro merendine).*

***La regoLa***

***L'aggettivo***

*Gli aggettivi possessivi concordano*

*con la cosa, l'animale, la persona a cui si rife-*

*riscono sia nel genere sia nel numero:  
la mia amica, i tuoi occhiali, il suo  
libro, il nostro gatto, le vostre penne,  
la loro vacanza.*

*Oltre a quelli già illustrati, la lingua  
italiana ha a sua disposizione gli  
aggettivi*

*possessivi **proprio** e **altrui**:*

*l **proprio** si può utilizzare in  
sostituzione dei possessivi di terza  
persona suo e loro quando questi si  
riferiscono al soggetto ( Carlo ha  
espresso il proprio pensiero;*

*Elisa si è occupata dei propri affari).*

*Si usa soprattutto quando il significato di ciò che affermiamo potrebbe risulta-*

*re ambiguo, come nella frase Leonardo ha visto Francesco con sua moglie.*

*Non è*

*chiaro, infatti, se la moglie in questione è di Leonardo o di Francesco. In questo*

*caso, se la moglie è di Leonardo, si dirà: Leonardo ha visto Francesco con la propria*

*moglie.*

*L'aggettivo proprio è obbligatorio anche nelle frasi impersonali (bisogna pren-*

*dersi le proprie responsabilità; occorre fare il proprio dovere);*

*l **altrui** si usa quando il possessore non è ben definito e non coincide con il*

*soggetto della proposizione. Equivale alle espressioni 'di altri', 'degli altri'; si*

*tratta di una forma invariabile che in generale viene collocata dopo il nome e*

*utilizzata principalmente nei contesti*

*comunicativi formali ( dovete  
rispettare le*

*abitudini altrui; non devi frugare nelle  
borse altrui; è opportuno tenere  
sempre in*

*considerazione le idee altrui) .*

***da SaPere***

*Solitamente l'aggettivo possessivo  
viene preceduto dall'articolo: il mio  
cane, la tua casa, i*

*suoi gioielli, le vostre cene, un tuo  
libro, una loro risposta.*

*Ci sono però dei casi in cui l'articolo*

*viene omesso, ovvero non si usa:*

*l nelle frasi vocative e esclamative:  
figlio mio, è ora di andare; signori  
miei!; mie care!*

*l nelle espressioni cristallizzate: è  
colpa mia; da parte tua; di testa mia;  
per conto nostro ecc.*

*l con i nomi di parentela: mio padre;  
mia sorella; tuo zio; nostro nonno.*

*L'articolo tuttavia si deve usare:*

*l quando i nomi di parentela sono al  
plurale, come nelle espressioni: i miei  
fratelli; i nostri zii;*

*i vostri cugini;*

*l quando i nomi di parentela sono preceduti dal possessivo loro: la loro sorella;*

*l quando i nomi di parentela sono preceduti da un aggettivo qualificativo: il mio caro nonno;*

*l quando sono diminutivi o affettivi: la mia zietta; la nostra sorellina; la mia mamma.*



## ***Gli aggettivi dimostrativi***

### ***La spiegazione***

*Gli aggettivi dimostrativi indicano persone, animali o cose e le collocano nello*

*spazio, vicino o lontano, rispetto a chi parla o a chi ascolta.*

*Gli aggettivi dimostrativi sono questo, codesto e quello. Si collocano davanti al nome e non vogliono l'articolo.*



## ***La morfologia***

*Queste sono le forme dell'aggettivo dimostrativo:*

***Singolare***

***Singolare***

***Plurale***

***Plurale***

***maschile***

***femminile***

***maschile***

***femminile***

*questo*

*questa*

*questi*

*queste*

*codesto*

*codesta*

*codesti*

*codeste*

*quello, quel*

*quella*

*quegli, quei*

*quelle*

***La regoLa***

*l Questo si riferisce a una cosa o a una*

***da SaPere***

*persona vicina, nello spazio e nel  
tempo,*

*a chi parla:*

*Questo si può elidere davanti a*

*Chi accompagna a casa questo bambino?*

*vocale: quest'anno, quest'isola, quest'uo-*

*Questa sera andiamo al cinema*

*mo; ma mai al plurale: quest **i** anni, que-*

*Questi pensieri ti ottenebrano la mente  
st **e** isole, quest **i** uomini.*

*Queste banane le ho comprate ieri*

*l **Codesto** si riferisce a una persona o a una cosa vicina a chi ascolta. Si usa*

*nel*

*linguaggio burocratico e in Toscana  
(nel resto d'Italia, codesto viene  
sostituito da*

*questo o quello):*

*Portami codesto libro che hai sul  
banco*

*Il sottoscritto dichiara a codesto  
ufficio di essere residente a firenze*

*l **Quello** si riferisce a una cosa o una  
persona lontana, nello spazio e nel  
tempo,*

*da chi parla e a chi ascolta:*

*Hai visto quella donna laggiù?*

*Quel giorno venne una tempesta  
incredibile*

*Quei bambini giocano in cortile*

*Quello si comporta esattamente come  
l'articolo determinativo presentando,*

*sia al singolare sia al plurale, forme*

***da SaPere***

*diverse a seconda di come inizia il  
nome*

*al quale si riferisce:*

*Anche quello si può elidere*

*il*

*davanti a vocale, ma solo al singolare:*

**→ *quel* bambino**

*i* **→ *quei* bambini**

*lo* **→ *quello* zaino**

*gli* **→ *quegli* zaini**

*quell'amico, quell'erba, quell'uomo. Al*

**76**

*l'*

*plurale abbiamo invece:*

→ *quell'isola*

*le* → *quelle isole*

*quegli amici,*


*l'* → *quell'albero*

*gli* → *quegli alberi*

*quelle erbe, quegli uomini.*







*Altri dimostrativi, usati meno frequentemente, sono **stesso**, **medesimo** e **tale**: l **stesso** e **medesimo** indicano un'identità più o meno totale fra due elementi:*

*I bambini hanno la stessa età*

*Abbiamo gli stessi gusti*

*Viviamo nelle medesime condizioni*

*Avete i medesimi occhiali*

*Questi due aggettivi possono anche*

*essere usati come rafforzativi con il  
signi-*

*ficato di 'proprio lui in persona',  
'perfino'. In questo caso si collocano  
dopo il*

## ***L'aggettivo***

*nome cui si riferiscono:*

*Il papa medesimo ha espresso  
contrarietà sulle norme del governo*

*Le sue capacità sono riconosciute dagli  
insegnanti stessi*

*l tale si può usare come aggettivo  
dimostrativo per qualcosa di già detto:*

*A una tale risposta, scoppiò a piangere*

*Tali informazioni andrebbero tenute  
segrete*

## ***SI dICe, Ma NON SI SCrIVe***

*Nel linguaggio familiare sono molto  
diffuse la forme abbreviate di questo:  
sto, sta, sti,*

*ste (si trovano anche con l'apostrofo  
iniziale 'sto, 'sta). Si tratta di un uso  
comune in tutta Italia: è*

*pronta 'sta pasta?; non trovo 'sti  
benedetti occhiali; difficile accettare  
'sti risultati. L'uso di tali forme*

*è ammesso solo nel linguaggio e negli scritti a carattere informale.*

## ***Gli aggettivi indefiniti***

### ***La spiegazione***

*Gli aggettivi indefiniti indicano una persona o una cosa in modo generico e*

*vago in relazione alla loro quantità, identità o qualità: poche persone leggono*

*libri di filosofia; nessun gatto ama nuotare; mi piace mangiare a qualsiasi ora;*

*ciascun bambino riceverà il suo*

*premio.*

## ***La regoLa***

***l Ogni, qualche, qualsiasi, qualsivoglia sono aggettivi invariabili e si uniscono***

*solo a nomi singolari:*

*Prendi qualche ciliegia*

*Il treno passa ogni ora*

*Potete prendere qualsiasi autobus*

***l Nessuno e ciascuno hanno solo il femminile e non hanno plurale:***

*Nessun albero verrà tagliato*

*Nessuna gioia sarà più grande di questa*


*l **Tale** varia nel numero, ma non nel genere:*

*Potrò sopportare un tale rumore?*

*Non conosco tali persone*

*77*





*Gli altri aggettivi indefiniti sono invece tutti **variabili** nel genere e nel numero.*

*Gli aggettivi indefiniti sono numerosi e molto diversi fra loro. Essi hanno però un*

*elemento che li caratterizza tutti: la **genericità e l'indeterminatezza:***

***Singolare***

***Singolare***

*Plurale*

*Plurale*

*maschile*

*femminile*

*maschile*

*femminile*

*alcuno*

*alcuna*

*alcuni*

*alcune*



*alquanto*

*alquanta*

*alquanti*

*alquante*

## ***La morfologia***

*altrettanto*

*altrettanta*

*altrettanti*

*altrettante*

*altro*

*altra*

*altri*

*altre*

*certo*

*certa*

*certi*

*certe*

*certuno*

*certuna*

*certuni*

*certune*

*ciascuno*

*ciascuna*

—

—

*diverso*

*diversa*

*diversi*

*diverse*

*molto*

*molta*

*molti*

*molte*

*nessuno*

*nessuna*

—

—

*ogni*

*ogni*

—

—

*parecchio*

*parecchia*

*parecchi*

*parecchie*

*poco*

*poca*

*pochi*

*poche*

*qualunque*

*qualunque*

—

—

*qualsiasi*

*qualsiasi*

—

—

*qualsivoglia qualsivoglia*

—

—

*tale*

*tale*

*tali*

*tali*

*taluno*

*taluna*

*taluni*

*talune*

*tanto*

*tanta*

*tanti*

*tante*

*troppo*

*troppa*

*troppi*

*troppe*

*tutto*

*tutta*

*tutti*

*tutte*



*vario*

*varia*

*vari*

*varie*

## ***Gli aggettivi interrogativi***

### ***La spiegazione***

*Gli aggettivi interrogativi servono a introdurre, direttamente o indirettamente,*

*una domanda sulla qualità, l'identità, o la quantità della persona o cosa cui si*

*riferiscono: quale gelato vuoi?; che amici hai?; vorrei sapere quanti anni hai.*

*Gli aggettivi interrogativi sono:*

***da SaPere***

*l **quale** (qual, quali): quale vestito metti?*

*dimmi quali sono i tuoi amici;*

*Gli aggettivi interrogativi*

*l **che** (invariabile) equivale a quale ed è molto*

*possono essere anche usati con va-*

*usato nel linguaggio parlato:*

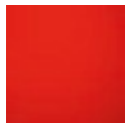
*lore esclamativo: che tempo brutto!*

**78**

*che lavoro fai?;*

*l quanto (-a, -i, -e): quanto tempo ci metterai?*

*quale follia! quanta pioggia!*



# ***Gli aggettivi numerali***

## ***La spiegazione***

*Gli aggettivi numerali esprimono l'idea di numero. Si distinguono in cardinali*

*(voglio tre mele), ordinali (ho vinto il secondo premio), moltiplicativi (dovremo*

*fare i doppi turni).*

## ***L'aggettivo***

*Gli aggettivi numerali fanno parte di una categoria grammaticale più grande ed*

*eterogenea – **i numerali** – che  
comprende sia aggettivi ( **due** bambini)  
sia sostan-*

*tivi ( **il tre** è il mio numero fortunato)  
sia pronomi ( ho visto **entrambe**).*

## ***Gli aggettivi numerali cardinali***

*I numerali cardinali indicano una  
quantità precisa ( due amici, quattro  
gatti, cento*

*pagine).*

*Essi hanno le seguenti caratteristiche:*

*l sono tutti **invariabili** sia nel genere  
sia nel numero ( due trecce/due*

*bambini; tre*

*limoni/tre amiche ecc. ).*

*Le uniche eccezioni sono  
rispettivamente rappresentate da **uno** –  
il cui femmi-*

*nile è **una** ( uno zaino/una donna) – e  
**mille**, che ha la forma plurale **-mila** (*

***duemi-***

***la, tremila, diecimila ecc.);***

*l **uno** subisce il troncamento o si elide  
(al femminile) come l'articolo  
determina-*

*tivo: **un** cavallo, **un** albero, **un'**ape;*

*l i composti di **uno** ( ventuno, trentuno) possono subire il troncamento: ventun*

*anni, trentun pagine, ma ventun'anime (con elisione davanti al femminile); l i composti che terminano con **-tre** vanno accentati: ventitré, trentatré, quarantatré, duecentotré;*

*l i numeri composti si scrivono uniti: quarantadue, cinquantacinque, centodieci, trecentoventi;*

*l i composti che iniziano con **cento** e **mille** si possono anche scrivere staccati, inserendo nel mezzo la congiunzione **e**: centocinque o cento e*

*cinque; milleotto oppure mille e otto;*

*l con i composti che finiscono in **uno**,  
quando si usa la forma staccata (cento  
e*

*uno), uno concorda nel genere con il  
sostantivo cui si riferisce: centouno  
**pagine; cento e una pagina.***

***da SaPere***

*I numerali cardinali si possono anche  
scrivere in cifre: uno = 1, due = 2 ecc.  
Le cifre si*

*chiamano numeri arabi, perché  
originariamente in uso proprio presso i  
Paesi Arabi. Da qui, nel*



*corso del Medioevo, furono trasmessi in Occidente.*

*È consigliabile ricorrere ai numeri arabi (1, 2, 3, 4... 10 ecc.) soltanto nei testi destinati a un uso*

*tecnico-scientifico o per indicare date e numeri molto elevati oppure, ancora, numeri che contengo-*

*no decimali. In tutti gli altri casi è sempre preferibile scrivere le cifre per esteso, in lettere.*



## ***Gli aggettivi numerali ordinali***

*I numerali ordinali rappresentano l'ordine di successione di una serie numerica:*

*il **primo** arrivato, la **seconda** classe.*

*Essi hanno le seguenti caratteristiche:*

*l sono **variabili** nel numero e nel genere e quindi concordano con il*

*sostantivo al*

*quale si riferiscono:*

*il primo figlio*

***La morfologia***

*la seconda moglie*

*i quarti classificati*

*le quinte classi*

*l i primi dieci hanno una forma particolare derivata dal latino: **primo** (primus),*

***secondo** (secundus), **terzo** (tertius),*

**quarto** (*quartus*), **quinto** (*quintus*),  
**sesto**

(*sextus*), **settimo** (*septimus*), **ottavo**  
(*octavus*), **nono** (*nonus*), **decimo**  
(*decimus*).

*I successivi si formano aggiungendo il  
suffisso -èsimo al numero cardinale,  
che*

*generalmente perde la vocale finale:  
undicesimo, ventesimo,  
quarantatreesimo,*

*centesimo;*

*l mille non si trasforma in -mila, come*

*nei cardinali, ma in -millesimo e diventa, ad esempio, duemillesimo, tremillesimo ecc.*

## ***Gli ordinali per numerare i secoli***

*I numerali ordinali si adoperano anche per numerare i secoli, che nei Paesi di*

*religione cristiana hanno come punto di riferimento la nascita di Gesù Cristo: il*

*primo secolo andrà dall'anno 1 dopo Cristo (d.C.) all'anno 100, il secondo dall'an-*

*no 101 al 200 , il terzo dal 201 al 300 e così via.*

*A partire dal XIII, i secoli vengono anche indicati con numeri cardinali sostantiva-*

*ti, con la lettere iniziale maiuscola e sottintendendo mille:*

*dal 1201 al 1300 = il tredicesimo secolo*

*il secolo XIII*

*il Duecento*

*dal 1301 al 1400 = il quattordicesimo secolo*

*il secolo XIV*

*il Trecento*

*dal 1401 al 1500 = il quindicesimo secolo*

*il secolo XV*

*il Quattrocento*

*dal 1501 al 1600 = il sedicesimo secolo*

*il secolo XVI*

*il Cinquecento*

*dal 1601 al 1700 = il diciassettesimo secolo*

*il secolo XVII*

*il Seicento*

*dal 1701 al 1800 = il diciottesimo secolo*

*il secolo XVIII*

*il Settecento*

*dal 1801 al 1900 = il diciannovesimo secolo*

*il secolo XIX*

*l'Ottocento*

*dal 1901 al 2000 = il ventesimo secolo*

*il secolo XX*



*il Novecento*

*Scrivere i numeri*

***CUrIOSITÀ***

*Gli ordinali possono essere scritti in cifre*

*Nei Paesi di religione cristiana, secondo il sistema di rappresen-*

*na i numeri ordinali vengono usati anziché la notazione dei numeri usata dagli antichi che per numerare i secoli antecedenti*

*Romani. Lo schema nella pagina a fianco*

*la nascita di Cristo: per distinguerli da*

**80**

*mostra i numerali ordinali e cardinali e le*

*quelli dell'era volgare, si usa la sigla corrispettive cifre arabe e romane.*

*a.C. (avanti Cristo): I secolo a.C.*





*Cifra araba*

*Numero cardinale*

*Cifra romana*

*Numero ordinale*

*1*

*uno*

*I*

*primo*

2

*due*

*II*

*secondo*

3

*tre*

*III*

*terzo*

4

*quattro*

*IV*

*quarto*

5

*cinque*

*V*

*quinto*

6

*sei*

*VI*

*sesto*

7

*sette*

*VII*

*settimo*

***L'aggettivo***

8

*otto*

*VIII*

*ottavo*

9

*nove*

*IX*

*nono*

*10*

*dieci*

*X*

*decimo*

*11*

*undici*

*XI*

*undicesimo*

*12*

*dodici*

*XII*

*dodicesimo*

*13*

*treddici*

*XIII*

*treddicesimo*

*14*



*quattordici*

*XIV*

*quattordicesimo*

*15*

*quindici*

*XV*

*quindicesimo*

*16*

*sedici*

*XVI*

*sedicesimo*

*17*

*diciassette*

*XVII*

*diciassettesimo*

*18*

*diciotto*

*XVIII*

*diciottesimo*

*19*

*diciannove*

*XIX*

*diciannovesimo*

*20*

*venti*

*XX*

*ventesimo*

*30*

*trenta*

*XXX*

*trentesimo*

40

*quaranta*

*XL*

*quarantesimo*

50

*cinquanta*

*L*

*cinquantesimo*

60

*sessanta*

*LX*

*sessantesimo*

*70*

*settanta*

*LXX*

*settantesimo*

*80*

*ottanta*

*LXXX*

*ottantesimo*

*90*

*novanta XC*

*novantesimo*

*100*

*cento*

*C*

*centesimo*

*200*

*duecento*

CC

*duecentesimo*

300

*trecento*

CCC

*trecentesimo*

400

*quattrocento*

CD

*quattrocentesimo*

500

*cinquecento*

*D*

*cinquecentesimo*

600

*seicento*

*DC*

*seicentesimo*

700

*settecento*



*DCC*

*settecentesimo*

*800*

*ottocento*

*DCCC*

*ottocentesimo*

*900*

*novecento*

*CM*

*novementesimo*

*1000*

*mille*

*M*

*millesimo*

***da SaPere***

*Al numero romano non si deve apporre mai la letterina in alto a destra (o per il maschile e a*

*per il femminile) che invece va messa dopo il numero arabo:*

*la III classe o la 3a classe, il IV Congresso o il 4i Congresso.*

## ***Gli aggettivi numerali moltiplicativi***

*I numerali moltiplicativi esprimono una quantità che può essere due o più volte*

*superiore di un'altra: il doppio sforzo, la tripla vittoria, una stanza quadrupla.*

*L'uso dei moltiplicativi è abbastanza ridotto e si limita ai primi sei numeri: dop-*

*pio, triplo, quadruplo, quintuplo, sestuplo.*

*Per quantità maggiori si usa **una perifrasi**: la nuova fabbrica è **dieci volte** maggio-*

## ***La morfologia***

*re di quella vecchia.*

*Sono numerali moltiplicativi anche gli aggettivi **duplice, triplice, quadruplice**. Essi non hanno lo stesso significato di doppio o triplo, ma indicano che una cosa è*

*costituita da due o più parti o che ha due o più scopi: scrivere una lettera in **duplice***

*copia; raggiungere un **triplice***

*obiiettivo.*

## ***Altri usi dei numerali***

*I numerali cardinali e ordinali danno luogo anche a locuzioni o a nomi che indi-*

*cano un numero.*

*Tra questi distinguiamo:*

*l i numerali **distributivi**, locuzioni aggettivali o sostantivali che rappresentano*

*il modo in cui sono distribuite numericamente persone, animali o cose ( **a uno***

*a uno, a due per due, uno alla volta, uno per volta, uno ciascuno): le ciliegie si mangiano due a due; mettetevi in fila per tre; parliamo uno alla volta; prendete*

*una ciambella per ciascuno;*

*l i numerali **frazionari**, nomi che indicano una o più parti di un tutto e si possono*

*scrivere anche in cifre arabe: **un terzo** ( $1/3$ ), **quattro quarti** ( $4/4$ ), **la metà**.*

*Fa parte di questa categoria anche **mezzo**, che può essere un nome ( le dieci e*

*mezzo) o un aggettivo ( dammi mezza mela);*

*l i numerali **collettivi**, nomi che indicano soprattutto un insieme quantitativo*

*di persone o cose: **paio, coppia, trio, terzetto, decina, dozzina, ventina, centinaio,***

***migliaio** ecc.: un paio di forbici, un trio musicale, una dozzina di uova.*

*Alla categoria dei collettivi appartengono anche gli aggettivi **ambidue, invaria-***

***bile, ambo (rari ambi e ambe),***

**entrambi** (femminile **entrambe**) che significano

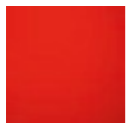
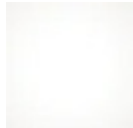
*‘tutti e due’. Si collocano prima del nome e dell’articolo: entrambe le squadre*

*parteciperanno al torneo; sono ritenuti idonei ambedue i concorrenti.*

*Possono anche essere usati da soli con valore di pronomi: abbiamo visto i suoi*

*due progetti e ci sono piaciuti entrambi.*





## *Il pronome*

*Lei dov'è? Non mi va Te lo dirò Ora la  
chiamo Prendi questo!*

## *La spiegazione*

### *Il pronome*

*Il pronome è quella parte del discorso  
che sostituisce un nome, permettendo*

*di indicare una persona o una cosa senza nominarli in modo diretto.*

*Il termine **pronome** ha origine dal latino *pronomem*, che significa 'che sta al posto*

*(pro) del nome (nomen)'. Si tratta, infatti, di un elemento che può sostituire un*

*sostantivo mantenendo le stesse caratteristiche di genere e numero:*

*Ho visto Anna per strada. Credo che **la** (= Anna, femminile singolare) chiamerò.*

*Il pronome può sostituire anche altre*

*parti del discorso:*

*l un **aggettivo**: sei stanco, ma non lo dai a vedere;*

*l un **verbo**: mi piace nuotare, ma lo faccio di rado;*

*l una **frase**: dove è andato Paolo? Non lo so.*

*I pronomi si distinguono in **sette** tipi, classificati in base a significato e funzione:*

## **Pronomi**

*pronomi personali*

*io, tu, lei, noi ecc.*

*pronomi possessivi*

*mio, tuo, suo ecc.*

*pronomi dimostrativi*

*questo, quello, stesso ecc.*

*pronomi indefiniti*

*qualcuno, nessuno ecc.*

*pronomi relativi*

*chi, che, il quale ecc.*

*pronomi interrogativi*

*chi, che, quale ecc.*

*pronomi esclamativi*

*chi, che, quale ecc.*

## ***DA SAPERE***

*Non sempre un pronome sostituisce qualcosa. Ad esempio nelle frasi Che vedi? non vedo*

*niente; Che cosa vuoi? non voglio niente, che e niente non sostituiscono una parola in particolare, ma*

*sono usati in modo assoluto. Pensando che essi potrebbero essere sostituiti da un nome, li percepiamo*

*come pronomi. Che e niente potrebbero, ad esempio, stare al posto di una luce e di un panino : Vedi*

*una luce? non vedo una luce; Vuoi un panino? non voglio un panino.*

**83**

## ***I pronomi personali***

### ***La spiegazione***

*I pronomi personali indicano:*

*l la persona o le persone che parlano:  
io, noi (prima persona);*

*l la persona o le persone che*

*ascoltano: tu, voi (seconda persona);*

*l la persona o le persone (o l'animale o la cosa) di cui si parla: lui, lei, loro,*

*essi, esse (terza persona).*

## ***La morfologia***

*I pronomi personali hanno una forma diversa a seconda della funzione che svol-*

*gono nella frase.*

*Abbiamo infatti due tipi di pronomi personali: i pronomi personali con **funzione***

*di soggetto e i pronomi personali con  
funzione di complemento.*

*I pronomi personali soggetto*

*Singolare*

*Plurale*

*1a persona*

*io*

*noi*

*2a persona*

*tu*



*voi*

*maschile*

*lui, (egli), esso*

*essi*

*3a persona*

*loro*

*femminile*

*lei, (ella), essa*

*esse*

***La regoLa***

*A differenza delle altre lingue, in italiano il pronome personale con funzione di*

*soggetto ha un uso piuttosto limitato e **non è obbligatorio.***

*Raramente utilizziamo il pronome nelle nostre frasi, nella lingua parlata come nello scritto:*

*ho scritto una lettera*

*sei andato dal parrucchiere*

*hanno finito di lavorare*

*In alcuni casi l'uso dei pronomi*

*personali, invece, è obbligatorio:*

*l quando vogliamo mettere in risalto il soggetto di un'azione: **io** sono a dieta*

*stretta e **tu** ti mangi quel piattone di fritto!; **io** parlo e **voi** tacete;*

*l in presenza di verbi che potrebbero creare una certa confusione nel significato*

*della frase.*

*Questo succede specialmente con il congiuntivo presente che ha la stessa*

*forma per più persone ( che io abbia, tu abbia, lui abbia ecc.): spero che tu*

*abbia*

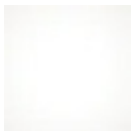
*capito; pensiamo che lui abbia  
chiamato; lei crede che io abbia torto;*

**84**

*l quando il verbo è al gerundio o al  
participio: una volta partito lui, ci  
sentimmo*

*tutti più sollevati; essendo lui un uomo  
onesto, potevo dargli fiducia.*





*Tutti i pronomi personali possono essere rafforzati tramite l'aggettivo **stesso**: io*

*stesso l'ho constatato di persona; tu stessa me l'hai detto; lui stesso è venuto; noi*

*stessi non sappiamo come fare. **Noi e voi** possono essere rafforzati da **altri**: noialtri, voialtri.*

***Io, tu, noi, voi***

*I pronomi di prima e seconda persona singolare e plurale si usano sia per il*

***Il pronome***

*maschile sia per il femminile.*

***DA SAPERE***

*Io e mia madre o Mia madre e io?*

*Generalmente si preferisce collocare il pronome io all'ultimo*

*posto, ma spesso ricorre anche in posizione iniziale, sia nella lingua scritta che in quella parlata, soprattutto quando il soggetto che parla o scrive vuole mettere in risalto sé stesso.*

### ***Io, tu/te, me***

*Te e me sono usati al posto di io e tu (in funzione di soggetto) nei seguenti casi: l nei paragoni di uguaglianza: sono bravo quanto te; sei uno stupido come me;*

*l nelle frasi esclamative senza verbo e con un aggettivo: povero te!, me infelice!;*

*l quando **me** e **te** sono in funzione predicativa e il soggetto è diverso: se tu fossi me; se io fossi te.*

***Te** sostituisce **tu** quando c'è una serie di pronomi o nomi in funzione di soggetto (io e te; mia sorella e te); ma se il pronome apre la serie si dice: tu e io; tu e mia sorella.*

## ***Si DicE, mA NON Si ScRiVE***

*In diverse regioni italiane al posto di tu, come pronome personale soggetto, viene usata la*

*forma te. Questo accade soprattutto in Toscana dove si sente dire spesso: Te che cosa prendi? Portalo*



*te. Fallo te. Queste forme non sono corrette perché te è un pronome complemento (tranne nei casi citati precedentemente) e si usa per esprimere un complemento oggetto o un complemento indiretto. Da usare con cautela nel parlato quindi, e mai nello scritto.*

## ***Lui, egli, esso***

*Per la terza persona singolare maschile abbiamo tre forme. **Lui** è quella maggior-*

*mente usata nell'italiano parlato e scritto, sia formale sia informale. Si*

*riferisce a*

*una persona, ma è usato (soprattutto nella lingua parlata) anche per gli animali:*

*Micio è il mio gatto. Non so cosa farei senza di lui. **Egli** si riferisce a una persona ed è*

*usato nella lingua scritta oppure nel linguaggio parlato formale. **Esso** può riferirsi*

*sia a un animale sia a una cosa.*

*Nell'italiano parlato non si usa quasi mai.*

***Lei, ella, essa***

*Al maschile **egli** corrisponde la forma femminile **ella**, ma si tratta di una forma*

*usata ormai raramente anche nella lingua scritta. In italiano si usa normalmen-*

*te **lei** quando ci si riferisce a persone (a volte nel parlato anche ad animali). La*

*forma **essa** è invece riferita alle cose oppure agli animali, ma è usata più rara-*

*mente, soprattutto nella lingua scritta o in certe varianti regionali.*



## *Loro, essi, esse*

*Loro* si riferisce a persone e animali, *essi* ed *esse* si usano in riferimento a persone, animali e cose. Nella lingua italiana ricorrono raramente: per le persone si usa

*loro*, per animali e cose o si ripete il

*nome o si usa la forma **quelli, quelle**.*

## ***I pronomi personali complemento***

*I pronomi personali complemento possono svolgere due funzioni:*

### ***La morfologia***

*l quella di **complemento oggetto**: Anna ascolta **me**/Anna **mi** ascolta;*

*l quella di **complemento indiretto**: Anna pensa **a me**/Anna **mi** pensa.*

*Entrambi possono avere due forme distinte:*

*l una forma **tonica** (o **forte**), che dà al*

*pronome un particolare rilievo nella frase:*

*Anna ascolta **me***

*Anna pensa **a me***

*l una forma **atona** (o **debole**), che si appoggia al verbo:*

*Anna **mi** ascolta*

*Anna **mi** pensa*

***Forme toniche dei pronomi personali  
complemento***

***Singolare***

# ***Plurale***

*1a persona*

*me*

*noi*

*2a persona*

*te*

*voi*

*3a persona*

*maschile*

*lui esso*

*loro*

*essi*

*femminile*

*lei essa*

*loro*

*esse*

*riflessivo*

*sé*

*sé*

***La regoLa***



*I pronomi personali tonici possono essere usati al posto di un **complemento***

***oggetto o di un complemento indiretto:***

*l quando fungono da **complemento oggetto** i pronomi tonici seguono il verbo:*

*la maestra sta chiamando **te***

*Chiara ama solo **lui***

*l quando sono in funzione di **complemento indiretto** i pronomi tonici sono pre-*

*ceduti dalle varie preposizioni che*

*reggono i diversi complementi ( di, a, da, in,*

*con, prima, sotto, dentro ecc.).*

*Essi possono precedere o seguire il verbo:*

*la mamma ha pensato **a me***

***a me** ha pensato la mamma*

*non vengo **con voi con voi** non vengo*

## ***DA SAPERE***

*Siediti fra noi o Siediti fra di noi?*

*Entrambe le forme sono corrette:*

*quando accompagnano*

*i pronomi le preposizioni fra e tra possono essere seguite dalla preposizione di.*

*Anche le preposizioni dietro, su, contro, prima, dopo, sopra, sotto, fuori, presso sono seguite dalla*

**86**

*preposizione di: dietro di lei, contro di noi, sopra di sé, presso di noi.*

*Sé è pronome complemento di terza persona singolare e plurale con valore rifles-*

*sivo e si usa solo quando si riferisce al soggetto della frase: Lorenzo pensa*

*solo a sé*

*(= a lui); Angela è piena di sé (= di lei); i genitori l'hanno portato con sé (= con loro).*

*Quando indica una persona diversa dal soggetto diventa **lui, lei o loro**: vado con lui; penso a lei; mi ricorderò di loro.*

*Tutti i pronomi personali possono essere rafforzati tramite l'aggettivo **stesso**:*

***Il pronome***

*pensa solo **a sé** (oppure **se**) **stesso**;  
colpevolizzate solo **voi stessi**.*

*Il riflessivo **sé** in unione con **stesso** può mantenere o perdere l'accento (oggi la tendenza è di mantenerlo); si può quindi scrivere sia **sé stesso** sia **se stesso**.*

***Forme atone dei pronomi personali  
complemento***

***Singolare***

***Plurale***

*la persona*

*mi*

*ci*

*2a persona*

*ti*

*vi*

*3a persona*

*maschile*

*(compl. oggetto)*

*lo*

*li*

*(compl. di termine)*

*gli*

*loro (gli)*

*femminile*

*(compl. oggetto)*

*la*

*loro*

*(compl. di termine)*

*le*

*loro (gli)*

*riflessivo*

*si*

*Le forme atone dei pronomi personali  
(chiamate anche particelle  
pronominali)*

*possono essere usate solo per il  
**complemento oggetto** e per il  
**complemento di***

***termine:***

*Piero **mi** (me) ha chiamato ieri  
(complemento oggetto)*

*Carla **mi** (a me) ha telefonato oggi  
(complemento di termine)*

***Mi, ti, ci, vi** sono i pronomi di 1a e 2a  
persona singolare e plurale; svolgono  
entrambe le funzioni, di complemento*



*oggetto e di complemento di termine:*

***mi***

*me*

***ti***

*te*

*a*

*me*

*a te*

***ci***

*noi*

*vi*

*voi*

*a*

*noi*

*a voi*

***Lo, la/gli, le** sono i pronomi di 3a persona singolare e ricorrono in due forme distinte, una per il complemento oggetto e una per il complemento di termine:*

***lo** = lui*

***lo** chiamo*

*complemento oggetto*

*la = lei*

*la chiamo*

*gli = a lui*

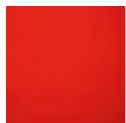
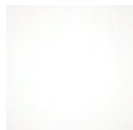
*gli voglio bene*

*complemento di termine*

*87*

*le = a lei*

*le voglio bene*



***Si DicE, mA NON Si ScRiVE***

*Nell'italiano parlato si usa spesso il pronome maschile gli con il significato*

*di a lei: ho detto*

*a Giovanna che gli telefono domani. Si tratta di una forma scorretta da evitare tanto nella lingua*

*parlata quanto in quella scritta.*

***Li, le/gli, loro** sono i pronomi di 3a persona plurale e anch'essi hanno due forme distinte, una per il complemento oggetto e una per il complemento di termine:*

***La morfologia***

***li** = maschile*

***li** chiamo*

**complemento oggetto**

*le = femminile*

*le chiamo*

**gli = maschile/femminile gli parlerò**

**complemento di termine**

**loro = maschile/femminile parlerò loro**

*Le forme comunemente usate per il  
complemento di termine (**a loro**) sono  
le*

*stesse per il maschile e per il  
femminile: **gli, loro**. Si distinguono  
solo per il loro ambito d'uso:*

*l loro si impiega nella lingua scritta e nel parlato formale o più ricercato;*

*l gli si sta ormai affermando come sostituto di loro nella lingua parlata e nello*

*scritto informale.*

## ***DA SAPERE***

*Lei, la conosco bene!*

*A me mi piacciono i film d'azione*

*Forme colloquiali come queste, tipiche dell'italiano parlato, servono a mettere in risalto la persona*

*rappresentata dal pronome personale.  
Quest'ultimo viene ripetuto  
giustappponendo alla forma*

*tonica (lei/me) quella atona (la/mi).*

*Il risultato in entrambi i casi è  
un'espressione ridondante e non  
corretta, che è meglio evitare nel*

*parlato più formale e nello scritto, a  
meno che non si voglia dare al nostro  
testo una particolare*

*connotazione stilistica, di tipo  
colloquiale appunto.*

***Forme atone di pronomi personali  
riflessivi ( mi, ti, si, ci, vi)***



*I pronomi personali **mi, ti, si, ci, vi** sono usati anche come riflessivi. Essi si riferiscono al soggetto della frase:*

*1a persona singolare*

*io **mi** sveglio*

*2a persona singolare*

*tu **ti** alzi*

*3a persona singolare*

*lui/lei **si** lava*

*1a persona plurale*

*noi **ci** prepariamo*

*2a persona plurale*

*voi **vi** vestite*

*3a persona plurale*

*loro **si** pettinano*

*Il pronome **si** è uguale per la 3a  
persona singolare e plurale:*

**88**

*Sabrina **si** lava*

*i bambini **si** lavano*

*Alcune caratteristiche dei pronomi  
atoni riflessivi:*

*l i pronomi atoni riflessivi ricoprono  
sia la funzione di complemento oggetto  
sia*

*quella di complemento di termine:*

*Emma si pettina*

*si = complemento oggetto ( sé stessa)*

*Emma si compra un libro*

*si = complemento di termine ( a sé  
stessa)*

*l il pronome atono **si** dei verbi riflessivi  
e dei verbi pronominali cambia e  
diventa*

*se quando precede un altro pronome atono:*

## ***Il pronome***

*Margherita si spazzola i capelli →  
Margherita se li spazzola*

## ***Altre funzioni di ci e vi***

*I pronomi atoni **ci** e **vi** (quest'ultimo limitato a un uso formale), oltre alle funzioni di complemento oggetto e di complemento di termine, possono avere anche quelle di:*

*l'avverbio di luogo: mi piace quella spiaggia, ci vado spesso (**ci** = in quel luogo, lì);*

*l'avverbio di luogo, insieme al verbo essere nel significato di 'esistere, trovarsi': c'è*

*un bel sole; ci sono tanti bambini; c'è un problema; vi sono cose che non sapete;*

*l'pronome dimostrativo con valore neutro (a ciò, di ciò, in ciò, su ciò, da ciò): ci*

*credo, ci penso, ci conto.*

*Inoltre **ci** può esprimere anche altri complementi indiretti, ad esempio:*

*Ho rivisto Aldo e **ci** ho litigato di nuovo*

*ci = con lui*

*L'avvocato è serio, **ci** possiamo fare affidamento*

*ci = su di lui*

## ***La particella ne***

*Accanto alle forme di pronomi personale atone illustrate, ne esiste un'altra, di*

*uso molto comune: la particella **ne**.*

*Essa è per prima cosa un avverbio di luogo e corrisponde a 'da qui', 'da lì': andò in*

*camera e ne uscì dopo un'ora.*

*In molti casi **ne** può avere **valore pronominale** e rappresentare:*

*l un pronome personale di 3a persona singolare o plurale preceduto dalle prepo-*

*sizioni di o da ( di lei, di lui, di loro):*

*ne abbiamo sentito parlare spesso*

***ne** = di lui, di lei, di loro*

*l un pronome dimostrativo preceduto dalle preposizioni di o da:*

*ne abbiamo già parlato*

*ne = di ciò, di questo*

*Come pronome, con valore neutro, è inoltre usato anche in riferimento a una*

*frase intera già espressa:*

*la situazione è davvero complessa, me ne sono reso conto*

*(ne = del fatto che la situazione è complessa)*

***I gruppi di pronomi personali atoni***

*Quando i pronomi atoni **mi, ti, ci, vi, si** sono seguiti dai pronomi atoni **lo, la, li, le***



*o dalla particella **ne** si modificano e diventano **me lo, te la, ce li, ve le, se ne** ecc.*

*Queste coppie di pronomi si scrivono staccate:*

**89**

***me lo dai?***

***ce ne andiamo***

***ve li faccio vedere***

***se ne infischia***



*Quando, invece, **le/gli** si uniscono ai pronomi atoni **lo, la, li, le** o alla particella **ne***

*diventano **glie-** e si scrivono attaccati:  
**glielo, gliela, gliene ecc.:***

***glielo dico** (=lo dico a lui/a lei)*

***glieli faccio avere***

***gliene ho date***

***lo***

***la***

***li***

***le***

***ne***

**mi**

*me lo*

*me la*

*me li*

*me le*

*me ne*

**ti**

*te lo*

*te la*

*te li*

*te le*

*te ne*

***si***

*se lo*

*se la*

*se li*

*se le*

*se ne*

***La morfologia***

***ci***

*ce lo*

*ce la*

*ce li*

*ce le*

*ce ne*

***vi***

*ve lo*

*ve la*

*ve li*

*ve le*

*ve ne*

*le/gli*

*glielo*

*gliela*

*glieli*

*gliela*

*gliene*

## ***La posizione dei pronomi atoni complemento***

*Di regola il pronome atono precede  
sempre il verbo: **mi** chiamo, **li** cerco, **vi***

*vedo. In alcuni casi, invece, è il pronome a seguire il verbo e a unirsi ad esso. Ciò accade:*

*l con l'imperativo: lasciate qui; fate il favore. Con gli imperativi tronchi ( da', di', fa', sta', va') si raddoppia la consonante iniziale del pronome: datti pace; dimmi di sì, famm i questo; stalle vicino; dacci retta;*

*l con il gerundio: guardandovi in faccia, ho capito chi siete;*

*l con il participio passato: buttatolo via, si sentì meglio;*

*l con l'avverbio ecco: eccolo qui;*



*eccomi da voi; eccoci di nuovo;*

*l con il verbo all'infinito, che perde la vocale finale: vorrei vederti, mi piacerebbe*

*parlarti.*

## **DA SAPERE**

*Quando l'infinito è preceduto da un verbo servile (dovere, potere, volere) il pronome può*

*anche precedere il verbo. Abbiamo così due possibilità:*

*ti posso chiamare? ➔ posso chiamarti?*

*voglio dartelo ➔ te lo voglio dare*

*non sa controllarsi ➔ non si sa  
controllare*

## ***I pronomi personali e le forme di cortesia***

*Quando ci si rivolge, nel parlare o  
nello scrivere, a una persona con cui  
siamo in*

*confidenza usiamo **tu** per il singolare e  
**voi** per il plurale:*

***ti** senti bene?*

***vi** telefono domani*

*Quando, invece, ci rivolgiamo a una persona che non conosciamo o con cui non*

*siamo in confidenza usiamo i **pronomi di cortesia** (o **allocutivi**):*

*l **lei** è il pronome di cortesia più diffu-*

## **DA SAPERE**

*so, usato sia per una donna sia per*

*un uomo: signora Rossi, **le** dispiace se*

*Nelle lettere formali i pronomi di*

***la** chiamo domani?; **lei** è così gentile  
cortesia vengono talvolta scritti con*

*l'iniziale signor direttore, **le**  
sottopongo un pro-maiuscola: nel  
ringraziarLa per la Sua dispo-*

**90**

*blema che **lei** saprà di certo risolvere;  
nibilità, **Le** porgo i miei distinti saluti.*

***l voi** è una forma meno comune, diffusa  
soprattutto nelle regioni meridionali:*

*dove andate, caro dottore?;*

***l ella** è una forma rara che si riferisce  
sia a un uomo sia a una donna. Si usa  
in*

*contesti stilistici molto formali o burocratici: **Ella**, egregio Presidente, conosce*

*bene il valore della nostra Costituzione;*

*l **loro** si riferisce al plurale, ma è una forma rara, sostituita più comunemente*

*da voi: se **loro** volessero accomodarsi  
➔ se voleste accomodarvi.*

***Il pronome***

***I pronomi possessivi***

***La spiegazione***

*I pronomi possessivi indicano a chi appartiene ciò che è indicato dal nome*

*che sostituiscono: la mia bambola è più bella della tua, prendiamo la nostra*

*auto o la vostra?*

*Come possiamo vedere dal prospetto, i pronomi possessivi sono identici nella*

*forma agli aggettivi possessivi (vedi pag. 74):*

***Persona***

***Singolare***

***Singolare***

*Plurale*

*Plurale*

*maschile*

*femminile*

*maschile*

*femminile*

*la singolare*

*mio*

*mia*

*miei*

*mie*

*2a singolare*

*tuo*

*tua*

*tuo*

*tue*

*3a singolare*

*suo*

*sua*

*suoi*



*sue*

*1a plurale*

*nostro*

*nostra*

*nostri*

*nostre*

*2a plurale*

*vostro*

*vostra*

*vostri*

*vostre*

*3a plurale*

*loro*

*loro*

*loro*

*loro*

## ***La regoLa***

*Oltre ai sei principali pronomi  
possessivi che abbiamo illustrato, in  
italiano*

*esistono altri due pronomi possessivi di*

*terza persona. Sono **proprio** e **altrui** e*

*vengono impiegati come segue:*

*l' **proprio** si usa solamente quando colui che possiede qualcosa è il soggetto della*

*frase: io ho detto la mia opinione, ora ognuno esprima la propria;*

*l' **altrui** è invariabile, sta a significare 'di altri', ma come pronome in realtà è usato raramente: io penso solo alla mia sfortuna, non m'importa dell'altrui.*

*I pronomi possessivi si distinguono dagli aggettivi perché sono sempre*

*preceduti*

*dall'articolo o dalla preposizione articolata:*

*nostra (aggettivo) zia e la vostra (pronome) erano molto amiche*

*le vostre (aggettivo) opinioni si scontrano sempre con le loro (pronome)*

*mia*

**91**

*(aggettivo) figlia è più chiacchierona della tua (pronome)*

## ***I pronomi possessivi usati come sostantivi***

*I pronomi possessivi si possono usare come sostantivi nei seguenti casi:*

*l per indicare il denaro, le proprietà: posso dimostrare di aver speso del **mio**;*

*l per indicare i genitori o la famiglia: i **miei** sono dei veri rompiscatole;*

*l per indicare amici, compagni, soldati: sei dei **nostri** stasera?; arrivano i **nostri**!;*

*l per indicare un'opinione: dite la **vostra**;*

*l per indicare una lettera, una missiva:  
in risposta alla **tua** del 2 febbraio o...;*

*l per indicare birichinate, sciocchezze:  
ne ha fatta una delle **sue**!;*

## ***La morfologia***

*l per indicare ‘salute’ nei brindisi o  
negli auguri: alla **tua**! ; alla **nostra**!;*

*l per indicare una parte, una presa di  
posizione: sono tutti dalla **mia**;*

*l nell’espressione stare sulle **sue**, che  
significa ‘non dare confidenza a  
nessuno’.*

## ***I pronomi dimostrativi***

## ***La spiegazione***

*I pronomi dimostrativi indicano la posizione di una cosa o di una persona*

*nello spazio e nel tempo, sulla base delle nozioni di vicinanza o di lontananza:*

*preferisco questo film rispetto a quello; chi sarebbe costui?; ci~ che vedo non*

*mi piace affatto.*

*I pronomi dimostrativi si dividono in due gruppi: al primo appartengono i dimo-*

*strativi che possono essere usati sia come **pronomi** sia come **aggettivi**, al secondo*

*i dimostrativi che fungono solo da **pronomi**.*

### ***Dimostrativi con funzione di pronome e aggettivo***

*I pronomi **questo**, **codesto**, **quello**, **stesso** e **medesimo** corrispondono, nella forma e nell'uso, ai corrispondenti aggettivi dimostrativi (vedi pag. 76). Un'eccezione è*

*costituita dal maschile plurale di quello, che è **quelli** invece che*



**quei/quegli** ( non mi piacciono questi vestiti, preferisco quelli).

La tabella seguente illustra il prospetto completo di questi pronomi, declinati

secondo il genere e il numero:

**Singolare**

**Singolare**

**Plurale**

**Plurale**

**maschile**

**femminile**

*maschile*

*femminile*

*questo*

*questa*

*questi*

*queste*

*codesto*

*codesta*

*codesti*

*codeste*

*quello*

*quella*

*quelli*

*quelle*

*stesso*

*stessa*

*stessi*

*stesse*

*medesimo*

*medesima*

*medesimi*

*medesime*

**92**

*tale*

*tali*

***Dimostrativi con sola funzione di  
pronome***

***Singolare***

***Singolare***

***Plurale***

*Plurale*

*maschile*

*femminile*

*maschile*

*femminile*

*costui*

*costei*

*costoro*

*colui*

*colei*

*coloro*

*ciò*

—

—

## ***Il pronome***

*La tabella illustra il prospetto  
completo dei pronomi dimostrativi con  
esclusiva*

*funzione di pronome, declinati secondo  
il genere e il numero.*

## ***La regoLa***

*l Costui, costei, costoro sono esclusivamente adoperati con riferimento alle persone, sia in funzione di complemento diretto (soggetto/complemento oggetto) sia in funzione di complemento indiretto. In genere hanno una connotazione nega-*

*tiva: chi sono costoro?; chi ha dato a costei il diritto di parlare?; che vuole costui?*

*l Colui, colei, coloro sono utilizzati, sia come complemento diretto (soggetto / complemento oggetto) sia come*

*complemento indiretto, soltanto per indicare*

*persone e soprattutto in unione con il pronome relativo **che** o **il quale**: coloro che finiranno il compito, saranno premiati; rispetta colei che ti ha generato.*

*Il **Ci** è un pronome dimostrativo invariabile. Anch'esso può essere usato come*

*soggetto e come complemento (diretto e indiretto). Ha il significato di 'questa*

*cosa', 'quella cosa': tutto ciò è vero; detto ciò se ne andò; discuteremo di ciò un*



*altro giorno.*

## ***I pronomi indefiniti***

### ***La spiegazione***

*I pronomi indefiniti comprendono un gran numero di forme, diverse tra loro per*

*significato e per uso, ma tutte unite da una caratteristica principale, quella di*

*indicare in modo generico e indeterminato le persone, le cose e le quantità a*

*cui si riferiscono:*

*Non ha chiamato nessuno*

*Ho incontrato uno che ti conosce*

*Ognuno deve fare il proprio dovere*

*Chiunque abbia buonsenso lo capirebbe*

*Ho capito tutto*

*Bisogna avere amici, almeno qualcuno*

*Ho troppo da fare*

*Luisa ha pochi problemi, Luigi molti*

*Come i pronomi dimostrativi, anche i pronomi indefiniti si possono*

*suddividere*


*in due gruppi: al primo appartengono quelli che hanno sia funzione di aggettivi*

*sia funzione di pronomi (per il loro uso rimandiamo al paragrafo sugli aggettivi*

**93**

*indefiniti, pag. 77); al secondo quelli che hanno solo la funzione di pronomi.*





*Indefiniti con funzione di pronome e  
aggettivo*

*Singolare*

*Singolare*

*Plurale*

*Plurale*

*maschile*

*femminile*

***maschile***

***femminile***

*alcuno*

*alcuna*

*alcuni*

*alcune*

*taluno*

*taluna*

*taluni*

*talune*

—  
—  
*certuni*

*certune*

—  
—  
*certi*

*certe*

***La morfologia***

*ciascuno*

*ciascuna*

—

—

*nessuno*

*nessuna*

—

—

*altro*

*altra*

*altri*

*altre*

*tale*

*tale*

*tali*

*tali*

*troppo*

*troppa*

*troppi*

*troppe*

*parecchio*



*parecchia*

*parecchi*

*parecchie*

*molto*

*molta*

*molti*

*molte*

*poco*

*poca*

*pochi*

*poche*

*tutto*

*tutta*

*tutti*

*tutte*

*tanto*

*tanta*

*tanti*

*tante*

*alquanto*

*alquanta*

*alquanti*

*alquante*

*altrettanto*

*altrettanta*

*altrettanti*

*altrettante*

—

—

*diversi*

*diverse*

—

—

*vari*

*varie*

*Lo schema qui sopra riassume i pronomi indefiniti con duplice funzione, di **pro-***

***nome** e di **aggettivo**, declinati secondo genere e numero.*

*Vediamo nel concreto, con l'aiuto di alcuni esempi, il loro uso:*

*Aggettivi indefiniti*

*Pronomi indefiniti*

*Ho finito un **altro** libro*

*Ho finito il libro: me ne presti un **altro**?*

*Non parte **nessun** treno oggi*

*Treni? Non ne parte **nessuno***

*Ho mangiato **tutto** il gelato*

*Gelato? L'ho mangiato **tutto***

*Ha **parecchi** soldi*

*Parecchi gli sono arrivati dal padre.*

*Ha certi amici strani*

*Certi sono strani, altri sono simpatici.*

## **DA SAPERE**

*Nessuno, quando precede il verbo, non vuole la negazione: nessuno mi ama.*

*Quando invece*

*è posizionato dopo il verbo vuole sempre la negazione: non mi ama nessuno.*

*Poco si usa anche nella forma sostantivata un po', dove sta a indicare una piccola quantità ed è*

*generalmente seguito da un  
complemento partitivo: un po' di sole,  
un po' di pane.*

*Altro, al maschile singolare, significa  
anche 'un'altra cosa', 'delle altre  
cose' nell'espressione che ben*

*conosciamo: Le serve altro? Questo  
pronome lo ritroviamo anche nella  
locuzione avverbiale senz'altro,*

*che è usata con il significato di  
'certamente', 'sicuramente': verrai con  
noi a teatro? Senz'altro.*

*Alcuno*

*, al plurale, è seguito frequentemente da un partitivo (alcuni dei presenti si offesero) o da una*

*proposizione relativa (ne vidi alcuni che ridevano di noi).*

***Indefiniti con sola funzione di pronome***

***Singolare***

***Singolare***

***maschile***

***femminile***

***uno***



*una*

*altri*

—

*qualcuno*

*qualcuna*

***Il pronome***

*ognuno*

*ognuna*

*chiunque*

*chiunque*

*chicchessia*

*chicchessia*

*qualcosa*

—

*alcunché*

—

*checché*

—

*niente*

—

*nulla*

—

*Lo schema qui sopra riassume gli indefiniti impiegati unicamente in funzione*

*pronominale: come si vede dal prospetto nessuno di essi ha la forma plurale.*

## ***La regoLa***

*l **Uno** è un pronome molto usato e indica una singola persona in modo generico e*

*indeterminato: fuori c'è uno che ti*

*vuole parlare; ho incontrato una che mi sembra*

*simpatica. Per la sua indeterminatezza, ha spesso un valore impersonale: uno ha il*

*dovere di andare a votare; uno capisce il valore di una persona sempre troppo tardi.*

*l **Qualcuno** indica, in modo generico e imprecisato, una quantità esigua di per-*

*sone: ho ascoltato qualcuno dei tuoi CD; hai preso qualcuna delle sue foto? Può*

*indicare anche una sola persona: ha telefonato qualcuno; qualcuno ha preso i*

*miei guanti.*

*l **Ognuno** indica ogni elemento di un insieme indeterminato di persone o cose:*

*ognuno dovrà pensare a pagarsi il biglietto; ognuno di voi ci pensi bene.*

*l **Chiunque** è invariabile e significa ‘qualunque persona’: ci arriverebbe chiunque. In*

*alcuni casi può avere valore di pronome indefinito e di pronome*

*relativo: 'qualun-*

*que persona che': chiunque sia  
presente può partecipare  
all'organizzazione.*

*l **Qualcosa** è la contrazione di qualche  
cosa. Indica genericamente una o più  
cose*

*e si accorda più spesso al maschile:  
qualcosa è accaduto; dammi qualcosa  
da*

*mangiare; è successo qualcosa di  
nuovo.*

*l **Niente** e **nulla** sono invariabili e  
significano 'nessuna cosa'. Si*

*accordano al maschile: niente è stato fatto per me; nulla è rimasto intentato. Quando seguono*

*il verbo come soggetto o complemento oggetto vogliono la negazione non:*

*non mi piace nulla; non si ferma davanti a niente; non fa niente.*

*l' **Altri** è invariabile e si usa solo al maschile singolare. Non si deve confondere*

*con il plurale di altro. Significa 'un'altra persona', 'qualcun altro' e ha un uso*

*piuttosto ridotto: non desiderare la*

*donna d'altri.*

**95**



***I pronomi relativi***

***La spiegazione***

*I pronomi relativi sostituiscono un nome e contemporaneamente hanno la funzione di mettere in relazione due*



*proposizioni: ho bevuto il tè che mi hai preparato; non c'è nulla di cui aver paura.*

## ***La morfologia***

### ***La regoLa***

*Il pronome relativo congiunge la proposizione di cui esso fa parte (che si chiama*

***relativa***) con la proposizione che la precede (detta ***reggente***). Il nome che è sostituito

*dal pronome è detto **antecedente**.*

*Ho bevuto il tè = proposizione  
reggente*

*(il tè = antecedente)*

*che mi hai preparato = proposizione  
relativa (che = pronome relativo)*

*Le forme dei pronomi relativi si  
distinguono in variabili e invariabili:*

***Pronomi relativi variabili***

***Pronomi relativi invariabili***

*il quale*

*i quali*

*che*

*la quale*

*le quali*

*cui*

***Le forme invariabili***

***Che***

*È invariabile: si adopera per il maschile e per il femminile, sia singolare sia plurale.*

*Può avere valore di **soggetto** e di **complemento oggetto**:*

*ho conosciuto un ragazzo **che** mi piace  
(che = soggetto)*

*ho corretto i testi **che** ho scritto ieri (  
che = complemento oggetto)*

## **Cui**

*Si usa quando il pronome relativo è un  
**complemento indiretto** preceduto dalle*

*varie preposizioni ( di, a, da, in, con,  
su, sopra ecc. ):*

*Firenze è la città **in cui** sono nata; non  
c'è nulla **di cui** preoccuparsi*

*Talvolta si usa la forma **cui** senza  
preposizioni:*

*l quando corrisponde ad a cui: il pensiero filosofico **cui** facciamo riferimento.*

*l quando si trova tra l'articolo determinativo e il nome e ha funzione di comple-*

*mento di specificazione: il **cui** padre; la **cui** provenienza.*

***Si DicE, mA NON Si ScRiVE***

*In frasi come il ragazzo che ti ho raccontato; l'anno che partii per il militare, tipiche della*

*lingua parlata, che è usato in modo scorretto al posto di cui. Le frasi corrette sono: il ragazzo di cui ti ho*

*raccontato; l'anno in cui partii per il militare. Questi errori sono sempre da evitare.*



## *Le forme variabili*

*Il quale, la quale, i quali, le quali sono variabili in genere e numero e*

*cambiano insieme all'articolo che fa parte integrante del pronome relativo.*

***Il quale, la quale***

*ecc. sono i pronomi più chiari, perché indicano con precisione la persona o la cosa*

*alla quale ci si riferisce.*

*Si possono usare come **soggetto**, come **complemento indiretto** con le relative*

*preposizioni e (raramente) come **complemento oggetto**:*

***Il pronome***

*l **soggetto**: le presento il direttore, **il***

*quale potrà esserle di grande aiuto;*

*l complemento indiretto: ecco il libro del quale ti ho parlato tanto;*

*l complemento oggetto: scrisse una fiction, pubblicata la quale divenne sceneg-*

*giatore.*

## **DA SAPERE**

*In genere i pronomi invariabili che, cui sono i più usati sia nella lingua scritta sia nella lingua*

*parlata. Questo perché le forme variabili il quale, la quale ecc.*



*risultano stilisticamente più pesanti.*

*Invece, quando il significato della frase non è chiaramente comprensibile, il quale è preferibile a che*

*e cui. Ad esempio nella frase: ieri ho incontrato la moglie dell'avvocato, di cui non ricordo mai il nome.*

*Di cui potrebbe stare a significare sia 'dell'avvocato' sia 'della moglie dell'avvocato'.*

*In questo caso, per chiarezza, si dirà: ieri ho incontrato la moglie dell'avvocato, della quale non ricordo mai il nome.*

## *I pronomi doppi*

### *La spiegazione*

*I pronomi doppi sono quei pronomi – chi e quanto – che comprendono nella*

*stessa forma due funzioni diverse: quella di pronome dimostrativo o indefinito*

*e quella di pronome relativo: chi (= quello che) vuole seguirmi, è il benvenuto;*

*questo è quanto (= ciò che) mi hanno raccontato.*

## **LA REGOLA**

*l **Chi** è invariabile e si usa solo per indicare gli esseri animati e solo al singolare.*

*Svolge sia la funzione di pronome dimostrativo ( *colui, colei, quello, quella*) sia*

*quella di pronome indefinito ( *qualcuno, uno ecc.* ): **chi** (= *colui che*) ha finito può*

*andarsene; c'è **chi** (= *qualcuno che*) ama troppo.*

*Per il plurale si usano le forme composte **coloro che, alcuni che**: **coloro che** *fuma-no sono pregati di uscire; ci sono **alcuni che** disturbano.**

*l **Quanto** è variabile. Al singolare si riferisce solo a cose e corrisponde a 'tutto*

*quello che': ha fatto **quanto** era in suo potere.*

*Il plurale **quanti** si riferisce sia a persone sia a cose con il significato di 'tutti quelli che / tutte quelle che': diamo lavoro a **quanti** sono volenterosi; ho fatto le*

*frittelle: mangiane*

**97**

***quante** vuoi.*



## ***I pronomi interrogativi***

### ***La spiegazione***

*I pronomi interrogativi introducono una domanda diretta o indiretta:*

*chi viene a cena stasera?*

*dimmi chi viene a cena stasera.*

### ***La morfologia***

## **La regoLa**

*l **Chi** è invariabile e si usa per indicare persone o esseri animati sia al singolare sia*

*al plurale, maschile e femminile: **chi** è stato?; dimmi **chi** viene a giocare al pallone.*

*l **Che** è invariabile e si usa esclusivamente per fare riferimento a cose: **che** vedi?;*

*a **che** ti riferisci?; non so **che** strada prendere.*

*Al posto di **che** è frequente l'uso di **che cosa** oppure, nel linguaggio informale,*

*cosa: **che cosa** vuoi? → **cosa** vuoi?; **di che cosa** siete spaventati? → **di cosa** siete spaventati?*

*l **Quale** (-i) è invariabile nel genere, ma non nel numero; ha, infatti, una forma per il singolare e una per il plurale: **quale** di questi film ti piacerebbe vedere? Non so*

***quali** potrebbero andarmi a genio stasera.*

*l **Quanto** (-a, -i, -e) è variabile sia nel genere sia nel numero. Si usa per indicare persone e cose: mamma, **quanto** manca ancora?; dimmi **quanti***

*sono partiti*

*oggi?; vorrei delle mele. **Quante** ne vuole?*

*Come accade per gli aggettivi omonimi, i pronomi **chi, che, quale e quanto** possono introdurre anche una proposizione esclamativa e, in questo caso, sono*

*appunto chiamati pronomi **esclamativi**: **chi** si sente!; **che** vedo!; **quanti** sarebbero felici di vivere nella tua situazione!*

## ***DA SAPERE***

*Come sappiamo, davanti a una parola*



*che inizia per vocale – e certe volte anche per con-*

*sonante – l'aggettivo interrogativo quale può subire troncamento.*

*Significa che perde la -e finale e*

*diventa qual. Dopo qual non si deve mettere l'apostrofo. Infatti quando quale, con funzione di pronome,*

*precede la 3a persona singolare dell'indicativo presente del verbo essere la forma corretta è: qual •.*

**98**

***Il verbo***

*andiamo a casa facemmo festa avete  
capito tutto? amare la vita*

*Il verbo*

*La spiegazione*

*Il verbo è la parte più importante di  
una frase e il nucleo intorno a cui si  
orga-*

*nizzano i suoi elementi. Nel verbo  
troviamo informazioni relative al  
soggetto, al*

*tempo in cui si svolgono i fatti espressi  
e al modo in cui il parlante li  
percepisce.*

*In un verbo possiamo distinguere:*

*tema*

***ved-e-re***

*radice*

*vocale tematica*

*desinenza*

*l un elemento invariabile, chiamato **radice**, che racchiude il significato del verbo:*

***am-*** in amare, ***ved-*** in vedere, ***dorm-*** in dormire;

*l una **vocale tematica**, che individua le tre coniugazioni: **a** per la prima ( am-**a**-*

*re), **e** per la seconda ( tem-**e**-re), **i** per la terza ( dorm-**i**-re) ; l una parte variabile, posta dopo la radice, chiamata **desinenza**. Essa veicola*

*tutte le informazioni grammaticali relative al modo, al tempo, alla persona*

*e al numero: ad esempio **-iamo**, in amiamo, è la desinenza della 1a persona*

*plurale dell'indicativo presente.*

*La radice e la vocale tematica, insieme, danno origine al **tema**: **guarda-** è il tema di*

*guardare, **legge-** è il tema di leggere, **parti-** è il tema di partire.*

## ***Verbi predicativi e verbi copulativi***

### ***La spiegazione***

*I verbi si distinguono in predicativi e copulativi. I predicativi hanno senso*

*compiuto e si usano anche da soli: nevica; il sole splende. I copulativi “fanno*

*da ponte” tra il soggetto e un nome o*

*un aggettivo, con funzione simile a quella*

*del verbo essere: Emma • diventata una donna; la tua vita mi sembra noiosa.*

*I verbi copulativi sono: sembrare, diventare, riuscire, risultare, stare, rimanere, appa-*

*rire, nascere, vivere, morire ecc. (vedi anche **Cap. 4**, pag. 196).*

**99**

***Verbi transitivi e intransitivi***

***La spiegazione***

*I verbi transitivi sono quei verbi che possono avere un complemento oggetto:*

*Paolo ama Laura; i bambini canteranno una canzone; oggi mangiamo un panino.*

*I verbi intransitivi sono quei verbi che non possono avere un complemento*

*oggetto: il sole tramonta; la mamma dorme; il gatto scappò.*

***La morfologia***

***La regoLa***

*I verbi transitivi non sono sempre*

*seguiti da un complemento oggetto.*

*Possiamo*

*dire infatti: Emma scrive una lettera o  
Emma scrive.*

*Nella seconda frase ( Emma scrive) il  
verbo continua a essere transitivo,  
anche se il*

*complemento oggetto non è espresso.  
In questo caso si dice che il verbo  
transitivo*

*è usato in **forma assoluta.***

*Alcuni **verbi intransitivi** possono  
diventare transitivi quando sono  
seguiti dal*



*complemento oggetto interno, ovvero un sostantivo che ha la stessa radice del*

*verbo o un significato molto simile: vivere una vita avventurosa; morire una morte*

*certa; piangere lacrime amare; dormire sonni agitati.*

*Alcuni verbi possono essere sia transitivi sia intransitivi, a seconda del contesto:*

*voglio cambiare la penna*

*il tempo oggi è cambiato*

*abbiamo finito le scorte*

*domani le vacanze finiscono*

*passami il latte!*

*il tempo passa in fretta*

***Forma attiva e passiva***

***La spiegazione***

*Un verbo si dice attivo quando il soggetto compie l'azione indicata dal verbo:*

*il sole illuminò la stanza; il gatto ha ferito il topo; la donna sorrise.*

*Tutti i verbi, transitivi e intransitivi, hanno la forma attiva.*

*Un verbo si dice passivo quando il soggetto subisce l'azione indicata dal verbo:*

*la stanza è illuminata dal sole; il topo è stato ferito dal gatto.*

*Solo i verbi transitivi possono avere la forma passiva.*

## ***La regoLa***

*Per trasformare una frase dalla forma attiva a quella passiva è necessario che si*

*verifichino queste due condizioni:*

**100**

*l il verbo deve essere transitivo;*

*l il complemento oggetto deve essere espresso.*

*Forma **attiva***

*I bambini **hanno mangiato** la torta*

*soggetto*

*verbo attivo*

*complemento oggetto*

## *Forma passiva*

### *Il verbo*

*La torta è stata mangiata dai bambini*

*soggetto*

*verbo passivo*

*complemento d'agente*

*Dallo schema esemplificativo risulta  
chiaramente che:*

*l la forma passiva si ottiene con  
l'ausiliare **essere** seguito dal participio  
passato*

*del verbo e concorda in genere e numero con il soggetto: è stata mangiata;*

*l passando dalla forma attiva a quella passiva, il soggetto si trasforma in un*

*complemento introdotto dalla preposizione **da**: quando si tratta di un essere*

*animato si chiama **complemento d'agente**, quando si tratta di una cosa si*

*chiama **complemento di causa efficiente**.*

*l Il significato della frase rimane*

*sostanzialmente invariato. Nella frase attiva*

*concentriamo l'attenzione sui bambini, mentre nella frase passiva vogliamo*

*mettere in evidenza la torta.*

### ***Altri modi di formare il passivo***

*La forma passiva si può formare anche:*

*l usando **venire** come ausiliare al posto di essere: il sindaco viene eletto dai cittadini; l usando **andare** come ausiliare al posto di essere, ma solo per i verbi **distruggere**,*

*perdere, smarrire, sprecare: un intero patrimonio andò perso in un istante; il van-*

*taggio acquisito è andato sprecato;*

*l facendo precedere la particella pronominale **si** – detta **si passivante** – alla 3a persona singolare o plurale del verbo: non si accettano carte di credito; non si*

*affittano camere.*

**Forma riflessiva**

**La spiegazione**

*Il verbo è riflessivo quando indica*



*un'azione che si riflette sul soggetto. In  
altre*

*parole, soggetto e complemento  
oggetto – che nella forma riflessiva è  
sempre*

*espresso tramite i pronomi personali  
atoni mi, ti, si, ci, vi – coincidono: io  
mi*

*giustifico; lei si guarda allo specchio; i  
bambini si vestono in fretta.*

### ***La forma riflessiva propria***

*È la forma riflessiva propriamente  
detta, in cui l'azione si riflette sul  
soggetto:*

*tu **ti** lavi = tu lavi **te** stesso*

*Daniele **si** rade = Daniele rade **sé** stesso*

*101*



***La forma riflessiva apparente (o transitiva pronominale)***

*Si ha quando le particelle pronominali*

*mi, ti, si, ci, vi* svolgono la funzione di complemento di termine ( a me, a te ecc.) e non di complemento oggetto:

Chiara **si** mette un vestito rosso =  
Chiara mette un vestito rosso **a sé stessa**

Laviamoci il viso! = Laviamo il viso **a noi stessi!**

Questa forma all'apparenza sembra riflessiva, mentre in sostanza si tratta di un

verbo transitivo con complemento oggetto e complemento di termine.

**La morfologia**

## ***La forma riflessiva reciproca***

*Si ha quando l'azione, compiuta da più soggetti, si riflette su entrambi in modo*

*scambievole:*

*le due donne si abbracciarono =  
abbracciarono l'una l'altra*

*Luca e Giulia si amano = Luca ama  
Giulia e Giulia ama Marco*

## ***Forma intransitiva pronominale***

### ***La spiegazione***

*I verbi intransitivi pronominali –  
vergognarsi, pentirsi, dispiacersi,*

*incammi-*

*narsi, attardarsi ecc. – sono verbi intransitivi in cui (a differenza dei riflessivi)*

*le particelle pronominali mi, ti, si, ci, vi sono solo una componente del verbo e*

*non hanno valore né di complemento oggetto né di complemento di termine,*

*in quanto non rappresentano e non sostituiscono nessun nome.*

## ***La regoLa***

*Appartengono alla categoria dei verbi*

*pronominali:*

*l verbi intransitivi come accorgersi,  
arrabbiarsi, lagnarsi, pentirsi,  
vergognarsi, che*

*contemplano unicamente la forma  
pronominale;*

*l verbi transitivi come addormentare,  
abbandonare, svegliare che, uniti alle  
par-*

*ticelle pronominali, diventano  
intransitivi: addormentare →  
addormentarsi;*

*abbandonare → abbandonarsi;  
svegliare → svegliarsi;*

*l verbi come approfittare, dispiacere, sedere che, oltre alla normale forma intrans-*

*sitiva, hanno anche quella con la particella pronominale:*

*approfittare/appro-*

*fittarsi; dipiacere/dispiacersi;  
sedere/sedersi.*

### ***da sapere***

*Accorgersi è un riflessivo o un intransitivo pronominale? Per distinguere un verbo intransitivo*

*pronominale da uno riflessivo, basta esaminare il valore della particella*

*pronominale che lo precede e*

*chiedersi se possa rappresentare il  
complemento oggetto o il complemento  
di termine di quel verbo. Ad*

**102**

*esempio, io mi accorgo non significa né  
\*io accorgo me stesso, né \*io accorgo  
a me stesso; in questo*

*caso, mi non ha nessuna funzione ed è  
parte indissolubile del verbo  
accorgersi.*







## ***Il modo***

## ***La spiegazione***

*Il modo esprime l'atteggiamento di chi parla nei confronti di ciò che sta dicendo*

*o scrivendo: attraverso il modo si può manifestare il proprio punto di vista e*

## ***Il verbo***

*presentare l'azione o il fatto espresso dal verbo secondo diverse modalità (si*

*può*

*indicare un fatto certo o possibile,  
esprimere un desiderio, dare un ordine  
ecc.).*

## ***La regoLa***

***La lingua italiana ha sette diversi modi verbali.***

***Quattro modi finiti:***

***Tre modi indefiniti:***

*l indicativo ( io canto)*

*l infinito ( cantare)*

*l congiuntivo ( che canti)*

*l participio ( cantante)*

*l condizionale ( io canterei)*

*l gerundio ( cantando)*

*l imperativo ( canta tu)*

*I modi finiti si chiamano così perché specificano il tempo, la persona e il numero:*

*canteremo = modo indicativo, tempo futuro semplice, la persona plurale.*

*I modi indefiniti, invece, non danno indicazioni relative alla persona e al*

*numero*

*(cantare, cantando). L'unica eccezione è il participio, che distingue tra singolare e*

*plurale (cantante, cantanti).*

*Sono i **modi finiti** a indicarci in che modo il parlante sente e percepisce l'azione*

*espressa dal verbo:*

*l' **indicativo** è il modo della certezza, della realtà, dell'obiettività: oggi è una bella*

*giornata; è **andata** dal parrucchiere;*

*ho scritto un nuovo romanzo;*

*l il **congiuntivo** è il modo della possibilità, delle opinioni, dei desideri e delle speran-*

*ze: credo che **abbia** ragione; **vorrei** che piovesse!; penso che non ne **valga** la pena;*

*l il **condizionale** è il modo delle azioni che avvengono quando si verifica una data*

*condizione: **verrei**, se solo avessi la macchina; **saremmo** tutti più sani, se smettessi-*

*mo di fumare;*

*l' **imperativo** è il modo degli ordini, degli inviti: **va'** via!; **fate** largo!; **prendi** un altro aperitivo.*

## *da sapere*

*Oltre ai modi verbali la nostra lingua ci mette a disposizione anche altri mezzi che ci con-*

*sentono di esprimere il nostro pensiero con precisione ed efficacia: possiamo avvalerci di avverbi,*

*possiamo modificare l'ordine delle parole nella frase oppure ricorrere semplicemente a intonazioni*

*diverse: lasciami in pace (con tono*

*perentorio); lasciarmi in pace (con tono supplichevole); lasciarmi in*

*pace, per favore; in pace, lasciarmi in pace.*

**103**



***Il tempo***

***La spiegazione***

*Il tempo esprime, sotto il profilo cronologico, la relazione esistente tra il momen-*

*to in cui si parla e quello nel quale ha luogo l'azione o l'evento indicati dal verbo.*

***La morfologia***

***La regoLa***

*Il verbo ha tre tempi per descrivere un evento:*

*l il **presente** indica che il fatto si verifica nello stesso momento in cui si parla.*



*Esprime dunque la **contemporaneità** dell'azione: oggi **splende** il sole;*

*l il **passato** indica che il fatto è avvenuto prima del momento in cui si parla.*

*Esprime dunque l'**anteriorità** dell'azione: ieri **splendeva** il sole;*

*l il **futuro** indica che il fatto accadrà in un momento successivo a quello in cui si*

*parla. Esprime la **posteriorità** dell'azione: domani **splenderà** il sole.*

*I tempi si distinguono in:*

*l tempi semplici, quando sono  
costituiti da una sola parola: penso,  
amava, verreb-*

*be, bere, cantando;*

*l tempi composti, quando sono formati  
da una voce dell'ausiliare **essere** o  
**avere***

*seguita dal participio passato del  
verbo da coniugare: ho mangiato,  
aveva visto,*

*sarei andato, aver bevuto, avendo  
cantato.*

***Tempo semplice***

# *Tempo composto*

*Indicativo*

*presente*

*passato prossimo*

*futuro*

*futuro anteriore*

*imperfetto*

*trapassato prossimo*

*passato remoto*

*trapassato remoto*

## *Congiuntivo*

*presente*

*passato*

*imperfetto*

*trapassato*

## *Condizionale*

*presente*

*passato*

## *Infinito*

*presente*

*passato*

*Gerundio*

*presente*

*passato*

***da sapere***

*Non c'è corrispondenza tra tempo fisico e tempo grammaticale. Il tempo fisico, infatti, è il*

*fluire del tempo, ovvero il tempo che ognuno di noi percepisce nella realtà come qualcosa che passa*

*e che possiamo misurare.*

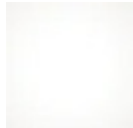
*Il tempo grammaticale ci permette, invece, di collocare l'azione di cui stiamo parlando prima, dopo o*

*durante il momento in cui viene pronunciata la frase: in questo modo abbiamo la possibilità di espri-*

**104**

*mere un ordine di successione temporale tra due azioni, che saranno legate fra loro da un rapporto di*

*contemporaneità, anteriorità o posteriorità.*



## *La persona e il numero*

### *La spiegazione*

*Nei tempi dei modi finiti il verbo presenta sei persone, tre per il numero singolare (la 1a, la 2a, la 3a) e tre per il numero plurale (la 1a, la 2a, la 3a).*

### *Il verbo*

*L'imperativo costituisce un'eccezione perché ha solo quattro persone, due per*

*il singolare (la 2a e la 3a) e due per il plurale (la 2a e la 3a).*

*Tramite la desinenza di un verbo possiamo dunque immediatamente capire sia*

*la persona sia il numero del soggetto di una frase:*

***Numero***

***persona***

***desinenza***



*da sapere*

*1a (io)*

*cant-o*

*In italiano, a differenza di al-*

*Singolare*

*2a (tu)*

*cant-i*

*tre lingue, non è obbligatorio indicare*

*3a (lui)*

*cant-a*

*il pronome personale io, tu, lui, noi,  
voi,*

*1a (noi)*

*cant-iamo*

*loro davanti al verbo, perché la desi-*

*Plurale*

*2a (voi)*

*cant-ate*

*enza contiene già tutte le informazioni*

*3a (loro)*

*cant-ano*

*relative alla persona (o alla cosa) che compie l'azione.*

***L'aspetto***

***La spiegazione***

*L'aspetto di un verbo ci informa sullo svolgimento dell'azione: ci dice se si*

*tratta di un'azione momentanea o duratura, se sta iniziando, se si sta svol-*

*gendo oppure se si è conclusa.*

*Nella lingua italiana l'aspetto non è espresso da desinenze specifiche, come invece*

*accade nel greco antico o nelle lingue slave, ma si avvale dei verbi cosiddetti frase-*

*ologici o aspettuativi (vedi pag. 121).*

*In italiano possiamo esprimere l'aspetto di un'azione attraverso:*

*l i tempi, come il presente, l'imperfetto, il passato remoto e il passato prossimo*

*indicativo: Angela **va** a casa: l'aspetto è **durativo**;*

*Angela **andava** a casa: l'azione si sta svolgendo, l'aspetto è **imperfettivo**;*

*Angela **andò** a casa: l'azione è conclusa, l'aspetto è **perfettivo**;*

*l **stare** + **gerundio**: Angela **sta andando** a casa: l'aspetto è **progressivo**; l le perifrasi verbali **essere sul punto di, stare per + infinito**, indicano l' **imminenza** di un'azione: Angela **sta per andare** a casa;*

*l l'aggiunta alla radice del verbo di un suffisso, come **-icchiare, -ettare, -ottare**,*

*-erellare, con i quali si può dare una connotazione di **ripetitivit**^:*

*cantare → canticchiare*

*fischiare → fischiettare*

*parlare*

**105**

*→ parlottare*

*giocare → giocherellare*

***La coniugazione***

***La spiegazione***

*La coniugazione di un verbo è un sistema ordinato che descrive il verbo secon-*

*do i modi, i tempi, le persone, i numeri e la forma.*

***La morfologia***

***La regoLa***

*In italiano i verbi vengono suddivisi, sulla base dell'infinito, in **tre coniugazioni**:*

*l la **prima coniugazione** comprende i verbi che all'infinito escono in **-are**:*

*amare, sognare, mangiare, continuare*

*ecc.*

*l la seconda coniugazione comprende i verbi che all'infinito escono in -ere:*

*temere, ardere, scrivere, ritenere ecc.*

*l la terza coniugazione comprende i verbi che all'infinito escono in -ire:*

*udire, venire, concepire, ruggire ecc.*

*La prima coniugazione comprende il numero maggiore di verbi; non solo: quando*

*vengono conati dei nuovi verbi (neologismi), essi confluiscono automaticamente*



*in essa (monitorare, commissariare, ottimizzare ecc.).*

## ***I verbi ausiliari***

*La formazione dei tempi composti –  
passato prossimo, trapassato remoto,  
futuro*

*anteriore ecc. – si effettua ricorrendo  
all'aiuto (“ausilio”) dei verbi **essere** e  
**avere***

*che , proprio per questa loro funzione,  
sono chiamati **ausiliari**. Ad essi viene  
fatto*

*seguire il participio passato del verbo:  
ho mangiato, sono andato, era partito,*

*che*

*io abbia visto, che noi fossimo usciti  
ecc.*

*Non esistono regole che indichino  
quale ausiliare debba essere usato con  
ciascun*

*verbo. Esistono, tuttavia, alcune  
indicazioni pratiche che ci possono  
aiutare nella*

*scelta.*

***Essere è l'ausiliare:***

*l di sé stesso: sono stato, sarei stato,  
foste stati;*

*l dei verbi riflessivi e pronominali: mi sono svegliato, si è accorto;*

*l dei verbi impersonali: si è mangiato parecchio, si è perso tempo, è accaduto;*

*l di numerosi verbi intransitivi: sono andati al mare, è arrivato.*

*Essere, inoltre, serve per i tempi della coniugazione passiva: è stato rimproverato.*

***Avere*** è l'ausiliare:

*l di sé stesso: ho avuto, avremmo avuto, ebbi avuto;*

*l di tutti i verbi transitivi: ho guardato, abbiamo incontrato;*

*l di alcuni verbi intransitivi: ho dormito, ho passeggiato.*



***Verbi intransitivi: quale ausiliare?***

*La norma che regola la scelta dell'ausiliare è ben definita solo per i*

*verbi transitivi,*

*che hanno sempre l'ausiliare **avere**.*

*Per i verbi intransitivi:*

### ***Il verbo***

*l la maggioranza ha **essere** come ausiliare;*

*l altri (la minoranza) vogliono l'ausiliare **avere**;*

*l altri ancora si costruiscono con **essere** o **avere**, a seconda del significato: oggi abbiamo saltato alla corda*

*i ladri sono saltati dal balcone*

*il nonno ha vissuto in Veneto*

*il nonno è vissuto fino a 90 anni*

*oggi sono passato dal tuo ufficio*

*oggi ho passato una bella giornata*

*Non esistono regole univoche e certe  
per stabilire quale ausiliare si debba  
uti-*

*lizzare con un verbo intransitivo. Per  
questo motivo vi consigliamo di  
consultare*

*sempre un buon dizionario della lingua*

*italiana: in questo modo sarete sicuri  
di*

*non sbagliare.*

***da sapere***

*I verbi indicanti fenomeni  
meteorologici ammettono sia  
l'ausiliare avere sia l'ausiliare*

*essere, tanto nello scritto quanto nella  
lingua parlata: è nevicato/ha nevicato;  
è piovuto/ha piovuto.*

*Attenzione però: piovere, quando è  
usato con un significato figurato o  
traslato vuole sempre ed esclu-*

*sivamente l'ausiliare essere: sono piovute critiche a non finire.*

## ***I significati dei verbi essere e avere***

*Gli ausiliari **essere** e **avere** non hanno solo il compito di “aiutare” i verbi a formare i tempi composti delle varie coniugazioni, ma vengono anche usati autonomamente con diversi significati.*

***Essere*** si usa da solo:

*l come verbo copulativo, per collegare il soggetto a un nome o a un aggettivo:*

*Manuel è un amico di Lorenzo;*

*Camilla è noiosa;*



*l con il significato di 'trovarsi': dove siete? Siamo in Via Nomentana davanti alla*

*chiesa;*

*l con il significato di 'verificarsi' nelle espressioni c'è, ci sono, vi sono (precedute*

*dai pronomi atoni ci e vi): c'è un problema; ci sono stati dei disguidi; vi sarà un*

*cambiamento;*

*l con il significato di 'succedere' nell'espressione c'è (3a persona singolare prece-*

*duta dal pronome atono ci): che c'è?  
C'è che siamo in un bel guaio.*

*Avere, usato da solo, può indicare:*

*l un possesso: Annalisa ha una  
bicicletta nuova;*

*l uno stato: abbiamo sonno; ho mal di  
pancia; abbiamo paura;*

*l una qualità: Antonio ha una  
sensibilità musicale straordinaria;*

*l un rapporto di parentela: ho due figli  
grandi; Luigi ha avuto tre mogli.*

# ***La coniugazione dei verbi essere e avere***

*I verbi ausiliari **essere** e **avere** sono irregolari. Ciò significa che non seguono le coniugazioni dei verbi regolari, ma hanno una loro coniugazione.*

## ***Coniugazione del verbo **ESSERE*****

### ***INdIcaTIvo***

***presente***

***imperfetto***

***passato remoto***

# *futuro semplice*

## *La morfologia*

*io s'ono*

*io èro*

*io fui*

*io sarò*

*tu s'èi*

*tu èri*

*tu f'òsti*

*tu sarai*

*lui/lei è*

*lui/lei era*

*lui/lei fu*

*lui/lei sarà*

*noi siamo*

*noi eravamo*

*noi fummo*

*noi saremo*

*voi siete*

*voi eravate*

*voi fòste*

*voi saréte*

*loro sóno*

*loro èrano*

*loro fùrono*

*loro saranno*

***passato prossimo***

***trapassato prossimo***

***trapassato remoto***

***futuro anteriore***

*io s'ono stato*

*io ero stato*

*io fui stato*

*io sarò stato*

*tu s'èi stato*

*tu eri stato*

*tu f'osti stato*

*tu sarai stato*

*lui/lei è stato/a*

*lui/lei era stato/a*

*lui/lei fu stato/a*

*lui/lei sarà stato/a*

*noi siamo stati*

*noi eravamo stati*

*noi fummo stati*

*noi saremo stati*

*voi siete stati*

*voi eravate stati*

*voi foste stati*

*voi sarete stati*



*loro s'ono stati*

*loro erano stati*

*loro furono stati*

*loro saranno stati*

***coNgiuNTIvo***

***presente***

***passato***

***imperfetto***

***trapassato***

*che io sia*

*che io sia stato*

*che io fóssi*

*che io fóssi stato*

*che tu sia*

*che tu sia stato*

*che tu fóssi*

*che tu fóssi stato*

*che lui/lei sia*

*che lui/lei sia stato/a*

*che lui/lei fósse*

*che lui/lei fósse stato/a*

*che noi siamo*

*che noi siamo stati*

*che noi fóssimo*

*che noi fóssimo stati*

*che voi siate*

*che voi siate stati*

*che voi fóste*

*che voi fóste stati*

*che loro siano*

*che loro siano stati*

*che loro fòssero*

*che loro fòssero stati*

***coNdIzIoNaLe***

***ImperaTIvo***

***presente***

***passato***

***presente***

*io sarèi*

*io sarei stato*

—  
*tu sarésti*

*tu saresti stato*

*sii tu*

*lui/lei sarèbbe*

*lui/lei sarebbe stato/a*

*sia lui/lei*

*noi sarémmo*

*noi saremmo stati*

*siamo noi*

*voi saréste*

*voi sareste stati*

*siate voi*

*loro sarèbbero*

*loro sarebbero stati*

*siano loro*

***INfINITo***

***parTicIpIo***

***geruNdIo***

***presente passato***

*presente*

*passato*

*presente*

*passato*

*108*

*èssere*

*èssere stato*

*ènte/essènte stato*

*essèndo*

*essèndo stato*

# *Coniugazione del verbo AVERE*

## *INdIcaTIvo*

*presente*

*imperfetto*

*passato remoto*

*futuro semplice*

*Il verbo*

*io ho*

*io avévo*

*io èbbi*



*io avrò*

*tu hai*

*tu avévi*

*tu avésti*

*tu avrai*

*lui/lei ha*

*lui/lei avéva*

*lui/lei ebbe*

*lui/lei avrà*

*noi abbiamo*

*noi avevamo*

*noi avémmo*

*noi avrémo*

*voi avéte*

*voi avevate*

*voi avéste*

*voi avréte*

*loro hanno*

*loro avévano*

*loro èbbero*

*loro avranno*

*passato prossimo*

*trapassato prossimo*

*trapassato remoto*

*futuro anteriore*

*io ho avuto*

*io avevo avuto*

*io ebbi avuto*

*io avrò avuto*

*tu hai avuto*

*tu avevi avuto*

*tu avesti avuto*

*tu avrai avuto*

*lui/lei ha avuto*

*lui/lei aveva avuto*

*lui/lei ebbe avuto*

*lui/lei avrà avuto*

*noi abbiamo avuto*

*noi avevamo avuto*

*noi avremmo avuto*

*noi avrémo avuto*

*voi avéte avuto*

*voi avevate avuto*

*voi aveste avuto*

*voi avréte avuto*

*loro hanno avuto*

*loro avévano avuto*

*loro ebbero avuto*

*loro avranno avuto*

***coNgluNTIvo***

*presente*

*passato*

*imperfetto*

*trapassato*

*che io àbbia*

*che io àbbia avuto*

*che io avéssi*

*che io avéssi avuto*

*che tu àbbia*

*che tu àbbia avuto*

*che tu avéssi*

*che tu avéssi avuto*

*che lui/lei àbbia*

*che lui/lei àbbia avuto*

*che lui/lei avésse*

*che lui/lei avésse avuto*

*che noi abbiamo*

*che noi abbiamo avuto*

*che noi avéssimo*

*che noi avéssimo avuto*

*che voi abbiate*

*che voi abbiate avuto*

*che voi avéste*

*che voi avéste avuto*

*che loro àbbiano*

*che loro àbbiano avuto*

*che loro avéssero*

*che loro avéssero avuto*

***coNdIzIoNaLe***

***ImperaTIvo***



*presente*

*passato*

*presente*

*io avrèi*

*io avrèi avuto*

—

*tu avrésti*

*tu avrésti avuto*

*abbi tu*

*lui/lei avrèbbe*

*lui/lei avrèbbe avuto*

*abbia lui/lei*

*noi avrémmo*

*noi avrémmo avuto*

*abbiamo noi*

*voi avréste*

*voi avréste avuto*

*abbiate voi*

*loro avrèbbero*

*loro avrèbbero avuto*

*abbiano loro*

***INfINITo***

***parTicIpIo***

***geruNdIo***

***presente passato***

***presente***

***passato***

***presente***

***passato***

***avére***

*avére avuto*

*avènte*

*avuto*

*avèndo*

*avèndo avuto*

**109**

## ***La coniugazione dei verbi regolari***

### ***La spiegazione***

*I verbi regolari sono quelli in cui la radice rimane immutata, mentre le desi-*

*nenze seguono la coniugazione a cui ogni verbo appartiene.*

*Ora vedremo le tre coniugazioni regolari di forma attiva sul modello dei verbi:*

### ***La morfologia***

***cantare per la 1a coniugazione***

***temere per la 2a coniugazione***

***sentire per la 3a coniugazione***

*Per aiutarvi in caso di dubbi sulla posizione dell'accento, nelle tavole delle coniu-*

*gazioni indicheremo l'accento nei seguenti casi:*

*l nelle voci sdrucciole (ovvero con accento sulla terzultima sillaba);*

*l nelle voci con e ed o toniche, per segnalare la presenza di vocale chiusa o aperta.*

***La prima coniugazione: modello am-are***

*Alcune particolarità della prima coniugazione:*

*l i verbi che terminano in -care e -gare (praticare, negare ecc.) conservano la pronuncia velare (ovvero /k/ e /g/)*

*inserendo una h tra la radice e le desinenze che*

*cominciano per e o per i: praticare → pratic**h**erò/pratic**h**iamo; negare → neg**h**erai/*

*neg**h**iamo;*

*l i verbi che escono in -gnare ( guadagnare, segnare ecc.) all'indicativo e al con-*

*giuntivo presente mantengono la i delle desinenze -iamo, -iate: guadagnare →*

*guadagn**iamo**/che voi guadagn**iate**;  
segnare → segn**iamo**/che voi segn**iate**.*

*Si vanno affermando, però, anche le forme guadagnamo, segnate, che voi segna-*

*te (senza la i) e non vengono considerate errori;*

*l i verbi in -ciare e -giare (rinunciare, mangiare ecc.) mantengono la i se la desinenza inizia per a oppure per o; la perdono se la desinenza inizia per e oppure per i: rinunciare → rinuncerò/ rinunciamo; mangiare → mangerò/mangiamo; l i verbi in -iare, che nella 1a persona dell'indicativo presente hanno l'accento sulla*

*i (invio, scio ecc.) conservano sempre*



*la i del tema, se è tonica, anche quando la desinenza inizia per i; la i del tema invece cade se non accentata: invìo → invìi/*

*invìino ma inviàmo/inviàte; scìo → scìi/scìino ma sciàmo/sciàte;*

*l i verbi in -iare, che nella 1a persona dell'indicativo presente non hanno l'accento*

*sulla i (càmbio, inìzio) perdono la i del tema davanti alle desinenze che iniziano per i: càmbio → cambiàmo/cambiàte; inìzio → iniziàmo/iniziàte.*

*Le due i si conservano nei casi di possibile ambiguità: odii (dal verbo odiare) per non confonderlo con odi (dal verbo udire);*

*I i verbi con la radice in -e (allineare, creare, ideare ecc.) conservano la vocale anche davanti a un'altra e: allineare → allineerò; creare → creeremo; ideare → ideeranno.*

**110**

***Coniugazione del verbo CANTARE***

***INdIcaTIvo***

***presente***

*imperfetto*

*passato remoto*

*futuro semplice*

*Il verbo*

*io cant-o*

*io cant-avo*

*io cant-ai*

*io cant-erò*

*tu cant-i*

*tu cant-avi*

*tu cant-asti*

*tu cant-erai*

*lui/lei cant-a*

*lui/lei cant-ava*

*lui/lei cant-ò*

*lui/lei cant-erà*

*noi cant-iamo*

*noi cant-avamo*

*noi cant-ammo*

*noi cant-erémo*

*voi cant-ate*

*voi cant-avate*

*voi cant-aste*

*voi cant-eréte*

*loro cant-ano*

*loro cant-àvano*

*loro cant-àrono*

*loro cant-eranno*

***passato prossimo***

***trapassato prossimo***

*trapassato remoto*

*futuro anteriore*

*io ho cantato*

*io avevo cantato*

*io ebbi cantato*

*io avrò cantato*

*tu hai cantato*

*tu avevi cantato*

*tu avesti cantato*

*tu avrai cantato*

*lui/lei ha cantato*

*lui/lei aveva cantato*

*lui/lei ebbe cantato*

*lui/lei avrà cantato*

*noi abbiamo cantato noi avevamo  
cantato*

*noi avremmo cantato noi avremo  
cantato*

*voi avete cantato*

*voi avevate cantato*

*voi aveste cantato*

*voi avrete cantato*

*loro hanno cantato loro avevano  
cantato*

*loro ebbero cantato*

*loro avranno cantato*

***coNgiuNTIvo***

***presente***

***passato***

***imperfetto***

***trapassato***



*che io cant-i*

*che io abbia cantato*

*che io cant-assi*

*che io avessi cantato*

*che tu cant-i*

*che tu abbia cantato*

*che tu cant-assi*

*che tu avessi cantato*

*che lui/lei cant-i*

*che lui/lei abbia cantato che lui/lei*

*cant-asse che lui/lei avesse cantato*

*che noi cant-iamo*

*che noi abbiamo cantato che noi cant-  
àssimo che noi avessimo cantato*

*che voi cant-iate*

*che voi abbiate cantato che voi cant-  
aste*

*che voi aveste cantato*

*che loro càn-ino*

*che loro abbiano cantato che loro cant-  
àssero che loro avessero cantato*

*coNdiZioNaLe*

*ImperaTivo*

*presente*

*passato*

*presente*

*io cant-erèi*

*io avrei cantato*

—

*tu cant-erésti*

*tu avresti cantato*

*cant-a tu*

*lui/lei cant-erèbbe*

*lui/lei avrebbe cantato*

*cant-i lui/lei*

*noi cant-erémmo*

*noi avremmo cantato*

*cant-iamo noi*

*voi cant-eréste*

*voi avreste cantato*

*cant-ate voi*

*loro cant-erèbbero*

*loro avrebbero cantato*

*cànt-ino loro*

***INfINITo***

***parTicIpio***

***geruNdIo***

***presente passato***

***presente***

***passato***

***presente***

*passato*

*cant-are*

*avere cant-ato*

*cant-ante cant-ato*

*cant-ando*

*avendo cant-ato*

**111**

***La seconda coniugazione: modello  
tem-ere***

*Alcune particolarità della seconda  
coniugazione:*

*l fanno parte di questa coniugazione anche i verbi in **-rre**, come condurre, porre,*

*trarre ecc.;*

*l i verbi della seconda coniugazione possono avere due forme di passato remo-*

*to: la forma in **-etti** ( vendètti/vendètte/vendèttero) e la forma in **-ei** ( vendéi/*

*ven dé/vendérono).*

*Per sapere se un verbo regolare ha il passato in **-etti** o in **-ei** o se prevede tutte **La morfologia***

*e due le forme, occorre consultare un buon vocabolario;*

*l i verbi in **-cere** e in **-gere** (vincere, piangere) presentano il suono velare /k/ e /g/*

*davanti alle vocali a, o, u, mentre mantengono il suono palatale (/tʃ/ e /dʒ/) di*

*fronte alle vocali e, i: vincere → vinco/vinca/vinciamo/vincete; piangere → piango pianga/piangiamo/piangete.*

*Ci sono però alcuni verbi in **-cere**, come cuocere, che mantengono invariato*



*l'originario suono palatale (/tʃ/) anche di fronte alle vocali o e a, aggiungendo*

*una **i grafica** tra la radice e la*

*desinenza: cuocere ➔*

*cuocio/cuociano; l i verbi in **-cere***

*conservano di norma il suono palatale davanti alla desinenza*

***-uto** del participio passato, sempre*

*mediante l'aggiunta di una **i grafica**:*

*piacere ➔ **piaciuto**; tacere ➔ **taciuto**;*

*crescere ➔ **cresciuto**;*

*l alcuni verbi come possedere e tenere*

*mutano la vocale tematica e in **ie***

*quando questa si trova in posizione*

*tonica (ovvero se su di essa cade*

*l'accento) e in sillaba aperta (ovvero terminante in vocale). La 1 a persona singolare e la 3 a plurale*

*di possedere saranno dunque rispettivamente possièdo e possièdono (posizione tonica e sillaba aperta), ma la 1 a persona plurale e la 2 a persona plurale saranno*

*sediàmo, sedéte (posizione non tonica e sillaba chiusa, cioè uscente in consonante). Nello stesso modo, da tenere, si avrà tièni e tiène (posizione tonica e sillaba aperta) per la 2 a e la 3 a persona singolare, ma tèngo, tèngono per la 1 a persona singolare e la 3 a*

*plurale (negli ultimi due casi la vocale tematica è in*

*posizione tonica, ma la sillaba è chiusa);*

*l i verbi che escono in -gnere, certe volte conservano la i delle desinenze -iamo,*

*-iate all'indicativo o al congiuntivo presente: spegnere → spegniamo/che voi spegnete. Tuttavia si vanno affermando, anche nella lingua scritta, le forme*

*senza la i (spegnamo, che voi spegnate), e non vengono considerate*

*errori; l*

*accanto al participio passato in **-uto** possiamo trovare anche altre forme che terminano in **-sto** (veduto → visto) e in **-so** (perduto → perso). Entrambe le forme sono usate indifferentemente;*

*l*

*talvolta il participio passato in **-uto** non esiste e sono presenti altre forme che*

*possono terminare in **-nto** (dipingere → dipinto, spingere → spinto), in **-tto** (rompere → rotto, leggere → letto),*

*oppure in -so (rendere → reso, offendere →*

*offeso). Si tratta di verbi che appartengono alla 2a coniugazione, ma sono irre-*

*golari (vedi pagg. 126-129).*

*Per qualsiasi dubbio vi consigliamo di controllare la forma corretta della coniu-*

*gazione di un verbo su un buon vocabolario, dove normalmente sono riportate*

*tutte le forme irregolari di ciascun verbo.*

## ***Coniugazione del verbo TEMERE***

### ***INdIcaTIvo***

*presente*

*imperfetto*

*passato remoto*

*futuro semplice*

***Il verbo***

*io tem-o*

*io tem-évo*

*io tem-éi (-ètti)*

*io tem-erò*

*tu tem-i*

*tu tem-évi*

*tu tem-ésti*

*tu tem-erai*

*lui/lei tem-e*

*lui/lei tem-éva*

*lui/lei tem-é (-ètte)*

*lui/lei tem-erà*

*noi tem-iamo*

*noi tem-evamo*

*noi tem-émmo*

*noi tem-erémo*

*voi tem-éte*

*voi tem-evate*

*voi tem-éste*

*voi tem-eréte*

*loro tém-ono*



*loro tem-évano*

*loro tem-érono (-èttero) loro tem-  
eranno*

***passato prossimo***

***trapassato prossimo***

***trapassato remoto***

***futuro anteriore***

*io ho temuto*

*io avevo temuto*

*io ebbi temuto*

*io avrò temuto*

*tu hai temuto*

*tu avevi temuto*

*tu avesti temuto*

*tu avrai temuto*

*lui/lei ha temuto*

*lui/lei aveva temuto*

*lui/lei ebbe temuto*

*lui/lei avrà temuto*

*noi abbiamo temuto noi avevamo*

*temuto*

*noi avemmo temuto*

*noi avremo temuto*

*voi avete temuto*

*voi avevate temuto*

*voi aveste temuto*

*voi avrete temuto*

*loro hanno temuto loro avevano temuto*

*loro ebbero temuto*

*loro avranno temuto*

***coNgluNTIvo***

***presente***

***passato***

***imperfetto***

***trapassato***

***che io tem-a***

***che io abbia temuto***

***che io tem-éssi***

***che io avessi temuto***

***che tu tem-a***

*che tu abbia temuto*

*che tu tem-éssi*

*che tu avessi temuto*

*che lui/lei tem-a*

*che lui/lei abbia temuto che lui/lei tem-  
ésse che lui/lei avesse temuto*

*che noi tem-iamo*

*che noi abbiamo temuto che noi tem-  
éssimo*

*che noi avessimo temuto*

*che voi tem-iate*

*che voi abbiate temuto*

*che voi tem-éste*

*che voi aveste temuto*

*che loro tèm-ano*

*che loro abbiano temuto che loro tem-  
éssero che loro avessero temuto*

***coNdIzIoNaLe***

***ImperaTIvo***

***presente***

***passato***

*presente*

*io tem-erèi*

*io avrei temuto*

—

*tu tem-erésti*

*tu avresti temuto*

*tem-i tu*

*lui/lei tem-erèbbe*

*lui/lei avrebbe temuto*

*tem-a lui/lei*

*noi tem-erémmo*

*noi avremmo temuto*

*tem-iamo noi*

*voi tem-eréste*

*voi avreste temuto*

*tem-éte voi*

*loro tem-erèbbero*

*loro avrebbero temuto*

*tém-ano loro*

***INfINITo***



*parTlclplo*

*geruNdIo*

*presente passato*

*presente*

*passato*

*presente*

*passato*

*tem-ére*

*avere temuto*

*tem-ènte tem-uto*

*tem-èndo*

*avendo temuto*

**113**



***La terza coniugazione: modello sentire***

*Alcune particolarità della terza coniugazione:*

*l in alcuni casi (1 a, 2 a, 3 a persona singolare e 3 a persona plurale dell'indicativo e del congiuntivo presente, 1 a, 2 a persona singolare e 3 a persona plurale dell'imperativo presente), numerosi verbi della terza coniugazione inseriscono tra la radice e la desinenza un suffisso -isc-.*

*Appartengono a questo folto gruppo di quasi cinquecento verbi: agire, arrossire,*

*capire, chiarire, finire, obbedire, percepire, restituire, tradire ecc.*

***La morfologia***

*Ecco un esempio:*

*Indicativo presente*

*congiuntivo presente*

*Imperativo presente*

*io cap-isc-o*

*che io cap-isc-a*

-

*tu ca-isc-i*

*che tu cap-isc-a*

*cap-isc-i tu*

*egli cap-isc-e*

*che egli cap-isc-a*

*cap-isc-a lui*

*noi cap-iamo*

*che noi cap-iamo*

*cap-iamo noi*

*voi cap-ite*

*che voi cap-iate*

*cap-ite voi*

*loro cap-isc-ono*

*che loro cap-isc-ano*

*cap-isc-ano loro*

*l alcuni verbi ammettono ambedue le forme, con e senza suffisso: applaudire*

*(applaudo e applaudisco), assorbire (assorbo e assorbisco), inghiottire (inghiotto e inghiottisco), mentre altri – come chiarire, finire, udire – hanno solo la forma con suffisso;*

*l i verbi **cucire** e **fuggire** si comportano in modo particolare. Cucire conserva inalterato il suono palatale (/tʃ/) in tutta la coniugazione, inserendo una **i grafica***

*fra la radice e le desinenze che iniziano con a o con o: cucire → cucio/ cuciano.*

*Fuggire, invece, vede trasformarsi il suono palatale (/dʃ/) in velare (/g/) di fronte*

*alle desinenze con a od o iniziali:  
fuggire → fuggo/fuggano;*

*l alcuni verbi, come il verbo dormire, hanno due tipi di participio presente, uno*

*regolare in -ente e uno in -iente:  
dormire → dormente/dormiente; l altri verbi, come obbedire, convenire e consentire, presentano invece solo la*

*forma in -iente: obbedire →  
obbediente, convenire → conveniente,  
consentire →*

*consenziente.*

## *curiosITÀ*

*Il suffisso -isc- era già presente in  
latino dove veniva aggiunto a un verbo  
per indicarne*

*l'aspetto incoativo, cioè quando si  
voleva esprimere il significato di  
'cominciare a': rubeo ('arrossi-*

*sco'), rubesco ('comincio ad  
arrossire'). Nel passaggio dal latino  
all'italiano le forme in -isc- hanno*



*finito per prevalere, ma hanno perduto il significato dato dal suffisso ('cominciare a'), prendendo*

*invece il significato del corrispondente verbo senza suffisso.*

*Come abbiamo visto in precedenza, l'italiano non ha desinenze specifiche per indicare l'aspetto ver-*

*bale e usa, invece, delle perifrasi (stare per, cominciare a ecc.), ma le tracce delle antiche desinenze*

*presenti nella lingua latina continuano a sopravvivere, all'insaputa di quasi tutti noi, in alcuni verbi*

*della nostra lingua.*

***Coniugazione del verbo SENTIRE***

***INdIcaTIvo***

*presente*

*imperfetto*

*passato remoto*

*futuro semplice*

***Il verbo***

*io sent-o*

*io sent-ivo*

*io sent-ii*

*io sent-irò*

*tu sent-i*

*tu sent-ivi*

*tu sent-isti*

*tu sent-irai*

*lui/lei sent-e*

*lui/lei sent-iva*

*lui/lei sent-ì*

*lui/lei sent-irà*

*noi sent-iamo*

*noi sent-ivamo*

*noi sent-immo*

*noi sent-irémo*

*voi sent-ite*

*voi sent-ivate*

*voi sent-iste*

*voi sent-iréte*

*loro sènt-ono*

*loro sent-ivano*

*loro sent-irono*

*loro sent-iranno*

***passato prossimo***

***trapassato prossimo***

***trapassato remoto***

***futuro anteriore***

*io ho sentito*

*io avevo sentito*

*io ebbi sentito*

*io avrò sentito*

*tu hai sentito*

*tu avevi sentito*

*tu avesti sentito*

*tu avrai sentito*

*lui/lei ha sentito*

*lui/lei aveva sentito*

*lui/lei ebbe sentito*

*lui/lei avrà sentito*

*noi abbiamo sentito noi avevamo*

*sentito*

*noi avemmo sentito noi avremo sentito*

*voi avete sentito*

*voi avevate sentito*

*voi aveste sentito*

*voi avrete sentito*

*loro hanno sentito loro avevano sentito*

*loro ebbero sentito*

*loro avranno sentito*

***coNgluNTIvo***

*presente*

*passato*

*imperfetto*

*trapassato*

*che io sent-a*

*che io abbia sentito*

*che io sent-issi*

*che io avessi sentito*

*che tu sent-a*

*che tu abbia sentito*



*che tu sent-issi*

*che tu avessi sentito*

*che lui/lei sent-a*

*che lui/lei abbia sentito che lui/lei  
sent-isse che lui/lei avesse sentito*

*che noi sent-iamo*

*che noi abbiamo sentito che noi sent-  
issimo che noi avessimo sentito*

*che voi sent-iate*

*che voi abbiate sentito che voi sent-iste*

*che voi aveste sentito*

*che loro sènt-ano*

*che loro abbiano sentito che loro sent-  
issero che loro avessero sentito*

***coNdIzIoNaLe***

***ImperaTIvo***

***presente***

***passato***

***presente***

*io sent-irèi*

*io avrei sentito*

—  
*tu sent-irésti*

*tu avresti sentito*

*sent-i tu*

*lui/lei sent-irèbbe*

*lui/lei avrebbe sentito*

*sent-a lui/lei*

*noi sent-irémmo*

*noi avremmo sentito*

*sent-iamo noi*

*voi sent-iréste*

*voi avreste sentito*

*sent-ite voi*

*loro sent-irèbbero*

*loro avrebbero sentito*

*sènt-ano loro*

***INfINITo***

***parTicIpIo***

***geruNdIo***

***presente passato***

*presente*

*passato*

*presente*

*passato*

*sent-ire*

*avere sentito*

*sent-ènte sent-ito*

*sent-èndo*

*avendo sentito*



## *La coniugazione passiva*

*La coniugazione passiva si forma unendo le voci dell'ausiliare **essere** al **participio***

***passato** del verbo, che concorda con il soggetto sia nel genere che nel numero.*

## *Coniugazione attiva*

## ***Coniugazione passiva***

*io amo*

*io sono amato*

*io eleggo*

*io sono eletto*

## ***La morfologia***

*io punisco*

*io sono punito*

*I professori apprezzano Luca*

*Luca è apprezzato dai professori*

*I professori apprezzano Anna*

*Anna è apprezzata dai professori*

*I professori apprezzano Anna e Luca*

*Anna e Luca sono apprezzati dai professori*

*I professori apprezzano Anna e Lea*

*Anna e Lea sono apprezzate dai professori*

*La coniugazione passiva, che è uguale per tutte e tre le coniugazioni, è esemplifi-*

*cata nella tavola della pagina a fronte.*



## *La coniugazione riflessiva*

*La coniugazione riflessiva è caratterizzata dalla presenza delle particelle pronominali*

***mi, ti, si, ci, vi** che, nei modi finiti, precedono le voci verbali: **mi** lavo, **ti** vesti, **si** rade.*

*Essa è uguale per tutte le coniugazioni: a pag. 118 troverete la tavola esemplifica-*

*tiva della coniugazione del verbo tipo lavarsi.*

*Alcune particolarità di questa coniugazione:*

*l nei modi indefiniti (infinito, participio e gerundio) e nell'imperativo presente*

*(tranne che nella 3 a persona singolare e plurale) le particelle pronominali **mi, ti,***

***si, ci, vi** non precedono il verbo ma lo seguono, unendosi ad esso. Abbiamo così **lavarsi, vestirsi, pettinandosi** ma anche **lávati, vestiàmoci, pettinàtevi**; l alla 2 a persona singolare e plurale dell'imperativo presente negativo, la particella pronominale può essere indifferentemente collocata prima o dopo il verbo:*

*saranno corretti sia non **ti** lavare sia*

*non lavarti, sia non **vi** lodate sia non lodatevi; l sono contemplate entrambe le possibilità anche quando l'infinito del riflessivo*

*è retto da un verbo servile ( dovere, potere e volere): si può dire sia **gli** devo scrivere sia devo scriver**gli**, sia **vi** voglio parlare sia voglio parlar**vi**; l ausiliare usato per formare i tempi composti*

*di un riflessivo è solo **essere**: io mi sono lavato,*

*da sapere*

*voi vi siete vestiti; anche in questo*

*caso il par-*

*ticipio passato concorda in genere e numero*

*La coniugazione dei verbi*

*intransitivi pronominali*

**116**

*con il soggetto: Margherita si è lavata;*  
*Rocco si è*

*è identica*

*vestito; i bambini si sono pettinati.*

*a quella dei verbi riflessivi.*

***Coniugazione passiva: ESSERE  
LODATO***

***INdIcaTIvo***

***presente***

***imperfetto***

***passato remoto***

***futuro semplice***

***Il verbo***

***io sono lodato***

***io ero lodato***

*io fui lodato*

*io sarò lodato*

*tu sei lodato*

*tu eri lodato*

*tu fosti lodato*

*tu sarai lodato*

*lui/lei è lodato/a*

*lui/lei era lodato/a*

*lui/lei fu lodato/a*

*lui/lei sarà lodato/a*

*noi siamo lodati*

*noi eravamo lodati*

*noi fummo lodati*

*noi saremo lodati*

*voi siete lodati*

*voi eravate lodati*

*voi foste lodati*

*voi sarete lodati*

*loro sono lodati*

*loro erano lodati*

*loro furono lodati*

*loro saranno lodati*

***passato prossimo***

***trapassato prossimo***

***trapassato remoto***

***futuro anteriore***

*io sono stato lodato io ero stato lodato*

*io fui stato lodato*

*io sarò stato lodato*

*tu sei stato lodato*



*tu eri stato lodato*

*tu fosti stato lodato*

*tu sarai stato lodato*

*lui/lei è stato/a lodato/a lui/lei era  
stato/a lodato/a*

*lui/lei fu stato/a lodato/a lui/lei sarà  
stato/a lodato/a*

*noi siamo stati lodati noi eravamo stati  
lodati*

*noi fummo stati lodati noi saremo stati  
lodati*

*voi siete stati lodati voi eravate stati*

*lodati*

*voi foste stati lodati*

*voi sarete stati lodati*

*loro sono stati lodati loro erano stati  
lodati*

*loro furono stati lodati loro saranno  
stati lodati*

***coNgluNTIvo***

***presente***

***passato***

***imperfetto***

## ***trapassato***

*che io sia lodato*

*che io sia stato lodato*

*che io fossi lodato*

*che io fossi stato lodato*

*che tu sia lodato*

*che tu sia stato lodato*

*che tu fossi lodato*

*che tu fossi stato lodato*

*che lui/lei sia lodato/a*

*che lui/lei sia stato/a lodato/a*

*che lui/lei fosse lodato/a*

*che lui/lei fosse stato/a lodato/a*

*che noi siamo lodati*

*che noi siamo stati lodati*

*che noi fossimo lodati che noi fossimo  
stati lodati*

*che voi siate lodati che voi siate stati  
lodati che voi foste lodati*

*che voi foste stati lodati*

*che loro siano lodati che loro siano*

*stati lodati*

*che loro fossero lodati che loro fossero  
stati lodati*

***coNdIzIoNaLe***

***ImperaTIvo***

***presente***

***passato***

***presente***

*io sarei lodato*

*io sarei stato lodato*

—  
*tu saresti lodato*

*tu saresti stato lodato*

*sii lodato tu*

*lui/lei sarebbe lodato/a lui/lei sarebbe  
stato/a lodato/a*

*sia lodato lui/lei*

*noi saremmo lodati*

*noi saremmo stati lodati*

*siamo lodati noi*

*voi sareste lodati*

*voi sareste stati lodati*

*siate lodati voi*

*loro sarebbero lodati loro sarebbero  
stati lodati*

*siano lodati loro*

***INfINITo***

***parTicIpIo***

***geruNdIo***

***presente***

*passato*

*presente passato presente*

*passato*

*117*

*essere lodato essere stato lodato*

—

—

*essendo lodato essendo stato lodato*

***Coniugazione RIFLESSIVA:***

***LAVARSI***



***INdIcaTIvo***

***presente***

***imperfetto***

***passato remoto***

***futuro semplice***

*io mi lavo*

*io mi lavavo*

*io mi lavai*

*io mi laverò*

*tu ti lavi*

*tu ti lavavi*

*tu ti lavasti*

*tu ti laverai*

*lui/lei si lava*

*lui/lei si lavava*

*lui/lei si lavò*

*lui/lei si laverà*

## ***La morfologia***

*noi ci laviamo*

*noi ci lavavamo*

*noi ci lavammo*

*noi ci laveremo*

*voi vi lavate*

*voi vi lavavate*

*voi vi lavaste*

*voi vi laverete*

*loro si làvano*

*loro si lavavano*

*loro si lavàrono*

*loro si laveranno*

*passato prossimo*

*trapassato prossimo*

*trapassato remoto*

*futuro anteriore*

*io mi sono lavato*

*io mi ero lavato*

*io mi fui lavato*

*io mi sarò lavato*

*tu ti sei lavato*

*tu ti eri lavato*

*tu ti fosti lavato*

*tu ti sarai lavato*

*lui/lei si è lavato/a lui/lei si era  
lavato/a*

*lui/lei si fu lavato/a*

*lui/lei si sarà lavato/a*

*noi ci siamo lavati*

*noi ci eravamo lavati*

*noi ci fummo lavati noi ci saremo  
lavati*

*voi vi siete lavati*

*voi vi eravate lavati*

*voi vi foste lavati*

*voi vi sarete lavati*

*loro si sono lavati*

*loro si erano lavati*

*loro si furono lavati*

*loro si saranno lavati*

***coNgiuNTivo***

***presente***

***passato***

***imperfetto***

***trapassato***

*che io mi lavi*

*che io mi sia lavato*

*che io mi lavassi*

*che io mi fossi lavato*

*che tu ti lavi*

*che tu ti sia lavato*

*che tu ti lavassi*

*che tu ti fossi lavato*

*che lui/lei si lavi*

*che lui/lei si sia lavato/a che lui/lei si  
lavasse che lui/lei si fosse lavato/a*

*che noi ci laviamo*

*che noi ci siamo lavati*

*che noi ci lavassimo che noi ci fossimo  
lavati*

*che voi vi laviate*

*che voi vi siate lavati*

*che voi vi lavaste*

*che voi vi foste lavati*



*che loro si lavino*

*che loro si siano lavati*

*che loro si lavassero che loro si  
fossero lavati*

***coNdIzIoNaLe***

***ImperaTIvo***

***presente***

***passato***

***presente***

*io mi laverèi*

*io mi sarei lavato*

—

*tu ti laverésti*

*tu ti saresti lavato*

*lávati tu*

*lui/lei si laverèbbe*

*lui/lei si sarebbe lavato/a*

*si lavi lui/lei*

*noi ci laverémmo*

*noi ci saremmo lavati*

*laviàmoci noi*

*voi vi laveréste*

*voi vi sareste lavati*

*lavàtevi voi*

*loro si laverèbbero*

*loro si sarebbero lavati*

*si làvino loro*

**INfINITo**

**parTICIpIo**

**geruNdIo**

*presente passato*

*presente*

*passato*

*presente*

*passato*

**118**

*lavarsi*

*essersi lavato*

*lavàntesi lavàtosi*

*lavàndosi*

*essendosi lavato*



## *Verbi impersonali*

### *La spiegazione*

*I verbi impersonali sono verbi che non hanno un soggetto, perché esprimono*

*un'azione che non si può riferire a una persona o a una cosa determinata. Si*

## ***Il verbo***

*usano esclusivamente nei modi  
indefiniti e, nei tempi dei modi finiti,  
alla 3a*

*persona singolare: sta nevicando,  
pioverà, fa freddo, albeggiava,  
grandinò.*

*I verbi **impersonali propriamente detti**  
sono:*

*l i verbi che indicano fenomeni  
atmosferici: piove, nevica, tuona,  
diluvia, albeggia*

*ecc. Questi verbi divengono personali  
unicamente quando sono usati in senso*

*traslato: questa fortuna ci è piovuta dal cielo;*

*l il verbo **fare** nelle locuzioni formate con l'aggiunta di un aggettivo o di un*

*so stantivo: fa caldo, fa buio, fa notte, fa giorno;*

*l i verbi costruiti dalla particella **si** e dalla **3a persona singolare del verbo** in que-*

*stione: si dorme bene qui; oggi si lavora parecchio; ora si vive più a lungo.*

*Alcuni verbi sono detti **impropriamente impersonali** perché il*

*loro soggetto esi-*

*ste ed è rappresentato da un'intera  
proposizione subordinata, la  
proposizione*

*soggettiva. Essi sono:*

*l i verbi che indicano necessità,  
convenienza, accadimento, apparenza:  
bisogna*

*fare presto; accadde che si ruppe una  
gamba; conviene rivolgersi a un altro  
medico;*

*sembrava che fosse passato un  
uragano;*



*l le locuzioni verbali formate da **essere**, **andare**, **stare** seguite da un **aggettivo** ( è bene; è necessario; è male), da un **sostantivo** ( è tempo; è ora) o da un **avverbio** (va bene; sta male): non è bene che tu ti comporti così; è ora che ti prepari;*

*l i verbi come credere, dire, pensare, ritenere, vociferare, narrare, raccontare alla 3 a*

*persona singolare preceduti dal pronome personale atono **si** e seguiti da una*

***proposizione soggettiva**: si dice che tu voglia partire; si pensava di*

*manifestare in*

*piazza contro il governo.*

***Qualsiasi verbo si può usare impersonalmente: basta premettere la particella***

***pronominale si alla 3a persona singolare di ogni tempo: si mangia, si vive, si muore, si beve, si mormora, si lotta, si pensa, si parte, si nuota.***

*Anche i verbi riflessivi e pronominali possono essere usati in forma impersonale.*

*Essendo già presente la particella **si**, si aggiunge la particella **ci**: ci si sveglia,*

*ci si pettina, ci si accorge, ci si vergogna, ci si pentì ecc.*

## ***da sapere***

*Nei verbi impersonali, e in quelli impropriamente impersonali, i tempi composti si formano*

*sempre con l'ausiliare essere: si è pensato, si è vociferato, si è mangiato ecc. Con i verbi che indicano*

*fenomeni atmosferici, però, è corretto anche l'uso dell'ausiliare avere: è piovuto/ha piovuto; è tuonato/*

*ha tuonato; è grandinato/ha grandinato.*

## *Verbi servili*

### *La spiegazione*

*I verbi servili sono verbi che, come gli ausiliari, “aiutano” altri verbi: in questo*

*caso essi aggiungono delle informazioni al loro significato di base.*

*I verbi servili, detti anche modali, sono **dovere, potere e volere**. Questi tre verbi*

### *La morfologia*

*hanno un loro significato autonomo,*

*come si vede dagli esempi seguenti: ti devo*

*ancora un cena; non ne posso più di questo lavoro; voglio un gelato al limone.*

*Possono però anche svolgere funzione di verbi servili e reggere l'infinito di un*

*altro verbo, esprimendone una "modalità" precisa:*

***l necessità** ➔ Paolo **deve** andare*

***l possibilità** ➔ Paolo **può** andare*

***l volontà***

→ *Paolo vuole andare*

*Sono considerati verbi servili anche i verbi **solere** e **sapere**, ma solo quando ven-*

*gono usati con determinati significati:*

*l **solere**, con il significato di ‘essere solito’: era solito bersi una tazza di tè ogni pomeriggio;*

*l **sapere**, con il significato di ‘essere in grado di’: Emma sa badare a sé stessa.*

*Alcuni grammatici (ma è una questione controversa) fanno rientrare in questa categoria anche altri verbi come osare,*

*preferire, desiderare:*

*l osare: non oserà mai ricorrere a tali stratagemmi;*

*l preferire: preferirebbe sparire nel nulla;*

*l desiderare: desideravo solo essere lasciato in pace.*

***Quale ausiliare con i verbi servili?***

*Non è sempre facile capire se, in presenza di un verbo servile, si debba usare l'au-*

*siliare essere o avere: **sono dovuto** andare oppure **ho dovuto** andare?*

*Ecco alcune regole che ci possono aiutare:*

*l è sempre corretto usare l'ausiliare del verbo retto dal servile: ha dovuto lavorare*

*(come ha lavorato); è dovuto partire (come è partito);*

*l quando il verbo che segue il servile è intransitivo, si può usare sia essere che*

*avere: è dovuto uscire; ha dovuto uscire;*

*l quando il verbo servile è seguito dal verbo essere, l'ausiliare è sempre avere: ho*



*dovuto essere coraggioso; ha voluto essere la più famosa;*

*l quando l'infinito è seguito da un pronome atono ( mi, si, ti, ci, vi) occorre usare*

**120**

*essere se il pronome è prima dell'infinito ( non si sono voluti lavare), avere se il pronome è dopo l'infinito ( non hanno voluto lavarsi).*

***Verbi fraseologici***

***La spiegazione***

*I verbi fraseologici, detti anche*

*aspettuali, sono quei verbi come stare, con-*

*tinuare, finire, smettere ecc. che, in unione con un altro verbo (coniugato*

## ***Il verbo***

*all'infinito o al gerundio), definiscono un particolare aspetto dell'azione:*

*Enrico*

*sta studiando; comincia a piovere; ha smesso di nevicare.*

*Questi verbi si uniscono all'infinito tramite una preposizione o reggono il gerun-*

*dio, costituendo in entrambi i casi una specie di frase: ecco perché sono chiamati*

*fraseologici.*

*I vari aspetti dell'azione che possiamo descrivere con l'aiuto di un verbo fraseo-*

*logico sono i seguenti:*

*l'imminenza dell'azione ➔ **sto per piangere***

*l'inizio dell'azione ➔ **comincio a piangere***

*lo svolgimento dell'azione ➔ **sto***

*piangendo*

*l proseguimento dell'azione →  
**continuo a piangere***

*l fine dell'azione → **smetto di piangere***

*Esistono anche delle locuzioni con  
valore fraseologico, fra cui:*

***l essere sul punto di:** la bambina era  
**sul punto di piangere;***

***l essere lì lì per:** la ragazza fu lì lì per  
**andarsene a casa da sola;***

***l andare avanti a:** andremo avanti a  
**suonare tutta la notte.***

## *Verbi difettivi*

### *La spiegazione*

*I verbi difettivi sono quei verbi che non hanno la coniugazione completa, ma soltanto poche voci.*

*Ecco alcuni fra i verbi difettivi più comuni insieme a una lista delle forme in uso:*

*l **addirsi** = ‘convenire’, ‘adattarsi’*

*indicativo presente: si addice, si addicono*

*indicativo imperfetto: si addiceva, si*

*addicévano*

*congiuntivo presente: si addica, si addicano*


*indicativo imperfetto: si addicesse, si addicéssero*

*l'aggradare = 'piacere', 'riuscire gradito'*

*indicativo presente: aggrada*

**121**





*l prùdere = 'provocare prurito'*

*indicativo presente: prude, prùdono*

*indicativo imperfetto: prudeva,  
prudévano*

*indicativo futuro: pruderà*

*congiuntivo presente: pruda, prùdano*

*congiuntivo imperfetto: prudesse,  
prudéssero*

*condizionale presente: pruderebbe,  
pruderèbbero*

*gerundio presente: prudendo*

## ***La morfologia***

*l'urgere = 'essere urgente', 'essere necessario'*

*indicativo presente: urge, ùrgono*

*indicativo imperfetto: urgeva,  
urgévano*

*indicativo futuro: urgerà, urgeranno*

*congiuntivo presente: urga, ùrgano*

*congiuntivo imperfetto: urgesse,  
urgéssero*



*condizionale presente: urgerebbe,  
urgerèbbero*

*participio presente: urgente*

*gerundio presente: urgendo*

*l vèrtere = riguardare*

*indicativo presente: verte, vèrtono*

*indicativo imperfetto: verteva,  
vertévano*

*indicativo futuro: verterà, verteranno*

*congiuntivo presente: vèrta, vèrtano*

*congiuntivo imperfetto: vertesse,*

*vertéssero*

*condizionale presente: verterebbe,  
verterebbero*

*participio presente: vertente*

*gerundio presente: vertendo*

*l **vìgere** = 'avere validità', 'essere in  
vigore'*

*indicativo presente: vige, vîgono*

*indicativo imperfetto: vigeva, vîgévano*

*indicativo futuro: vigerà, vigeranno*

*congiuntivo presente: viga, vîgano*

*congiuntivo imperfetto: vigesse,  
vigéssero*

*condizionale presente: vigerebbe,  
vigerèbbero*

*participio presente: vigente*

*gerundio presente: vigendo*

***da sapere***

*Sono considerati verbi difettivi anche  
quei verbi che non hanno il participio  
passato e, per*

*questo motivo, non possono formare i  
tempi composti.*

*Tra questi vi sono, ad esempio:  
competere, concèrnere, dirimere,  
divèrgere, esimere, incombere,  
soccombere, splendere, transìgere.*

## ***Verbi sovrabbondanti***

### ***La spiegazione***

*Si chiamano sovrabbondanti quei verbi  
che possono appartenere a due diffe-  
renti coniugazioni, perché da una  
stessa radice si sono sviluppate due  
forme*

## ***Il verbo***

*diverse.*

*Di questa classe fanno parte:*

*l verbi che hanno due forme e significati più o meno identici come, ad esempio:*

*adempiere e adempire*

*compiere e compire*

*intorbidare e intorbidire*

*starnutare e starnutire*

*l verbi che, con il cambio di*

*coniugazione, cambiano anche di significato come,*

*ad esempio:*

*arrossare, 'rendere rosso'*

*arrossire, 'diventare rosso'*

*imboscare, 'nascondere'*

*imboschire, 'piantare un terreno a bosco'*

*fallare, 'fare uno sbaglio'*

*fallire, 'avere esito negativo'; 'fare fallimento'*

# *Verbi irregolari*

## *La spiegazione*

*I verbi irregolari sono quei verbi che non seguono la coniugazione cui appar-*

*tengono.*

*I verbi irregolari si distinguono in tre gruppi:*

*l verbi che cambiano la radice, come ad esempio andare, in cui si ha l'alternanza*

***vad-/and-:***

*io vado* → *lui andò*

*l verbi che cambiano le normali  
desinenze e presentano delle desinenze  
comple-*

*tamente diverse da quelle regolari,  
come ad esempio:*

*cadere* → *caddi* (e non \* *cadetti* o \*  
*cadei*)

*l verbi che cambiano sia la radice, sia  
le desinenze:*

*scrivere* → *scris-si* (e non \* *scrivetti* o  
\* *scrivei*)

*La prima coniugazione, che come*



*abbiamo visto è la più nutrita di verbi,  
ha solo*

*quattro verbi irregolari ( andare, dare,  
fare, stare) .*

*È infatti la seconda coniugazione a  
presentarne il maggior numero, mentre rela-*

*tivamente pochi sono i verbi di questa  
categoria ascrivibili alla terza  
coniugazio-*

*ne (tra questi aprire, apparire, dire,  
udire, venire).*

*Dalla pag. 124 alla pag. 131 troverete  
alcune tavole esemplificative di verbi*

*irrego-*

*lari, con le relative forme, suddivise  
per coniugazione.*

**123**

***Verbo irregolare della prima  
coniugazione: ANDARE***

***INdIcaTIvo***

***presente***

***imperfetto***

***passato remoto***

***futuro semplice***

*io vado*

*io andavo*

*io andai*

*io andrò*

*tu vai*

*tu andavi*

*tu andasti*

*tu andrai*

*lui/lei va*

*lui/lei andava*

*lui/lei andò*

*lui/lei andrà*

## ***La morfologia***

*noi andiamo*

*noi andavamo*

*noi andammo*

*noi andrémo*

*voi andate*

*voi andavate*

*voi andaste*

*voi andréte*

*loro vanno*

*loro andàvano*

*loro andàrono*

*loro andranno*

***passato prossimo***

***trapassato prossimo***

***trapassato remoto***

***futuro anteriore***

*io sono andato*

*io ero andato*

*io fui andato*

*io sarò andato*

*tu sei andato*

*tu eri andato*

*tu fosti andato*

*tu sarai andato*

*lui/lei è andato/a*

*lui/lei era andato/a*

*lui/lei fu andato/a*

*lui/lei sarà andato/a*

*noi siamo andati*

*noi eravamo andati*

*noi fummo andati*

*noi saremo andati*

*voi siete andati*

*voi eravate andati*

*voi foste andati*

*voi sarete andati*

*loro sono andati*

*loro erano andati*

*loro furono andati*

*loro saranno andati*

***coNgiuNTIvo***

***presente***

***passato***

***imperfetto***

***trapassato***

*che io vada*

*che io sia andato*



*che io andassi*

*che io fossi andato*

*che tu vada*

*che tu sia andato*

*che tu andassi*

*che tu fossi andato*

*che lui/lei vada*

*che lui/lei sia andato/a che lui/lei  
andasse*

*che lui/lei fosse andato/a*

*che noi andiamo*

*che noi siamo andati*

*che noi andassimo*

*che noi fossimo andati*

*che voi andiate*

*che voi siate andati*

*che voi andaste*

*che voi foste andati*

*che loro vadano*

*che loro siano andati*

*che loro andàssero*

*che loro fossero andati*

***coNdIzIoNaLe***

***ImperaTIvo***

***presente***

***passato***

***presente***

*io andrèi*

*io sarei andato*

*tu andrésti*

*tu saresti andato*

*va' (vai) tu*

*lui/lei andrèbbe*

*lui/lei sarebbe andato/a*

*vada lui/lei*

*noi andrémmo*

*noi saremmo andati*

*andiamo noi*

*voi andréste*

*voi sareste andati*

*andate voi*

*loro andrèbbero*

*loro sarebbero andati*

*vadano loro*

***INfINITo***

***parTicIpIo***

***geruNdIo***

***presente passato***

***presente***

*passato*

*presente*

*passato*

*124*

*andare*

*essere andato*

*andante*

*andato*

*andando*

*essendo andato*

*Verbo irregolare della prima  
coniugazione: DARE*

*INdIcaTIvo*

*presente*

*imperfetto*

*passato remoto*

*futuro semplice*

*Il verbo*

*io do*

*io davo*

*io dièdi (dètti)*

*io darò*

*tu dai*

*tu davi*

*tu désti*

*tu darai*

*lui/lei dà*

*lui/lei dava*

*lui/lei diède (dètte)*

*lui/lei darà*



*noi diamo*

*noi davamo*

*noi démmo*

*noi daremo*

*voi date*

*voi davate*

*voi déste*

*voi darete*

*loro danno*

*loro dàvano*

*loro dièdero (dèttero) loro daranno*

*passato prossimo*

*trapassato prossimo*

*trapassato remoto*

*futuro anteriore*

*io ho dato*

*io avevo dato*

*io ebbi dato*

*io avrò dato*

*tu hai dato*

*tu avevi dato*

*tu avesti dato*

*tu avrai dato*

*lui/lei ha dato*

*lui/lei aveva dato*

*lui/lei ebbe dato*

*lui/lei avrà dato*

*noi abbiamo dato*

*noi avevamo dato*

*noi avremmo dato*

*noi avremo dato*

*voi avete dato*

*voi avevate dato*

*voi aveste dato*

*voi avrete dato*

*loro hanno dato*

*loro avevano dato*

*loro ebbero dato*

*loro avranno dato*

***coNgluNTIvo***

*presente*

*passato*

*imperfetto*

*trapassato*

*che io dia*

*che io abbia dato*

*che io déssi*

*che io avessi dato*

*che tu dia*

*che tu abbia dato*

*che tu déssi*

*che tu avessi dato*

*che lui/lei dia*

*che lui/lei abbia dato*

*che lui/lei désse*

*che lui/lei avesse dato*

*che noi diamo*

*che noi abbiamo dato*

*che noi déssimo*

*che noi avessimo dato*

*che voi diate*

*che voi abbiate dato*

*che voi déste*

*che voi aveste dato*

*che loro diano*

*che loro abbiano dato*

*che loro déssero*

*che loro avessero dato*

***coNdIzIoNaLe***

***ImperaTIvo***

*presente*

*passato*

*presente*

*io darèi*

*io avrei dato*

—

*tu daresti*

*tu avresti dato*

*da' (dai) tu*

*lui/lei darebbe*



*lui/lei avrebbe dato*

*dia lui/lei*

*noi daremmo*

*noi avremmo dato*

*diamo noi*

*voi dareste*

*voi avreste dato*

*date voi*

*loro darebbero*

*loro avrebbero dato*

*diano loro*

***INfINITo***

***parTicIpIo***

***geruNdIo***

***presente passato***

***presente***

***passato***

***presente***

***passato***

*dare*

*avere dato*

—

*dato*

*dando*

*avendo dato*

***Verbo irregolare della prima  
coniugazione: FARE***

***INdIcaTIvo***

***presente***

*imperfetto*

*passato remoto*

*futuro semplice*

*io faccio*

*io facévo*

*io féci*

*io farò*

*tu fai*

*tu facévi*

*tu facésti*

*tu farai*

*lui/lei fa*

*lui/lei facéva*

*lui/lei féce*

*lui/lei farà*

## ***La morfologia***

*noi facciamo*

*noi facévamo*

*noi facémmo*

*noi faremo*

*voi fate*

*voi facevate*

*voi faceste*

*voi farete*

*loro fanno*

*loro facevano*

*loro fecero*

*loro faranno*

***passato prossimo***

***trapassato prossimo***

*trapassato remoto*

*futuro anteriore*

*io ho fatto*

*io avevo fatto*

*io ebbi fatto*

*io avrò fatto*

*tu hai fatto*

*tu avevi fatto*

*tu avesti fatto*

*tu avrai fatto*

*lui/lei ha fatto*

*lui/lei aveva fatto*

*lui/lei ebbe fatto*

*lui/lei avrà fatto*

*noi abbiamo fatto*

*noi avevamo fatto*

*noi avemmo fatto*

*noi avremo fatto*

*voi avete fatto*

*voi avevate fatto*



*voi aveste fatto*

*voi avrete fatto*

*loro hanno fatto*

*loro avevano fatto*

*loro ebbero fatto*

*loro avranno fatto*

***coNgiuNTIvo***

***presente***

***passato***

***imperfetto***

## ***trapassato***

*che io faccia*

*che io abbia fatto*

*che io facéssi*

*che io avessi fatto*

*che tu faccia*

*che tu abbia fatto*

*che tu facéssi*

*che tu avessi fatto*

*che lui/lei faccia*

*che lui/lei abbia fatto*

*che lui/lei facésse*

*che lui/lei avesse fatto*

*che noi facciamo*

*che noi abbiamo fatto*

*che noi facéssimo*

*che noi avessimo fatto*

*che voi facciate*

*che voi abbiate fatto*

*che voi facéste*

*che voi aveste fatto*

*che loro fàcciano*

*che loro abbiano fatto*

*che loro facéssero*

*che loro avessero fatto*

***coNdIzIoNaLe***

***ImperaTIvo***

***presente***

***passato***

***presente***

*io farèi*

*io avrei fatto*

—

*tu farèsti*

*tu avresti fatto*

*fa' (fai) tu*

*lui/lei farèbbe*

*lui/lei avrebbe fatto*

*faccia lui/lei*

*noi farémmo*

*noi avremmo fatto*

*facciamo noi*

*voi faréste*

*voi avreste fatto*

*fate voi*

*loro farèbbero*

*loro avrebbero fatto*

*fàcciano loro*

***INfINITo***

***parTicIplIo***

*geruNdIo*

*presente passato*

*presente*

*passato*

*presente*

*passato*

*126*

*fare*

*avere fatto*

*facènte*

*fatto*

*facendo*

*avendo fatto*

***Verbo irregolare della seconda  
coniugazione: BÉRE***

***INdIcaTIvo***

*presente*

*imperfetto*

*passato remoto*

*futuro semplice*



## ***Il verbo***

*io bévo*

*io bevévo*

*io bévvi*

*io berrò*

*tu bévi*

*tu bevévi*

*tu bevésti*

*tu berrai*

*lui/lei béve*

*lui/lei bevéva*

*lui/lei bévve*

*lui/lei berrà*

*noi beviamo*

*noi bevevamo*

*noi bevémmo*

*noi berrémo*

*voi bevéte*

*voi bevevate*

*voi bevéste*

*voi berréte*

*loro bévono*

*loro bevévano*

*loro bévvero*

*loro berranno*

***passato prossimo***

***trapassato prossimo***

***trapassato remoto***

***futuro anteriore***

*io ho bevuto*

*io avevo bevuto*

*io ebbi bevuto*

*io avrò bevuto*

*tu hai bevuto*

*tu avevi bevuto*

*tu avesti bevuto*

*tu avrai bevuto*

*lui/lei ha bevuto*

*lui/lei aveva bevuto*

*lui/lei ebbe bevuto*

*lui/lei avrà bevuto*

*noi abbiamo bevuto noi avevamo  
bevuto*

*noi avremmo bevuto*

*noi avremo bevuto*

*voi avete bevuto*

*voi avevate bevuto*

*voi aveste bevuto*

*voi avrete bevuto*

*loro hanno bevuto*

*loro avevano bevuto*

*loro ebbero bevuto*

*loro avranno bevuto*

***coNgiuNTIvo***

***presente***

***passato***

***imperfetto***

***trapassato***

*che io béva*

*che io abbia bevuto*

*che io bevéssi*

*che io avessi bevuto*

*che tu béva*

*che tu abbia bevuto*

*che tu bevéssi*

*che tu avessi bevuto*

*che lui/lei béva*

*che lui/lei abbia bevuto che lui/lei  
bevésse*

*che lui/lei avesse bevuto*

*che noi beviamo*

*che noi abbiamo bevuto che noi  
bevéssimo*

*che noi avessimo bevuto*

*che voi beviate*

*che voi abbiate bevuto*

*che voi bevéste*

*che voi aveste bevuto*

*che loro bévano*

*che loro abbiano bevuto che loro  
bevéssero*



*che loro avessero bevuto*

***coNdIzIoNaLe***

***ImperaTIvo***

*presente*

*passato*

*presente*

*io berrèi*

*io avrei bevuto*

—

*tu berrésti*

*tu avresti bevuto*

*bévi tu*

*lui/lei berrèbbe*

*lui/lei avrebbe bevuto*

*béva lui/lei*

*noi berrémmo*

*noi avremmo bevuto*

*beviamo noi*

*voi berréste*

*voi avreste bevuto*

*bevéte voi*

*loro berrèbbero*

*loro avrebbero bevuto*

*bévano loro*

***INfINITo***

***parTicIpo***

***geruNdIo***

***presente passato***

***presente***

***passato***

*presente*

*passato*

*bére*

*avere bevuto*

*bevènte*

*bevuto*

*bevèndo*

*avendo bevuto*

**127**

***Verbo irregolare della seconda***

# *coniugazione: VOLÈRE*

## *INdIcaTIvo*

*presente*

*imperfetto*

*passato remoto*

*futuro semplice*

*io vòglio*

*io volévo*

*io vòlli*

*io vorrò*

*tu vuòì*

*tu volévi*

*tu volésti*

*tu vorrai*

*lui/lei vuòle*

*lui/lei voléva*

*lui/lei vòlle*

*lui/lei vorrà*

***La morfologia***

*noi vogliàmo*

*noi volevamo*

*noi volémmo*

*noi vorremo*

*voi voléte*

*voi volevate*

*voi voléste*

*voi vorréte*

*loro vògliono*

*loro volévano*

*loro vòllero*

*loro vorranno*

*passato prossimo*

*trapassato prossimo*

*trapassato remoto*

*futuro anteriore*

*io ho voluto*

*io avevo voluto*

*io ebbi voluto*

*io avrò voluto*

*tu hai voluto*



*tu avevi voluto*

*tu avesti voluto*

*tu avrai voluto*

*lui/lei ha voluto*

*lui/lei aveva voluto*

*lui/lei ebbe voluto*

*lui/lei avrà voluto*

*noi abbiamo voluto noi avevamo voluto*

*noi avemmo voluto*

*noi avremo voluto*

*voi avete voluto*

*voi avevate voluto*

*voi aveste voluto*

*voi avrete voluto*

*loro hanno voluto*

*loro avevano voluto*

*loro ebbero voluto*

*loro avranno voluto*

***coNgiuNTIvo***

***presente***

*passato*

*imperfetto*

*trapassato*

*che io vòglia*

*che io abbia voluto*

*che io voléssi*

*che io avessi voluto*

*che tu vòglia*

*che tu abbia voluto*

*che tu voléssi*

*che tu avessi voluto*

*che lui/lei vòglia*

*che lui/lei abbia voluto che lui/lei  
volésse*

*che lui/lei avesse voluto*

*che noi vogliamo*

*che noi abbiamo voluto che noi  
voléssimo*

*che noi avessimo voluto*

*che voi vogliate*

*che voi abbiate voluto*

*che voi voléste*

*che voi aveste voluto*

*che loro vògliano*

*che loro abbiano voluto che loro  
voléssero*

*che loro avessero voluto*

***coNdIzIoNaLe***

***ImperaTIvo***

***presente***

***passato***

*presente*

*io vorrèi*

*io avrei voluto*

—

*tu vorrésti*

*tu avresti voluto*

—

*lui/lei vorrèbbe*

*lui/lei avrebbe voluto*

*vòglia lui/lei*

*noi vorrémmo*

*noi avremmo voluto*

*vogliàmo noi*

*voi vorréste*

*voi avreste voluto*

*vogliàte voi*

*loro vorrèbbero*

*loro avrebbero voluto*

*vògliano loro*

***INfINITo***

*parTicIpio*

*geruNdIo*

*presente passato*

*presente*

*passato*

*presente*

*passato*

*128*

*volére*

*avere voluto*



*volènte*

*voluto*

*volèndo*

*avendo voluto*

***Verbo irregolare della seconda  
coniugazione: TENÉRE***

***INdIcaTIvo***

***presente***

***imperfetto***

***passato remoto***

# *futuro semplice*

## *Il verbo*

*io tèngo*

*io tenévo*

*io ténni*

*io terrò*

*tu tièni*

*tu tenévi*

*tu tenésti*

*tu terrai*

*lui/lei tiène*

*lui/lei tenéva*

*lui/lei ténne*

*lui/lei terrà*

*noi teniamo*

*noi tenevamo*

*noi tenémmo*

*noi terrémo*

*voi tenéte*

*voi tenevate*

*voi tenéste*

*voi terréte*

*loro tèngono*

*loro tenévano*

*loro ténnero*

*loro terranno*

***passato prossimo***

***trapassato prossimo***

***trapassato remoto***

***futuro anteriore***

*io ho tenuto*

*io avevo tenuto*

*io ebbi tenuto*

*io avrò tenuto*

*tu hai tenuto*

*tu avevi tenuto*

*tu avesti tenuto*

*tu avrai tenuto*

*lui/lei ha tenuto*

*lui/lei aveva tenuto*

*lui/lei ebbe tenuto*

*lui/lei avrà tenuto*

*noi abbiamo tenuto noi avevamo tenuto*

*noi avremmo tenuto noi avremo tenuto*

*voi avete tenuto*

*voi avevate tenuto*

*voi aveste tenuto*

*voi avrete tenuto*

*loro hanno tenuto*

*loro avevano tenuto*

*loro ebbero tenuto*

*loro avranno tenuto*

***coNgiuNTivo***

***presente***

***passato***

***imperfetto***

***trapassato***

*che io tènga*

*che io abbia tenuto*

*che io tenéssi*

*che io avessi tenuto*

*che tu tènga*

*che tu abbia tenuto*

*che tu tenéssi*

*che tu avessi tenuto*

*che egli tènga*

*che egli abbia tenuto*

*che egli tenésse*

*che egli avesse tenuto*

*che noi teniamo*



*che noi abbiamo tenuto che noi  
tenéssimo*

*che noi avessimo tenuto*

*che voi teniate*

*che voi abbiate tenuto*

*che voi tenéste*

*che voi aveste tenuto*

*che loro tèngano*

*che loro abbiano tenuto che loro  
tenéssero*

*che loro avessero tenuto*

*coNdIzIoNaLe*

*ImperaTIvo*

*presente*

*passato*

*presente*

*io terrèi*

*io avrei tenuto*

—

*tu terrésti*

*tu avresti tenuto*

*tièni tu*

*lui/lei terrebbe*

*lui/lei avrebbe tenuto*

*tènga lui/lei*

*noi terrémmo*

*noi avremmo tenuto*

*teniamo noi*

*voi terréste*

*voi avreste tenuto*

*tenéte voi*

*loro terrèbbero*

*loro avrebbero tenuto*

*tèngano loro*

***INfINITo***

***parTicIpio***

***geruNdIo***

***presente passato***

***presente***

***passato***

***presente***

*passato*

*tenére*

*avere tenuto*

*tenènte*

*tenuto*

*tenèndo*

*avendo tenuto*

**129**

***Verbo irregolare della terza  
coniugazione: DIRE***

***INdIcaTIvo***

***presente***

***imperfetto***

***passato remoto***

***futuro semplice***

***io dico***

***io dicevo***

***io dissi***

***io dirò***

***tu dici***

*tu dicevi*

*tu dicésti*

*tu dirai*

*lui/lei dice*

*lui/lei diceva*

*lui/lei disse*

*lui/lei dirà*

## ***La morfologia***

*noi diciamo*

*noi dicevamo*

*noi dicémmo*

*noi dirémo*

*voi dite*

*voi dicevate*

*voi dicéste*

*voi diréte*

*loro dicono*

*loro dicévano*

*loro dissero*

*loro diranno*



*passato prossimo*

*trapassato prossimo*

*trapassato remoto*

*futuro anteriore*

*io ho detto*

*io avevo detto*

*io ebbi detto*

*io avrò detto*

*tu hai detto*

*tu avevi detto*

*tu avesti detto*

*tu avrai detto*

*lui/lei ha detto*

*lui/lei aveva detto*

*lui/lei ebbe detto*

*lui/lei avrà detto*

*noi abbiamo detto*

*noi avevamo detto*

*noi avemmo detto*

*noi avremo detto*

*voi avete detto*

*voi avevate detto*

*voi aveste detto*

*voi avrete detto*

*loro hanno detto*

*loro avevano detto*

*loro ebbero detto*

*loro avranno detto*

***coNgiuNTIvo***

***presente***

*passato*

*imperfetto*

*trapassato*

*che io dica*

*che io abbia detto*

*che io dicéssi*

*che io avessi detto*

*che tu dica*

*che tu abbia detto*

*che tu dicéssi*

*che tu avessi detto*

*che lui/lei dica*

*che lui/lei abbia detto*

*che lui/lei dicésse*

*che lui/lei avesse detto*

*che noi diciamo*

*che noi abbiamo detto*

*che noi dicéssimo*

*che noi avessimo detto*

*che voi diciate*

*che voi abbiate detto*

*che voi dicéste*

*che voi aveste detto*

*che loro dicano*

*che loro abbiano detto*

*che loro dicéssero*

*che loro avessero detto*

**coNdIzIoNaLe**

**ImperaTIvo**

**presente**

*passato*

*presente*

*io dirèi*

*io avrei detto*

—

*tu dirésti*

*tu avresti detto*

*di' tu*

*lui/lei direbbe*

*lui/lei avrebbe detto*

*dica lui/lei*

*noi dirémmo*

*noi avremmo detto*

*diciamo noi*

*voi diréste*

*voi avreste detto*

*dite voi*

*loro dirèbbero*

*loro avrebbero detto*

*dìcano loro*



*INfINITo*

*parTicIpio*

*geruNdIo*

*presente passato*

*presente*

*passato*

*presente*

*passato*

*130*

*dire*

*avere detto*

*dicente*

*détto*

*dicendo*

*avendo detto*

***Verbo irregolare della terza  
coniugazione: MORIRE***

***INdIcaTIvo***

***presente***

***imperfetto***

*passato remoto*

*futuro semplice*

*Il verbo*

*io muòio*

*io morivo*

*io morii*

*io morirò (morrò)*

*tu muòri*

*tu morivi*

*tu moristi*

*tu morirai (morràì)*

*lui/lei muòre*

*lui/lei moriva*

*lui/lei morì*

*lui/lei morirà*

*noi moriamo*

*noi morivamo*

*noi morimmo*

*noi morirémo*

*voi morite*

*voi morivate*

*voi moriste*

*voi moriréte*

*loro muòiono*

*loro morivano*

*loro morirono*

*loro moriranno*

***passato prossimo***

***trapassato prossimo***

***trapassato remoto***

## *futuro anteriore*

*io sono morto*

*io ero morto*

*io fui morto*

*io sarò morto*

*tu sei morto*

*tu eri morto*

*tu fosti morto*

*tu sarai morto*

*lui/lei è morto/a*

*lui/lei era morto/a*

*lui/lei fu morto/a*

*lui/lei sarà morto/a*

*noi siamo morti*

*noi eravamo morti*

*noi fummo morti*

*noi saremo morti*

*voi siete morti*

*voi eravate morti*

*voi foste morti*

*voi sarete morti*

*loro sono morti*

*loro erano morti*

*loro furono morti*

*loro saranno morti*

***coNgiuNTIvo***

***presente***

***passato***

***imperfetto***

***trapassato***



*che io muòia*

*che io sia morto*

*che io morissi*

*che io fossi morto*

*che tu muòia*

*che tu sia morto*

*che tu morissi*

*che tu fossi morto*

*che lui/lei muòia*

*che lui/lei sia morto/a*

*che lui/lei morisse*

*che lui/lei fosse morto/a*

*che noi moriamo*

*che noi siamo morti*

*che noi morìssimo*

*che noi fossimo morti*

*che voi moriate*

*che voi siate morti*

*che voi morìste*

*che voi foste morti*

*che loro muòiano*

*che loro siano morti*

*che loro morìssero*

*che loro fossero morti*

***coNdIzIoNaLe***

***ImperaTIvo***

***presente***

***passato***

***presente***

*io morirèi*

*io sarei morto*

—

*tu morirésti*

*tu saresti morto*

*muòri tu*

*lui/lei morirèbbe*

*lui/lei sarebbe morto/a*

*muòia lui/lei*

*noi morirémmo*

*noi saremmo morti*

*moriamo noi*

*voi moriréste*

*voi sareste morti*

*morìte voi*

*loro morirèbbero*

*loro sarebbero morti*

*muòiano loro*

***INfINITo***

***parTICIpIo***

***geruNdIo***

*presente passato*

*presente*

*passato*

*presente*

*passato*

*morire*

*essere morto*

*morente*

*morto*

*morendo*

*essendo mòrto*

**131**

## ***Uso dei modi e dei tempi***

*Come abbiamo visto l'italiano possiede sette modi verbali di cui quattro finiti (indi-*

*cativo, congiuntivo, condizionale e imperativo) e tre indefiniti (infinito, participio,*

*gerundio). Ognuno di essi si articola in una serie di tempi. Modi e tempi si combi-*

*nano tra loro dando vita a tutte quelle*

*forme del verbo necessarie per comunicare:*

***La morfologia***

***modI FINITI e INdefINITI***

***Templ***

*presente*

*passato*

*futuro*

*presente*

*imperfetto*



*futuro semplice*

*passato prossimo*

*futuro anteriore*

*Indicativo*

*passato remoto*

*trapassato prossimo*

*trapassato remoto*

*presente*

*imperfetto*

*Congiuntivo*

*passato*

*trapassato*

*Condizionale*

*presente*

*passato*

*Imperativo*

*presente*

*futuro*

*Infinito*

*presente*

*passato*

*Participio*

*presente*

*passato*

*Gerundio*

*presente*

*passato*

***L'indicativo***

***La spiegazione***

*L'indicativo è il modo con il quale*

*esprimiamo un fatto come certo e  
obiettivo,*

*senza implicazioni dubitative: ora ci  
penso; lo zio è partito; domani  
andremo via.*

*Il modo indicativo ha **quattro tempi  
semplici** (formati da un solo elemento):*

*l presente*

*io amo*

*io parto*

*l futuro*

*io amerò*

*io partirò*

*l'imperfetto*

*io amavo*

*io partivo*

*l'passato remoto*

*io amai*

*io partii*

***e quattro tempi composti (formati da due elementi):***

*l'passato prossimo*

*io ho amato*

*io sono partito*

*l futuro anteriore*

*io avrò amato*

*io sarò partito*

*l trapassato prossimo*

*io avevo amato*

*io ero partito*

**132**

*l trapassato remoto*

*io ebbi amato*

*io fui partito*

## ***Presente***

*Il presente esprime un'azione o un fatto o uno stato che si riferiscono o si svolgono*

*nel momento in cui si parla: **beviamo** una tazza di tè; il sole **splende**; **sono felice**.*

*Il presente si può usare anche:*

*l per indicare un fatto, un'azione che si verifica abitualmente: l'autobus parte alle*

*otto di mattina; vado sempre a letto alle dieci;*

*l per indicare una determinata caratteristica del soggetto: Elena è un'ottima pia-*

*nista; Elisabetta ha gli occhi verdi; Paolo sa sempre tutto;*

*l per indicare un fatto o una qualità che è valida sempre e che quindi è senza*

*tempo (**presente atemporale**), come accade nelle definizioni scientifiche, nelle*

*leggi o nei proverbi: la Terra gira*



*intorno al Sole; l'Italia è una  
Repubblica fondata*

*sul lavoro; chi rompe paga;*

*l per indicare un'azione nel futuro a  
cui si vuole dare un'impronta di  
certezza: ho*

*deciso, domani torno a casa; ti  
prometto, il prossimo anno mi iscrivo  
in palestra.*

*Nella lingua parlata l'uso del presente  
indicativo al posto del futuro è però  
frequentis-*

***Uso dei modi e dei tempi***

*simo e inflazionato. In realtà sia nel linguaggio scritto sia in quello formale andrebbe*

*preferito il futuro semplice, che è il tempo specifico per descrivere le azioni future.*

*Il presente viene a volte usato anche al posto del passato remoto per descrivere*

*un fatto avvenuto nel passato: in questo caso si chiama **presente storico**.  
Il pre-*

*sente storico si adopera soprattutto nelle narrazioni, in modo da renderle più*

*vivaci e coinvolgenti: ci trovavamo tutti nel fitto della boscaglia quando ecco che,*

*all'improvviso, sbuca dall'oscurità un enorme felino che ci affronta senza alcuna*

*paura. È usato sia nella lingua letteraria sia nella lingua parlata e spessissimo nei*

*titoli dei giornali ( crolla la Borsa! Gli Stati Uniti tremano).*

## ***Imperfetto***

*L'imperfetto esprime un'azione, un fatto o un modo di essere collocati nel*

*passa-*

*to e descritti nella loro durata, nel loro ripetersi o nel loro svolgimento:  
quando*

*ero piccola **andavamo** spesso a trovare i nonni in campagna; mentre **passeggiavo***

*ho incontrato Antonio.*

*Vediamo più da vicino quando si usa:*

*l nelle narrazioni: l'imperfetto è il verbo della narrazione, perché serve a descrive-*

*re personaggi e luoghi. Infatti è con un*

*imperfetto che cominciano tutte le favo-*

*le: c'era una volta una principessa che viveva in uno splendido castello e sognava di*

*incontrare il Principe Azzurro. Un bel giorno uscì dal castello e lo incontrò;*

*l per esprimere un'azione che si ripete abitualmente nel passato: quando ero*

*piccola andavo a sciare tutti gli inverni;*

*l nelle descrizioni: Agata era una donna speciale: portava i capelli corvini tagliati*

*alla francese e aveva due occhi scuri  
che brillavano di gioia.*

**133**



### ***Passato prossimo***

*Il passato prossimo (io ho amato; io sono partito) esprime:*

*l'un'azione o un fatto avvenuti in un  
passato recente: questa mattina ho*

*visto Lea;*

*l un'azione o un fatto avvenuti in un passato anche lontano, ma i cui effetti per-*

*durano nel present e: ho studiato musica fin da piccola; sono nata nel 1970.*

***Passato remoto***

***La morfologia***

***Il passato remoto (io amai; io partii) esprime un'azione o un fatto avvenuti e con-***

***clusi nel passato: Cristoforo Colombo***

*scoprì l'America nel 1492; mio padre emigrò in*

*Francia quando ero piccolo; un giorno la mia amica **decise** di andarsene.*

***Qual è la differenza tra passato prossimo e passato remoto?***

*Quando scegliamo tra passato prossimo e passato remoto non diamo solo una*

*collocazione “temporale” all'azione.*

*La scelta dipende soprattutto dall'**atteggiamento personale** con cui considera-*



*mo l'azione avvenuta nel passato: se la sentiamo come collegata con il presente*

*useremo il passato prossimo, se invece la sentiamo come conclusa e quindi*

*separata dal presente useremo il passato remoto. Quando scriviamo Dante morì*

*nel 1321, l'azione descritta è percepita come conclusa e separata dal tempo in cui*

*viviamo, mentre se diciamo mio padre è morto l'anno scorso, usiamo il passato prossimo, perché questo avvenimento è*

*ancora presente nella nostra vita, ne*

*percepiamo ancora le conseguenze: lo ricordiamo, ci manca ecc.*

*È evidente, quindi, che in una trattazione obiettiva di eventi avvenuti nel passa-*

*to, con i quali non abbiamo alcuna relazione personale e che non sono collegati*

*al presente, useremo sempre il passato remoto: Carlo Magno **fu** re dei Franchi e*

*imperatore del Sacro Romano Impero. La notte di Natale dell'800 **venne***

***incoronato***

*imperatore. L'Impero resistette fin  
quando Carlo fu in vita, venendo poi  
diviso tra*

*gli eredi.*

***da sapere***

*La regola sui diversi usi del passato  
prossimo e del passato remoto viene  
rispettata*

*soltanto dai toscani. Soltanto loro, in  
Italia, sono capaci di usare questi due  
tempi con naturalezza,*

*avvertendone spontaneamente le*

*rispettive sfumature. E ciò vale sia per la lingua scritta sia per la*

*lingua parlata, ma soprattutto nella comunicazione informale.*

*Toscana a parte, nel resto d'Italia abbiamo, per così dire, una situazione divisa in due: mentre*

*nell'italiano settentrionale prevale l'uso del passato prossimo e il passato remoto è limitato a un uso*

*scolastico-letterario o al registro più formale, nell'italiano meridionale, invece, il passato remoto viene*

*usato anche quando si indica un'azione*

*avvenuta nel passato recente (oggi vidi tua sorella in piazza).*

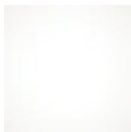
*L'uso del passato prossimo si sta comunque sempre più diffondendo, anche al Sud.*

*L'alternanza tra passato prossimo e passato remoto andrebbe però rispettata, perché la scelta dei*

*tempi rappresenta una ricchezza che la lingua ci mette a disposizione per poterci esprimere. L'utilizzo*

*di un tempo o dell'altro ci offre la possibilità di dare diverse informazioni aggiuntive su quello che*

*pensiamo o sentiamo.*



## ***Trapassato prossimo***

*Il trapassato prossimo (io avevo amato; io ero partito) indica un'azione o un fatto*

*del passato avvenuti prima di un'altra azione o un altro fatto, anch'essi*

*collocabi-*

*li nel passato: **avevo** appena **preso** il tram quando mi accorsi di non avere il biglietto-*

*to; ci **eravamo addormentati** da pochi minuti, quando sentimmo un forte boato.*

### ***Trapassato remoto***

*Il **trapassato remoto** (io ebbi amato; io fui partito) indica un'azione o un fatto*

*anteriori ad altri avvenuti e conclusi nel passato (espressi al passato remoto).*

*Questo tempo, che si usa ormai poco – il passivo (fui stato amato) non compare*

*neppure nell'italiano scritto –, si trova solo nelle proposizioni temporali introdott-*

*te da dopo che, quando, non appena: dopo che lui se ne fu andato, lei si sentì sola e triste.*

## ***Futuro semplice***

### ***Uso dei modi e dei tempi***

*Il futuro semplice esprime un'azione o un fatto che devono ancora verificarsi*



*o che non sono ancora giunti a termine: ti **telefonerò** domani; **finirò** di scrivere*

*questo libro entro l'estate.*

*Il futuro semplice può essere usato anche:*

*l per esprimere un comando: farete come ho detto: non uscirete la sera;*

*l per esprimere un dubbio o un'ipotesi: secondo te verranno o no?; quanto durerà*

*questo film?; avrete fame, immagino.*

*l con valore concessivo: sarà anche un*

*bravo architetto, ma io ho i miei dubbi;  
avrà*

*anche ragione, ma è talmente testarda.*

## ***Futuro anteriore***

*Il **futuro anteriore** (io avrò amato; io sarò partito) indica un'azione o un fatto futuri*

*avvenuti prima di un'altra azione o di un altro fatto, anch'essi collocabili nel futuro:*

*quando **avrò finito**, andremo a fare una passeggiata.*

*Anche il futuro anteriore, come il*

*futuro semplice, può essere usato per esprimere*

*un dubbio o un'ipotesi: **saranno stati** in dieci, **credo**; **avranno avuto** fame, poverini.*

*da sapere*

*Nella lingua parlata il futuro anteriore, come il trapassato remoto, è usato sempre meno.*

*Infatti, anche per esprimere un'azione che è “passata nel futuro” si preferisce usare, al posto del*

*futuro anteriore, il futuro semplice.*

*Questo perché è in atto, nella nostra lingua, un processo di semplificazione volto a unificare i due*

*tempi che tanto si assomigliano nell'uso comunicativo. Così, per fare un esempio, invece di quando*

*avrò finito i compiti, andremo a passeggio si preferirà dire, per quanto grammaticalmente meno*

*corretto, quando*

**135**

*finirò i compiti, andremo a passeggio.*

***Il congiuntivo***

## ***La spiegazione***

*Il congiuntivo è il modo della possibilità, del dubbio e del desiderio.*

*Con il con-*

*giuntivo descriviamo un'azione o un fatto dal nostro punto di vista personale:*

*secondo un'ipotesi, un'opinione, un desiderio, una speranza: credo che tu abbia*

*fatto uno sbaglio; vorrei che lei fosse qui! Speriamo che faccia bello domani!*

## ***La morfologia***

*Il modo congiuntivo ha **due tempi semplici** (formati da un solo elemento):*

*l presente*

*che io ami*

*che io parta*

*l imperfetto*

*che io amassi*

*che io partissi*

*e **due tempi composti** (formati da due elementi):*

*l passato*

*che io abbia amato*

*che io sia partito*

*l trapassato*

*che io avessi amato*

*che io fossi partito*

## ***Il congiuntivo nelle proposizioni indipendenti***

*Il congiuntivo si usa, nelle frasi indipendenti, per esprimere:*

*l un dubbio o un'ipotesi: che abbia ragione lui?; che abbiano venduto già la casa?*

*l una speranza o un augurio: che i tuoi desideri possano avverarsi! Che Dio ce la*

*mandi buona!*

*l una concessione: venga pure a trovarmi dopo l'esame.*

*l un invito o un'esortazione: sia gentile, per favore; mi lasci in pace!*

## ***Il congiuntivo nelle proposizioni subordinate***

*Il congiuntivo si usa soprattutto nelle proposizioni subordinate e in particolare:*



***l con le congiunzioni subordinative***  
*come affinché, benché, sebbene, a meno*  
*che,*

*nel caso che, prima che, qualora, senza*  
*che: preghiamo affinché guarisca*  
*presto;*

*andiamo, prima che faccia buio; nel*  
*caso in cui ci perdessimo, il punto*  
*d'incontro è*

*di fronte all'ingresso;*

***l con gli aggettivi e i pronomi***  
***indefiniti*** *come chiunque, qualunque,*  
*qualsiasi,*

*ovunque, dovunque: chiunque abbia un*

*documento valido, potrà aderire  
all'inizia-*

*tiva; qualsiasi cosa io faccia, non viene  
mai apprezzata; ti seguirò ovunque tu  
vada;*

***l con le locuzioni impersonali è bene  
che, è necessario che, è probabile che,  
è utile***

*che: è bene che tu faccia i compiti  
oggi; è necessario che partecipino tutti  
i genitori;*

***l nelle proposizioni subordinate rette  
da verbi che esprimono un ordine, un  
desiderio, un'opinione, un timore***

*come chiedere, disporre, aspettare,  
augurare,*

*desiderare, volere, sperare, credere  
ritenere, temere, dubitare ecc.: voglio  
che facciate*

*tutti gli esercizi per domani; mi auguro  
che abbiate capito la lezione;  
riteniamo*

*che la tassa imposta sia troppo  
elevata; ho paura che abbiate ragione;  
temevo che*

**136**

*potesse accorgersene; dubito che possa  
venire.*

## ***Congiuntivo o indicativo?***

*Nonostante si parli e si legga spesso della cosiddetta **crisi del congiuntivo**, esso è*

*ancora molto vitale soprattutto nella lingua scritta; anche in quella parlata, però,*

*è usato frequentemente.*

*È vero comunque che nel linguaggio informale a volte risulta più comodo sostituire l'aulico congiuntivo con un più*

*“facile” e immediato indicativo.*

*Questo accade soprattutto quando il verbo della proposizione subordinata è alla*

*2a persona singolare. Si sente dire, infatti, credo che tu **devi** riflettere su quello che*

*hai fatto; dubito che **hai** capito al posto di credo che tu **debba** riflettere su quello che hai fatto; dubito che tu **abbia** capito. Ciò succede, perché la forma **abbia** (uguale*

*per tutte e tre le persone singolari) è sentita naturalmente come appartenente*

*alla 3a persona, a meno che non si*

*indichi anche il pronome.*

*A proposito dell'uso dell'indicativo e del congiuntivo è bene ricordare quanto*

*segue:*

*l richiedono l'**indicativo** i verbi che esprimono **giudizio** o **percezione** come accor-*

*gersi, constatare, dichiarare, dimostrare, dire, ricordare, sapere sentire, sostenere*

***Uso dei modi e dei tempi***

*ecc.: il primo ministro ha affermato*

*che la crisi non è grave; ricordo che pioveva;*

*i sindacati sostengono che la partecipazione è stata massiccia; ho saputo che sei*

*andato a Roma;*

*l'alcuni verbi possono reggere sia l'**indicativo** sia il **congiuntivo**, a seconda del*

*valore semantico che si vuole dare alla frase: è chiaro che, se usiamo l'**indicativo**,*

*esprimiamo un fatto certo, mentre se, al contrario, adoperiamo il **congiuntivo***

*conferiamo all'enunciato una sfumatura d'incertezza: capisco che sei stanco (e*

*lo sei, non ci sono dubbi) ; capisco che per te questo sia troppo (probabilmente*

*è troppo, ma non è del tutto sicuro che sia così); i ragazzi hanno ammesso che*

*sono colpevoli (lo sono con certezza) ; ammettiamo che siano colpevoli (è soltanto*

*un'ipotesi) .*

***I tempi del congiuntivo nelle proposizioni subordinate***



*Il congiuntivo presente esprime una possibilità in dipendenza da un verbo al*

*presente o al futuro: spero che tu **legga** questo libro; penserà che tu **sia** arrabbiata.*

*Il congiuntivo imperfetto esprime una possibilità in dipendenza da un verbo al*

*passato o condizionale: volevo che tu **leggessi** questo libro; vorrei che tu **leggessi***

*questo libro.*

*Il congiuntivo passato esprime una*

*possibilità, forse già realizzata, in  
dipen-*

*denza da un verbo al presente o al  
futuro: credo che tu **abbia letto** questo  
libro;*

*immaginerà che tu sia andata via.*

*Il **congiuntivo trapassato** esprime una  
possibilità che non si è realizzata in  
dipen-*

*denza di un verbo al passato: credevo  
che tu*

**137**

***avessi già letto** questo libro.*

## ***Il condizionale***

### ***La spiegazione***

*Il condizionale è il modo che si usa per esprimere un dubbio, un'ipotesi, un*

*desiderio di qualcosa che può avvenire soltanto come conseguenza di una*

*condizione (che sia espressa o meno):  
Elena verrebbe, se la mamma l'accom-*

*pagnasse; sarebbe bello andare a fare una nuotata (sottinteso: se avessimo*

*tempo); vorrei andare a casa (sottinteso: se fosse possibile).*

## ***La morfologia***

*Il condizionale ha **un tempo semplice** (formato da un solo elemento):*

*l presente: io amerei*

*e **un tempo composto** (formato da due elementi):*

*l passato: io avrei amato; io sarei partito*

***Il condizionale nelle proposizioni indipendenti***

*Il condizionale si usa per esprimere:*

*l una richiesta in forma cortese o*

*attenuata: mi andrebbe un caffè; mi  
passeresti*

*il sale?;*

*l un'affermazione o un parere  
personale in forma attenuata: sarebbe  
meglio*

*an dare a letto; dovremmo chiudere il  
locale;*

*l una supposizione relativa a una  
notizia data come probabile, ma non  
certa. Con*

*questa valenza si usa soprattutto nel  
linguaggio giornalistico: la donna  
avrebbe*

*sviato le indagini intenzionalmente;  
secondo fonti ufficiose il sindacato  
avrebbe*

*aperto una trattativa;*

*l un dubbio: dove sarei dovuto andare?  
che cosa avrebbero potuto fare?;*

*l un desiderio: questa sera vorrei  
andare a teatro; sarebbe bello essere lì  
con te!;*

*l un dubbio espresso con tono polemico  
o di rimprovero: come sarebbe a dire?  
Che*

*cosa avrebbero fatto? Chi sarebbe  
questo ragazzo?*

## ***Il condizionale nelle proposizioni subordinate***

*Il condizionale si usa nelle proposizioni subordinate per esprimere un dubbio, un*

*desiderio, una speranza oppure la propria opinione in forma di cortesia.*

*Lo troviamo ad esempio nelle:*

*l oggettive, soggettive, dichiarative: è evidente che preferirei andarmene ora;*

*l interrogative indirette: le ho chiesto se le farebbe piacere uscire con me;*

*l causali: era così arrabbiata, che*

*avrebbe urlato;*

*l avversative: era venuta a piedi,  
mentre avrebbe fatto meglio a prendere  
la bici;*

*l relative: il nonno era quel genere  
d'uomo che avrebbe saputo cosa fare;*

**138**

*l comparative: la cosa era più  
complessa di quanto avrei creduto.*

***Il condizionale nel periodo ipotetico***

***Il condizionale si usa soprattutto nella  
proposizione reggente del periodo ipo-***



**tetico** (detta **apòdosi**) per indicare un fatto che può accadere solo a condizione

che si verifichi ciò che è detto nella subordinata (detta **pròtasi**): se foste venuti a

trovarmi, **avreste visto** il mio gatto nuovo; se tu tornassi presto dal lavoro, **mi pia-**

**cerebbe** andare a teatro.

**Il condizionale per esprimere il futuro nel passato**

In una proposizione subordinata, il condizionale passato si può anche

*usare*

*per rendere il concetto di “futuro nel passato”:* Elena mi aveva detto **che sarebbe**

**venuta** a trovarmi il giorno dopo; il direttore disse **che avrebbero chiuso** la fabbrica

*il mese seguente.*

***L'imperativo***

***La spiegazione***

***Uso dei modi e dei tempi***

*L'imperativo è il modo che si usa per*

*esprimere un ordine, un comando, un  
sug-*

*gerimento, un invito, una preghiera,  
una proibizione: vieni qui subito!;  
innaffia*

*i fiori, per favore!; lasciami in pace, ti  
prego!; abbiate pazienza!; non correte!*

*L'imperativo si usa solo nelle  
proposizioni principali, ha solo **un**  
**tempo semplice,***

*il presente, e solo due persone, la 2a  
singolare e la 2a plurale:*

*la coniug.*

*2a coniug.*

*3a coniug.*

*l 2a singolare*

*canta*

*temi*

*senti*

*l 2a plurale*

*cantate*

*temete*

*sentite*

*Per la 2a persona singolare, nella forma negativa si usa l'infinito presente precedu-*

*to dalla congiunzione **non**: parla! → **non parlare!** ; corri! → **non correre!***

*Se vogliamo usare il modo imperativo (per impartire un ordine oppure per tutta*

*la gamma di usi che questo modo può esprimere) alla 3a persona singolare o alla*

*1a e 3a plurale, dobbiamo ricorrere al **congiuntivo esortativo**, che può essere pre-*

*ceduto da **che** o accompagnato da **pure**:*

*3a persona singolare: che qualcuno **mi aiuti!***

*3a persona singolare (forma di cortesia con Lei): **suvvia, dica** qualcosa anche Lei!*

*1a persona plurale: **facciamoci coraggio!; balliamo!***

*3a persona plurale: **risolvano** loro questi problemi; **telefonino pure** quando vogliono.*

*L'imperativo, come abbiamo visto, non ha nemmeno la 1a persona singolare.*

*Quando una persona rivolge un ordine a sé stessa , sia in forma affermativa sia in*

*forma negativa, si può ricorrere alla la persona plurale del congiuntivo esortativo:*

***Affrontiamo** una cosa per volta;  
Elisabetta, **non facciamoci** del male!*

**139**

***L'infinito***

***La spiegazione***

*L'infinito si usa per indicare l'azione*

*espressa dal verbo in modo generico:*

*camminare, bere, piangere, viaggiare.*

*L'infinito ha **un tempo semplice**  
(formato da un solo elemento):*

## ***La morfologia***

*l presente*

*1a coniug.*

*2a coniug.*

*3a coniug.*

*amare*



*leggere*

*partire*

***e un tempo composto (formato da due elementi):***

*l passato*

*1a coniug.*

*2a coniug.*

*3a coniug.*

*aver amato*

*aver letto*

*essere partito*

*Oltre ad avere funzione di verbo,  
l'infinito può essere usato anche in  
funzione*

***sostantivata**, cioè con valore di nome:  
questo vostro **andare e venire** mi  
disturba*

*parecchio.*

***L'infinito in funzione di verbo nelle  
proposizioni indipendenti***

*L'infinito in questo caso si usa:*

*l per esprimere un ordine o un divieto,  
con valore di imperativo negativo e di*

*imperativo (usato anche per cartelli stradali e avvisi): disporsi su due file; girare*

*a destra; non fumare; non calpestare le aiuole;*

*l in istruzioni di vario tipo: avvitare il supporto alla parete; mescolare insieme il*

*burro e lo zucchero; somministrare due volte al giorno o secondo il parere del medico;*

*l per esprimere un desiderio: fuggire su un'isola tropicale, che sogno!;*

*l nelle frasi interrogative ed esclamative: che fare? Dove andare, ora? Io uscire con*

*un tipo simile?!;*

*l nelle narrazioni, introdotto dall'avverbio ecco, per evidenziare un'azione o un*

*fatto: ecco passare un altro aereo proprio sulle nostre teste; eccoti Lorenzo a corteg-*

*giare sempre le solite ragazze.*

***L'infinito in funzione di verbo nelle proposizioni subordinate***

*L'infinito in questo caso si usa:*

*l in numerose proposizioni subordinate implicite (soggettive, oggettive, finali, causali, consecutive, temporali ecc.): sarebbe saggio rientrare a casa; credo di aver*

*sbagliato numero; sto lavorando per pagarmi gli studi; per averle risposto male, ti*

*sei giocato un'amicizia; a sentir dire questo, arrossì;*

**140**

*l in dipendenza di un verbo servile o*

*fraseologico: posso venire a trovarti?  
voglio*

*mangiare subito; stiamo per partire.*

## ***Uso dell'infinito in funzione di nome***

*L'infinito in questo caso si usa:*

*l da solo, preceduto dall'articolo o da  
una preposizione articolata:*

*camminare fa*

*bene alla salute; l'aver messo soldi da  
parte ci è stato utile; queste sono le  
difficoltà*

*dello scrivere un romanzo;*

*l'accompagnato da un'aggettivo o da un avverbio: è un triste invecchiare, questo;*

*bere troppo fa male; il segreto è mangiare correttamente.*

## ***Il participio***

### ***La spiegazione***

*Il participio può essere usato in funzione di verbo, di nome o di aggettivo. Il*

*participio presente si utilizza quasi sempre come aggettivo o come nome: un*

*colore brillante; gli amanti della musica lirica. Il participio passato si usa come*

*verbo, come aggettivo e come nome: sconfitti i nemici, lo stimato generale romano fu clemente con i vinti.*

***Uso dei modi e dei tempi*** ***Uso dei modi e dei tempi***

*Il participio ha due tempi semplici (formati da un solo elemento):*

*1a coniug.*

*2a coniug.*



*3a coniug.*

*l presente*

*amante*

*temente*

*divertente*

*l passato*

*amato*

*temuto*

*divertito*

***Il participio presente***

*Segue la declinazione di un aggettivo a due desinenze. Ha quindi la -e per il*

*maschile e il femminile singolari ( il colore/la commedia **brillante**) e la -i per il maschile e il femminile plurali ( i colori/le commedie **brillanti**).*

*Il participio presente si usa:*

*l quasi sempre come aggettivo o come nome: un sole splendente; gli amanti della*

*musica lirica;*

*l raramente come verbo, soprattutto nel linguaggio burocratico: la carta d'iden-*

*tità è il documento attestante la  
cittadinanza italiana.*

## ***Il participio passato***

*Segue la declinazione di un aggettivo a  
quattro desinenze (-o, -a, -i, -e):*

*l'uomo*

***amato***, la donna ***amata***, i bambini  
***amati***, le poesie ***amate***.

*Il participio passato si usa:*

*l come verbo per formare i tempi  
composti di tutti i verbi transitivi e  
intransitivi:*

*ho amato, ho finito, sono andato ecc .;*



*l come verbo per rendere la forma  
implicita di alcune proposizioni  
subordinate*

*(temporali, relative, causali ecc.): non  
fare il bagno appena mangiato (=   
quando*

*hai appena mangiato); la ragazzina  
vista (= che è stata vista) in città*

*potrebbe*

*essere la bambina scomparsa;  
preoccupato (= poiché era  
preoccupato) per il futuro,*

*non chiuse occhio;*

*l come aggettivo: i bambini educati,  
l'avvocato affermato;*

*l come nome: i vinti, l'evaso, la  
candidata.*

## ***La morfologia***

***da sapere***

*Il participio presente, come verbo, ha*

*sempre valore attivo: divertente (= che diverte), emozio-*

*nante (= che emoziona). Il participio passato, come verbo, ha valore passivo nei verbi transitivi (amato*

*= che viene amato) e attivo nei verbi intransitivi (arrivato = che è arrivato).*

## ***La concordanza del participio passato***

***Il participio passato si accorda con il soggetto:***

*l quando è preceduto dal verbo essere:  
Marco è uscito presto; Caterina è partita ieri;*

*i bambini sono andati al parco.*

*Il participio passato **rimane invariato**:*

*l quando è preceduto dal verbo **avere**:  
Eva ha mangiato; gli zii hanno  
chiacchierato.*

*Il participio passato **si accorda con il  
complemento oggetto**:*

***l obbligatoriamente**, quando il  
complemento oggetto è costituito dai  
pronomi*

*atoni **lo, la, li, le** e con **ne**: ho visto gli  
amici e li ho invitati; ho visto la borsa  
che desideravi tanto e te ne ho  
comprata una;*

*l facoltativamente, quando il  
complemento oggetto precede il verbo:  
le poesie*

*che ho letto oppure le poesie che ho  
lette (si tratta però di un uso poco  
comune).*

## ***Il gerundio***

### ***La spiegazione***

*Il gerundio si usa nelle proposizioni  
subordinate ed è sempre correlato al  
verbo*

*della frase reggente: mi guadagno da  
vivere lavorando sodo; sciando si è  
rotta*



*una gamba.*

*Il gerundio ha **un tempo semplice**  
(formato da un solo elemento):*

*1a coniug.*

*2a coniug.*

*3a coniug.*

*l presente*

*ballando*

*temendo*

*finendo*

*e un tempo composto (formato da due elementi):*

*1a coniug.*

*2a coniug.*

*3a coniug.*

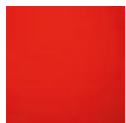
**142**

*l passato*

*avendo ballato*

*avendo temuto*

*avendo finito*



*Il gerundio è invariabile nel genere e nel numero. Infatti, si dice:*

*leggendo quella lettera, Luca si commosse*

*leggendo quella lettera, Silvia si commosse*

*leggendo quella lettera, Luca e Silvia si commossero*

*leggendo quella lettera, Emma e Silvia  
si commossero*

*Ma attenzione: quando si usa il  
gerundio passato con l'ausiliare  
essere, il partici-*

*pio passato con cui si costruisce il  
gerundio passato concorderà con il  
soggetto:*

*essendo partito presto, Gianni non mi  
aveva salutato*

*essendo partita presto, Carla non mi  
aveva salutato*

*essendo partiti presto, Gianni e Carla  
non mi avevano salutato*

*essendo partite presto, Anna e Carla non mi avevano salutato*

## ***Il gerundio presente***

*Il gerundio presente esprime un'azione che avviene contemporaneamente a*

*quella indicata dal verbo della proposizione principale: guarda sempre la televi-*

## ***Uso dei modi e dei tempi***

*sione mangiando; mi guardò socchiudendo gli occhi.*

***curiosITÀ***

*Numerosi gerundi presenti sono diventati nel tempo dei sostantivi, perdendo il loro valore*

*propriamente verbale. Fra i più comuni ricordiamo: dottorando, laureando, reverendo, specializzando.*

### ***Il gerundio passato***

*Esprime un'azione antecedente a quella espressa nella principale: **essendo stato***

*furbo, riuscì a cavarsela. Il gerundio passato non è molto usato. In genere viene*

*sostituito dalle frasi esplicite: riuscì a*

*cavarsela perché era stato furbo.*

## ***Il soggetto del gerundio***

*Di norma il soggetto del gerundio è lo stesso della frase principale: Elisa ha incon-*

*trato la nonna **tornando** da scuola (dove Elisa è il soggetto di ha incontrato e di tornando).*

*Se il gerundio ha il soggetto diverso da quello della frase principale occorre*

*sempre esprimere il soggetto nella frase con il gerundio: **avendo Paolo mangiato***

*troppo, la moglie gli preparò una tisana (e non avendo mangiato troppo, la moglie*

*gli preparò una tisana).*

### ***Il gerundio con stare e andare***

*Il gerundio si usa anche insieme a stare e andare, con i quali forma un'unica peri-*

*frasi: **sto scrivendo** un libro; la situazione **va migliorando**.*

*La locuzione verbale **stare/andare** + **gerundio** esprime un'azione progressiva,*



*considerata nel suo svolgimento (vedi il paragrafo dedicato all'aspetto verbale*

*a pag. 105 e 121).*

**143**

***L'avverbio***

***dormo poco sei un po' noioso l'ho incontrato per caso***

***La spiegazione***

***La morfologia***

***L'avverbio ha la funzione di modificare il significato di altre parti del discorso,***

*precisandolo meglio e qualificandolo:  
la zia parla lentamente; sei troppo  
curioso.*

## ***La regoLa***

*La categoria grammaticale  
dell'avverbio comprende molte parole,  
diverse tra loro,*

*ma accomunate dal fatto che  
modificano il significato di altre parti  
del discorso.*

*Le parti che l'avverbio modifica sono:*

*l il **verbo**: il bimbo dorme  
**tranquillamente**;*

*l'aggettivo: Giovanna è **molto** brava;*

*l' il **nome**: Niccolò mangia **solo** pasta e pan e;*

*l' un altro **avverbio**: parli **troppo** piano;*

*l' una frase: **sinceramente**, non saprei chi potrebbe essere stato.*

## ***La formazione dell'avverbio***

*In base alla loro formazione, gli avverbi sono definiti **semplici**, **composti** e **derivati**.*

*A queste tre diverse tipologie, si aggiunge quella delle **locuzioni avverbiali**.*

## ***Gli avverbi semplici***

*Sono formati da una sola parola, che non deriva da altre: è il caso, ad esempio, di*

*forse, già, più, dove, lì, tardi, presto, mai, bene, male, così.*

## ***Gli avverbi composti***

*Sono formati dall'unione di più elementi diversi, ancora ben distinguibili fra loro*

*anche se costituenti un'unica parola. Appartengono a questa tipologia indietro*

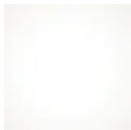
*(in+dietro), dappertutto (da+per+tutto), almeno (al+meno).*


## ***Gli avverbi derivati***

*Derivano da un'altra parola, a cui viene aggiunto un suffisso. Il suffisso più usato*

***144***

*nella formazione di un avverbio è -mente, che è di regola unito a un aggettivo.*





*Vediamo più nel dettaglio la loro formazione:*

*da sapere*

*l negli avverbi che derivano da  
aggettivi qualifica-*

*Tra gli avverbi formati*

*tivi a quattro uscite (-o, -a, -i, -e), il  
suffisso **-mente***

*con il suffisso -mente ci sono*

*si aggiunge alla forma femminile in -a:*

*due eccezioni: parimenti (deri-*

*raro* → *rara* → *raramente*;

*vato da pari) e altrimenti (deri-*

*l negli avverbi che derivano da  
aggettivi qualificati-*

*vato da altro) hanno il suffisso*

*vi a due uscite (-e, -i), il suffisso -  
mente si aggiunge*

*in -menti invece che in -mente.*

***L'avverbio***

*alla forma del singolare: veloce → velocemente.*

*Se però l'aggettivo termina in -le o -re, la e finale viene eliminata: banale →*

*banal**mente**; uguale → ugual**mente**;  
locale → local**mente**.*

*Come questi, si comportano anche alcuni altri rari avverbi derivati da aggettivi*

*a quattro uscite: benevol**mente** (da benevol**o**), legger**mente** (da legger**o**), malevol-*

***mente** (da malevol**o**), ridicol**mente** (da*



*ridicolo).*

*Il suffisso **-mente** viene usato anche nella formazione di nuovi avverbi, come ad*

*esempio informaticamente, telematicamente ecc.*

*L'altro modo per formare gli avverbi derivati è quello di aggiungere il suffisso **-oni***

*a un verbo o a un nome. La maggior parte di essi si forma da un verbo ( ciondolare*

*➔ ciondoloni; tentare ➔ tentoni ecc.); due invece derivano da un nome (*

*bocca* ➔

*bocconi*; *ginocchio* ➔ *ginocchioni*).

*Gli avverbi formati con questo suffisso sono pochi e cristallizzati (non esistono*

*nuove parole formate così): indicano una specifica posizione di alcune parti del*

*corpo o una certa maniera di muoversi.*

*Eccone la lista dei più comuni con alcune frasi esemplificative:*

***bocconi***

*(da bocca)*

*Luca dorme sempre **bocconi***

***ginocchioni** (da ginocchio)*

*Lea lava le scale stando **ginocchioni***

***ciondoloni** (da*

*ciondolare)*

*Non stare con le braccia **ciondoloni!***

***penzoloni** (da*

*penzolare)*

*Lucia teneva le gambe **a penzoloni***

***ruzzoloni***

*(da ruzzolare)*

*Fece tutti i gradini **ruzzoloni***

***tastoni***

*(da tastare)*

*Al buio, si procede **a tastoni***

***tentoni***

*(da tentare)*

*Il cieco camminava **a tentoni***

*Alcuni avverbi in **-oni** prevedono la costruzione con la preposizione **a**: *a tentoni, a tastoni ecc.**

## *Le locuzioni avverbiali*

*Le locuzioni avverbiali sono costituite da un insieme di due o più parole disposte*

*in una sequenza fissa che, per significato e funzione, sono equivalenti ad avverbi:*

*a poco a poco, così così, per caso, di sopra, di qui, da lontano, una volta, di tanto in*

*tanto, all'incirca, né più né meno ecc. Sono spesso sostituibili con un avverbio: per*

*caso = casualmente; in fretta =*

*frettolosamente; all'improvviso =  
improvvisamente.*

**145**

## ***Tipi di avverbio***

*Gli avverbi sono classificati in base al loro significato. Possiamo distinguerli in:*

*l avverbi di **modo***

*l avverbi di **luogo***

*l avverbi di **tempo***

*l avverbi di **giudizio***

*l avverbi di quantità*

***La morfologia***

*l avverbi interrogativi*

*l avverbi frasali o testuali*

***Gli avverbi di modo***

*Gli avverbi di modo, chiamati anche **qualificativi**, indicano il modo in cui si svolge*

*un'azione: visse semplicemente; non sono stato bene; andava di fretta.*

*A questo tipo appartengono:*

*l gli avverbi in **-mente**: facilmente, leggermente, onestamente ecc.;*

*l gli avverbi in **-oni**: bocconi, ruzzoloni, tentoni; carponi ecc.;*

*l alcuni avverbi semplici: bene, male, insieme, assieme, apposta, così ecc.*

*l gli avverbi costituiti dalla forma maschile singolare dell'aggettivo qualificativo*

*usati in funzione di avverbi: dormire tranquillo, parlare forte, vedere giusto.*

***Le locuzioni avverbiali di modo** sono numerose, per esempio: a fatica, con*



*sempli-*

*cià, di nascosto, in fretta, in silenzio,  
porta a porta, sul serio ecc.*

## ***Gli avverbi di luogo***

*Gli avverbi di luogo specificano come  
un oggetto o una persona si collocano  
nello*

*spazio rispetto a colui che parla o che  
ascolta. Possono inoltre indicare, in  
modo*

*determinato o indeterminato, il luogo  
dell'azione: venite **qui**; la tua borsa è  
**là**;*

*Emma gioca a casa; andiamo fuori; è scappato via.*

*Sono avverbi di luogo:*

*l qui, qua e i composti quassù, quaggiù, che specificano un luogo vicino a chi parla e a chi ascolta ;*

*l lì, là e i composti laggiù, lassù, che specificano un luogo lontano da chi parla e da chi ascolta ;*

*l costì, costà (usati quasi esclusivamente in Toscana), che specificano un luogo lontano da chi parla, ma vicino a chi ascolta;*

*l le parole che indicano una*

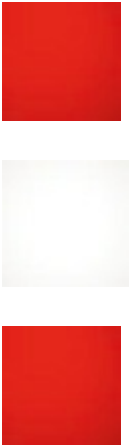
*collocazione: sopra, sotto, giù, su, via, oltre, davanti,*

*dietro, dentro, fuori, dappertutto, altrove, intorno, ovunque, presso, accanto ecc;*

*l' gli aggettivi **lontano** e **vicino** usati in funzione di avverbi, quindi invariabili:  
non 146*

*andare lontano; rimani qui vicino;*





*l le particelle **ci**, **vi**, **ne** (per il loro valore pronominale vedi pag. 89): **ci** e **vi** hanno lo stesso significato di ‘in questo luogo, in quel luogo’: **ci** è di uso comune ( al mare*

***ci** torno ogni anno, a Roma **ci** vengo sempre), mentre **vi** appartiene a un*

*registro più formale e si usa raramente (vi andai anch'io). Ne, infine, significa 'da questo luogo', 'da quel luogo': peccato che non ci siamo incontrati alla festa: me ne sono*

*andato due minuti prima che tu arrivassi.*

## ***L'avverbio***

***Le locuzioni avverbiali di luogo sono:***  
*di fronte, di sopra, di sotto, di dietro, di qua, di*

*là, in su, in giù, per di qua, per di là ecc.*

***da sapere***

*Le parole davanti, dentro, dietro, fuori, lontano, vicino possono assumere, a seconda del*

*contesto, un diverso valore: sono avverbi quando modificano il significato del verbo al quale si rife-*

*riscono (va' fuori!; sono qui dentro; è andato lontano); sono preposizioni quando si uniscono a un*

*nome (il gatto ama stare dentro casa, la palla è finita sotto il tavolo); sono locuzioni preposizionali*

*quando sono seguite da una preposizione: le scatole che cercate sono proprio sopra di voi; la nonna*

*abita vicino a me; dentro di te lo sai bene quanto vali.*

## ***Gli avverbi di tempo***

*Gli avverbi di tempo indicano il momento in cui si svolge un'azione:  
**ora non ho***

*tempo; vedrò la zia **domani**; non ci sei **mai**.*

*Gli avverbi di tempo sono numerosissimi. Fra i più usati ricordiamo:*

*adesso, allora, ancora, appena, dapprima, domani, domani l'altro, domattina, dopo,*

*dopodomani, entro, fino, finora, già,  
ieri, ieri l'altro, mai, oggi, ora, ormai,  
preceden-*

*temente, presto, prima, poi, quando,  
sempre, spesso, stamani, stamattina,  
stasera,*

*stanotte, stavolta, subito, talora,  
talvolta, tardi.*

***Le locuzioni avverbiali di tempo** usate  
con più frequenza sono: un giorno, una*

*volta, di quando in quando, d'un tratto,  
tutt'un tratto, nel frattempo, non appe-*

*na, in tempo, per tempo, l'anno scorso,  
l'anno prossimo, un anno fa, un anno*



*or*

*sono, fra un anno ecc.*

## ***curiosità***

*Gli avverbi di tempo ora e adesso indicano la stessa cosa e stanno a significare, appunto,*

*‘in questo momento, in questo istante’.*

*Questi due sinonimi hanno una caratteristica: sono dei geosinonimi, ovvero sono parole con cui si*

*designano gli stessi concetti in aree geografiche differenti.*

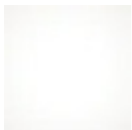
*Adesso viene usato normalmente nell'italiano parlato delle regioni dell'Italia settentrionale, ora è*

*invece tipico dell'italiano parlato nel Centro-Italia: «adesso vengo», dice un bresciano o un milanese,*

*mentre un toscano dirà: «ora vengo».*

*A questi due geosinonimi si affianca la forma moŌ, tipica dell'italiano parlato nelle regioni centro-*

*meridionali: «mo' vengo» ci dirà un calabrese o un napoletano.*



## ***Gli avverbi di giudizio***

*Gli avverbi di giudizio esprimono un'affermazione, una negazione oppure*

*dubbi*

*sul verificarsi o meno di un evento:  
verrò **certamente**; questo film **non** mi  
piace;*

***probabilmente** hai ragione tu.*

*Si distinguono in:*

*l avverbi di **affermazione**: certo,  
certamente, sicuro, sicuramente,  
proprio, appunto,*

*indubbiamente; davvero;*

***La morfologia***

*l avverbi di **negazione**: non, neanche,*

*neppure, nemmeno;*

*l'avverbi di **dubbio**: forse, eventualmente, probabilmente, magari, quasi.*

***da sapere***

*Neanche, neppure e nemmeno si costruiscono con la negazione non quando si trovano dopo*

*il verbo, senza quando lo precedono:  
non l'ho neanche riconosciuto;  
neanche l'avrei riconosciuto, se  
non mi avesse salutato!*

***Le locuzioni avverbiali di giudizio più***

*comuni sono: di certo, di sicuro, senza  
dub-*

*bio, per l'appunto ecc.*

*Sono considerati avverbi anche **sì** e **no**;  
ma in realtà non siamo di fronte ad*

*avverbi in senso stretto, perché, in  
questo caso, affermazione e negazione  
non*

*modificano il significato di un'altra  
parola, come di solito accade per gli  
avverbi.*

*Essi svolgono piuttosto una funzione  
analoga a quella dei pronomi, in  
quanto*

*sostituiscono un'intera frase : sei mai stato a Roma? **No** (= non sono mai stato a*

*Roma); hai visto l'ultimo film di Muccino? **Sì** (= l'ho visto).*

***si dice, ma non si scrive***

*Okay è una parola di origine americana entrata prepotentemente nella nostra lingua in sosti-*

*tuzione dell'italiano sì: ci vediamo questa sera? Okay; siamo d'accordo così? Okay. Inutile dire che la*

*lingua italiana presenta una serie di espressioni affermative come*

*d'accordo, giusto, sta bene, va bene,*

*intesi che nulla hanno da invidiare  
all'americanismo okay. Consigliamo  
quindi di usare "con parsimonia"*

*quest'affermazione e limitarne l'uso al  
parlato. Soprattutto quando scriviamo,  
esercitiamoci a sostituirla*

*con gli esempi segnalati!*

*Fanno parte degli avverbi di negazione  
alcuni rafforzativi, tipici del  
linguaggio*

*colloquiale. Fra questi è di particolare  
interesse **mica**, molto usato,  
soprattutto*



*(ma non solo!), nell'italiano settentrionale: la parola deriva dal latino ('briciola',*

*'quantità infinitesimale'), e si trova per esempio in una celebre poesia di Catullo*

*che, paragonando Quinzia all'amata Lesbia, dice che le manca una **mica** salis*

*ovvero "quel certo non so che".*

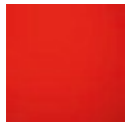
*Confluita in vari dialetti, assume anche valore avverbiale, passando a significare*

*'neppure una briciola', cioè 'per*

*nulla'. Oggi è usata nel parlato sia per rafforzare*

*la negazione non (non siamo **mica** stati noi!) sia da sola: **mica** mi dispiacerebbe, 148*

*se tu venissi al cinema con me; **mica** male quel ragazzo; **mica** brutto questo libro.*



## ***Gli avverbi di quantità***

*Gli avverbi di quantità indicano una quantità non precisata e indefinita: il mio*

*bambino dorme **poco**; Adriana lavora **troppo**; Elena mi piace **molto**; ti avevo chiesto*

*di darmene **meno**.*

*Quelli più comuni sono: abbastanza, affatto, altrettanto, appena, meno, molto,*

*niente, nulla, parecchio, più, poco, quanto, tanto, troppo.*

## ***L'avverbio***

*Le locuzioni avverbiali di quantità più frequenti sono invece: all'incirca, press'a*

*poco, né più né meno, un po', tanto quanto.*

## ***curiosità***

*L'avverbio affatto ci offre un esempio di come la lingua sia viva e in continua evoluzione.*

*All'inizio, infatti, questa parola era usata esclusivamente come sinonimo della locuzione avverbiale*

*del tutto: la mia vita è affatto simile alla tua (= la mia vita è del tutto simile alla tua).*

*Nell'italiano di oggi quest'uso è però limitato a un registro linguistico "alto", mentre nella lingua*

*quotidiana l'avverbio viene prevalentemente impiegato come rafforzativo della negazione: non*

*sono affatto d'accordo significa che non sono per niente d'accordo.*

*Con il passare del tempo, inoltre, il marcato valore negativo di quest'avverbio ha fatto sì che*

*nella lingua parlata si diffondesse sempre di più il suo uso come sinonimo della negazione no: sei*

*stanco? Affatto!*

## ***Gli avverbi interrogativi***

*Gli avverbi interrogativi – come?, dove?, quando?, quanto? perché? – vengono usati*

*per introdurre una domanda: **dove** vai?; **quando** torni a casa nostra?; **come** stai?;*

***quanto** vale?; **perché** sei andato via?*

*Come possiamo vedere dagli esempi*

*fatti, gli avverbi interrogativi possono essere*

*di **luogo**, di **tempo**, di **modo**, di **misura**, di **causa** e sono tipici delle interrogative dirette.*

*Nelle subordinate questi avverbi hanno valore di **congiunzioni subordinate** e*

*possono:*

*l'introdurre delle interrogative indirette: dimmi **come** ti chiami; non so **quando***

*torna; non capisco **perché** fai così;*

*l'unire due proposizioni, con valore di*

*relativo. È il caso di **dove**: il centro storico*

*della città **dove** lavoro (= nella quale) è considerato dall'Unesco "patrimonio dell'u-*

*manità".*

*Come gli aggettivi e i pronomi interrogativi (vedi rispettivamente pag. 78 e pag.*

*98), anche alcuni avverbi interrogativi possono introdurre una proposizione*

*esclamativa: **come** sei bella!; **quanto** sono arrabbiata!; **come** ho desiderato un po'*



*di riposo!*

**149**



## ***Gli avverbi frasali o testuali***

*Gli avverbi frasali o testuali sono quegli avverbi che modificano il significato di*

*una proposizione: **effettivamente**, non sarebbe una cattiva idea.*

*La funzione degli avverbi frasali non è quella di modificare un elemento della*

*frase, ma di connotare in un determinato modo il significato di tutta la frase:*

*Allora, ce ne vogliamo andare o no?*

*Insomma, non avete ancora capito che abbiamo perso?*

***La morfologia***

*Sinceramente, pensavo che fosse una persona diversa.*

*Non esistono veri e propri avverbi frasali. Con valore frasale possono*

*essere*

*adoperati sia alcuni avverbi di modo ( francamente, sinceramente, effettivamente,*

*stranamente, onestamente ecc. ) sia altri avverbi come innanzitutto, forse, allora,*

*anzi, insomma.*

*Ad esempio nelle seguenti frasi:*

*mi ha guardato **stranamente***

*stranamente = avverbio di modo*

***stranamente** non mi ha guardato*

*stranamente = avverbio frasale*

## ***Altri tipi di avverbio***

### ***Ecco***

*L'avverbio **ecco** si adopera per presentare un evento, richiamando l'attenzione*

*dell'interlocutore. Per questo motivo si usa spesso all'inizio della frase.*

*Vediamo alcuni esempi:*

***eccò il caffè***

***eccolo qui***

*ecco che arrivano i nonni*

## *Eccetera*

*Quest'avverbio, e la sua abbreviazione ecc. , si usano alla fine di un elenco o di una*

*descrizione per sostituire alcuni elementi che si ritengono superflui o già cono-*

*sciuti dall'interlocutore: per la gita portate zaino, scarponcini, borraccia, merenda*

*eccetera; parlava delle solite cose: casa, famiglia, scuola ecc.*

*Prima di **eccetera ed ecc.** la virgola può esserci o no: luogo di nascita, data, residen-za, **ecc.** ; penne, pennarelli, matite **ecc.** La regola consiglierebbe di evitarne l'uso, ma negli ultimi tempi esso si sta diffondendo comunemente, a tutti i livelli stilistici.*

## **curiosità**

*Ecco ed eccetera sono parole di origine latina: l'una viene da ecce (chi non ricorda l'ecce*

*homo pronunciato da Ponzio Pilato nel Vangelo?) e dal più tardo eccum; l'altra da et caetera, lette-*

*ralmente 'e le restanti cose', che ritroviamo nell'inglese et cetera, abbreviato in etc.*

### ***Gradi dell'avverbio e forme alterate***

*Molti avverbi hanno il **grado comparativo e superlativo**, proprio come gli aggettivi.*

*Possono avere il comparativo e il superlativo:*

*l la maggior parte degli avverbi di modo: chiaramente, velocemente, bene ecc.;*

*l alcuni verbi di luogo: vicino, lontano ecc.;*

*l alcuni avverbi di tempo: presto, tardi ecc.*

## ***L'avverbio***

*Il grado comparativo di maggioranza si forma con **più** unito al semplice avverbio:*

*chiaramente → **più** chiaramente; tardi → **più** tardi.*

*Il grado comparativo di minoranza si forma con **meno** unito al semplice avverbio:*



*chiaramente* → ***meno*** *chiaramente*;  
*tardi* → ***meno*** *tardi*.

*Il grado superlativo si può formare in modi diversi:*

*l negli avverbi costituiti da parole semplici (come vicino, lontano, presto, tardi),*

*aggiungendo il suffisso -issimo: vicino*  
*→ vicinissimo; lontano →*  
*lontanissimo;*

*presto → prestissimo; tardi →*  
*tardissimo;*

*l negli avverbi formati con il suffisso -mente, aggiungendo il suffisso -mente*

*alla forma superlativa femminile  
dell'aggettivo corrispondente:  
chiaramente → chia-rissimamente,  
veloce → velocissimamente;*

*l in tutti gli avverbi, facendo seguire il  
grado comparativo di maggioranza*

*dell'avverbio da possibile: **il più** vicino  
**possibile; il più** chiaramente **possibile.***

*Gli avverbi **bene, male, molto, poco**  
hanno forme particolari di  
comparativo e di superlativo, come gli  
aggettivi corrispondenti:*

***avverbio***

***comparativo***

***superlativo***

*bene*

*meglio*

*benissimo / ottimamente*

*male*

*peggio*

*malissimo / pessimamente*

*molto*

*più*

*moltissimo*

*poco*

*meno*

*pochissimo*

*grandemente*

*maggiormente*

*massimamente / sommamente*

*Alcuni avverbi possono avere le forme alterate (per queste forme vedi pag. 64).*

*Ecco il prospetto dei più frequenti:*

***avverbio***

## *Forme alterate*

*bene*

*benino*

*benone*

*male*

*maluccio*

*malaccio*

*poco*

*pochino*

*pochetto*

*pochettino*

*tardi*

*tardino*

*tarduccio*

*presto*

*prestino*

**151**

***La preposizione***

***sono andato al mare e ho fatto un giro  
in bicicletta lungo la costa***

## ***La spiegazione***

### ***La morfologia***

*Le preposizioni sono quelle parti invariabili del discorso che collegano due*

*elementi di una frase (un piatto di pasta) oppure le proposizioni di un periodo*

*(devo andare a prendere mia figlia).*

### ***La regola***

*Le preposizioni hanno due diverse funzioni:*

*l nella frase semplice servono a introdurre un complemento indiretto: vado a*

*casa (complemento di moto a luogo); guarda sul libro di Andrea (complemento*

*di specificazione) ; Costanza sognava sempre a occhi aperti (complemento di modo);*

*l nella frase complessa servono a introdurre, in forma implicita, diverse proposi-*

*zioni subordinate: Eleonora pensa di partire domani; si sono convinti a*



*denunciare*

*il sopruso; ha studiato tanto per prendere il diploma a giugno.*

*Le preposizioni possono essere proprie e improprie. A questi due tipi vanno aggiunte le locuzioni preposizionali.*

*Per l'uso dettagliato di ogni preposizione rimandiamo al **Cap. 3 (La frase sempli-***

*ce) e al **Cap. 4 (La frase complessa).***

*Le preposizioni proprie*

*La spiegazione*

*Le preposizioni proprie sono quelle che hanno soltanto la funzione di preposi-*

*zione e sono tutte costituite da una sola sillaba: di, a, da, in, con, su, per, fra*

*(tra). Introducono numerosi complementi e proposizioni subordinate.*

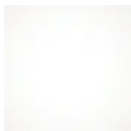
## ***La regola***

*Le preposizioni proprie, comunemente chiamate anche **preposizioni semplici**,*

*possono tutte (tranne **tra** e **fra**) unirsi all'articolo determinativo e formare le*

***preposizioni articolate.***

*Attenzione alla preposizione **con**, che si unisce all'articolo solo in due casi: in unione con **il** (**col**) e con **i** (**coi**).*



*Lo schema seguente vi offre una sintesi delle preposizioni articolate:*

***preposizione***

**+ articolo:**

***il***

***lo/l'***

***la/l'***

***i***

***gli***

***le***

***di***

***del***

***dello / dell'***

*della / dell'*

*dei*

*degli*

*delle*

*a*

*al*

*allo / all'*

*alla / all'*

*ai*

*agli*

*alle*

*da*

*dal*

*dallo / dall'*

*dalla / dall'*

*dai*

*dagli*

*dalle*

*in*

*nel*

*nello / nell'*

*nella / nell'*

*nei*

*negli*

*nelle*

*con*

*col*

*con lo / con l'*

*con la / con l'*

*coi*

*con gli*

*con le*

*su*

*sul*

*sullo / sull'*

*sulla / sull'*

*sui*

*sugli*

*sulle*

***La preposizione***



## *da sapere*

*La preposizione a può diventare ad davanti a un'altra vocale, con l'inserimento di una d*

*eufonica (dal greco eu e fonè, 'dal bel suono'). La d euponica è indispensabile quando una parola inizia*

*per a (come in ad andare, ad Anna) o per es (come in ad esempio). La preposizione di si può elidere*

*davanti a vocale: d'Italia, d'improvviso, d'estate. Tra e fra hanno lo stesso significato. In generale si*

*sceglie una o l'altra preposizione a*

*seconda di come inizia la parola che segue: si preferisce evitare*

*di usare tra fratelli invece che fra fratelli oppure fra Trento e Bolzano al posto di tra Trento e Bolzano.*

## ***Le preposizioni improprie***

### ***La spiegazione***

*Le preposizioni improprie sono avverbi, aggettivi o verbi che possono essere*

*usati anche con funzione di preposizione.*

*Come preposizioni precedono sempre*

*un nome e introducono un complemento*

*indiretto: ti telefono dopo pranzo;  
camminavo lungo la spiaggia; il cane  
correva*

*dietro il suo padrone.*

## ***La regoLa***

*Le preposizioni improprie possono  
essere:*

*l **avverbi**, come davanti, dietro, dentro,  
dopo, insieme, sopra, sotto, circa,  
contro.*

*Questi avverbi, quando sono usati da  
soli e precisano il significato del verbo*

*hanno propriamente valore di avverbi:*

*ci vediamo **dopo***

*dopo = avverbio*

*ma quando introducono un nome e formano un complemento sono preposizioni:*

*ci vediamo **dopo il film***

*dopo = preposizione*

*l **aggettivi**, come lungo, vicino, lontano, salvo, secondo ecc.*

*abbiamo fatto una **lunga** passeggiata*

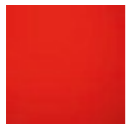
*lunga = aggettivo*

*passeggiavo **lungo***

**153**

*il fiume*

*lungo = preposizione*



*l **verbi** – in genere participi passati o presenti come durante, mediante,*

*nonostan-*

*te, escluso, eccetto, stante ecc. – che hanno quasi completamente perso il loro*

*valore verbale proprio e vengono comunemente usati come preposizioni:*

*sono stati tutti **esclusi** dal gioco*

*escluso = verbo (participio passato)*

*sono stati ammessi tutti **escluso** gli ultimi*

*escluso = preposizione*

***da sapere***

*Ci sono preposizioni improprie che possono unirsi ad altre preposizioni proprie dando vita a*

## ***La morfologia***

*locuzioni preposizionali: sono proprio davanti a te; dietro alla casa c'era un bel giardino; lontano dai*

*suoi genitori non poteva stare; andate fuori di qui! ecc.*

## ***Le preposizioni improprie e i pronomi personali***

*Si dice **sotto** le stelle ma **sotto di** te; **dietro** la porta ma **dietro di** lui. Il fatto è che le preposizioni improprie*

*attraverso, contro, dentro, dietro,  
dopo, presso, senza,*

*sopra, sotto, quando sono in unione  
con un pronome personale, sono  
sempre*

*seguite dalla preposizione di.*

*Anche **su**, **tra** e **fra** possono essere  
associate alla preposizione di quando  
sono accompagnate da un pronome  
personale, ma questo uso è facoltativo.  
Si può*

*dire, infatti c'è una storia **fra** voi o c'è  
una storia **fra di** voi; **su** loro non puoi  
fare affidamento oppure **su di** loro non  
puoi fare affidamento.*



# ***Le locuzioni preposizionali***

## ***La spiegazione***

*Le locuzioni preposizionali sono quelle espressioni fisse formate da più parole*

*che svolgono la funzione di preposizione: giocava in mezzo ai bambini; lo*

*scelgono in base alle sue capacità.*

## ***La regola***

*Le locuzioni preposizionali possono essere formate dall'associazione di:*

*l due preposizioni (generalmente la*

*prima impropria e la seconda propria):  
fuori*

*da, fuori di, dietro a, insieme con,  
prima di, vicino a, accanto a ecc.:  
abitiamo fuori*

*dal paese; Luigi è dietro di te;  
viaggiammo insieme con tutti gli zii e i  
cugini;*

***l preposizioni e nomi:** in mezzo a, in  
confronto a, a favore di, a forza di, in  
base a, a*

*causa di, in cambio di, in compagnia di  
ecc.: in compagnia degli amici le  
giornate*

*passano in fretta; in confronto a me  
Giada è alta; a causa dell'influenza,  
David ha*

*perso una settimana di scuola.*

***l verbi o avverbi e preposizioni: a  
partire da, a prescindere da,  
conformemente a,***

***154***

*indipendentemente da, diversamente da  
ecc.: a partire da oggi sei assunto;  
diver-*

*samente da quanto credi, mi stai  
simpatico.*

## *La congiunzione*

*Marco e Paolo povero ma bello piango  
perché sono triste*

## *La spiegazione*

*Le congiunzioni sono parti invariabili  
usate per collegare due o più parole*

*(Gloria e Nicola) oppure due o più  
proposizioni (Gloria guarda la TV e  
Nicola*

*dorme). Le congiunzioni ci permettono  
di capire che tipo di legame intercorre*

## *La congiunzione*

*fra le parole o le frasi che collegano.*

## ***La regola***

*I criteri fondamentali per classificare le congiunzioni sono **la forma e la funzione***

*sintattica che svolgono.*

*In base alla **forma** possono essere:*

*l **semplici**, ovvero costituite da un'unica parola: e, o, ma, che, come, né ecc.;*

*l **composte**, ovvero formate dall'unione di due o più parole: oppure, neanche, seb-*

*bene, allorché, nondimeno ecc.;*

*l locuzioni congiuntive, formate da più parole scritte separatamente: di modo*

*che, dal momento che, per il fatto che, ogni volta che ecc.*

***In base alla funzione sintattica possono essere:***

*l congiunzioni **coordinative**, quando collegano proposizioni o parti di proposizio-*

*ne fra loro equivalenti, ovvero sintatticamente indipendenti l'una dall'altra;*

*l congiunzioni **subordinative**, quando collegano proposizioni fra loro non equi-*

*valenti, dove una è sintatticamente dipendente dall'altra.*

## ***Le congiunzioni coordinative***

### ***La spiegazione***

*Le congiunzioni coordinative uniscono proposizioni o parti di proposizione*

*equivalenti: Luca mangia e dorme; Silvia è brava in tutto, anche nello sport.*

### ***La regoLa***

*A seconda del loro significato le congiunzioni coordinative si distinguono in:*

*l **copulative** (dal latino copulare, 'unire'), che collegano gli elementi aggiungen-*

*doli l'uno all'altro (**e, anche, pure, né, neanche** ecc.): ho preso un caffè **e** una pasta; andiamo tutti al mare, **anche** voi; non mi piace camminare **né** andare in bicicletta;*





***DA SAPERE***

*l **disgiuntive**, che indicano la separazione*

*tra due elementi, escludendo uno di essi*

*La congiunzione **e** diventa **ed***

*(**o**, **oppure**, **altrimenti**, **ovvero** ecc.): vuoi*

*quando è seguita da una parola che*

*un'arancia **o** un mandarino?; state zitti, **altri-***

*inizia con la vocale **e**: semplice ed ele-*

***menti** non sento niente!;*

*gante. Davanti alle altre vocali la forma*

*l dichiarative o esplicative, che servono per*

*ed non è più usata.*

*introdurre una dichiarazione, una spiega-*

*zione ( cioè, infatti, vale a dire, ossia ecc.):*

***La morfologia***

***DA SAPERE***

*Daniela è presbite, cioè non vede bene*

*da*

*vicino; Giovanni è un idealista, **ossia**  
un*

*La congiunzione **ma** è sem-*

*uomo che crede in nobili ideali;*

*pre preceduta da una virgola quando*

*l **avversative**, che collegano due  
elementi*

*congiunge due proposizioni: verrei, ma*

*fra loro in contrapposizione ( **ma, però,**  
**tut-***

*devo lavorare. Quando invece collega*

*tavia, eppure, anzi, piuttosto che ecc.):*

*Elena*

*due parole della stessa proposizione,*

*è brava, **ma** talvolta è troppo*

*presuntuosa; la*

*di norma non richiede la virgola: Elio*

*è*

*trattativa è fallita, **tuttavia** non*

*smetteremo*

*brutto ma affascinante.*

*di lottare;*

*l **conclusive**, che congiungono due elementi di cui il secondo è la conseguenza o*

*la conclusione del primo ( **dunque, quindi, perciò, pertanto, allora ecc.**):  
il treno era già partito, **allora** ho preso l'autobus; sei molto in ritardo, **quindi** vedi di spicciarti;*

*l **correlative**, che creano una corrispondenza o mettono in relazione due o più*

*elementi ( **e... e, o... o, né... né, sia... sia, non solo... ma anche ecc.**): il libro si rivolge*

*sia agli adulti sia a un pubblico più giovane; né io né tuo padre vogliamo discutere questo argomento; non solo lavorava da noi, ma frequentava anche l'università.*

## **SI DICE, MA NON SI SCRIVE**

*Piuttosto che è una congiunzione avversativa e significa anziché, al posto di: preferirei*

*passaggiare, piuttosto che lavorare; berrei del vino, piuttosto che la birra. Dilaga, attualmente,*

*l'uso settentrionale (amplificato dalla televisione) di piuttosto che con il valore di o, oppure: sabato*

*andiamo al mare piuttosto che al lago (con l'intenzione di dire: andiamo al mare o al lago). L'uso è*

*errato, va assolutamente evitato perché, significando esattamente il contrario, induce l'interlocutore*

*in inutili e dannose incomprensioni.*

*All'interno di una frase anche le congiunzioni, come le preposizioni, possono*

*avere più significati e svolgere differenti funzioni:*

*l la congiunzione e, oltre al classico valore copulativo ( bevo acqua e vino)*



*può*

*anche significare:*

*‘invece’: pensavamo di averla persa, e (=invece) lei era andata a casa*

*‘eppure’: è giovane, e (=eppure) si stanca ugualmente*

*‘perciò’: non mi apprezzate, e (=perciò) io me ne vado*

*l la congiunzione o, oltre al classico valore disgiuntivo ( vuoi acqua o il vino? ), può assumere anche il significato esplicativo di cioè, ovvero ecc.:*

*l'etologia, o (=cioè) studio del comportamento degli animali è una materia*

*interessante*

***Le congiunzioni subordinative***

***La spiegazione***

*Le congiunzioni subordinative congiungono due proposizioni, una principale*

*e l'altra subordinata e ci informano sul tipo di nesso che le lega (causale,*

*dichiarativo, temporale ecc.): vado a letto perché sono stanca; mi ha detto che ha cambiato casa.*

*La proposizione introdotta dalla congiunzione subordinativa si chiama **proposi-***

***zione subordinata (o dipendente o secondaria), mentre la proposizione principa-***

***La congiunzione***

*le da cui dipende si chiama **reggente (o sovraordinata).***

*congiunzione*

*subordinativa*

*Ho letto un libro che mi è piaciuto  
molto*

*proposizione reggente proposizione  
subordinata*

## ***La regoLa***

*Le congiunzioni subordinative sono  
classificabili in base al loro significato  
e al*

*tipo di relazione che stabiliscono fra la  
proposizione principale e la  
subordinata.*

*Esse, dunque, possono essere:*

*l **dichiarative**, introdotte da **che**, come:  
Luca sostiene **che** non gli piace il  
ballo;*

*il risultato elettorale ci fa capire **come**  
ragionano i cittadini italiani;*

*l **causali**, introdotte da **perché**, **poiché**,  
**siccome**, **giacché**, **visto che**, **dal**  
**momento che***

***ecc.:** non ti ho telefonato **perché** non  
mi funzionava il cellulare; **dal**  
**momento che***

*siete arrivati tutti, **procediamo con la**  
**votazione;***

*l **finali**, introdotte da **affinché**, **perché***

*ecc. (con il congiuntivo): vi parlo  
direttamen-*

*te **affinché** possiate capire; farò  
qualsiasi cosa **perché** tu possa venire;*

*l **consecutive**, introdotte da così.. che,  
tanto. . che, a tal punto. . che ecc.: ero  
**così***

*affamato **che** mi sarei mangiato un  
pollo intero; era **tanto** felice **che**  
avrebbe fatto*

*salti di gioia;*

*l **condizionali**, introdotte da se,  
qualora, quando, a condizione che, a  
patto che,*

*purché ecc: se partissi alle due, alle quattro sarei già in spiaggia; ti aiuterà a fare i compiti, a patto che tu arrivi presto;*

*l interrogative indirette, introdotte da se, come, quando, quanto, perché ecc.: non*

*so se ne avrò voglia; fammi sapere quando arrivi;*

*l temporali, introdotte da quando, mentre, appena, dopo che, prima che, finché,*

*ogni volta che ecc.: quando ho preso un impegno, lo porto fino in fondo;*

*dobbiamo*

*organizzarci appena è possibile;*


*l **modali**, introdotte da come, come se, quasi, nel modo che ecc.: comportati come ti*

*ho detto; ballava **come se** non avesse fatto altro nella sua vita;*

**157**







*l concessive, introdotte da sebbene, nonostante , benché, anche se ecc.:  
**sebbene** fosse autunno, il clima era ancora mite; **benché** avessero prenotato, non li fecero entrare;*

*l comparative, introdotte da così.. come, più.. che, meno. . che, meglio. . che, peggio. .*

*che, tanto. . quanto, piuttosto. . che ecc.: non è poi **così** difficile **come** sembra;*

*era meglio starsene a casa, **invece che***

*uscire con questa pioggia;*

*l avversative, introdotte da mentre, quando, laddove ecc.: sedeva tranquilla sulla*

*panchina, **quando** avrebbe dovuto essere a scuola;*

*l esclusive, eccettuative, limitative, introdotte da eccetto che, fuorché, tranne che, **La morfologia***

*salvo che, a meno che, senza che, per quanto, in quanto ecc.: puoi venire in macchi-*

*na con me, **a meno che** tu non voglia stare con Paolo; posso parlarti, **senza***

*che tu*

*ti arrabbi?*

*da sapere*

*Oltre che dalle congiunzioni, la funzione di collegare tra loro due proposizioni può essere*

*svolta anche dai relativi e dagli interrogativi, quando introducono un'interrogativa indiretta: dimmi*

*chi viene a ballare; vorrei farmi un'idea di quanto guadagni; non sappiamo quale vestito metterci.*

*Un che con tante funzioni*

*La congiunzione **che** è usata con tanti diversi significati e può introdurre propo-*

*sizioni subordinate differenti. I diversi valori che questa congiunzione può assu-*

*mere si capiscono solo dal contesto e non è sempre facile riconoscerli.*

*Che, infatti, può introdurre:*

*l una **subordinata oggettiva**: credo che tu sia in grave ritardo;*

*l una **subordinata soggettiva**: sarebbe meglio che lui non ci fosse;*

*l una subordinata causale: venite, che è arrivato il nonno;*

*l una subordinata finale: fai attenzione che Giulio non si faccia male;*

*l una subordinata temporale: siamo arrivati che (= quando) faceva già notte*

*l una subordinata consecutiva: sono così contenta che ti abbraccerei;*

*l una subordinata eccettuativa: non ci resta che dedicarci al giardinaggio;*

*l una subordinata limitativa: che io sappia, Angela è ancora sposata con Ugo;*

*l una **subordinata comparativa**: è meglio andare a votare che astenersi.*

*Ma attenzione! Che può anche non essere una congiunzione ed essere invece:*

*l un **pronome interrogativo**: che vuoi?; vuole sapere che ne pensiamo;*

*l un **pronome esclamativo**: che bello! che mi tocca sentire oggi!*

*l un **pronome relativo** (e introduce una proposizione relativa): queste sono le foto*

*che ho fatto stampare oggi;*

*l un **aggettivo interrogativo**: che computer hai scelto? vi ho chiesto che sogni fate;*

*l un **aggettivo esclamativo**: che stupidaggini stai dicendo! che bellezza!*

*Per questo i grammatici parlano di*

**158**

***che polivalente**, ovvero ‘che vale per molte*

*occasioni’ (in greco poli-, che significa ‘molto’).*

**L’interiezione**

*Oh, come sono stanco! Ehi, dico a te, svegliati! Ciao!*

## *La spiegazione*

*L'interiezione è una parola invariabile che adoperiamo per comunicare una*

## *L'interiezione*

*sensazione, un'emozione, uno stato d'animo come meraviglia, paura, sorpresa,*

*sdegno, disappunto, rabbia, felicità ecc.: ah, se potessi dire quello che penso!;*

*accidenti, che botta!*



*L'interiezione viene considerata tradizionalmente una parte del discorso, ma*

*in realtà non svolge nessuna funzione sintattica all'interno della proposizione*

*nella quale si trova, anzi possiamo dire che essa costituisce una frase a sé stante,*

*perché può stare da sola e anche quando è sola possiede un significato compiuto.*

*Pensiamo ad esempio a interiezioni come pronto?; allora?; zitti!; mah!; addio!*

*Le interiezioni sono soprattutto **tipiche della lingua parlata**: con una sola parola*

*– anche breve – possono esprimere uno stato d'animo. Il loro significato è legato*

*al tono di voce con cui vengono pronunciate e al contesto comunicativo nel quale*

*si trovano. Nella lingua scritta si incontrano soprattutto nei testi teatrali o in quelli*

*in cui si vuole dare un'immagine realistica al racconto. Sono generalmente seguite*

*dal punto esclamativo, che ne sottolinea il tono enfatico: ah!, oh!, ahi!, ohimè!*

*Se l'interiezione è seguita da una frase, dopo il punto esclamativo l'iniziale maiu-*

*scola non è necessaria: ah! ma che cosa hai fatto?; oh, se potessi esserti d'aiuto!;*

*uffa! che noia questo spettacolo! Il punto esclamativo può trovarsi anche in fondo*

*alla frase che segue. In questo caso, dopo l'interiezione si mette una virgola: ehi, ti*

*avevo detto di non disturbarmi!;  
accidenti, non pensavo ci fossero tutti!*

*Le interiezioni si suddividono in  
proprie , improprie e locuzioni  
interiettive (o*

*esclamative). Ad esse si aggiungono le  
voci onomatopelche che, come  
vedremo,*

*con le interiezioni presentano alcuni  
caratteri di affinità.*

***Le interiezioni proprie***

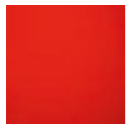
*Le locuzioni proprie, dette anche  
primarie, hanno solo funzione  
interiettiva.*

*Le interiezioni proprie più comuni sono: ah, eh, oh, uh, ahi, ehi, ohi, ahimè, ohimè,*

*urrà, bah, beh, ehm, mah, uff, uffa, ehilà, ohibò, puah*

**159**

*ecc.*



*Molte di queste non hanno un*

*significato fisso; ma, come abbiamo già accennato,*

*il loro valore semantico muta a seconda del contesto in cui sono inserite e del*

*tono di voce con cui sono pronunciate.*

*Ad esempio, **ah!** può esprimere:*

*l sorpresa*

***ah,** siete voi?*

*l dolore*

***ah!** che perdita terribile!*

*l rabbia / sdegno*

*ah, che gran bugiardo sei!*

***La morfologia***

*l desiderio*

*ah, se lui fosse qui con me!*

*l una risata ironica*

***ah, ah!***

***eh! può invece esprimere:***

*l rimprovero*

***eh, che brutte parole!***

*l minaccia*

*attento, **eh!***

*l rassegnazione*

***eh**, non so più come parlargli!*

*Ma può essere usato (in ambito familiare) come risposta per indicare che non si*

*è capito ciò che è stato detto: **eh?** (= che cosa hai detto? ) oppure per rispondere a qualcuno che ci ha chiamati : Elisabetta? **Eh?** (= che c'è? ).*

***Le interiezioni improprie***



*Le interiezioni improprie, dette anche **secondarie**, sono costituite da altre parti*

*del discorso (sostantivi, aggettivi, verbi, avverbi) che vengono usate con valore*

*escamativo: **dai**, non andartene proprio ora!; **forza**, è ora di andare a letto!; **accipic-***

***chia**, che freddo fa oggi!*

***curiosità***

*I saluti sono una forma particolare di interiezione e contribuiscono, insieme alle forme di*

*cortesìa, a rendere piú piacevoli – e civili – le nostre giornate e i nostri rapporti interpersonali.*

*Quasi tutti noi usiamo alcune di queste parole senza sapere che hanno una storia antica e particolare.*

*Una di esse è ciao, conosciuta in tutto il mondo come simbolo di italianità (accanto a pizza, spaghetti*

*e... mafia!). Ciao è un genere di saluto informale-confidenziale che si usa sia quando ci s'incontra*

*sia quando ci si saluta per andare via. Si tratta di una parola di origine settentrionale e precisamente*

*veneta: deriva infatti dal veneziano scia(v)o, 'schiavo' ed era una forma di saluto reverenziale, con il*

*significato di 'schiavo vostro, servo vostro'. Da s-cia(v)o a ciao il passaggio è stato veloce.*

*Salve, invece, non solo è parola di origine latina, ma era anche usata dai Romani come saluto, sia per*

*salutarsi quando ci si incontrava, sia per accomiatarsi, proprio come facciamo noi. Deriva dall'impe-*

*rativo salve, del verbo salvare e significa 'sta' sano, sta' bene'. Quando ci rivolgiamo agli altri con un*

*salve! gli auguriamo, dunque, salute e benessere.*

*Questo tipo di interiezioni si distingue dalle interiezioni proprie, perché, essendo*

*costituito da vere e proprie parole, hanno un significato che è immediatamente*

**160**

*comprensibile.*

*Possono esprimere:*

*l'un **ordine**: fuori!; smettila!; via!, dentro!; andare!*

*l un'esortazione: dai!; su!; orsù!;  
coraggio!; animo!; forza!; presto!*

*l un saluto: arrivederci!; ciao!; addio!;  
buongiorno!; buonanotte!*

*l un'imprecazione: accidenti!;  
accipicchia!; maledizione!; peccato!*

*l un giudizio positivo o negativo:  
complimenti!; bene!; certo!; male!;  
evviva!*

*l forme di cortesia: auguri!;  
congratulazioni! scusi; per favore;  
grazie.*

***L'interiezione***

## ***Le locuzioni interiettive***

*Le locuzioni interiettive sono formate da gruppi di parole o da vere e proprie frasi*

*usate in funzione esclamativa. Possono esprimere **un ordine, un'esortazione, un***

***rifiuto, una preghiera, un'invocazione: santo cielo!; per amor di Dio!; per carità; al fuoco!; al ladro!; povero me!; neanche per sogno!; che Dio la benedica!; Dio mio!; ma***

*mi faccia il piacere!; Signore Iddio aiutami tu! ecc.*

*Come le interiezioni improprie, anche le locuzioni interiettive costituiscono pra-*

*ticamente una categoria aperta, perché offrono infinite possibilità espressive,*

*che trovano spunto anche dai linguaggi televisivi o gergali.*

## ***I segnali discorsivi***

*Molte interiezioni possono svolgere anche la funzione di **segnali discorsivi**.*

*I segnali*

*discorsivi hanno un ruolo importante nella comunicazione orale, dove fanno il lavo-*

*ro che, in parte, viene svolto dai segni di interpunzione nella lingua scritta. I segnali*

*discorsivi possono essere costituiti da diverse parti del discorso (**avverbi, aggettivi,***

***verbi, nomi e interiezioni**) e servono, quando parliamo, per indicare al nostro inter-*

*locutore che vogliamo prendere la parola o che ci aspettiamo che lui risponda a ciò*

*che gli abbiamo appena comunicato.*

*Così, ad esempio, quando vogliamo*



*attirare l'attenzione del nostro  
interlocutore,*

*possiamo usare diversi espedienti:*

***Ehi, Marco, me la daresti una  
sigaretta?***

***Senti, Chiara, sai che cosa è successo  
ieri a Cinzia?***

***Possiamo andare a trovare gli amici,  
no?***

***Mah... Non so proprio cosa dirti***

***Dai, tesoro, vieni qui da me***


*Le interiezioni sono particolarmente*

*efficaci, con funzione di segnali discorsivi, e*

*le troviamo – come interiezioni proprie e improprie – generalmente all'inizio di*

*frase: **scusa**, vorresti cedermi il posto?; **bah**, ho saputo che Roberto ha lasciato la sua*

*ragazza; **uhm**... fammici pensare ancora un po'...*



*Alcune interiezioni rappresentano degli  
elementi essenziali e altamente codifi-  
cati nella nostra lingua per aprire e  
chiudere un discorso. Ne sono un  
esempio il  
**pronto?** con cui rispondiamo al*

*telefono, le formule di saluto ( **buongiorno**, state*

*tutti bene?; **ciao**, vieni in spiaggia con noi?; è ora di andare, **arrivederci**) e le formule di cortesia: **per favore**, mi aiuterebbe?; i quadri vanno appesi lì, **grazie**.*

***da sapere***

*Anche le “parolacce” sono interiezioni e fanno parte delle imprecazioni. Il loro uso e la loro*

***La morfologia***

*accettabilità nel parlato e nello scritto hanno subito variazioni notevoli con il*

*passare del tempo. Pensate*

*che fino a poco tempo fa perfino un  
accidenti! era ritenuto troppo volgare  
e, per educazione, sostituito dai*

*meno diretti accipicchia, accidempoli.  
Allo stesso modo, sono ora usate le  
espressioni cavolo e cacchio al*

*posto di termini più volgari, il cui uso  
nel parlato e in televisione, peraltro, è  
ampiamente documentato.*

### ***Le voci onomatopeiche***

*Possono essere considerate affini alle  
interiezioni, dal momento che vengono*

*spesso introdotte nelle frasi per dare vivacità e espressività al discorso senza*

*peraltro avere funzioni sintattiche nella frase.*

*Si tratta di espressioni che, giocando con le consonanti e le vocali, riproducono*

*suoni o rumori come tic-tac; din-don; patatrac; ecci; bau-bau; miao; bum; paf ecc.:*

*stava fuggendo in silenzio quando, **patatrac**, si ruppe l'ultimo scalino; **tic-tac, tic-***

*tac... l'inesorabile rumore del tempo  
che passa lo ossessionava.*

*Fanno parte delle voci onomatopeiche  
usate nel*

*parlato anche alcune parole tipiche dei  
fumetti*

*ed entrate ormai nel nostro linguaggio.  
Sono*

***curiosità***

*parole prese in prestito da verbi  
inglesi:*

*Le voci onomatopeiche,*

*l **bang**, da to bang = ‘esplodere’,  
‘scoppiare’*

*oltre ad avere valore simile alle inte-*

*l **gulp**, da to gulp = ‘inghiottire’*

*riezioni, sono all’origine di numerosi*

*l **splash**, da to splash = ‘schizzare’,  
‘spruzzare’*

*nomi e verbi d’uso comune. Derivano*

*l **sigh**, da to sigh = ‘sospirare’*

*infatti da onomatopée verbi come*

*l **sob**, da to sob = ‘singhiozzare’,*



*‘piangere’*

*tintinnare, abbaiare, miagolare, fru-*

*l slam, da to slam = ‘sbattere’*

*sciare, ronfare e nomi come cuculo,*

*l yawn, da to yawn = ‘sbadigliare’*

*ticchettio, mormorio, frullio.*

**162**

***La sintassi deLLa***

***frase sempLice***

**3**

## *La frase semplice*

*Riccardo corre veloce Oggi sono felice! Vieni a casa?*

## *La spiegazione*

*La frase semplice o proposizione è quella frase in cui una o più parole si uni-*

*scono intorno a un unico predicato, cioè a un solo verbo.*

*Le frasi semplici sono frasi autonome e sono dette anche **indipendenti** in quanto*

*non dipendono da altre proposizioni,*

*ma comunicano da sole un messaggio  
di*

*senso compiuto relativo a un'azione,  
un fatto, una situazione: L'Italia ha  
vinto il*

*Campionato del mondo di calcio;  
Andiamo al cinema; Venite!*

### ***I tipi di frase semplice***

*La frase semplice, come abbiamo visto,  
è costituita da una sola proposizione.*

*Per*

*classificarla, la cosa più facile è  
vedere la natura del messaggio  
trasmeso, se chi*

*parla o scrive vuole raccontare qualcosa, fare una domanda, esprimere un desi-*

*derio, un comando, un rimprovero ecc.*

*Possiamo dunque distinguere quattro tipi fondamentali di frase semplice: le*

*frasi **dichiarative** (o enunciative), le frasi **interrogative**, le frasi **volitive**, le frasi*

*esclamative.*

**163**

***Le dichiarative o enunciative***

*Sono quelle frasi indipendenti che contengono una dichiarazione, una descrizione-*

*ne, un racconto di qualcosa. Esse possono essere:*

*l'affermative (o positive): oggi nevicherà; Emma va già all'asilo;*

*l'negative: oggi non nevicherà; Emma non va ancora all'asilo.*

*I modi verbali della frase dichiarativa sono:*

*l'indicativo: il sole brilla nel cielo terso;*

***l il condizionale:** mi farebbe piacere un gelato alla crema.*

## ***Le interrogative dirette***

*Sono quelle frasi indipendenti che contengono una domanda. Nella lingua*

*scritta si riconoscono immediatamente grazie al punto interrogativo; quando*

*parliamo, invece, a contraddistinguerle è l'intonazione ascendente della voce:*

*Dove siete diretti? Che facciamo?*

*Le interrogative possono essere:*

***La sintassi della frase semplice***

***l totali:** la domanda si riferisce all'intero contenuto della frase; la risposta in que-*

*sto caso è sempre sì o no: vuoi venire a sciare con noi?; hai sentito la nonna?; ti è piaciuto il film?*

***l interrogative parziali:** la domanda è riferibile a un determinato elemento della*

*frase (e quello solo). Sono sempre introdotte da pronomi, aggettivi o avverbi*

*con specifico valore interrogativo (**chi, quale, che cosa dove, come ecc.**): chi viene a cena?; da dove arrivate?;*

*perché piangi?*

***l'interrogative disgiuntive:** la domanda implica due possibilità di risposta, che si*

*escludono a vicenda: tifi per la Juventus o per l'Inter?; vuoi mangiare carne o pesce?*

***l'interrogative retoriche:** la domanda contiene già in sé la risposta: come si fa a*

*rimanere impassibili davanti alle tragedie umane?; forse che la nostra tecnologia*

*non vi sembra sufficientemente*



*avanzata?*

*I modi verbali della frase interrogativa sono:*

*l'indicativo, che è il più usato:  
vieni?; come ti chiami?*

*l' il condizionale, che serve per  
chiedere qualcosa in forma cortese o  
per esprime-*

*re un dubbio: verresti a nuotare con  
me?; non sarebbe meglio lasciarci?*

*l' il congiuntivo o l'infinito, che  
esprime sempre un dubbio: che siano  
andati già*

*a casa?; che fare ora?; a chi rivolgersi?*

*Le frasi interrogative dirette, quando dipendono da una proposizione reggente, si*

*trasformano in interrogative indirette e non hanno il punto interrogativo:*

*Come ti chiami? → Dimmi come ti chiami*

**164**

*interrogativa diretta interrogativa indiretta*

***Le volitive***

*Sono quelle frasi indipendenti che esprimono un ordine, un comando o una proi-*

*bizione. I modi verbali della frase volitiva sono:*

***l'imperativo:** vieni subito qui!; fate silenzio e leggete un libro!*

***l'indicativo (usato per esprimere un ordine):** ora ti siedi e mi ascolti attentamente;*

***il congiuntivo (esortativo):** venga avanti!; abbiate fede!*

***l'infinito:** andare, muoversi! vietato fumare!*

## ***Le esclamative***

*Sono quelle frasi indipendenti che contengono un'esclamazione. Nella lingua*

## ***La frase semplice***

*scritta hanno il punto esclamativo; nel parlato a caratterizzarle è l'intonazione*

*della voce, discendente:*

*Che bello! Com'è tardi!*

*I modi verbali della frase esclamativa sono:*

*l'indicativo: quanto sei noioso!*

*l'infinito: noi, parlare male di te!*

*l' congiuntivo o condizionale: magari mi telefonasse! Sarebbe davvero un sogno!*

## *La frase minima*

*La frase minima rappresenta la forma essenziale della frase semplice, quella cioè*

*formata da due soli elementi: il soggetto e il predicato.*

*il gatto dorme*

*Caterina legge*

*soggetto predicato*

*soggetto predicato*

*La frase minima è completa dal punto di vista del significato, perché offre tutte*

*le informazioni necessarie su un fatto, una situazione o un'azione, seppure in forma essenziale.*

***Il sintagma***

*Una frase può essere suddivisa in unità sintattiche, chiamate **sintagmi**. I*

*sintagmi*

*rappresentano le unità minime della frase. Possono essere composti sia da parole*

*singole sia da gruppi di parole: la parola principale del sintagma è detta **testa**,*

*mentre gli altri elementi sono detti **modificatori**. I sintagmi vengono classificati*

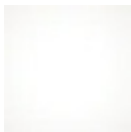
*in sintagmi **nominali**, sintagmi **verbali**, sintagmi **aggettivali**, sintagmi **preposizio-***

***nali**, in base alla categoria*

*grammaticale a cui appartiene la testa:  
un sintagma*

***nominale** avrà come testa un nome, un  
sintagma **verbale** un verbo ecc.*

**165**



*Per esempio, nella frase: le ragazze più  
giovani hanno organizzato una festa  
per*



*l'8 marzo possiamo distinguere:*

*l un **sintagma nominale**: le ragazze più giovani;*

*l un **sintagma verbale**: hanno organizzato una festa per l'8 marzo.*

*Il sintagma verbale si può ulteriormente scomporre in altri sintagmi contenuti al suo*

*interno: una fest a (sintagma **nominale**) e per l'8 marzo (sintagma **preposizionale**).*

***Il soggetto***

***Riccardo corre veloce la luna • in cielo***

## ***La spiegazione***

*Il soggetto è un elemento fondamentale della frase: è l'argomento di cui parla*

*il verbo e che dà al verbo la desinenza di persona, di numero e talvolta anche*

*di genere: gli uccellini cantano in giardino; Paolo lavora tutto il giorno; Anna*

## ***La sintassi della frase semplice***

*è andata in città; le bambine sono arrivate ora.*

## ***La regola***

*Il soggetto indica:*

*l nelle frasi con il verbo attivo, **chi** o **che cosa compie l'azione**: Elena beve; il sole brilla alto nel cielo;*

*l nelle frasi con il verbo passivo o riflessivo, **chi** o **che cosa subisce l'azione**: Marco è stato derubato; l'anello è andato perduto; Niccolò si è lavato;*

*l nelle frasi con predicato nominale, **a chi** o **a che cosa è attribuito uno stato***

***o**  
**una qualità**: il gatto pare docile; la bambina è molto brava.*

## ***DA SAPERE***

*Non sempre il soggetto grammaticale corrisponde al soggetto logico. Ad esempio, se analiz-*

*ziamo la frase a Lino piacciono i videogiochi vediamo che il soggetto logico, cioè chi compie realmente*

*l'azione, è Lino, mentre i videogiochi costituiscono il soggetto grammaticale. Il soggetto logico è visto*

*in una prospettiva semantica, mentre il soggetto grammaticale è visto da un punto di vista sintattico.*

*Il soggetto concorda con il predicato*

*nel numero, nella persona e nel genere,  
quando è espresso.*

*La funzione di soggetto è svolta  
principalmente:*

**166**

*l da un **nome**:*

**Laura** insegna italiano e storia

*l da un **pronome**:*

**noi** andiamo al mare

*Anche le altre parti del discorso  
possono fungere da soggetto, quando*

*vengono*

*usate come un nome. Le più comuni sono l'aggettivo e il verbo al modo infinito.*

*In sintesi il soggetto può essere costituito da:*

*l un **aggettivo**:*

*il **buono** c'è in ognuno di noi*

*l un **verbo**:*

***ballare** è la mia passione segreta*

*l un **avverbio**:*

*“dolcemente” è un avverbio;*

## ***Il soggetto***

*l una congiunzione:*

*i tuoi “se” e i tuoi “ma” mi fanno  
impazzire*

*l un articolo:*

*“il” al plurale diventa “i”*

*l una preposizione:*

*“da”, quando si unisce all’articolo  
“il”, diventa una*

*preposizione articolata*

*l un'interiezione:*

*tutti questi vostri “**uffa**” non servono proprio a nulla*

***Il soggetto partitivo***

*Il soggetto partitivo si ha quando il soggetto è introdotto:*

*l da un **articolo partitivo** (vedi pag. 51) in una delle sue forme: **del, dello, della,***

***dei, degli, delle:** a scuola ci sono **dei** bambini simpatici; stasera mi andrebbe **del** formaggio fresco;*

*l dalle espressioni **un po' di, alcuni,***



*qualche: alcuni film mi fanno paura;  
un po' di sole ci farebbe bene; qualche  
idea è stata bene accolta dal gruppo.*

## ***La posizione del soggetto***

*Generalmente il soggetto, nella frase, è  
collocato prima del verbo: **il gatto**  
dorme*

*sul divano; **Sofia** beve il tè; **il cielo** è  
grigio. Non sempre, però, è destinato a  
occupare il primo posto della frase,  
come possiamo vedere negli esempi di  
seguito:*

*domani mattina **Enzo** si sposerà; alla  
fine **la lezione** è stata cancellata.*

*A volte, invece, il soggetto può seguire anziché precedere il verbo.*

*Ciò può accadere solo in determinati casi:*

*l se l'intento è quello di mettere in risalto il soggetto: ve l'aveva detto, **la mamma,***

*che dovevate tornare prima;*

*l se la frase è passiva e il soggetto conosciuto: è stato eletto **il nuovo presidente***

*degli Stati Uniti d'America;*

*l se si vuole mettere in forte risalto la*

*contrapposizione con un secondo  
soggetto:*

*l'albergo dovevi trovarlo **tu**, non io;*

*l con alcuni verbi intransitivi: ha  
telefonato **lo zio Giulio**; è arrivata **la  
mamma**;*

*l nelle frasi esclamative del tipo: com'è  
noioso **questo film!**; Che freddo hanno  
avuto **i bambini** questa mattina!;*

*l nelle frasi interrogative del tipo: dove  
è andato **Mario?**; Che cosa ha detto **il  
nonno?***

## ***Il soggetto sottinteso***

*Il soggetto, a volte, può non essere espresso e in questo caso si dice che esso è*

***sottinteso.** Ciò accade quando:*

*l il verbo è all'imperativo: mangia!  
Andatevene! ;*

*l il soggetto della risposta è lo stesso della domanda: è andato via Massimo?  
Sì, è*

*già andato via;*

*l il soggetto è rappresentato da un pronome personale di 1a o 2a persona singo-*

*lare e plurale ( io, tu, noi, voi), perché si può dedurre facilmente dalla desinenza*

*del verbo: vai a casa?; non vogliamo mangiare; oggi non potete fare sport;*

*l si può ricavare dal contesto della frase: Flavia si sentiva felice.*

*Improvvisamente*

*decise di uscire di casa. Telefonò alla sua amica del cuore e la invitò.*

*In alcune frasi il soggetto è **mancante**.*

*Questo accade quando il predicato è un verbo impersonale, come piove, nevica, si lavora, si pensa, bisogna, occorre, ecc.*

*(per i verbi impersonali vedi pag. 119).*

## ***Il predicato***

### ***La sintassi della frase semplice***

***il mio gatto è pigro la luna brilla nel cielo***

### ***La spiegazione***

*Il predicato è l'elemento più importante di una frase, che ci dà*

*informazioni*

*sul soggetto (com'è o che cosa fa ecc.):  
l'orologio è antico; Emma dorme.*

## ***La regoLa***

*Il predicato è strettamente collegato al  
soggetto: ciò è messo in evidenza dalle  
desinenze, che si accordano con esso in  
**persona, numero e, in qualche caso,***

*anche **genere: Silvia mangia; gli ospiti  
sono arrivati; le foglie sono cadute.***

*Il predicato indica:*

*l'azione compiuta dal soggetto: il*

*cane scodinzola;*

*l'azione subita dal soggetto: il candidato è stato eletto all'unanimità;*

*le qualità, il modo di essere, lo stato in cui si trova il soggetto: Marta è intelligente; la maestra mi sembra gentile; il treno è affollato.*

*Il predicato si distingue, a seconda del verbo che lo compone, in due tipologie:*

**168**

*predicato nominale e predicato verbale.*

*Il predicato nominale*



*Il predicato nominale è formato da due elementi:*

*verbo essere + un aggettivo*

*verbo essere + un nome*

*Giada è malata*

*mia sorella è un'attrice*

***Il predicato***

*Il verbo essere in questo caso è detto **copula** (dal latino copula, che qui significa*

*'legame'), perché congiunge il soggetto alla **parte nominale**, ovvero*

*all'aggettivo*

*o al nome che, insieme al verbo,  
costituiscono il **predicato nominale**.*

*il prato è verde*

*soggetto copula parte nominale*

*predicato nominale*

*il nonno era un contadino*

*soggetto copula parte nominale*

*predicato nominale*

**Concordanza**

*La copula e il nome o l'aggettivo del predicato nominale concordano sempre con*

*il soggetto:*

*l la copula concorda in **persona** e **numero**:*

*io **sono** giovane → voi **siete** giovani*

*la mela è matura → le mele **sono** mature*

*l la parte nominale in **numero** e **genere**:*

*il gatto è nero → l a gatta è nera → i gatti **sono** neri*

*Mario è un biologo → Raffaella è una biologa*

## *I verbi copulativi*

*Non soltanto il verbo essere può fungere da copula in un predicato nominale.*

*Esistono anche altri verbi che funzionano come il verbo essere e collegano il sog-*

*getto a un nome o a un aggettivo: si tratta dei **verbi copulativi**. A differenza del*

*verbo essere questi verbi non hanno soltanto la funzione di collegamento,*

*ma*

*possiedono un significato proprio:  
Lorenzo **sembra** triste; Roberta è  
**rimasta** sola;*

*Olga è **diventata** nonna.*

*L'aggettivo (o il nome) che si unisce al  
verbo copulativo e che con esso  
corcorda,*

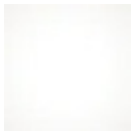
*si chiama **complemento predicativo del  
soggetto** (vedi pag. 176).*

*Lorenzo **sembra** triste*

*soggetto verbo copulativo complemento  
predicativo*

*predicato nominale*

**169**



*I verbi copulativi sono:*

*l i verbi che indicano uno stato o una condizione come sembrare, apparire, pare-*

*re, diventare, divenire, restare, rimanere, stare: Paolino è rimasto zitto*

*tutto il*

*tempo; la casa pareva fredda e ostile.*

*l i verbi come nascere, morire,  
crescere: è nato povero ed è morto  
povero;*

*l alcuni verbi passivi come: essere  
chiamato, essere detto, essere eletto,  
essere pro-*

*clamato, essere stimato, essere  
giudicato, essere ritenuto ecc.:*

*Obama è stato eletto presidente;  
l'imputato è stato giudicato colpevole;  
quell'uo-*

*mo è considerato il capo di una banda mafiosa.*

## ***Il predicato verbale***

*Il predicato verbale è costituito da qualsiasi **verbo predicativo**. I verbi predicativi*

*sono quelli che hanno un significato compiuto e possono essere usati anche da*

*solli: la luna **risplende**; la nonna **scrive**; Giovanna **si veste**.*

*Il verbo **essere**, quando significa ‘esistere’, ‘stare’, ‘abitare’, ‘vivere’, ‘appartenere’,*



*è considerato un predicato verbale, perché in questo caso ha un significato com-*

## ***La sintassi della frase semplice***

*piuto e non possiede la funzione di copula: la casa è di mio marito; c'è qualcuno? ; il municipio è in piazza Grande.*

## ***DA SAPERE***

*I verbi servili come dovere, potere, volere e i verbi fraselogici come cominciare a, stare per,*

*finire di, smettere di, formano un unico predicato verbale con il verbo che*

*reggono:*

*Anna vuole mangiare*

*il cane*

*smise di abbaiare*

*soggetto predicato verbale*

*soggetto*

*predicato verbale*

## ***La frase nominale***

*La frase nominale è una frase senza predicato verbale, dove il verbo può essere*

*sottinteso oppure non esserci affatto.*

*La frase priva del predicato è chiamata **nominale** proprio perché di solito è for-*

*mata soprattutto da nomi.*

*Nella lingua parlata questo tipo di frase è molto diffusa, in quanto rende la*

*comunicazione leggera e concisa, adatta agli scambi veloci.*

*Eccone alcuni esempi:*

*eccoci qua; spremuta d'arancia o di limone?; a casa tutto bene; che noia*

*questo*

*film; silenzio, per favore; giù le mani  
dalla mia borsa!*

*Le frasi nominali possono anche  
reggere delle subordinate: un augurio  
speciale a*

**170**

*Gianni, perché possa vincere questo  
campionato.*

*Nella lingua scritta lo stile nominale si  
ha quando, in un testo, prevalgono le  
frasi*

*nominali. Ciò accade frequentemente*

*nel linguaggio giornalistico dove,  
indipen-*

*dentemente dall'argomento trattato, si  
mira a una comunicazione "a effetto",  
veloce e diretta.*

*Ecco alcuni esempi:*

*Scuola, tentativi di dialogo tra governo  
e sindacati*

*Pace in Medioriente: ultima  
scommessa dell'Eliseo*

***Il predicato***

*Scoperta archeologica sensazionale al*

*largo dell'isola di Ustica*

*Amara sconfitta per la squadra di casa:  
rigore non concesso all'ultimo minuto*

*Anche il linguaggio burocratico,  
proprio per esigenze di brevità e di  
immediatez-*

*za, presenta numerose frasi nominali.*

***L'espansione del soggetto e del  
predicato***

*I due elementi fondamentali della frase  
minima, il soggetto e il predicato, pos-  
sono essere espansi, cioè ampliati, con  
altre parole o gruppi di parole,*

*chiamate*

*appunto **espansioni.***

*Le espansioni servono ad arricchire il significato della frase minima.*

*Le espansioni possono essere:*

***l attributi***

***l apposizioni***

***l complementi***

*Per capire meglio, vediamo un esempio di frase minima resa via via più articolata*

*grazie alla progressiva aggiunta di  
espansioni:*

*Il gatto ha mangiato*

*soggetto predicato*

*Il gatto bianco ha mangiato*

*attributo*

*Il gatto bianco di Luciana ha mangiato*

*complemento*

*Il gatto bianco di Luciana, mia sorella,  
ha mangiato*

*apposizione*



*Il gatto bianco di Luciana, mia sorella,  
ha mangiato un topo*

*complemento*

*171*



*L'attributo*

*Questa musica mi ricorda i giorni  
felici della nostra gioventù*

## ***La spiegazione***

*L'attributo è un aggettivo o un participio che si usa per determinare un altro*

*nome con più precisione: oggi è una bella giornata; abbiamo fatto un bel lavoro; ho visto tre gatti neri.*

## ***La regola***

*L'attributo è l'espansione di un nome e quindi può riferirsi a qualsiasi elemento*

*della frase costituito da un nome:*

*l al **soggetto**: i pattini **nuovi** di Greta si sono già rotti;*

*l a un **complemento**: il figlio di **mio** fratello è una piccola peste;*

### ***La sintassi della frase semplice***

*l a un' **apposizione**: Mozart, il **famoso** compositore **austriaco**;*

*l alla **parte nominale del predicato**: mia sorella è una **bravissima** pittrice.*

*Tutti gli aggettivi possono essere usati in funzione di attributo:*

*l **qualificativo**: all' **improvviso** l' **uomo** **anziano** aprì gli occhi;*

*l dimostrativo: questo libro è davvero avvincente;*

*l possessivo: il tuo cane mi ha spaventato;*

*l indefinito: nessun uomo di buon senso l'avrebbe mai immaginato;*

*l numerale: è la terza volta che te lo dico;*

*l interrogativo: che ricordo hai di quella vicenda?;*

*l esclamativo: che follia è mai questa!*

*Un nome può essere accompagnato anche da due o più attributi: ieri*

*abbiamo*

*visto un **bel film iraniano**; sono arrivati **i miei due cugini americani**.*

*Anche un participio presente o passato può essere usato come attributo: un film*

***commovente**; una persona **conosciuta**.*

## **DA SAPERE**

*Anche il nome del predicato o i complementi predicativi del soggetto e dell'oggetto possono*

*essere costituiti da un aggettivo.*

*Nell'esaminare la struttura di una*

*frase semplice, tramite l'analisi*

*logica, possiamo spesso rimanere  
incerti nel capire se un aggettivo sia  
attributo, parte nominale o*

*complemento predicativo. In questo  
caso ricordiamoci semplicemente che  
l'attributo, a differenza*

*dei complementi predicativi o della  
parte nominale, dipende sempre da un  
nome: Alfredo è un uomo*

*intelligente*

**172**

*(attributo della parte nominale del*

*predicato); Alfredo è intelligente (parte nominale del*

*predicato); Alfredo sembra intelligente (complemento predicativo del soggetto).*



***L'apposizione***

***Barack Obama, il primo presidente afroamericano della storia***

## ***La spiegazione***

*L'apposizione si usa per determinare un altro nome con pi• precisione: il mon-*

## ***L'apposizione***

*te Everest; il dottor Rossi; Luciana, mia sorella; Sara, la mamma di Niccol~.*

## ***La regoLa***

*L'apposizione può essere costituita:*

*l da un **nome** e in questo caso abbiamo un'apposizione semplice: il **presidente***



*Obama;*

*l da un nome + **aggettivo** +  
complemento e in questo caso abbiamo  
un' appo-*

*sizione complessa: Barack Obama,  
presidente democratico degli Stati  
Uniti*

*d'America.*

*A volte l'apposizione può essere  
introdotta:*

*l dalla preposizione **da**: Paolo, **da**  
**buon cittadino**, rispetta le regole della  
conviven-za civile;*

*l dall'avverbio **come**: Lucia, **come** mamma e lavoratrice, ha una vita molto inten-*

*sa; Lino, **come** uomo, non vale molto;*

*l dalle locuzioni preposizionali **in** qualità di, **in** veste di, **nelle** funzioni di: Giulio Rossi, **in** qualità di legale dell'imputato, ha presentato ricorso; il vigile, **in** veste di*

***pubblico ufficiale**, può multare i trasgressori; il signor Bianchi, **nelle** funzioni di*

***tutore**, si occupò anche del suo patrimonio.*

*L'apposizione, nello stesso modo dell'attributo, può dipendere sia dal soggetto,*

*sia da qualsiasi complemento.*

*Vediamo alcuni esempi:*

*Il pensiero di Marx, **grande filosofo del XIX secolo** (apposizione del complemento di*

*specificazione)*

**CURIOSITÀ**

*Ho telefonato a Michele, **il fratello di Claudio***

*Il termine apposizione deriva*

*(apposizione del complemento di  
termine)*

*dal latino appositio, che a sua volta  
trae*

*origine dal verbo adponere,  
letteralmen-*

*Paola ha studiato a Salisburgo,  
**splendida***

*te 'mettere accanto'. L'apposizione, in-*

***cittadina austriaca** (apposizione del  
com-*

*fatti, è un nome che “si mette accanto a  
plemento di stato in luogo)  
un altro nome” per specificarlo.*

**173**

***I complementi***

***Esco con mio marito La sciarpa di  
Luca è nell’armadio***

***La spiegazione***

*I complementi sono quegli elementi che  
servono a completare o arricchire il  
significato della frase, aggiungendo*

*informazioni alla struttura di base formata*

*da soggetto e predicato: il nonno fuma  
→ il nonno di Paolo fuma la pipa.*

*Alcuni complementi sono indispensabili per dare significato alla frase.*

*Lo vediamo bene nelle frasi seguenti:*

*Anna ha visto uno **scoiattolo***

*Ho trovato un **fungo***

*In entrambi i casi i due nomi (scoiattolo, fungo) sono necessari perché completa-*

## *La sintassi della frase semplice*

*no il significato espresso dal verbo che, da solo, non avrebbe senso.*

*Altri complementi, invece, pur non essendo necessari al significato di base della*

*frase, arricchiscono di informazioni aggiuntive uno degli elementi della frase o*

*la frase stessa:*

*Anna questa mattina, durante la sua passeggiata, ha visto uno scoiattolo nero.*

*soggetto complemento*

*complemento*

*predicato complemento attributo*

*I complementi si distinguono in  
**complementi diretti e complementi  
indiretti.***

*I complementi diretti si uniscono  
direttamente all'elemento da cui  
dipendono, senza*

*preposizione, mentre i complementi  
indiretti sono preceduti da  
preposizioni:*

*ho trovato un fungo nel bosco*



*compl. diretto compl. indiretto*

## ***Come riconoscere i complementi?***

*I criteri per distinguere i diversi complementi, soprattutto quelli indiretti, non*

*sono sempre chiari. Infatti, la definizione di un complemento può dipendere*

*spesso dalla sensibilità personale. Questo spiega perché, nell'analisi della frase*

*semplice, non sia sempre facile classificare i complementi in modo esauriente.*

*Il bisogno dei grammatici di ordinarli  
e classificarli ha portato, talvolta, a  
un'ec*

**174**

-  
*cessiva produzione di complementi  
cosiddetti “minori”, che dovrebbero  
servire*



*a descrivere, con sempre maggiore  
precisione, le varie sottigliezze  
semantiche*

*implicite nella nostra lingua. Essi,  
però, creati con l'intento di  
semplificare la*

*classificazione, rischiano spesso di  
renderla ancora più complicata e  
confusa.*

*Tradizionalmente, per riconoscere un  
complemento, si ricorre a domande  
specifi-*

*che che ci aiutano a capire con quale  
complemento abbiamo a che fare.*

*Analizziamo ad esempio la seguente frase: ho dato il libro a Claudia*

*ho dato* → *predicato verbale*

*il libro (= **che cosa?** )* → *complemento oggetto*

## ***I complementi***

*a Claudia? (= **a chi?** )* → *complemento di termine*

*Queste domande, però, non bastano a risolvere il problema del riconoscimento di*

*tutti i complementi. Prendiamo, ad esempio, la domanda **da chi?***

*A questa domanda possono rispondere diversi complementi:*

*l il complemento d'agente: Sandro è stato battuto a tennis **da Roberto**;*

*l il complemento di stato in luogo: ora vivo **da mia madre**;*

*l il complemento di origine: il talento per il canto proviene **da mio padre**.*

*Come abbiamo visto negli esempi precedenti, la riconoscibilità dei diversi com-*

*plementi è complicata dal fatto che nella lingua italiana una stessa preposizione*

*può introdurre complementi diversi.  
Ciò non accade solo per la  
preposizione **da**,*

*ma anche con tante altre preposizioni.*

*Vediamo ad esempio le preposizioni  
**con** e **per**:*

*sono uscita **con il mio nuovo fidanzato**  
(complemento di compagnia)*

*ho fatto questo ricamo **con le mie mani**  
(complemento di mezzo)*

*camminava **con grande lentezza**  
(complemento di modo)*

*ho comprato un regalo **per la nonna***

*(complemento di fine)*

*il treno è arrivato tardi **per uno sciopero** del personale (complemento di causa)*

*sono passato **per la piazzetta** dietro il porto (complemento di moto per luogo)*

*Allo stesso modo accade che uno stesso complemento possa essere retto da preposizioni diverse:*

*Vivo **a** Roma*

*Abitiamo **in** città*

*complemento di stato in luogo*

*Oggi dormirà **da** mia sorella*

*Il merlo ha fatto il nido **sull'**albero*

## **CURIOSITÀ**

*Individuare i complementi in latino era più facile: un sistema di sei casi (nominativo, geni-*

*tivo, dativo, accusativo, vocativo e ablativo) permetteva di riconoscere immediatamente la funzione*

*dei singoli elementi della frase. Solo in pochi casi il complemento era espresso da una preposizione*

*seguita dal nome all'accusativo o*



*all'ablativo.*

**175**

## ***I complementi diretti***

### ***La spiegazione***

*I complementi diretti sono quelli che si collegano al verbo direttamente, senza*

*essere introdotti da alcuna preposizione. Essi sono i seguenti:*

*l il complemento oggetto: il gatto mangia il topo;*

*l il complemento predicativo del soggetto: il nonno sembra stanco;*

*l il complemento predicativo  
dell'oggetto: il giudice lo ha ritenuto  
colpevole.*

## ***Complemento oggetto***

***Domanda: chi? Che cosa?***

*Il complemento oggetto è  
quell'elemento della frase su cui  
l'azione del verbo*

*ricade direttamente.*

*Il complemento oggetto dipende sempre  
da un verbo transitivo attivo e si unisce*

*direttamente al verbo, senza  
preposizione:*

*Elena suona il violino*

*Lorenzo legge un libro*

*l'acqua vivifica le piante*

*La sintassi della frase semplice*

*Talvolta il complemento oggetto può essere retto dalla preposizione **di** in funzio-*

*ne di articolo partitivo:*

*ho mangiato **del** pane*

*abbiamo letto **dei** libri interessanti*

*vorrei chiederti **delle** cose*

## ***Il complemento dell'oggetto interno***

*Alcuni verbi intransitivi possono avere un complemento oggetto costituito da*

*un sostantivo che ha la stessa radice del verbo oppure ha un significato affine*

*a quello del verbo. In questo caso si chiama complemento dell'oggetto interno.*

*Vediamo gli esempi più comuni:*

*piangere **lacrime** amare*

*vivere **una vita felice***

*dormire **sonni** tranquilli*

## ***Complementi predicativi***

*I complementi predicativi servono a completare o a precisare meglio il significato*

*del verbo.*

*Sono costituiti da un nome o da un aggettivo e possono riferirsi al soggetto o al*

*complemento oggetto:*

*Anna sembra **felice***

*ritengo questo film **stupido***

## ***Complemento predicativo del soggetto***

*È così chiamato il complemento predicativo che si riferisce al soggetto, con il*

*quale concorda in genere e in numero:*

*tua **sorella** mi sembra **guarita** → le tue **sorelle** mi sembrano **guarite***

***Paolo** è ormai diventato un **amico** → **Paola** è ormai diventata un' **amica***

*Questo complemento si trova solo con alcuni verbi particolari. Vediamo nel det-*

*taglio quali sono:*

*l i verbi **copulativi**, cioè verbi come essere, diventare, parere, sembrare ecc.: la*

*partita sembra avvincente; Antonio è diventato grande; il solfeggio mi risulta*

## ***I complementi***

*difficile; lo zio mi è parso stanco;*

*l i verbi **appellativi** ( chiamare, dire ecc.), **elettivi** ( eleggere, nominare ecc.), **estimativi** ( ritenere, considerare, stimare ecc.), **effettivi** ( fare, rendere ecc.) quando sono in forma **passiva**:*

*Lorenzo fu detto **il Magnifico**; Sandro Pertini venne eletto **pre-***

***sidente**; tuo padre è considerato **un uomo onesto**; Luca è stato fatto **capo-scout**;*

*l qualsiasi verbo **intransitivo** usato come **predicato verbale**. In questi casi il*

*complemento predicativo è un elemento accessorio e non necessario come con*

*i verbi copulativi: il bambino dorme **tranquillo**; Maria è tornata dalle vacanze*

***abbronzata**.*



## *Complemento predicativo dell'oggetto*

*È così chiamato il complemento predicativo che si riferisce al complemento*

*oggetto, con il quale concorda nel genere e nel numero:*

*lo stress rende Laura **nervosa** → lo stress rende i miei **genitori nervosi***

*non ti vedo **convinto** → non vedo Paola **convinta***

*Il complemento predicativo dell'oggetto è introdotto da:*

*l i verbi **appellativi, elettivi, estimativi**  
ed **effettivi** ( dire, eleggere, stimare,  
rendere ecc.) quando sono usati in  
forma **attiva** (quando sono impiegati al  
passivo,*

*come abbiamo visto, si costruiscono  
invece con il complemento predicativo  
del*

*soggetto): la situazione attuale rende  
**inutile** ogni nostro sforzo; tutti  
considera-*

*no Laura **un'ottima insegnante**; i  
genitori hanno eletto Raffaella  
**rappresentante***

*di classe;*

*l qualsiasi verbo **transitivo**, quando il complemento oggetto ha bisogno di un*

*aggettivo o di un nome che ci dicono qualcosa su di esso: ti vedo*

***abbronzata; li***

*ho sentiti **stanchi**.*

*I complementi predicativi del soggetto e dell'oggetto, oltre che trovarsi da soli,*

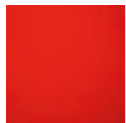
*possono essere introdotti:*

*l dalle preposizioni **da, per**: sono stufa di farti da segretaria; non mi prendere per scemo;*

*l dall'avverbio **come**: Piero è stato assunto come cameriere;*

*l dalle locuzioni preposizionali come **in qualità di** , **in veste di**: mi sono presentata in veste di portavoce del comitato.*

**177**



***I complementi indiretti***

## ***La spiegazione***

*I complementi indiretti sono quelli che si collegano al verbo mediante una preposizione: il babbo telefona alla zia; Luciano viaggia con la moglie.*

*Tranne il complemento oggetto e i complementi predicativi, tutti gli altri com-*

*plementi appartengono a questa categoria.*

*Attenzione, però! Alcuni complementi indiretti non prevedono l'uso di una pre-*

*posizione.*

*È il caso, ad esempio, del complemento di tempo, che in alcuni casi è introdotto*

*da una preposizione ( ti ho aspettato per un'ora; vivo a Trieste da un anno) e altre volte ne è privo ( la sera mi preparo una bella camomilla; l'anno prossimo andrò in vacanza al mare).*

***Complemento di specificazione***

***Domanda: di chi? di che cosa?***

***La sintassi della frase semplice***

*Il complemento di specificazione è uno*

*dei complementi indiretti più importanti.*

*Come si deduce dal nome, il suo compito è quello di precisare il termine al quale*

*si riferisce:*

*il diario **di Giovanni** è nascosto sotto il letto; i raggi **del sole** ci riscaldano*

*Il complemento di specificazione è retto dalla preposizione **di** e dipende general-*

*mente da un **nome**:*

*un cesto **di arance**; una scatola **di***

## *chiodi*

*Si può trovare anche con un **aggettivo** e, meno frequentemente, con un **verbo**:*

*un gesto pieno **di rabbia**; un ramo carico **di frutti**; il libro consta di tre parti; vi siete ricordati **dell'appuntamento con il notaio**?*

## *Complemento partitivo*

***Domanda: tra chi? tra che cosa?***

*Il complemento partitivo serve a indicare un tutto di cui si prende in considera-*

*zione solo una parte.*



*È introdotto dalle preposizioni **tra**, **fra**, **di**:*

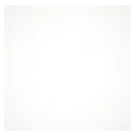
*alcuni **dei presenti** non hanno applaudito; uno **fra tutti** sarà il prescelto*

## **DA SAPERE**

*State attenti a non confondere il complemento partitivo con il complemento di specificazione!*

*Carlo è il responsabile dell'ufficio acquisti (di che cosa? = complemento di specificazione). Carlo è il*

*più responsabile di tutti voi (tra chi? = complemento partitivo).*



*Il complemento partitivo generalmente dipende da un nome che indica una*

*certa quantità o una misura (indeterminata o determinata):*

*la maggior parte **dei bambini** non è venuta a scuola; vorrei un chilo **di***

*pane*

*Altre volte è retto invece da un  
superlativo relativo:*

*Elisa è la più simpatica **di tutti**; Paolo  
è il più buono **fra i figli** di Lea*

*Possono infine introdurre un  
complemento partitivo anche **un  
numerale**, un*

***pronome interrogativo** oppure un  
**pronome indefinito**:*

*uno **dei candidati** sarà eletto  
presidente; una dozzina **di alunni**  
bocceranno; chi **di***

## *I complementi*

*voi vuole venire con me? ; alcuni **tra i presenti** dovrebbero fare silenzio*

## *Complemento di denominazione*

*Domanda: di quale nome?*

*Il complemento di denominazione precisa, con un nome proprio, il nome generico-*

*rico che lo precede.*

*È introdotto dalla preposizione **di**: la città **di Roma**; l'isola **d'Elba**; il comune **di***

*Scandicci; il mese di dicembre.*

*Complemento di termine*

*Domanda: a chi? a che cosa?*

*Il complemento di termine indica **a chi** o **a che cosa** è destinata l'azione espressa*

*dal verbo:*

*ho telefonato **a Luca**; l'umidità fa male **alle articolazioni**; **ti** penso*

*Il complemento di termine dipende quasi sempre dal verbo ed è retto dalla preposi-*

zione **a**, tranne quando è espresso da un pronome personale atono (**mi, ti, ci, vi, si**).

Oltre che da un verbo, a volte un complemento di termine può anche dipendere da

un aggettivo come *utile, favorevole, contrario ecc.:*

*sono favorevole **al referendum**; sono contrario **alla pena** di morte*

***Complementi di luogo***

***CURIOSITÀ***

*I complementi di luogo servono a*

*preci-*

*La differenza tra stato in luogo e moto*

*sare la collocazione nello spazio di una  
a luogo in italiano si desume  
soprattutto dal*

*persona, una cosa, un evento.*

*verbo e non dalla preposizione.*

*Diciamo, infatti,*

*abito a Firenze e vado a Firenze come  
vivo in*

*I complementi di luogo sono quattro:*

*campagna e siamo andati in città. Tale*

*diffe-*

***l stato in luogo: abito in città;***

*renza è invece più chiara nel tedesco e  
nell'in-*

***l moto a luogo: vado al mare;***

*glese: ich wohne in Florenz (abito a  
Firenze); ich*

***l moto da luogo: vengo da Napoli;***

*fahre nach Rom (vado a Roma); I live  
in Paris*

***l moto per luogo: passeggio per i  
boschi.***



*(abito a Parigi); I'll go*

**179**

*to Paris (andrò a Parigi).*

***Complemento di stato in luogo***

***Domanda: dove? in che luogo?***

*Precisa il luogo in cui si verifica l'azione o l'evento, o dove si trova una persona o una*

*cosa. Dipende dai verbi di quiete, che indicano uno stato (essere, stare, vivere ecc.).*

*Può essere introdotto:*

*l dalle preposizioni in, su, a, da, per,  
di, sopra, sotto, dentro, fuori: Marco è  
dalla*

*nonna; abito in montagna; il gatto è  
sotto il letto;*

*l dalle locuzioni preposizionali  
accanto a, vicino a, nei pressi di ecc.:  
mi trovo*

*accanto alla chiesa; abitano nei pressi  
di Bolzano;*

*l da avverbi di luogo come qui, qua, là,  
lì, sopra, sotto, su, laggiù, lassù ecc.:  
siamo*

**qui**; sono rimasto **laggiù** tutta l'estate;

l dalle particelle avverbiali **ci** e **vi** (= in questo luogo, in quel luogo): amo Firenze,

**ci** abito da dieci anni.

**Complemento di moto a luogo**

**Domanda: dove? verso dove?**

Indica il luogo verso il quale è diretta una persona, una cosa o un'azione.

Dipende

da verbi di movimento come andare, partire, entrare, salire ecc.

*Può essere introdotto:*

## *La sintassi della frase semplice*

*l dalle preposizioni a, da, in, su, per, di, tra, verso, sopra, sotto, vicino, dentro: andiamo a Napoli; partiamo per la Grecia; salite sul treno;*

*l dalle locuzioni preposizionali dalle parti di, in direzione di ecc.: arrivò dalle parti*

*di Udine; prendi la superstrada in direzione di Siena;*

*l da avverbi di luogo come qui, qua, lì, dentro, su, giù, dove ecc.: entrò qui*

*senza dire niente; andiamo **su** a vedere; **dove** sei diretto?*

## ***Complemento di moto da luogo***

***Domanda: da dove? da quale luogo?***

*Indica il luogo dal quale proviene una persona, una cosa, un'azione. Dipende da*

*verbi di movimento come arrivare, venire, partire, uscire ecc.*

*Può essere introdotto:*

*l dalle preposizioni **da, di**: arriviamo **da Palermo**; parto **di qua** prima possibile; l dalle locuzioni avverbiali*

*da qui, da qua, da lì, da là ecc.: il  
masso è caduto **da là**; l dalla particella  
avverbiale **ne** (= da quel luogo): sei  
stato da Lea? **Ne** sto uscendo ora.*

## ***Complemento di moto per luogo***

***Domanda: per dove? attraverso quale  
luogo?***

*Indica il luogo attraverso il quale ci si  
muove o si compie un'azione. Dipende  
in gene-*

*re da verbi come passare, correre (  
corsi **per la strada**) ecc.; ma anche da  
nomi come passaggio, corsa ecc. (una  
corsa disperata **attraverso la folla** e la*

raggiunse).


*Può essere introdotto:*

*l da preposizioni o da locuzioni preposizionali come per, da, di, tra, attraverso, in,*

*in mezzo a ecc.: entriamo dall'ingresso principale; folletti ed elfi si aggiravano nei*

**180**

*boschi; i cani corrono attraverso i campi; l'autostrada passa in mezzo alle case;*



*l da locuzioni avverbiali come **da qua**, **da qui**, **da là**, **da lì**, **da dove**: la tramvia passerà **da qui**; il passaggio è strettissimo: **da lì** non usciremo mai;*

*l dalle particelle avverbiali **ci** e **vi** (= attraverso questo luogo, attraverso quel luogo): **da quel buco? non ci** passerà mai!*

**DA SAPERE**



*Oltre che propriamente, i complementi di luogo possono essere impiegati in senso figurato. In*

*questo caso il luogo di cui si parla non è reale, ma astratto.*

*Per capire meglio vediamo alcuni esempi:*

*l stato in luogo figurato: viveva nella convinzione di essere sempre nel giusto;*

### ***I complementi***

*l moto a luogo figurato: il regista è salito agli onori della cronaca;*

*l moto da luogo figurato: sono uscito ora da una relazione asfissiante;*

*l moto per luogo figurato: è passata attraverso una serie di esperienze edificanti.*

## ***Complementi di tempo***

*I complementi di tempo collocano nel tempo l'azione indicata dal verbo.*

*I complementi di tempo possono essere:*

*l il complemento di tempo determinato: ti telefono alle dieci;*

*l il complemento di tempo continuato:*

*ho lavorato tutto il giorno.*

***Complemento di tempo determinato***

***Domanda: quando? in quale momento?***

*Indica il momento in cui si verifica l'azione espressa dal verbo.*

*Può essere introdotto:*

*l dalle preposizioni in, a, di, per, su, con, tra, durante: arriverà alle otto; rimandiamo tutto alla settimana prossima; preparo la torta per domani; vi vedrete*

*durante l'intervallo;*

*l dalle locuzioni preposizionali **al tempo di, in tempo di, prima di, dopo di ecc.**: ciò avveniva **prima della nascita di Ugo; in tempo di guerra il cibo scarseggiava;***

*l da avverbi di tempo come **ieri, oggi, domani, presto ecc.**: **vieni a trovarmi presto; troviamoci domani al teatro Puccini.***

*Si trova spesso anche **senza preposizione**: **sono nata il 1° febbraio; l'anno scorso***

***sono stata a Londra; questo accadeva un secolo fa.***

## *Complemento di tempo continuato*

*Domanda: per/da quanto tempo?*

*Indica per quanto tempo dura l'azione espressa dal verbo.*

*Può essere introdotto:*

*l dalle preposizioni **per, in, da, durante**: abbiamo ballato **per tutta la notte**; non lo vedevo **da tempo**; ha fatto tutto **in poche ore**; non disturbate **durante la lezione**; l dalle locuzioni preposizionali **fino a**: rimango qui **fino alle otto** ;*

*l da avverbi o locuzioni avverbiali  
come sempre, a lungo, fino a ora, per  
tutto il*

*tempo che ecc.: ti ho sempre amato;  
fino a ora non abbiamo avuto  
problemi; vi abbiamo aspettato a  
lungo; ha riso per tutto il tempo che è  
stato qui.*

*Il complemento di tempo continuato si  
trova spesso anche senza preposizione:  
il*

*bimbo ha dormito due ore; resterò in  
montagna sette giorni.*

*Complemento di mezzo*

***Domanda: per mezzo di chi? per mezzo di che cosa?***

*Il complemento di mezzo indica la persona o la cosa per mezzo della quale si*

*compie un'azione.*

*Può essere introdotto:*

*l dalle preposizioni **con, per, a, in, di, da, mediante**: l'ho rotto **con un martello**; i delegati giunsero **in treno**; i nonni arriveranno **con l'aereo**; l'ho scritto **a macchi-***

***na**; è vestita **di stracci**; questo è scritto **a quattro mani**;*

*l dalle locuzioni preposizionali grazie a, per mezzo di, ad/per opera di: grazie a te*

*sono guarito; la merce arriva per mezzo di veloci autotreni.*

*La sintassi della frase semplice*

*Complemento di modo o maniera*

*Domanda: come? in che modo?*

*Il complemento di modo o maniera indica il modo in cui si fa qualcosa o si svolge*

*un'azione.*



*Può essere introdotto:*

*l dalle preposizioni **con, di, a, per, da, in, secondo**: Lorenzo lavora **con impegno**; l'orchestra ha eseguito il brano **alla perfezione**; Emma pedala **di buona lena**; hai scritto troppo **in fretta**; David guida **da dio**; Lea spende **secondo le sue possibilità**; l dalle locuzioni preposizionali **alla maniera di, al modo di, in guisa di ecc.**: hai dipinto **alla maniera di Mirò**; portava il velo **in guisa di strascico**;*

*l da un avverbio di modo: canti **bene**; ti sei comportato **male**; parlo il francese **perfettamente**; leggi **lentamente**; avete*

*fatto i compiti frettolosamente.*

***Complemento di causa Domanda: per quale motivo? a causa di chi, di che cosa?***

*Il complemento di causa indica la causa o il motivo per cui si fa qualcosa o avvie-*

*ne qualcosa.*

*Può essere introdotto:*

*l dalle preposizioni per, di, a, da, in, con: non riesco a studiare per il mal di testa; si mise a urlare dalla felicità; troppe persone muoiono ancora di fame; a quelle*

*parole piane;*

*l dalle locuzioni preposizionali **a causa di, in conseguenza di ecc.:** non posso partire 182*

*a causa degli scioperi; hanno modificato la legge in conseguenza delle proteste.*



*Complemento di agente*

*o di causa efficiente*

*Domanda: da chi? da che cosa?*

*I complementi di agente o di causa efficiente indicano rispettivamente la perso-*

*na o la cosa che compie l'azione espressa da un verbo passivo (o ne è la causa).*

*Sono introdotti dalla preposizione **da**:*

*i repubblicani sono stati sconfitti **dai** democratici; gli animali sono stati uccisi*

*dalla mancanza di cibo.*

## ***DA SAPERE***

### ***I complementi***

*Nel trasformare una frase passiva in attiva, i complementi di agente o di causa efficiente*

*diventano soggetti e il soggetto diventa oggetto:*

*questo autore è stato molto apprezzato dai critici → i critici hanno molto apprezzato questo autore*

### ***Complemento di fine o scopo***

## ***Domanda: a quale fine? con quale scopo?***

*Il complemento di fine o scopo indica il fine per cui si compie o accade un'azione.*

*Può essere introdotto:*

*l dalle preposizioni **per, da, in, a, di**: ci alleniamo **per la medaglia d'oro**; ho preso un cane **da caccia**; ho ricevuto **in dono** un bel quadro; il mio agire ti sia **di esempio**; l dalle locuzioni preposizionali **a scopo di, al fine di, in vista di ecc.**: il tunnel fu fatto **a scopo di evasione**; ci prepariamo **in vista delle elezioni**.*

# *Complemento di compagnia*

## *e di unione*

*Domanda: insieme a chi? insieme a che cosa?*

*I complementi di compagnia e di unione indicano la persona, l'animale (compa-*

*gnia) o la cosa (unione) con cui si compie un'azione o ci si trova in una specifica*

*circostanza.*

*Possono essere introdotti:*

*l dalle preposizioni **con** e **tra**: ho fatto un giretto **con** il cane; è bello stare **tra** amici; l dalle locuzioni preposizionali **insieme con**, **insieme a**, **in compagnia di** ecc.: fate una torta **insieme alla** nonna; mi piace stare **in compagnia** dei miei gatti.*

***Complemento di allontanamento  
o separazione***

***Domanda: lontano da chi? libero da  
che cosa? lontano da dove?***

*Il complemento di allontanamento o  
separazione indica ciò da cui qualcuno  
o*



*qualcosa si allontana, si separa, si libera.*

*È introdotto dalla preposizione **da**:*

**183**

*Elio ha divorziato **da Claudia**; il presidente è stato rimosso **dalla sua carica**.*

***Complemento di abbondanza  
e privazione***

***Domanda: pieno/privo di chi?  
pieno/privo di che cosa?***

*I complementi di abbondanza e di*

*privazione indicano ciò che si ha in  
abbondan-*

*za o di cui si è privi.*

*Entrambi i complementi sono introdotti  
dalla preposizione **di**:*

*una poesia piena **di sentimento**; un  
comportamento privo **di scrupoli**.*

*Il complemento di privazione è  
introdotta anche dalla preposizione  
**senza**:*

*sono rimasto **senza soldi**; **senza amici**  
si sta male.*

***Complemento di argomento***

## ***Domanda: di chi? di che cosa?***

*Il complemento di argomento indica l'argomento di cui si parla, si scrive, si discute.*

*Può essere introdotto:*

*l dalle preposizioni **di, su, circa, sopra:** parliamo **di politica**; ho visto un film **sulla***

***vita di San Francesco**; discutono **circa** l'**opportunità di andare a elezioni** anticipa-*

*te; il vostro è proprio “un dialogo **sopra i massimi sistemi**” ;*

## *La sintassi della frase semplice*

*l dalle locuzioni preposizionali a proposito di, riguardo a, intorno a ecc.: raccontami tutto riguardo al tuo nuovo fidanzato; vorrei informarvi a proposito del nuovo regolamento d'istituto.*

### *Complemento di colpa*

*Domanda: di quale colpa? per quale colpa?*

*Il complemento di colpa indica la colpa o il reato di cui una persona è accusata*  
o

*per la quale è condannata.*

*È introdotto:*

*l dalla preposizione **di**, quando indica la colpa di cui si è accusati: fu ingiustamen-*

*te sospettato **di tentato omicidio**; ti accuso **di insensibilità**;*

*l dalla preposizione **per**, quando indica la colpa per cui si è condannati o puniti:*

*fu processato **per abuso** d'atti d'ufficio; non punirmi **per quello** che ti ho fatto.*

## *Complemento concessivo*

*Domanda: nonostante chi? nonostante che cosa?*

*Il complemento concessivo indica la persona o la cosa nonostante i quali si veri-*

*fica un fatto.*

*Può essere introdotto:*

*l*

*dalle preposizioni **nonostante**, **malgrado**, **con ecc.**: **nonostante il freddo**, **sciam-mo**; **malgrado le difficoltà**, **ha vinto**; **con tutto ciò**, **resto***

*della mia idea;*

*l*

*dalla locuzione preposizionale a  
dispetto di ecc.: resto, a dispetto della  
tua*

*184*

*indifferenza.*

*Complemento di distanza*

*Domanda: quanto? a che distanza?*

*Il complemento di distanza indica la  
distanza di una persona o una cosa da  
un*

*determinato punto di riferimento.*

*È introdotto dalle preposizioni **a** e **tra**,  
ma si trova anche **senza preposizione**: *i  
nonni abitano **a poca distanza** da noi;  
il macellaio dista **cento metri** da qui.**

## ***Complemento distributivo***

***Domanda: ogni quanto/i? in che  
proporzione?***

*Il complemento distributivo indica  
come sono distribuiti persone, animali  
o cose*

## ***I complementi***

*in relazione al peso, al tempo, allo*



*spazio.*

*È introdotto dalle preposizioni **per, a, s**  
**u**, ma spesso si trova **senza**  
**preposizione**: camminavano **a due a**  
**due**; **due per quattro** fa sedici; la  
benzina è aumentata del  
**sei per cento**; costa tremila euro **il**  
**metro quadrato**.*

## ***Complemento di esclusione***

***Domanda: senza chi? senza che cosa?***

*Il complemento di esclusione indica chi  
o che cosa resta escluso.*

*È introdotto da **senza, eccetto, fuorché**,*

*tranne, all'infuori di, a eccezione di ecc.: ieri sono partito senza lo zaino; eccetto questo, il resto va bene; mangiano tutti,*

*tranne Lorenzo; all'infuori di te, non mancava nessuno; a eccezione di quello che*

*hai appena detto, sono d'accordo con il tuo programma.*

***Complemento di età***

***Domanda: di quanti anni? a quanti anni?***

*Il complemento di età indica l'età di qualcuno o qualcosa oppure a che età*

*qual-*

*cuno ha compiuto una determinata azione.*

*Può essere introdotto:*

*l dalla preposizione **di**, quando indica un'età precisa: ho una bambina **di sei mesi** ; l dalla preposizione **su**, quando si vuole esprimere un'età approssimativa: mi è*

*parso di notare una donna **sui cinquant'anni**;*

*l dalla preposizione **a** o dalla locuzione preposizionale **all'età di**, quando si vuole indicare a quale età una persona*

*ha compiuto una determinata azione:  
mi sono*

*laureata a venticinque anni.*

## ***Complemento di materia***

***Domanda: di che cosa? di quale  
materia?***

*Il complemento di materia indica la  
materia di cui è fatta una cosa.*

*È introdotto dalle preposizioni **di** e **in**:*

**185**

*una tazza **di** porcellana; una poltrona  
**in** pelle.*



## *Complemento di limitazione*

*Domanda: limitatamente a che cosa?*

*Il complemento di limitazione indica l'ambito entro il quale ciò che viene afferma-*

*to ha valore. Esso può dipendere da un aggettivo, da un sostantivo o da un verbo.*

*Può essere introdotto:*

*l dalle preposizioni **di, da, in, per, a:***

*Marianna è un'antropologa esperta **di danza***

***africana; Lea nuota bene a stile libero;***

*l dalle locuzioni preposizionali **rispetto***

***a, quanto a, limitatamente a ecc.:***

***quanto***

***a disponibilità, mi sembrano tutti***

***piuttosto carenti; posso aiutarvi,***

***limitatamen-***

***te alle mie possibilità.***

***Complemento di origine***

*o provenienza*

***Domanda: da dove? da chi? da che cosa?***

*Il complemento di origine o provenienza*

***DA SAPERE***

*indica da dove proviene o ha origine la persona o la cosa di cui si parla.*

*Il complemento di origine o provenienza assomiglia al complemento di moto*

*È introdotto dalle preposizioni **da** e **di**:*

*da luogo. Per non fare confusione, ricordate-*

### ***La sintassi della frase semplice***

*I miei cugini **di Enna** sono simpatici*

*vi che il complemento di origine non indica*

*Sua moglie è originaria **del Veneto***

*un movimento, ma un'origine ed è retto da*

*Riccardo viene **da una famiglia umile***



*verbi come nascere, discendere,  
derivare,*

*La sua affabilità deriva **dal buon  
carattere***

*provenire, sgorgare ecc.*

***Complemento***

***di paragone***

***Domanda: di chi? di che cosa? come  
chi? come che cosa?***

*Il complemento di paragone indica il  
secondo termine di paragone.*

***È introdotto da di, che, come, quanto:***

*Angelo è più bravo di me*

*Clara scrive peggio di te*

*La danza mi piace come la musica*

*Mio fratello è alto quanto me*

*Meglio oggi che domani!*

*Complemento di pena*

*Domanda: a quale pena? con quale pena?*

*Il complemento di pena indica la pena che viene inflitta a qualcuno.*

*È introdotto dalle preposizioni **a**, **di**,*

***con:***

***È stato condannato all'ergastolo***

***Ho ricevuto una multa di dodici euro***

**186**

***Lo studente è stato punito con la  
sospensione dalle lezioni per un mese***

***Complemento di qualità***

***Domanda: come? con che qualità?***

***Il complemento di qualità indica una  
qualità, o una caratteristica, della  
persona***

*o della cosa di cui si parla.*

*È introdotto dalle preposizioni **di, da, a, con**:*

*Uno scienziato **di** chiara fama*

*Una bambina **dai** capelli rossi*

*Una gonna **a** pois*

*Un uomo **con** la barba folta*

***I complementi***

***Complemento di quantità o misura***

***Domanda: quanto? di quanto?***

*Il complemento di quantità indica la quantità o la misura di ciò di cui si parla.*

*È introdotto dalle preposizioni **di**, **da** e **su** (se la misura è approssimativa).*

*Spesso si trova anche **senza** preposizione:*

*È un bel bambino **di tre chili e mezzo***

*Compra il vino, un fiasco **da due litri***

*Un cocomero **sui cinque chili***

*Una stanza **quattro metri per cinque***

***Complemento di rapporto***

## *o relazione*

***Domanda: tra chi? tra quali cose? in rapporto con chi? con che cosa?***

*Il complemento di rapporto o relazione indica la persona o la cosa con cui si sta-*

*bilisce un determinato rapporto.*

*È introdotto dalle preposizioni **tra** (**fra**), **con**:*

***Tra di noi c'è un'amicizia di lunga data***

***Ho discusso tutto il pomeriggio con mio padre***

*C'è stata una lite tra quei due*

*Ho conversato a lungo con la mia  
amica*

*Complemento di sostituzione*

*o scambio*

*Domanda: al posto di chi? invece di  
che cosa?*

*Il complemento di sostituzione o  
scambio indica la persona o la cosa  
che è al*

*posto di un'altra persona o di un'altra  
cosa.*

*Può essere introdotto:*

*l dalle preposizioni **per, con**: il rappresentante d'istituto sta parlando **per tutti i***

***membri del consiglio; forse mi avete confusa con un'altra;***

*l dalle locuzioni preposizionali **al posto di, invece di, in cambio di, in luogo di ecc.:** vorrei un piatto di pasta **invece della carne; al posto di Marco, scelgo te!***

**187**

***Complemento di stima***



***Domanda: (stimato, valutato) quanto?***

*Il complemento di stima indica quanto è valutato o stimato qualcosa (sul piano*

*materiale) o qualcuno (sul piano morale).*

*È retto da verbi come stimare, valutare, valere ecc. e si trova **senza preposizioni**: questo gioiello vale duemila euro; il dottor Rossi è stimato molto dai colleghi*

***Complemento di prezzo***

***Domanda: quanto? a quale prezzo?***

*Il complemento di prezzo indica quanto costa un oggetto.*

*Con i verbi costare e pagare ecc. non è introdotto da preposizione:*

*il viaggio aereo costa **centocinquanta euro**; l'ho pagato **poco***

*Con i verbi vendere, comprare, affittare ecc. è introdotto dalle preposizioni **a, per**: affitto una stanza **per trecento euro**; vende i suoi quadri **a caro prezzo***

***Complemento di vantaggio e svantaggio***

***Domanda: per chi? per che cosa?  
contro chi? contro che cosa?***

***La sintassi della frase semplice***

*I complementi di vantaggio e svantaggio indicano la persona o la cosa a vantag-*

*gio o a svantaggio della quale si fa qualcosa o si verifica un fatto.*

*Possono essere introdotti:*

*l dalla preposizione **per**: Emergency lancia una raccolta di fondi **per la costruzione***

*di un ospedale; il nonno ha costruito*

*questo capanno per voi;*

*l dalle locuzioni preposizionali a vantaggio di, a favore di, in difesa di, a svantag-*

*gio di, contro, a danno di ecc.: questa riforma economica va a danno del sistema*

*pensionistico nazionale; stanno tramando contro di noi.*

## *Complemento di vocazione*

*Il complemento di vocazione indica la persona o la cosa che si invoca, che si chia-*

*ma o a cui si rivolge l'attenzione.*

*Non dipende da altri elementi della frase e ciò è messo in risalto dalla stessa*

*punteggiatura: se, infatti, si trova all'inizio della proposizione è isolato dal resto*

*tramite una virgola; se invece è al centro di essa è chiuso fra due virgole.*

*Vediamo qualche esempio:*

***Paolo***, ti ho chiamato già due volte!

***Bambini miei***, state un po' tranquilli!

*Che cosa dici, **babbo**, se andiamo a mangiarci la pizza?*

*Nel linguaggio più formale o letterario può essere preceduto dalla particella*

**188**

*vocativa **o**: andate, **o miei prodi**, e tornate vittoriosi dalla battaglia!*



***LA SINTASSI DELLA***

# ***FRASE COMPLESSA***

***4***

## ***La frase complessa***

***Dopo aver mangiato Matteo andò a casa a prendere il cane***

***e fece una bella passeggiata***

## ***La spiegazione***

***La frase complessa o periodo è composta da più frasi o proposizioni collegate***

***fra loro per costruire testi più ampi e articolati rispetto alla frase semplice.***

*In una frase complessa, o periodo, le diverse proposizioni che la compongono si*

*riconoscono grazie ai **predicati** presenti nella frase: a ogni predicato, verbale o*

*nominale, corrisponde una proposizione.*

*Dopo **aver mangiato** Matteo **andò** a casa a **prendere** il cane e **fece** una bella passeggiata.*

*1 2 3 4*

**DA SAPERE**



*Quando si contano i predicati per individuare le proposizioni è bene ricordarsi che, a volte,*

*alcuni predicati sono formati da più verbi. Ciò accade con i verbi servili seguiti da un infinito (poteva*

*parlare, doveva uscire ) e con i verbi fraseologici seguiti da un infinito o da un gerundio (sto andando,*

*comincia a piovere).*

**189**

*In un periodo c'è sempre una frase che ha una sua sintassi e un suo significato*

*autonomo. Questa frase è detta **proposizione principale** (detta anche **reggente**);*

*ad essa si collegano altre proposizioni. Tale collegamento avviene sulla base di tre*

*diversi tipi di relazione: la **coordinazione**, la **giustapposizione** e la **subordinazione**.*

***La coordinazione***

***Ieri sono andata a Firenze e ho incontrato i miei amici***

***La spiegazione***

*La coordinazione è il modo in cui si collegano due o più proposizioni che non*

*dipendono l'una dall'altra, ma sono poste sullo stesso piano.*

*Nella coordinazione le proposizioni si collegano tra loro mediante una **congiun-***

***zione coordinativa** e si chiamano **proposizioni coordinate.***

***La sintassi della frase complessa***

*Una proposizione coordinata può essere:*

*l coordinata alla principale, quando è collegata alla proposizione principale:*

*Uscì presto e prese un taxi.*

*proposizione principale*

*proposizione coordinata alla principale*

*l coordinata alla subordinata, quando è collegata a una proposizione subordinata-*

*nata dello stesso grado e dello stesso tipo:*

*Non siamo venuti perché eravamo stanchi e non ce la facevamo.*

*proposizione principale*

*proposizione subordinata*

*proposizione coordinata*

*di 1° grado causale*

*alla subordinata di 1° grado causale*

*In base alle congiunzioni coordinative  
che le introducono le proposizioni  
coordi-*

*nate possono essere:*

***l proposizioni coordinate copulative,**  
quando rappresentano un'aggiunta  
alla*

*proposizione principale e sono introdotte da una congiunzione copulativa*

*come e o né: ho fatto una doccia veloce e sono uscita; non capisco che cosa fai né che cosa vuoi;*

*l **proposizioni coordinate disgiuntive**, quando esprimono un'alternativa alla*

*frase principale e sono introdotte da una congiunzione disgiuntiva **o**, **oppure**,*

**190**

***ovvero**: oggi leggerò un libro oppure mi guarderò un film;*

***l proposizioni coordinate avversative,**  
quando si contrappongono in tutto o in*

*parte alla principale e sono introdotte  
da una congiunzione avversativa come*

***ma, però, tuttavia ecc.:** fate pure  
quello che vi pare, ma almeno abbiate  
rispetto per gli altri;*

***l proposizioni coordinate conclusive,**  
quando esprimono la conclusione  
logica*

*di quanto detto nella principale e sono  
introdotte da una congiunzione come*

***dunque, perciò, quindi ecc.:** ero  
malato, perciò non sono potuto venire*

*da te.*

***l** proposizioni coordinate esplicative, quando spiegano quanto detto nella prin-*

*cipale e sono introdotte da una congiunzione esplicativa come **cioè, infatti** ecc.: l'economia è in crisi, infatti sono diminuiti i consumi.*

***l** proposizioni coordinate correlative, quando sono in un rapporto di corrispon-*

***La giustapposizione***

*denza con la proposizione principale e sono introdotte da congiunzioni*



*correla-*

*tive come e... e, non solo... ma anche, né... né ecc.: non solo mi hai disubbidito, ma hai anche raccontato una bugia; né ti stima né gli stai simpatico.*

***La giustapposizione***

***Sei partito, hai viaggiato, hai fatto quello che volevi: cosa chiedi di più?***

***La spiegazione***

*La giustapposizione o asindeto è il modo in cui si collegano due o più propo-*

*sizioni poste sullo stesso piano tramite i segni d'interpunzione.*

*Nella giustapposizione le proposizioni non si collegano tramite una congiunzione*

*coordinativa, come nella coordinazione, ma utilizzando i segni di interpunzione.*

*Questo tipo di costruzione è molto frequente nella lingua parlata, ma anche nella*

*lingua letteraria moderna:*

*L'uomo alzò lo sguardo, vide il cielo grigio, sollevò il bavero, s'incamminò*

*Non mi ascolti: hai sempre altre cose per la mente... Mi chiedessi almeno che cosa*

*penso!*

*Marta ebbe un sussulto; aveva sentito uno strano rumore provenire dal piano supe-*

*riore: doveva dare ascolto alla paura o rimanere in attesa di chissà cosa?*

**191**





## *La subordinazione*

*Sono contenta, perché oggi è una notte ideale per vedere le stelle*

## *La spiegazione*

*La subordinazione è il modo in cui si collegano due proposizioni mettendole l'una in dipendenza dell'altra.*

*Nella subordinazione ci sono una proposizione **reggente**, ovvero una proposizio-*

ne che “regge” la subordinata, e una **subordinata** che dipende da essa. La propo-

sizione subordinata viene chiamata anche **dipendente** o **secondaria**.

*Mi sono alzata presto, perchŽ dovevo studiare.*

proposizione principale reggente  
proposizione subordinata

*La proposizione subordinata, dunque, non puÒ mai esistere da sola, perchŽ non È*

*autonoma né dal punto di vista del significato né dal punto di vista della*

*sintassi.*

## ***La sintassi della frase complessa***

*La subordinata si collega alla reggente tramite una **coniunzione** (vedi **Cap. 2**,*

*pagg. 155-158) una **preposizione** (vedi **Cap. 2**, pagg. 152-154) o un altro **elemento***

*subordinante ( **perché, affinché, quando, che, per, da ecc.**).*

## **DA SAPERE**

*La classificazione delle subordinate non è sempre chiara e univoca. La lingua è così ricca*

*di sfumature e di contenuti espressivi  
che risulta difficile, a volte,  
“ingabbiarla” in classificazioni*

*rigide e rigorose. Soprattutto per  
motivi didattici, i linguisti hanno dato  
un nome preciso a ogni cosa,*

*costringendo a volte la duttilità della  
lingua a piegarsi a compromessi non  
sempre comprensibili.*

*Noi usiamo questa classificazione per  
dare ordine e chiarezza alla nostra  
analisi del periodo sapendo*

*che, in alcuni casi, potranno sempre  
sussistere dei dubbi. Ad esempio nella  
frase fa' come ti dico per*

*alcuni grammatici la proposizione subordinata come ti dico è una subordinata modale, mentre altri (e noi con loro) preferiscono considerarla una comparativa di analogia, come se fosse sottinteso il correlativo così: fa' (così) come ti dico.*

## ***I gradi della subordinazione***

*Le subordinate si distinguono in subordinate:*

*l di 1° grado, quando la subordinata dipende direttamente dalla proposizione*

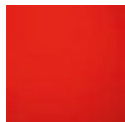


*principale;*

*l di 2° grado, quando la subordinata dipende da una subordinata di 1° grado;*

**192**

*l di 3° grado, quando la subordinata dipende da una subordinata di 2° grado ecc.*



*Cerchiamo di capire meglio,  
schematizzando il seguente esempio:*

*Mi dispiace che tu non possa venire  
alla festa che abbiamo organizzato per  
festeg-*

*giare il tuo ritorno*

*Mi dispiace*

*proposizione principale **reggente***

*che tu non possa venire alla festa*

*proposizione subordinata di **1° grado***

*che abbiamo organizzato*

*proposizione subordinata di 2° grado*

***La subordinazione***

*per festeggiare il tuo ritorno*

*proposizione subordinata di 3° grado*

***Subordinate esplicite e implicite***

***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate possono avere una duplice forma: esplicita o*

*implicita. Si chiamano esplicite quelle subordinate il cui il verbo è costituito*

*da un modo finito; si dicono invece*

*implicite quelle subordinate il cui verbo è*

*rappresentato da un modo indefinito.*

## ***LA REGOLA***

### ***DA SAPERE***

*Il modo verbale di una subordinata espli-*

*cita può essere:*

*In linea generale una proposizione*

*l all'indicativo: Marco ci disse che era stato*

*subordinata può essere di forma  
implicita*

*promosso;*

*solo se il soggetto è lo stesso della  
propo-*

*l al **congiuntivo**: ballava al centro  
della*

*sizione reggente.*

*pista perché tutti l'ammirassero;*

*l al **condizionale**: mi chiedo se sarebbe  
venuto in ogni caso.*

*Ovviamente, per la sua stessa natura,*

*l'imperativo, pur essendo un modo finito,*

*non viene mai utilizzato nelle proposizioni subordinate.*

*Il modo verbale di una subordinata implicita può essere:*

*l all'infinito: sento di aver sbagliato strada; sono venuta per dirti addio;*

*l al participio: tramontato il sole, gli animali sparirono;*

*l al gerundio: andando a piedi, ci metterete quasi un'ora; parlando così forte, ci ren-*

*derete sordi.*

**193**

## ***Le proposizioni subordinate***

*Le proposizioni subordinate possono essere classificate in base a diversi criteri,*

*a seconda della scuola di pensiero seguita dai vari grammatici. Il criterio di clas-*

*sificazione più diffuso, per ora, consiste nel confrontare la struttura del periodo*

*con quella della frase semplice: sulla*

*base degli elementi che costituiscono  
la*

*frase semplice (soggetto, oggetto,  
complemento indiretto ecc.) si procede  
alla*

*descrizione delle parti costituenti la  
frase complessa (proposizione  
soggettiva,*

*oggettiva, causale ecc.).*

*Il seguente schema fornisce una serie  
di esempi che ci aiutano a capire:*

***Frase semplice***

***Frase complessa***



*Attendo una tua risposta*

*Attendo che tu mi risponda*

*(complemento oggetto)*

*(proposizione oggettiva)*

*È necessaria la vostra presenza*

*È necessario che voi siate presenti*

*(soggetto)*

*(proposizione soggettiva)*

*Mi svegliai di notte*

*Mi svegliai mentre era notte*

*(complemento di tempo)*

*(proposizione temporale)*

***La sintassi della frase complessa***

***Proposizioni oggettive***

***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate oggettive sono quelle proposizioni che svolgono la*

*funzione di complemento oggetto della proposizione reggente:*

*credo che tu abbia ragione*

*prop. princ. reggente*

*prop. sub. oggettiva*

## **LA REGOLA**

*Le proposizioni oggettive dipendono:*

*l da verbi di tipo **dichiarativo** come  
affermare, comunicare, dichiarare,  
dire, negare,*

*raccontare, riferire, scrivere ecc . : vi  
confesso che avevo un po' di paura; ci  
hanno*

*raccontato di aver fatto un viaggio  
magnifico;*

*l da verbi o locuzioni verbali che  
**indicano una percezione** come  
ascoltare, sentire,*

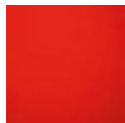
*ricordare, percepire, avere  
l'impressione, venire in mente ecc.:  
vedo che non hai*

*capito nulla; ho l'impressione di non  
ricordarmi più il vostro nome;*

*l da verbi che **esprimono un'opinione,**  
**un dubbio, sospetto** come credere,  
pensare,*

*ritenere, sapere, supporre, ipotizzare  
ecc.: credo di aver sbagliato strada;  
sapevamo*

*che ce l'avresti fatta;*



*l da verbi che esprimono desiderio, volontà, ordine, proibizione come volere,*

*desiderare, preferire, sperare, temere, ordinare, permettere, vietare ecc.: speriamo*

*che sia femmina; ti proibisco di uscire a quest'ora.*

*Le proposizioni oggettive possono essere esplicite e implicite.*

### ***Oggettive esplicite***

*Le oggettive esplicite sono introdotte dalla congiunzione **che** e hanno il verbo al*

*modo indicativo, congiuntivo o condizionale.*

*l L'indicativo si usa dopo verbi o espressioni che esprimono certezza e obiettivi-*

*tà: Lino dice che è colpa del gatto; sono sicura che è andato da quella parte.*

*l Il congiuntivo si usa dopo verbi o espressioni che esprimono un'opinione, un*

*sentimento, un desiderio ecc.: Lino crede che sia colpa del gatto; speriamo che*

*Matteo vinca il concorso.*

*Il **condizionale** si adopera quando il fatto espresso dall'oggettiva **dipende da***

***una condizione** (espressa o sottintesa) oppure per esprimere un futuro che*

*dipende da un passato: penso che Antonio avrebbe fatto la stessa cosa (sottinte-*

***Le proposizioni subordinate***

*so: se fosse stato nelle mie condizioni); Anna sapeva che prima o poi lui l'avrebbe*



*richiamata.*

*Le oggettive esplicite possono anche essere introdotte da **come** e il verbo al **con-***

***giuntivo**: mi sorprende come tu non abbia paura della velocità.*

## ***SI DICE, MA NON SI SCRIVE***

*Nella lingua parlata è piuttosto diffuso l'uso dell'indicativo anche nei casi in cui sarebbe*

*necessario il congiuntivo: credo che gli è venuto il morbillo invece che credo che gli sia venuto il*

*morbillo. Questo uso dell'indicativo è senz'altro da evitare nella lingua scritta e nel parlato formale.*

## ***Oggettive implicite***

*Le oggettive implicite sono introdotte da **di** e hanno il verbo all'**infinito**: ho l'im-*

*pressione di aver capito male; teme di aver fatto uno sbaglio; si sono dimenticati di*

*comprare il pane. In generale la costruzione implicita è possibile solo se il sogget-*

*to dell'oggettiva è lo stesso della*

*reggente.*

*Ciò non vale:*

*l con i verbi come **ordinare**,  
**comandare**,*

## ***DA SAPERE***

*proibire, vietare ecc.: il medico mi ha  
proibito di fumare; ti ordino di uscire;*

*I verbi di percezione come senti-*

*l con i verbi di percezione come  
**sentire**,*

*re, vedere, udire, guardare si*

*costruiscono*

*vedere, udire ecc.: sento suonare le  
cam-*

*senza la preposizione di: sento  
piangere il*

*pane; vediamo i cani correre nel prato.*

*bambino; guardo le stelle brillare nel  
cielo.*

**195**

***Proposizioni soggettive***

***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate soggettive sono quelle proposizioni che svolgono*

*la funzione di soggetto della proposizione reggente:*

*mi sembra che sia passato un anno*

*prop. princ. reggente prop. sub.  
soggettiva*

## **LA REGOLA**

*Le proposizioni soggettive dipendono sempre:*

*l da verbi **impersonali** o da verbi **usati impersonalmente** alla 3a persona singola-*

*re come sembra, pare, accade, bisogna, occorre, conviene, capita, basta, interessa ecc.: bisogna partire presto; mi sembra di volare; capita che mi commuova; basta*

*che tu faccia in fretta;*

*l da verbi costruiti con il pronome **si** e usati impersonalmente alla 3a persona singolare come si dice, si crede, si pensa, si narra, si spera, si teme ecc.: si dice che abbia*

*un nuovo ragazzo; si teme che la crisi peggiori; si narra che sia un avventuriero;*

*l da espressioni costituite dal verbo*

*essere (o parere, sembrare, riuscire) e da un*

*aggettivo o un avverbio, come ad esempio: è bello, è bene, è necessario, è meglio,*

### ***La sintassi della frase complessa***

*pare brutto, sembra certo ecc . : sarà bello passare le vacanze insieme; è necessario*

*fare i conti; è brutto che tu non abbia chiesto scusa; sembra certo che sia eletto;*

*l da espressioni costituite dal verbo essere alla 3a persona singolare e da*

*un **nome**, come è ora di, è tempo di ecc  
. : è ora di partire; è tempo che tu  
metta la testa a posto.*

*Le proposizioni soggettive possono  
essere **esplicite** o **implicite**.*

### ***Soggettive esplicite***

*Le soggettive esplicite sono introdotte  
dalla congiunzione **che** e presentano il*

*verbo al modo **indicativo**, **congiuntivo**  
o **condizionale**:*

*l' **indicativo**, esprime un fatto certo: è  
chiaro che sei tu il nostro portavoce;*

*l' **congiuntivo** esprime un'opinione:*



*si vocifera che sia tu il nostro portavoce;*

*l il **condizionale** si adopera quando il fatto espresso nella proposizione oggettiva*

*dipende da una condizione (espressa o sottintesa): è evidente che potresti essere*

*tu il nostro portavoce (sottinteso : se tu lo volessi) .*

*Il modo condizionale si utilizza anche per rendere l'idea di "futuro nel passato":*

*era chiaro che avresti potuto essere tu*

*il nostro portavoce.*

## *Soggettive implicite*

**196**

*Le soggettive implicite hanno il verbo all'**infinito** e possono avere o non avere la*

*preposizione **di**: bisogna prendere una decisione subito; è tempo di pensare alla pace.*





*Proposizioni dichiarative*

*La spiegazione*

*Le proposizioni subordinate dichiarative spiegano un elemento, che può essere*

*un nome, un pronome, un avverbio,  
contenuto nella proposizione reggente:*

*questo mi rende felice: che tu abbia  
fatto amicizia con mio figlio.*

## **LA REGOLA**

*L'elemento della reggente che viene  
spiegato nella dichiarativa può essere:*

*l un **pronome** o un **aggettivo**  
**dimostrativo**:*

*di questo ti rimprovero: di non avermi  
dato fiducia*

*l un **nome**:*

*ti dico solo una cosa: così, non si può andare avanti*

*l un avverbio:*

*è successo così: se ne è andato via senza voltarsi indietro*

## **DA SAPERE**

### ***Le proposizioni subordinate***

*C'è un modo molto semplice per riconoscere le dichiarative: infatti esse sono quasi sem-*

*pre precedute dai due punti che dividono la reggente dalla subordinata. Quando la dichiarativa è*

*introdotta da **cio**• è invece sempre preceduta dalla virgola: forse questo ancora non te l'ha mai detto*

*nessuno, cioè che sei una persona davvero inaffidabile.*

## ***Dichiarative esplicite***

*Le dichiarative esplicite sono introdotte dalla congiunzione **che** e hanno il verbo*

*al modo **indicativo, congiuntivo o condizionale:***

*l' **indicativo**, esprime un fatto certo:*

*di questo sono sicuro: **che non verrà***

*alla festa;*

*l il **congiuntivo** esprime un'opinione:*

*questo spero: **che non venga alla festa;***

*l il **condizionale** esprime una  
possibilità legata a una condizione:*

*questo penso: **che verrebbe volentieri  
alla festa.***

### ***Dichiarative implicite***

*Le dichiarative implicite sono  
introdotte da **di** e hanno il verbo  
all'**infinito**:*

*di una cosa ti accuso: **di non avermi***

*mai chiesto scusa.*

## ***CURIOSITÀ***

*Paragonando le proposizioni dichiarative con gli elementi che compongono la frase semplice,*

*possiamo notare una somiglianza con il ruolo svolto dall'apposizione; infatti questo tipo di proposizione*

*serve a definire con più precisione e maggiori dettagli il soggetto o l'oggetto del verbo della reggente.*

***197***

***Proposizioni interrogative indirette***



## ***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate interrogative indirette esprimono una domanda in*

*forma indiretta: ciò significa che dipendono da una reggente e non hanno né*

*il punto interrogativo né l'intonazione ascendente della domanda diretta: ti ho*

*chiesto chi sei; non so se posso restare; non capisco chi sei.*

**LA REGOLA**

*Le interrogative indirette possono dipendere da:*

*l verbi che **esprimono una domanda** come chiedere, domandare, informarsi ecc.:*

*gli ho chiesto dove potrei trovare un ristorante aperto;*

*l da verbi e locuzioni verbali che **esprimono un dubbio** come dubitare, ignorare,*

*non saper e, essere certo, non capire ecc: non capisco quale sia il problema; ignoro dove siano diretti;*

*l da verbi e locuzioni verbali **di***

**significato dichiarativo** come dire, sapere, pensare, far sapere ecc.: dimmi che cosa state facendo; fateci sapere dove dobbiamo andare.

Le interrogative indirette sono introdotte:

**La sintassi della frase complessa**

l da un **pronome** o un **aggettivo interrogativo**: ti ho chiesto con chi stavi parlando;

dimmi quali libri ti devo comprare;

l da un **avverbio** o da una **locuzione avverbiale interrogativa**: fammi sapere

*quando parti; ditemi perché siete così agitati;*

*l dalla **congiunzione se**: mi domando se ho fatto bene.*

*Le interrogative possono essere **esplicite o implicite**.*

### ***Interrogative esplicite***

*Le interrogative esplicite possono avere il verbo:*

*l all'**indicativo**: mi domando perché l'ho fatto;*

*l al **congiuntivo**, soprattutto quando si vuole mettere in risalto un dubbio,*

*un'in-*

*certezza contenuti nella frase: non chiedetemi dove siano andati a finire i vostri*

*quaderni;*

*l al **condizionale**, quando si vuole esprimere la dipendenza da una condizione:*

*mi chiedo che cosa avresti fatto al posto mio.*

### ***Interrogative implicite***

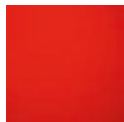
*Le interrogative implicite sono introdotte dagli **stessi** pronomi, avverbi*

*e congiun-*

*zioni delle interrogative esplicite, ma hanno il verbo all'**infinito**: dimmi che fare di*

**198**

*questo vecchio divano; non so quale libro leggere; mi chiedo se stare qui o andare via.*



## ***Proposizioni causali***

### ***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate causali illustrano la causa per cui accade ciò che*

*è espresso nella proposizione reggente: non vengo perché ho l'influenza.*

### ***LA REGOLA***

*Le proposizioni causali possono essere esplicite o implicite. Questi due tipi di costruzione seguono regole ben precise che qui di seguito vi descriviamo.*

## ***Causali esplicite***

*Le causali esplicite sono introdotte:*

*l dalle congiunzioni **perché, poiché, giacché, siccome, che ecc.** ; l dalle locuzioni **per il fatto che, dal momento che, visto che, considerato che ecc.***

*Le causali esplicite hanno il verbo:*

## ***Le proposizioni subordinate***

*l all'indicativo, nella maggioranza dei casi: **potresti accompagnarmi, visto che stai***

*andando a casa; **mi sento triste, perché la violenza non ha mai fine;***



*l al **congiuntivo**, solo per esprimere una causa che non è reale: non è venuta a*

*scuola, non perché sia ammalata, ma perché non ha fatto i compiti;*

*l al **condizionale**, per esprimere una causa potenziale o per attenuare il tono di*

*una richiesta o di un'affermazione: portati la giacca a vento, perché potrebbe fare*

*freddo; vi ho chiamati perché potrebbe essere l'ultima volta che vi vedo.*

**DA SAPERE**

*La congiunzione che è comunemente usata nel linguaggio informale anche per introdurre*

*una proposizione causale, quando nella reggente c'è un imperativo: vieni, che si è fatto tardi;*

*abbracciarmi, che mi sento triste.*

*Anche la congiunzione siccome è utilizzata soprattutto, per quanto non esclusivamente, nella*

*lingua parlata: siccome è tardi, vado a casa; siccome ho pochi soldi, oggi non compro niente.*

*Al contrario, poiché e giacché sono*

*congiunzioni poco comuni nel parlato informale. Nel linguaggio*

*formale, scritto e parlato, si trovano con una certa frequenza: Galileo trascorse gli ultimi anni della sua*

*vita nel più completo isolamento, poiché era stato accusato dalla Chiesa Cattolica di eresia; giacché*

*siamo tutti riuniti, possiamo dare inizio alla conferenza.*

### ***Causali implicite***

*Le causali implicite sono costruite con:*

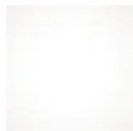
***l per + infinito***: *mi ha ringraziato per*

*averlo aiutato;*

*l il **gerundio**: essendo tornata, decise di chiamarlo immediatamente;*

*l il **participio passato**: disturbato da tutti, non sono riuscito a concentrarmi.*

**199**



***Proposizioni finali***

## ***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate finali indicano il fine o lo scopo con il quale viene*

*compiuta l'azione espressa nella reggente: scrivo questo libro perché voi pos-*

*siate apprezzare la grammatica.*

## ***LA REGOLA***

*Le proposizioni finali possono essere esplicite o implicite. Questi due tipi di*

*costruzione seguono regole ben precise che qui di seguito vi descriviamo.*

## ***Finali esplicite***

*Le finali esplicite – introdotte dalle congiunzioni o locuzioni **perché, affinché, in***

***modo che, acciocché, onde** – hanno il verbo:*

*l al **congiuntivo presente**, quando nella reggente il verbo è al presente o al futu-*

*ro e lo scopo a cui si tende riguarda il presente o il futuro: vi alleno duramente,*

*perché vinciate la maratona;*

*l congiuntivo imperfetto, quando nella reggente il verbo è al passato e lo scopo*

## ***La sintassi della frase complessa***

*riguarda il passato: vi ho allenato duramente, perché vinceste la maratona.*

### ***DA SAPERE***

*Alcune delle congiunzioni che introducono le proposizioni finali esplicite sono tipiche tanto*

*nel linguaggio formale quanto nel parlato. È il caso, ad esempio, della congiunzione perché, che è la*

*più usata: ti dico questo perché tu impari.*

*La congiunzione affinché è piuttosto comune, ma appartiene all'uso formale e letterario, come onde*

*e acciocché, oggi davvero poco utilizzate: mi dilungo in queste raccomandazioni affinché voi alunni*

*possiate imparare come comportarvi; vi avviso onde sappiate evitare gli ostacoli che si frappongono*

*alla vostra libertà; acciocché i suoi soldati potessero combattere serenamente, il generale romano*



*fece giungere al campo numerosi  
vettovagliamenti.*

*La congiunzione che può assumere  
valore finale, ma solo quando il  
registro è colloquiale: vieni da  
me, che ti consolo.*

### ***Finali implicite***

*Le finali implicite sono molto più usate  
delle finali esplicite.*

*Esse sono introdotte:*

*l dalle preposizioni **per, a, da** +  
**infinito**: protesto per difendere i miei  
diritti; Fabio è andato a pettinarsi; la*

*mamma mi ha lasciato da mangiare per un mese;*

**200**

*l dalle locuzioni **al fine di, allo scopo di, in modo di, onde + infinito**: vado in Francia allo scopo di migliorare il mio francese; è meglio andarsene onde evitare il peggio.*

***Proposizioni consecutive***

***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate consecutive esprimono la conseguenza o l'effetto di*

*quanto affermato nella reggente:  
pioveva cos’ tanto, che non potemmo  
uscire.*

## **LA REGOLA**

*Le proposizioni consecutive sono  
spesso precedute, nella reggente, da un  
ele-*

*mento introduttivo, detto anche  
**antecedente**, che “anticipa” la  
conseguenza*

*espressa dalla consecutiva:*

*era **così** arrabbiata, **che** non voleva più  
parlarmi*

*fece un **tale** freddo, **da** gelare l'acqua del pozzo*

## ***Le proposizioni subordinate***

*Gli elementi introduttivi o antecedenti possono essere:*

*l **avverbi** come **così**, **tanto**, **talmente** ecc.*

*l **aggettivi** come **tale**, **simile**, **siffatto** ecc.*

*La consecutiva può essere di forma **esplicita** o **implicita**.*

### ***Consecutiva esplicita***

*La consecutiva esplicita è introdotta:*

*l dalla congiunzione **che**, quando nella reggente c'è un **elemento introduttivo**:*

*Elena è così brava che meriterebbe un regalo;*

*l dalle congiunzioni **cosicché, sicché ecc.**, senza l'elemento introduttivo nella reggente: si rivolse alla giovane donna in malo modo, **cosicché** la costrinse a volgere lo*

*sguardo altrove; sono uscito da lavorare molto tardi, **sicché** non posso più venire al*

*cinema;*

*l dalle locuzioni **tanto che, di modo che, al punto che ecc., senza l'elemento introduttivo** nella reggente: vorrei che tu studiassi di modo che la nostra estate non*

*venga rovinata da un ennesimo corso di recupero.*

*La consecutiva esplicita è retta dal verbo:*

*l all'**indicativo**: il paesaggio era così bello che non potevo smettere di ammirarlo;*

*l al **congiuntivo**, quando la conseguenza è possibile o eventuale: dovete parlare*

*cosicché tutti possano capirvi;*

*l al **condizionale**, quando la conseguenza si può realizzare solo a certe condizioni*

*(anche implicite): sono così felice che abbraccerei il mondo intero dalla gioia.*

**201**

***Consecutive implicite***

*Le consecutive implicite sono costruite con le preposizioni **per, da + infinito**:  
ero troppo stanco **per uscire**; fu  
talmente veloce **da vincere il primo***

***premio.***

*La costruzione implicita è possibile anche quando i soggetti della reggente e*

*della consecutiva non coincidono: **era** così caldo che **decisi** di farmi un bagno.*

## ***Proposizioni condizionali***

### ***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate condizionali (dette anche ipotetiche) indicano la*

*condizione necessaria perché quanto è*



*espresso nella reggente si verifichi: se venisse la neve, potremmo andare tutti con la slitta.*

## ***LA REGOLA***

*Le subordinate condizionali possono essere esplicite o implicite. Questi due tipi*

*di costruzione seguono regole ben precise che qui di seguito vi descriviamo.*

***La sintassi della frase complessa***

***Condizionali esplicite***

*Le condizionali esplicite sono introdotte:*

*l dalla congiunzione **se** + **indicativo**, quando si vuole esprimere un'ipotesi certa:*

*se chiami la baby sitter, stasera andiamo al cinema;*

*l dalla congiunzione **se** + **congiuntivo**, quando si vuole esprimere un'ipotesi*

*possibile oppure irreali: se chiamassi la baby sitter, stasera potremmo andare al*

*cinema; se avessi chiamato la baby sitter, saremmo potuti andare al*

*cinema;*

*l dalle congiunzioni **qualora, purché:**  
ti aiuteremo, purché tu decida di  
continuare*

*gli studi; qualora volesse accertarsene  
di persona, saremo a sua completa  
disposi-*

*zione;*

*l dalle locuzioni **ammesso che, posto  
che, a condizione che, a patto che, nel  
caso***

***che ecc. + congiuntivo:** ammesso che  
arrivi presto, Lea sarà dei nostri; a  
patto che tu sia sincero, avrai il mio*

*appoggio; nel caso che piova, la festa di compleanno sarà*

*rimandata.*

## ***Condizionali implicite***

*Le condizionali implicite si costruiscono con:*

*l il **gerundio**: andando a letto così tardi, non riuscirai mai a svegliarti presto;*

*l il **participio passato** (con o senza se): (se) gestita meglio, la mensa funzionerebbe*

*egregiamente;*

*l a + infinito: a pensarci bene, sarebbe preferibile cambiare programma.*

## ***Il periodo ipotetico***

### ***La spiegazione***

*La proposizione condizionale è strettamente legata alla proposizione reggente*

*e, insieme ad essa, forma il periodo ipotetico: la condizionale esprime un'i-*

*potesi, mentre la reggente indica la conseguenza di quell'ipotesi: se viene il*

*sole, andiamo in spiaggia.*

## **LA REGOLA**

*Nel periodo ipotetico la frase  
condizionale è chiamata anche **pròtasi**  
(dal greco*

*prótasis, ‘premessa’) e la reggente è  
chiamata **apòdosi** (dal greco apódosis,  
‘con-*

*sequenza’):*

*se viene il sole, andiamo in spiaggia*

*prop. sub. condizionale prop. reggente*

*(protasi) (apodosi)*

*periodo ipotetico*

## ***Le proposizioni subordinate***

*Il periodo ipotetico può essere di tre tipi:*

*l della realtà*

*l della possibilità*

*l dell'irrealtà*

***Periodo ipotetico della realtà***

*andiamo al cinema*

*indicativo*

*se vieni*

*indicativo*

*porta tua sorella*

*imperativo*

*Nel periodo ipotetico **della realtà**  
l'ipotesi, espressa dalla proposizione  
condizio-*

*nale, è data per certa e sicura.*

*Il tempo della **protasi** e dell'**apodosi** è  
dunque l'**indicativo** che, come  
sappiamo, è*

*il tempo della certezza e*



*dell'obiettività.*

***Protasi***

***Apodosi***

*nel presente*

*se mi chiami,*

*ci vediamo;*

*nel futuro*

*se vorrai,*

*ti accompagnerò alla partita;*

*nel passato*

*se non ti hanno scelto, è stato solo per un caso.*

*A volte, nell'apodosi, il verbo può essere all'**imperativo**; in questo caso il modo*

*della protasi resta l'**indicativo**: se per caso vedi Cristina, dille che la stiamo cercando*

*da un'ora.*

**203**

***Periodo ipotetico della possibilità***

*la porterei a cena fuori*

*condizionale pres.*

*se venisse*

*congiuntivo imperf.*

*chiedile di uscire*

*imperativo*

*Nel periodo ipotetico della possibilità  
l'ipotesi è presentata come possibile,  
perché*

*quanto espresso nella protasi non è si è  
verificato, ma potrebbe ancora  
verificarsi.*

*Il tempo del verbo è:*

*l nella protasi: il congiuntivo  
imperfetto;*

*l nell'apodosi: il condizionale  
presente, l'imperativo e, a volte,  
l'indicativo.*

***Protasi***

***Apodosi***

*nel presente*

*se mi chiamasse,*

*lo vedrei volentieri*

*se ti telefonasse,*

*dille che sono andato via*

*se cercassero lo scontro, noi ce ne andiamo*

***Periodo ipotetico della irrealtà***

***Nel presente:***

***La sintassi della frase complessa***

*se non dovessi lavorare, me ne andrei al mare*

*congiuntivo imperf. condizionale pres.*

***Nel passato:***

*se me lo avessi detto ti avrei aiutato*

*congiuntivo trapass. condizionale pass.*

*Il periodo ipotetico dell'irrealità si ha quando l'ipotesi è presentata come qualcosa*

*di irrealizzabile o come qualcosa che avrebbe potuto accadere ma non è accaduto-*

*to. I tempi dei verbi si distinguono a seconda che l'ipotesi sia riferita al presente*

*o al passato.*

***l'Ipotesi irrealizzabile nel presente:***

***protasi con verbo al congiuntivo***

*imperfetto;*

*apodosi con verbo al condizionale  
presente.*

*l Ipotesi irrealizzabile nel passato:*

*protasi con verbo al congiuntivo  
trapassato;*

*apodosi con verbo al condizionale  
passato.*

*Protasi*

*Apodosi*

*nel presente*

*se fosse bello,*

*staremmo tutti in giardino*

**204**

*nel passato*

*se ti avessi visto,*

*te lo avrei detto*





## ***SI DICE, MA NON SI SCRIVE***

*Nell'italiano parlato, e nel linguaggio informale in genere, si sta diffondendo l'uso del modo*

*indicativo anche nel periodo ipotetico dell'irrealità: se venivi in discoteca, ti divertivi un sacco. La*

*regola grammaticale, invece, ci dice che in questo caso occorre usare il congiuntivo e il condizionale:*

*se fossi venuto in discoteca, ti saresti divertito un sacco. L'uso diffuso dell'indicativo serve solo ad*

*“appiattare” le potenzialità espressive*

*della nostra lingua che, grazie al congiuntivo e al condizionale,*

*ci permette di esprimerci in modo più preciso e molto più vicino alla complessità del pensiero.*

## ***Proposizioni concessive***

### ***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate concessive indicano ciò malgrado cui si verifica*

*l'azione espressa nella reggente:  
nonostante fossi stanca, andai al lavoro; pur*

*avendo fame, non tocc~ cibo.*

# ***LA REGOLA***

## ***Le proposizioni subordinate***

*Le proposizioni concessive possono essere esplicite o implicite. Questi due tipi di*

*costruzione seguono regole ben precise che qui di seguito vi descriviamo.*

### ***Concessive esplicite***

*Le concessive esplicite si costruiscono con:*

*l le congiunzioni **benché, sebbene, nonostante, malgrado, quantunque** ecc. + **congiuntivo**: *sebbene sia stanco,**

*quando torna dall'ufficio, gioca con i suoi figli; benché*

*non ne abbia la minima voglia, verrò in discoteca con voi; malgrado tutto, ti amo;*

*l le locuzioni **anche se, neanche se, nemmeno se** + **indicativo**: non vanno d'accordo, anche se sono cresciuti insieme; non ti accompagno, nemmeno se mi preghi;*

*l pronomi o aggettivi indefiniti come **chiunque, qualunque ecc.** + **congiuntivo**: chiunque avesse buon senso, ne approfitterebbe; qualunque cosa dica, non capirà;*

*l da avverbi come ovunque, dovunque + congiuntivo: ovunque io vada, lui mi segue.*

*Quando la concessiva esprime un'eventualità, un dubbio o un parere personale il*

*verbo è al condizionale: verrò con voi, anche se mi piacerebbe restare a casa.*

### ***Concessive implicite***

*Le concessive implicite si costruiscono con:*

*l pure (pur), anche + gerundio: pur essendo bella, non si dà mai troppe arie; l benché, pure, sebbene,*

**quantunque + participio passato:**  
*benché esausto, si con-cesse un'ultima partita;*

**l la locuzione a costo di + infinito:** *ti accompagnerò io, a costo di non dormire.*

**205**

## ***Proposizioni temporali***

### ***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate temporali indicano quando si verifica nel tempo*

*l'azione o la circostanza espressa nella proposizione reggente: ogni volta che*

*c'è il sole, faccio una passeggiata.*

## **LA REGOLA**

*Il rapporto temporale che intercorre tra la proposizione subordinata e la reggen-*

*te può essere di tre diversi tipi:*

*1) il rapporto di **contemporaneità**, quando il fatto espresso nella reggente avviene*

***contemporaneamente** a quello espresso nella subordinata temporale: quando*

*abitavo a Parigi, avevo molti amici*

*stranieri;*

*l il rapporto di **anteriorità**, quando il fatto espresso nella reggente **avviene prima***

*di quello espresso nella subordinata temporale: mi piacerebbe cenare con te prima che tu parta;*

*l il rapporto di **posteriorità**, quando il fatto espresso nella reggente **avviene***

***dopo** quello espresso nella subordinata temporale: dopo che abbiamo finito di lavorare, ci beviamo un tè.*



## *La sintassi della frase complessa*

*Le proposizioni temporali possono essere distinte, inoltre, in **esplicite** o **implicite**.*

### *Temporalmente esplicite*

*Le proposizioni temporali esplicite si distinguono in base al rapporto temporale*

*che le lega alla reggente:*

*l quando esprimono **contemporaneità** si costruiscono con **quando, mentre, al***

***momento che, al tempo in cui ecc.** + **indicativo**: mentre passeggiavo in*

*centro, ho incontrato Roberto;*

*l quando esprimono **anteriorità**, si costruiscono con **prima che** + **congiuntivo**:*

*se ne sono andati prima che iniziasse la festa;*

*l quando esprimono **posteriorità**, si costruiscono con **dopo che, una volta che, (non)***

***appena (che) + indicativo**: dopo che ebbe cantato l'ultima canzone, se ne andò.*

***Temporalmente implicite***

*Le proposizioni temporali implicite si distinguono in base al rapporto temporale*

*che le lega alla reggente.*

*l quando esprimono **contemporaneità** si possono costruire con il **gerundio***

***presente** (andando a scuola, abbiamo incontrato Emma) o con **al, nel, col, sul***

+

**206**

***infinito** ( al sentire quelle parole, svenne; nel riflettere credo di essermi dimenticato*

*della questione principale);*



*l quando esprimono **anteriorità**, si  
costruiscono con **prima di + infinito**:  
ascolta-mi bene, prima di prendere una  
decisione;*

*l quando esprimono **posteriorità**, si  
costruiscono con **dopo + infinito  
passato***

*(dopo aver letto l'ultima pagina, chiuse gli occhi) oppure con il **participio passato** ,*

*usato da solo o introdotto dalle locuzioni **una volta, (non) appena** (arrivati in cima al monte, ci fermammo a fare un pic nic; una volta finita la scuola, ce ne andremo al mare).*

## ***Proposizioni avversative***

### ***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate avversative indicano una circostanza che contra-*

*sta con ci~ che • espresso nella  
proposizione reggente: invece di  
guardare la*

*televisione, vai subito a fare i compiti.*

## ***LA REGOLA***

### ***Le proposizioni subordinate***

*Le proposizioni avversative possono  
essere **esplicite** o **implicite**. Questi due  
tipi di*

*costruzione seguono regole ben precise  
che qui di seguito vi descriviamo.*

### ***Avversative esplicite***

*Le avversative esplicite – introdotte da **quando**, **mentre** (anche rafforzate dall'avverbio **invece**), **laddove** – hanno il modo verbale:*

*l all'**indicativo**: a casa fa freddo, mentre fuori sembra primavera;*

*l al **condizionale**, quando la circostanza è in forma ipotetica: sei ancora a letto,*

*quando dovreesti essere già al lavoro.*

## **DA SAPERE**

*A volte le avversative si confondono con le temporali, perché sono introdotte dalle stesse*

*congiunzioni quando e mentre. È il contesto che ci aiuta a capire se siamo di fronte all'una o all'altra:*

*devo lavorare quando gli altri dormono ancora (subordinata temporale); devo lavorare, quando dovrei*

*prendermi un po' di riposo (subordinata avversativa).*

### ***Avversative implicite***

*Le avversative implicite sono introdotte dalle locuzioni **invece di, in luogo di, al***

***posto di, anziché, nonché + infinito: dovrete andare d'accordo, anziché***



*litigare tutto il giorno; organizziamo qualcosa invece di annoiarci tutto il giorno.*

*L'avversativa implicita può essere sostituita da una proposizione comparativa*

*introdotta da **piuttosto che** con valore avversativo (vedi pag. 156): dovrete anda-*

*re d'accordo, piuttosto che litigare tutto il giorno.*

**207**

***Proposizioni comparative***

## ***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate comparative introducono un confronto con quanto*

*viene detto nella proposizione reggente: Maria • pi • furba di quanto credessi.*

## ***LA REGOLA***

*Le proposizioni **comparative** hanno la stessa funzione del secondo termine di paragone di una comparazione, mentre la reggente corrisponde al primo.*  
*Possono*

*essere di **maggioranza**, di **minoranza** o di **uguaglianza**; esplicite e implicite.*

*Paolo è molto **più** affascinante di quanto mi avevi detto*

*comparativa di maggioranza*

*Il mare è **meno** freddo di quanto immaginassi*

*comparativa di minoranza*

*Il viaggio era **così** lungo come ce l'avevi descritto*

*La sintassi della frase complessa*

*comparativa di uguaglianza*

## *Comparative di maggioranza*

*Le comparative di maggioranza esplicite sono introdotte da **che, di quanto, di quel-***

*lo che, di come ecc.; nella reggente troviamo gli elementi correlativi **più o meglio**.*

*Il modo verbale è:*

*l' **indicativo**: il cibo della mensa è meglio di quello che mi hanno detto;*

*l' il **congiuntivo**: sono stati più educati di quanto immaginassi;*

*l' il **condizionale**: questo conflitto dura*

*più a lungo di quanto avrei  
immaginato.*

*Le comparative di maggioranza  
implicite sono costruite con **più che**,  
**piuttosto che**,*

***piuttosto di** + **infinito**: **più che**  
**studiare, perde tempo; piuttosto di**  
**ascoltarti, esco.***

### ***Comparative di minoranza***

*Le comparative di minoranza sono  
introdotte da **che, di quanto, di quello**  
**che, di***

***come ecc.**; nella reggente troviamo gli  
elementi correlativi **meno o peggio.***

*Il modo verbale è:*

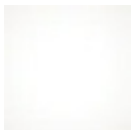
*l' **indicativo**: ha scritto meno di quello che gli avevo chiesto;*

*l' **congiuntivo**: hai fatto peggio di quanto mi aspettassi;*

**208**

*l' **condizionale**: questo film è meno noioso di quanto avrei pensato.*





## *Comparative di uguaglianza*

*Le comparative di uguaglianza hanno soltanto la forma esplicita e sono intro-*

*dotte da **come, tanto, quale**; nella reggente troviamo gli elementi*

*correlativi così,*

*tanto, tale.*

*Il modo verbale è:*

*l'indicativo: il mare non è tanto profondo come sembrava;*

*l'condizionale: siamo andate a fare shopping con tanto impegno, proprio come*

*avresti fatto tu.*

## ***DA SAPERE***

*L'uso dell'indicativo imperfetto o del congiuntivo imperfetto nelle frasi*



*comparative è legato*

*al registro linguistico: il congiuntivo è tipico del linguaggio più formale, l'indicativo è più diffuso nel*

*registro colloquiale. Il condizionale si usa per indicare una possibilità ipotetica: la manifestazione*

*è stata più pacifica di quanto pensassimo / di quanto pensavamo / di quanto avremmo pensato.*

## ***Comparative di analogia***

*Le comparative di analogia stabiliscono con la reggente un rapporto di confron-*

## ***Le proposizioni subordinate***

*to più generico, senza andare sul piano della comparazione di maggioranza,*

*minoranza o uguaglianza (**più, meno, come**), ma rimandando a una relazione di analogia con quanto affermato nella reggente.*

*Esse sono introdotte da **come, nel modo in cui, secondo che** e si costruiscono con il verbo:*

*l'all'**indicativo**, quando l'analogia è sentita come reale: scrivi come parli; l'ufficio*

*è davvero disorganizzato, come dicono*

*tutti; la loro storia d'amore è andata  
come*

*immaginavamo;*

*l al **condizionale**, quando si vuole  
esprimere un'analogia ipotetica: il  
paziente*

*non sta rispondendo alle cure come  
dovrebbe; il lavoro non è stato fatto  
nel modo*

*in cui avrei voluto.*

*In queste frasi l'elemento correlativo  
**così** della reggente è in genere  
sottinteso:*

*fa' così come credi → fa' come credi.*

*Esistono anche le comparative di analogia con una forte sfumatura ipotetica. In*

*questo caso sono costruite con **come se, come, quasi che + congiuntivo**: mi guardava come se non mi riconoscesse; ballammo quel valzer come fosse il primo della*

*nostra vita.*

## ***DA SAPERE***

*Non esiste pieno accordo su come classificare le proposizioni subordinate comparative*

*di analogia. Molti grammatici, infatti, sono propensi a considerarle non subordinate comparative*

*analogiche, bensì subordinate modali (vedi pag. 192).*

**209**

## ***Proposizioni limitative***

### ***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate limitative indicano entro quale limite è valido ciò*

*che è espresso nella proposizione reggente: per quanto ne sappiamo, potrebbe*

*essere anche un impostore.*

## ***LA REGOLA***

*Le proposizioni limitative possono essere **esplicite** o **implicite**. Questi due tipi di*

*costruzione seguono regole ben precise che qui di seguito vi descriviamo.*

### ***Limitative esplicite***

*Le limitative esplicite sono introdotte da:*

***l per quanto, a quanto + indicativo o congiuntivo: a quanto mi consta, il legale rappresentante non sono ancora***

*io; per quanto possa valere, avete il mio appoggio;*

***l per quel che, da quel che, a quel che**  
+ **indicativo**: per quel che mi riguarda, ho fatto tutto il possibile; da quel che vedo, non hanno ancora imparato nulla; a quel*

*che che ho sentito, l'azienda starebbe per chiudere;*

### ***La sintassi della frase complessa***

***l che + congiuntivo**: che io sappia, soltanto Roberto e Lucia sono sposati.*

### ***Limitative implicite***

*Le limitative implicite sono costruite con **a, da, per, in quanto a, quanto a + infinito**: a criticare sono capaci tutti; per recitare in pubblico, è davvero portato.*

*Nell'italiano colloquiale è ammessa anche una costruzione con l'**infinito sempli-***

***ce**: capire capisce tutto; andare in pensione, non se ne parla affatto.*

## ***Proposizioni eccettuate***

### ***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate eccettuate indicano una restrizione*



*ovvero una*

*circostanza che potrebbe impedire il verificarsi di ciò che è espresso nella princi-*

*pale: firmeremo il contratto domani, a meno che il proprietario non sia assente.*

## ***LA REGOLA***

***210***

*Le eccezioni possono essere esplicite o implicite. Questi due tipi di costruzione*

*seguono regole ben precise che qui di*

*seguito vi descriviamo.*

## ***Eccettuative esplicite***

*Le eccettuative esplicite sono introdotte:*

*l dalle locuzioni **a meno che, salvo che, eccetto che, tranne che, fuorché** + **congiuntivo**: partirà con il volo delle otto, salvo che non ci siano scioperi; non ci sarà pace in*

*Medioriente, a meno che non avvenga un miracolo.*

*L'**indicativo** è usato meno frequentemente, soprattutto se si vuole esprimere*

*un'idea di certezza: telefonami domani, a meno che non decidi di partire stasera;*

*l dalla locuzione **se non che** + **indicativo**: ci dovevamo incontrare in piazza Duomo,*

*se non che Caterina non è venuta.*

### ***Eccettuative implicite***

*Le eccettuative implicite sono introdotte da **salvo che, eccetto che, tranne che, se***

***non che, a meno di + infinito**: sono disponibile a fare qualsiasi cosa, tranne che cucinare; verremo a*

*trovarvi stasera, a meno di non rimanere intrappolati nel traffico.*

*In forma implicita le eccettuative sono possibili solo nel caso in cui **il soggetto***

*della subordinata **sia lo stesso** di quello della reggente.*

***Le proposizioni subordinate***

***Proposizioni esclusive***

***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate esclusive presentano un fatto che non si è ve-*

*rificato e per questo resta escluso da*

*quanto è affermato nella proposizione*

*reggente: è rimasto tutto il giorno  
senza parlare; senza che se ne rendesse  
conto, aveva cominciato ad alzare la  
voce.*

## ***LA REGOLA***

*Le proposizioni esclusive possono  
essere **esplicite** o **implicite**. Questi due  
tipi di*

*costruzione seguono regole ben precise  
che qui di seguito vi descriviamo.*

### ***Esclusive esplicite***

*Le esclusive esplicite si costruiscono con **senza che** + **congiuntivo**: abbiamo cenato*

*senza che tu abbia detto una parola.*

### ***Esclusive implicite***

*Le esclusive implicite si costruiscono con:*

*l senza + **infinito**: suonò il pezzo senza mai guardare lo spartito;*

*l non + **gerundio**: le passò accanto, non vedendola e non sentendola.*

## *Proposizioni relative*

### *La spiegazione*

*Le proposizioni subordinate relative si riferiscono sempre non alla frase reggen-*

*te nel suo complesso, ma a un solo elemento di essa, chiamato antecedente,*

*del quale ci forniscono ulteriori informazioni: ho letto il libro che mi avevi*

*consigliato; mi ricordo il giorno in cui sei partito.*

# **LA REGOLA**

*Le relative svolgono la stessa funzione dell'attributo o dell'apposizione nella frase*

*semplice. Allo stesso modo dell'attributo o dell'apposizione, esse raccontano*

*qualcosa sull'antecedente.*

*Le relative sono introdotte da un **pronome** o un **avverbio** (che, il quale, dove ecc.) che richiama l'antecedente della reggente all'interno della subordinata relativa:*

*prop. principale*



*prop. subordinata relativa*

*ho letto un libro che mi è piaciuto*

*antecedente pronome relativo*

## ***La sintassi della frase complessa***

*Una relativa può anche non avere l'antecedente ed essere retta dai pronomi*

***doppi chi, chiunque e quanto.*** I primi due corrispondono a 'colui che', mentre il terzo a 'tutto ciò che': *chi arriva primo, vince un CD; chiunque abbia commesso il*

*fatto, sarà dichiarato colpevole;*

*quanto è stato detto sulla scuola è assolutamente*

*sbagliato.*

*Le proposizioni relative sono introdotte:*

*l dal pronome invariabile **che**. Si usa come soggetto e come oggetto: ho comprato*

*l'ananas, che ti piace tanto; la ragazza che ti ho presentato è mia sorella;*

*l dal pronome invariabile **cui**. Si usa esclusivamente come complemento indiret-*

*to preceduto da una preposizione ( a, di, da, per, con ecc.): questo è l'ufficio a cui devi rivolgerti per presentare la domanda d'iscrizione; ti presento il mio amico Peter*

*di cui hai sentito tanto parlare; questa vecchia penna, da cui non mi separerò mai,*

*l'ho comprata quando ero bambina;*

*l dai pronomi **il quale, la quale, i quali, le quali**, variabili per genere e numero.*

*Come complementi indiretti sono retti da una preposizione; vengono usati*

*normalmente nel registro più formale o  
nella lingua scritta: ho visto  
l'assessore il*

*quale mi ha confermato la sua  
disponibilità; hanno partecipato anche  
gli studenti*

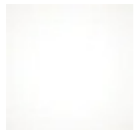
*con i quali avevamo già collaborato;*

*l dall'avverbio relativo **dove** (anche  
preceduto dalla preposizione **da**):  
avremmo bisogno di un posto dove  
poter parlare in santa pace; la città da  
dove vengo,*

**212**

*Firenze, è visitata ogni anno da*

*migliaia di turisti appassionati d'arte  
rinasci-  
mentale.*



*Le relative possono essere **esplicite** o  
**implicite**. Questi due tipi di  
costruzione*

*seguono regole ben precise che qui di  
seguito vi descriviamo.*

***Relative esplicite***

*Le relative esplicite sono costruite con:*

*l' **indicativo**, quando si vuole esprimere un fatto reale, certo: ricordo l'estate in cui*

*siamo andati in Inghilterra;*

*l' il **congiuntivo**, quando si vuole dare alla frase una sfumatura di eventualità,*

*possibilità: vorrei farti un regalo che ti piaccia davvero; vorrei un dolce che abbia*

*poche calorie;*

*l' il **condizionale**, quando si vuole esprimere un desiderio: l'India è un Paese che*

*vorrei visitare; questa è una faccenda che dimenticherei volentieri.*

*Le relative (soprattutto quelle costruite con il congiuntivo) possono avere:*

*l valore **finale**: troveremo qualcuno che ti sappia insegnare il solfeggio;*

*l valore **causale**: ho pensato a te, che sei così bravo in matematica;*

*l valore **consecutivo**: non ci sono turisti in Italia che non vogliano provare la pizza;*

***Le proposizioni subordinate***

*l valore **condizionale**: chi volesse*

*partecipare all'assemblea, deve farlo  
presente fin*

*da ora.*

## ***Relative implicite***

*Le relative implicite si costruiscono  
con:*

*l una **preposizione** + **cui** o **quale** +  
**infinito**: questa è la banca alla quale  
ci possiamo appoggiare per la  
transazione; non trovo un amico con  
cui partire in vacanza;*

*l **da** + **infinito**: questa è la poesia da  
studiare a memoria (= che dobbiamo  
studiare a memoria); ho degli esercizi*



*da fare a casa (= che devo fare a casa);*

*l l'avverbio relativo **dove** + **infinito**: cerchiamo una casa dove andare a convivere; l **a** + **infinito**. In questo caso la frase relativa può avere come antecedente un pronome numerale o indefinito ( siamo in due a voler vedere un film di fantascienza;*

*siamo in molti a pensarla nello stesso modo), gli aggettivi **unico** e **solo** ( sei l'unica a prendere il caffè dopo cena), gli aggettivi **primo**, **secondo**, **ultimo** ecc. ( siamo stati i primi a raggiungere la vetta).*

## ***DA SAPERE***

*Quando due proposizioni relative sono coordinate tramite una congiunzione copulativa dobbiamo*

*sempre ripetere i pronomi e le congiunzioni relative? In generale, se il pronome svolge la stessa*

*funzione in entrambe le frasi possiamo anche ometterlo: cerchiamo un responsabile magazzino che*

*abbia compiuto 35 anni e sia referenziato.*

*Si preferisce invece ripetere il pronome quando svolge funzioni sintattiche*

*diverse: sono molto*

*impegnata con tutti i miei amici che  
(complemento oggetto) sento tutti i  
giorni e che (soggetto) mi*

*scrivono spessissimo.*

**213**



***Proposizioni modali***

## ***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate modali indicano il modo in cui si svolge l'azione*

*espressa nella reggente: mi guardava piangendo.*

## ***LA REGOLA***

*Le subordinate modali hanno **solo la forma implicita** e si costruiscono con:*

*l' **il gerundio**: la donna camminava volando; Angelo fece la doccia cantando;*

*l' **con + infinito**: ci affascinava col suo*

*incedere da donna d'altri tempi.*

*Quando il gerundio è **negativo**, la proposizione modale si trasforma in una pro-*

*posizione **subordinata esclusiva** (vedi pag. 211): non pensando, si avvicinò troppo*

*al parapetto; non capendo, si lasciò irretire dallo splendido e accattivante eloquio*

*del suo interlocutore.*

*Le proposizioni subordinate modali possono essere usate solo quando c'è identi-*

*tà di soggetto fra subordinata e reggente.*

## ***La sintassi della frase complessa***

### ***DA SAPERE***

*In alcune grammatiche troverete classificate come modali anche le frasi introdotte da come,*

*come se, quasi che: raccontami una storia, come faceva mia madre; parlami come se fossi un fratello;*

*mia mamma ti vuole bene, quasi che tu fossi suo figlio.*

*Noi abbiamo preferito seguire la*

*classificazione che le vede tra le proposizioni comparative, con il nome di comparative di analogia (vedi pag. 209).*

## ***Proposizioni aggiuntive***

### ***La spiegazione***

*Le proposizioni subordinate aggiuntive sono quelle proposizioni che aggiungono*

*un'informazione supplementare, rappresentata da un fatto o da una circostanza,*

*a quanto viene detto nella reggente:*

*oltre che bighellonare tutto il giorno,  
che cosa avete fatto mentre ero via?*

## **LA REGOLA**

*Le subordinate aggiuntive hanno **solo la forma implicita** e si costruiscono con*

***oltre a, oltre che + l'infinito**: oltre a tenere la contabilità, la segretaria si occupa anche dell'organizzazione logistica; oltre che assistere i feriti, la protezione civile ha*

**214**

*continuato a scavare in cerca di*



*eventuali superstiti.*

## ***Le proposizioni incidentali***

***Quell'albero è stato piantato, credo,  
dal nonno Giulio***

## ***La spiegazione***

*Le proposizioni incidentali (dette  
anche parentetiche) sono frasi brevi  
che ven-*

*gono inserite all'interno di un'altra  
proposizione: qualcuno, penso, è  
rimasto*

*offeso dal tuo comportamento.*

# **LA REGOLA**

*Nella lingua scritta le incidentali sono segnalate da **due virgole**, da **due trattini***

*o dalle **parentesi**: domani mattina, ricordatevelo bene, ci troveremo davanti alla*

*stazione; tutti i bambini – mi pare – hanno riportato i libri in biblioteca; quell'anno*

## **Le proposizioni incidentali**

*(me lo ricordo ancora) fece un caldo terribile.*

*In realtà la proposizione incidentale non è una frase indipendente, perché non*

*ha autonomia di significato al di fuori del testo in cui è inserita. D'altra parte*

*non si può nemmeno considerare una subordinata, per il fatto che non dipende*

*sintatticamente da nessuna reggente.*

*Si distinguono **due tipi** di frase incidentale, le incidentali **primarie** e le incidentali*

***secondarie.***

*Le incidentali primarie non presentano alcuna congiunzione introduttiva,*

*come possiamo vedere dagli esempi seguenti: tutti, mi sembra, sono d'accordo*

*con te; la cantante, così dicono, è fuggita con il baritono.*

*Le incidentali secondarie sono proposizioni subordinate di vario genere che si*

*inseriscono all'interno della proposizione reggente e che sono introdotte dalle*

*varie congiunzioni coordinative o*

**subordinative:** *mia madre, pur sapendolo*

*(subordinata concessiva), m'ha lasciato fare; la scuola, se ricordo bene (subordinata condizionale), chiude il 13 giugno.*

*I modi verbali usati nelle proposizioni incidentali sono molto vari e possono essere:*

*l' **indicativo**: a volte – disse il maestro – la vita ci offre dei doni inaspettati;*

*l' **congiuntivo**: la mamma, se lo sapesse, ne sarebbe contenta;*

*l il **condizionale**: la gioia, io direi quasi un'estasi, ci inondò da capo a piedi;*

*l l'**infinito**: Luigi, a pensarci bene, sarebbe un ottimo caporeparto;*

*l il **gerundio**: il preside – volendo risultare simpatico – annullò le sospensioni.*

**215**





## *La frase nominale*

*Gi• le mani dalla scuola! Israele:  
vicina la tregua con Hamas*

## *La spiegazione*

*La frase nominale è una frase senza  
predicato verbale, dove il verbo può  
essere*

*sottinteso oppure non esserci del tutto.*

*Come abbiamo già avuto modo di dire  
nel capitolo dedicato alla sintassi della*

*frase semplice (vedi pag. 170), **nella lingua parlata** la frase nominale è molto*

*diffusa proprio perché, grazie ad essa, la comunicazione risulta assai efficace.*

*Per focalizzarne di nuovo la tipologia, facciamo alcuni esempi:*

*Tè, caffè o cappuccino?; Luigi, al telefono!; A scuola, subito!*

*Nella lingua scritta questo tipo di frase si adatta bene a diversi registri linguistici*

*– da quello giornalistico a quello burocratico – caratterizzati da precise*



*esigenze*

## *La sintassi della frase complessa*

*di brevità e immediatezza:*

*Vincita record nel Pavese; Pioggia,  
neve e vento sul week-end di Pasqua!*

*La frase nominale può anche reggere  
delle subordinate, dando origine a una*

*frase complessa: inchiesta scottante  
sull'operato del Ministro alla  
Giustizia, che*

*peraltro nega di aver ricevuto un  
avviso di garanzia.*

*Nel momento in cui, in una frase complessa, prevalgono le frasi nominali sulle*

*frasi verbali possiamo parlare di **stile nominale**.*

*Per capire meglio, vediamo un periodo in stile nominale:*

*... **un grazie di cuore a Luca che, lavorando senza badare a risparmiarsi, si è***

*saputo guadagnare la stima di tutti; **una menzione speciale a Paola perché in***

*questi anni è stata una valida*

*collaboratrice; a voi tutti il mio più sentito e com-*

*mosso augurio di continuare l'opera che tanti anni fa abbiamo iniziato insieme:*

*un grande ufficio, grandi tavoli pieni di cose, computer sempre accesi, telefoni*

*squillanti, molta confusione, tanta stanchezza, preoccupazioni. Ma che farò da domani in pensione?*

## **CURIOSITÀ**

*Lo stile nominale è un fenomeno che si è sviluppato, con notevole successo,*

*soprattutto*

**216**

*nell'italiano contemporaneo e anche in altre lingue europee, mentre era quasi del tutto sconosciuto*

*nell'antichità.*

***Il discorso diretto-indiretto***

***Laura disse: «Sono stufa» Laura disse che era stufa***

***La spiegazione***

*Il discorso diretto e il discorso indiretto sono i due modi che la lingua*

*italiana*

*ci offre per riportare un discorso altrui.*

*Il **discorso diretto** riporta fedelmente le parole pronunciate:*

*La professoressa di inglese disse alla mamma: «Laura verrà rimandata»*

*Il direttore ha detto: «Da domani non si faranno più straordinari»*

*«Che cosa hai fatto all'occhio?», gli chiese appena lo vide*

*– Quando torni? – le domandai prendendola per un braccio*

*Come vediamo dagli esempi fatti, il discorso diretto è spesso introdotto da un*

## ***Il discorso diretto-indiretto***

*verbo seguito dai due punti, mentre le parole pronunciate vengono sempre riportate all'interno di virgolette o di trattini.*

*Nel **discorso indiretto** le parole pronunciate vengono riportate sotto forma di*

*proposizione subordinata, dipendente dal verbo **dire** o da un verbo **dichiarativo***

*o in interrogativo (sostenere, pensare, chiedere, rispondere ecc.):*

*La professoressa di inglese disse alla mamma che Laura sarebbe stata rimandata*

*Il direttore ha detto che da domani non si faranno straordinari*

*Appena lo vide gli chiese che cosa avesse fatto all'occhio*

*Prendendola per un braccio le domandai quando sarebbe tornata*

## **LA REGOLA**

*Per passare dal discorso diretto al*

*discorso indiretto occorre ricordare innanzi-*

*tutto che:*

*l se la frase pronunciata è in forma affermativa o negativa, passando al discorso*

*indiretto diventerà un' **oggettiva**;*

*l se la frase pronunciata è in forma interrogativa, passando al discorso indiretto*

*diventerà un' **interrogativa indiretta**.*

*In questo passaggio, bisogna poi applicare una serie di norme che*



*regolano l'uso*

*dei tempi verbali, della persona dei  
verbi, dei pronomi personali, dei  
dimostrativi e*

*di tutti quegli elementi grazie ai quali  
la frase è collocata nel tempo e nello  
spazio.*

*Si tratta di regole precise, che  
costituiscono un capitolo a sé. Per  
darvi un quadro*

*il più possibile esauriente, le abbiamo  
schematizzate nei paragrafi che  
seguono.*

## ***I tempi del verbo***

*l Se il verbo della **reggente** è al **presente** o al **futuro**, nel discorso indiretto i tempi rimangono identici a quelli del discorso diretto:*

### ***Discorso diretto***

### ***Discorso indiretto***

*Claudio dice: «Vado al cinema»*

*Claudio dice che va al cinema*

*Claudio dice: «Andai al cinema»*

*Claudio dice che andò al cinema*

*Claudio dice: «Andrò al cinema»*

*Claudio dice che andrà al cinema*

*Claudio dirà: «Vado al cinema»*

*Claudio dirà che va al cinema*

*l Se il verbo della **reggente** è **al passato**  
i tempi del verbo del discorso indiretto*

*cambiano in questo modo:*

***Discorso diretto***

***Discorso indiretto***

*indicativo presente*

*indicativo imperfetto*

*Elisa disse: «Luca va via»*

*Elisa disse che Luca andava via*

*indicativo passato prossimo*

*indicativo trapassato prossimo*

*Elisa disse: «Luca è andato via»*

*Elisa disse che Luca era andato via*

*indicativo futuro*

*condizionale passato*

*Elisa disse: «Luca andrà via»*

*Elisa disse che Luca sarebbe andato  
via*

*indicativo imperfetto*

*indicativo imperfetto*

### ***La sintassi della frase complessa***

*Elisa disse: «Luca voleva andare via»*

*Elisa disse che Luca voleva andare via*

*condizionale presente*

*condizionale passato*

*Elisa disse: «Luca vorrebbe andare  
via» Elisa disse che Luca sarebbe*

*voluto andare via*

*imperativo*

*congiuntivo imperfetto*

*Elisa disse a Luca: «Vattene via»*

*Elisa disse a Luca che se ne andasse  
via*

*imperativo*

*infinito*

*Elisa disse a Luca: «Va' via»*

*Elisa disse a Luca di andare via*

*Spesso si passa dal discorso diretto a quello indiretto con una subordinata impli-*

*cita: mi disse: «L'abbiamo regalato alla zia» ➔ mi disse di averlo regalato alla zia.*

## *La persona dei verbi e i pronomi*

*Vediamo ora cosa accade nel passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto*

*quando il verbo della reggente è alla 3a persona, come nell'esempio seguente:*

*Ilaria dice a Manuela: «Io farei*

*volentieri un giro con la **tua** Vespa»*


*Ilaria dice a Manuela che **lei farebbe**  
volentieri un giro con la **sua** Vespa*

*I verbi alla 1a persona diventano di 3a  
persona: **farei** → **farebbe**; i pronomi  
personali **218***

*e i possessivi di 1a e 2a persona  
diventano di 3a persona: **io** → **lei**; **tua**  
→ **sua**.*







*Quando invece chi parla riporta le proprie parole, la 1a persona rimane invariata:*

*E allora le ho detto: «**Volevo** solo farti vedere le mie foto!» → E allora le ho detto che*

***volevo** solo farle vedere le mie foto.*

*La 2a persona, dei verbi e dei pronomi, si trasforma invece in 1a oppure in 3a perso-*

*na, a seconda di chi riporta il discorso.*

*Per capire meglio, vediamo i seguenti esempi:*

*L'allenatore mi disse: «Ti **sei allenato** molto bene. Con le tue capacità **potrai** vincere*

*la medaglia d'oro» ➔ L'allenatore mi disse che **mi ero allenato** molto bene e che con*

*le mie capacità **avrei** potuto vincere la medaglia d'oro*

*L'allenatore disse a Danilo: «Ti **sei allenato** molto bene. Con le tue capacità **potrai***

*vincere la medaglia d'oro» ➔*

*L'allenatore disse a Danilo che **si era allenato** molto*

*bene e che con le sue capacità **avrebbe potuto** vincere la medaglia d'oro*

## ***Dimostrativi***

*Per quanto riguarda i **pronomi** e gli **aggettivi dimostrativi**, nel passaggio da*

## ***Il discorso diretto-indiretto***

*discorso diretto a indiretto, accade che:*

***l'questo** diventa **quello**:*

*Gli dissi: «Ho comprato **questo** libro»*

→ *Gli dissi che avevo comprato **quel** libro*

*Mi chiese: «È **questo** che vuoi da me?»*

→ *Mi chiese se era **quello** che volevo da lui*

## ***Spazio e tempo***

*Per quanto riguarda le **coordinate spazio-temporali**, nel passaggio da discorso*

*diretto a indiretto, accade che:*

*l **qui** diventa **lì**:*

*La implorai: «Vattene da **qui**!» → La implorai che se ne andasse da **lì***

*Quando la frase reggente è al passato:*

***l'oggi diventa quel giorno:***

*Gli dissi: «Lea si sposa **oggi**» → Gli dissi che Lea si sposava **quel giorno***

***l'ieri diventa il giorno prima:***

*Gli dissi: «Lea si è sposata **ieri**» → Gli dissi che Lea si era sposata **il giorno prima***

***l'domani diventa il giorno dopo:***

*Gli dissi: «Lea si sposa **domani**» → Gli dissi che Lea si sarebbe sposata **il giorno dopo***

***l ora diventa allora, in quel momento:***

*Disse: «La nostra storia finisce **ora**»*

*➔ Disse che la nostra storia finiva  
**allora***

## ***DA SAPERE***

*Quando la frase è al presente questi  
passaggi non sono necessari: Sandra  
dice: «Paolo si*

***219***

*laurea oggi» ➔ Sandra dice che Paolo  
si laurea oggi.*

***Il discorso indiretto libero***

*È un tipo particolare di discorso indiretto, una specie di **forma mista** che si colloca*

*tra il discorso diretto e il discorso indiretto.*

*Si tratta di discorso indiretto perché vengono riportati, attraverso un narratore, i*

*pensieri di altre persone seguendo, però, senza interruzioni formali, il fluire natu-*

*rale dei pensieri sia di chi narra sia dei personaggi. Per questo è usato soprattutto*

*nella prosa letteraria.*

*È caratterizzato dalla **mancanza di frasi subordinate** introdotte da verbi come*

***dire, pensare ecc.** (che di solito precedono il discorso indiretto) e allo stesso tempo dall'**assenza di quei segni di interpunzione** tipici del discorso diretto.*

*Vediamo un esempio, per capire meglio:*

*La bambina guardava il mare con aria sognante. Come le piaceva quell'aria rarefat-*



*ta, chissà che cosa avrebbe detto la nonna se si fosse tuffata. Immergersi, già, le onde*

*di sicuro l'avrebbero cullata e portata lontano, lontano da tutti.*

***La sintassi della frase complessa***

**220**

***La formazione***

***DeLLe ParoLe***

**5**

***Come si formano le parole***

# *multilingue tronista videochiamata badante polifunzionale*

## *La spiegazione*

*La formazione delle parole avviene in base a determinati meccanismi di trasforma-*

*zione che permettono, a partire da una parola base, la creazione di nuove parole.*

*La lingua ha la grande capacità di arricchirsi non solo dall'esterno, prendendo*

*cioè in prestito nuove parole dalle lingue straniere ( computer, videoclip,*

*dessert*

*ecc.), ma anche attraverso processi che avvengono all'interno della lingua stessa.*

*Questi processi si realizzano soprattutto secondo delle modalità ben precise: la*

***derivazione** (che comprende anche l'alterazione) e la composizione.*

*Noi assistiamo continuamente alla nascita di nuove parole come, ad esempio,*

*videochiamata, badante,  
autoconvocarsi, globalizzazione,*

*saccopelista. Sono parole*

*che partono da una base già esistente  
nella lingua italiana ( badare, sacco a  
pelo,*

*convocare, globale ecc.) e che si  
trasformano in nuovi vocaboli grazie  
alla deriva-*

*zione tramite suffissi o prefissi oppure  
attraverso una delle più produttive  
forme*

*di formazione delle parole: la  
composizione.*

*Questo modo di creare nuove parole è  
sempre esistito, è in continua attività e*

*ha dato origine al grande patrimonio lessicale che abbiamo a disposizione per*

*esprimerci: il lessico della lingua italiana.*

**221**



***Le parole semplici***

***scrivere fiore gatto calmo***

## ***La spiegazione***

*Le parole semplici, dette anche primitive, sono quelle parole (nomi, aggettivi,*

*verbi, avverbi) che non derivano da nessun altro vocabolo della lingua alla*

*quale appartengono; in questo caso sono parole della lingua italiana che non*

*derivano da altre parole della lingua italiana.*

*Sono composte dalla **radice** (che porta il significato base) e dalla **desinenza**:*

*gatt - o latt - e donn - a*

## ***La formazione delle parole***

*radice desinenza*

*radice desinenza*

*radice desinenza*

*Dalle parole semplici possiamo creare nuove parole tramite i meccanismi della*

***derivazione, dell'alterazione e della composizione:***

***derivati:***

*lavor-**atore**; lavor-**azione***

*lavor-**o***

***alterati:***

*lavor-**etto**; lavor-**one**; lavor-**accio***

*parola semplice*

***composti:***

***dopolavoro**; **capolavoro***

***Da sapere***

*La parola semplice occupa la posizione centrale di una rete, a volte anche larghissima, di*



*parole che ne derivano per alterazione, derivazione o composizione. Si tratta di vere e proprie “galas-*

*sie” di parole unite e collegate tra loro proprio sulla base della stessa radice che insieme condividono.*

*Questa rete si chiama, in linguistica, famiglia lessicale, detta anche famiglia semantica.*

*braccio armato, braccio della morte*



*abbracciato abbracciare*

*bracciale ➔ braccialetto,*



*braccio*

*sbracciato sbracciarsi*

*bracciolo, bracciata*

**222**

*braccino, braccione, braccetto*



## *Le parole derivate*

*scrivere → riscrivere fiore → fioraio  
gatto → gattino calmo → calmare*

## *La spiegazione*

*Si chiamano derivate quelle parole che si formano a partire da una parola*

*base con l'aggiunta di un elemento chiamato genericamente affisso.*

*Quando*

*è collocato prima della parola si chiama prefisso, quando segue suffisso.*

## *Le parole derivate*

*Il processo della derivazione è certamente il più usato e il più prolifico nella for-*

*mazione delle parole.*

### ***la regola***

*Le parole derivate possono essere:*

*l parole formate da una parola base, dalla quale “derivano” mediante l’aggiun-*

*ta di un **prefisso** (**ri**-fare, **pre**-mettere);*

*l parole formate da una parola base, dalla quale “derivano” mediante l’aggiun-*

*ta di un **suffisso** ( **giornal-ista**,  
**comun-ismo**);*

*l **parole** (soprattutto verbi) che possono  
avere sia il **prefisso** sia il **suffisso** ( **in-**  
**sacc-are**, **s-bandier-are** ) ;*

*l **parole alterate** ( **albero** ➔ **alber-ello**;  
**casa** ➔ **cas-etta**; **tempo** ➔ **temp-accio**).*

### ***Da sapere***

*La parola base può essere una parola  
semplice, una parola già derivata o  
una parola*

*composta, come risulta evidente, ad  
esempio, in **manomissione** – che ha*

*come parola base il verbo*

*manomettere, derivato di mano – e in  
giornalaio, derivato da giornale, che  
ha come parola base giorno.*

## ***Parole derivate con suffisso***

### ***La spiegazione***

*Il suffisso è quell'elemento che si pone  
dopo la parola base:*

*vino → vin- **ai**o pizza → pizz- **eria***

*lavare → lav- **aggio***

### ***la regola***

*I suffissi possono unirsi a **nomi**,*

*aggettivi, verbi e avverbi. Le parole create con il processo della derivazione mediante suffisso hanno un significato diverso rispetto*

*alla parola di base: dito*

**223**

➔ *ditale; giorno ➔ giornale.*

*I suffissi, inoltre, possono modificare la categoria grammaticale della parola:*

*l un **nome** può produrre un **verbo** o un **aggettivo**:*

↗ *ondeggiare*

*onda*

↘ *ondoso*

*l un verbo può produrre un **nome** o un **aggettivo**:*

↗ *operazione*

*operare*

↘ *operabile*

*l un **aggettivo** può produrre un **verbo** o un **nome**:*

↗ *fantasticare*

*fantastico*



↳ *fantasticheria*

*l un avverbio può produrre un verbo:*

*indietro → indietreggiare*

*La formazione delle parole*

*Suffissi usati nel processo di derivazione*

*Ecco un elenco dei suffissi più produttivi della lingua italiana:*

*suffissi che producono nomi da nomi*

*-aio*

*chi svolge un mestiere: gelato →*

*gelataio, vino → vinaio*

*un luogo per contenere: letame →  
letamaio, pollo → pollaio*

*-aiolo*

*bosco → boscaiolo, moda → modaiolo*

*-ale*

*braccio → bracciale, dito → ditale*

*-ame*

*legno → legname, foglia → fogliame*

*-ano*

*guardia* ➔ *guardiano*, *Campania* ➔  
*campano*

*-ario*

*chi svolge un mestiere: banca* ➔  
*bancario*, *biblioteca* ➔ *bibliotecario*

*con valore collettivo: vocabolo* ➔  
*vocabolario*, *scheda* ➔ *schedario*

*il contenuto di un determinato oggetto:*  
*cucchiaino* ➔ *cucchiainata*

*colpo inferto con un determinato*  
*oggetto: pugnale* ➔ *pugnata*

*azione svolta da una parte del corpo:*  
*occhio* ➔ *occhiata*

*-ata*

*atto tipico di una determinata persona:  
pagliaccio ➔ pagliacciata*

*con valore intensivo: onda ➔ ondata,  
fiamma ➔ fiammata*

*un'azione svolta in gruppo (nel  
linguaggio colloquiale):*

*cocomero ➔ cocomerata, poker ➔  
pokerata*

*-eria*

*luogo dove si vende o produce  
qualcosa: latte ➔ latteria, gioiello ➔  
gioielleria*

*un insieme di oggetti o persone:  
argento → argenteria, fante → fanteria*

*-eto, -eta piantagione di una  
determinata specie vegetale: castagno  
→ castagneto*

*arancio → aranceto, pino → pineta,  
faggio → faggeta*

*-iera*

*oggetto che serve a contenere o a  
preparare qualcosa: zucchero →  
zuccheriera*

*gelato → gelatiera, scarpa →  
scarpiera*

*-ificio*

*pane* ➔ *panificio*, *salume* ➔  
*salumificio*

*-ista*

*nome di professione: dente* ➔ *dentista*,  
*arte* ➔ *artista*

***suffissi che producono nomi da  
aggettivi***

*-anza, -enza lontano*

➔ *lontananza*, *indigente* ➔ *indigenza*

*-ata*

*cafone* ➔ *cafonata*, *mascalzone* ➔  
*mascalzonata*

*-eria*

*fantastico* ➔ *fantasticheria*, *cretino* ➔  
*cretineria*

*-ezza*

*bello* ➔ *bellezza*, *triste* ➔ *tristezza*

*-ia*

*insonne* ➔ *insonnia*, *misero* ➔ *miseria*

*-ìa*

*allegro* ➔ *allegria*, *geloso* ➔ *gelosia*

*-ismo, -esimo maschile*

➔ *maschilismo, cristiano* ➔  
*cristianesimo*

*-ità, -età, -tà banale*

➔ *banalità, vario* ➔ *varietà, fedele* ➔  
*fedeltà*

*-itudine*

*molto* ➔ *moltitudine, inetto* ➔  
*inettitudine*

*-izia*



*mesto* ➔ *mestizia*, *giusto* ➔ *giustizia*

*-ore*

*bianco* ➔ *biancore*, *gonfio* ➔ *gonfiore*,  
*pallido* ➔ *pallore*

### ***Le parole derivate***

*-ume*

*(con valore spregiativo) marcio* ➔  
*marciume*, *sudicio* ➔ *sudiciume*

*-ura*

*bravo* ➔ *bravura*, *alto* ➔ *altura*

***suffissi che producono nomi da verbi***

*-aggio*

*dosare ➔ dosaggio, montare ➔  
montaggio*

*-ante, -ente cantare*

*➔ cantante, dirigere ➔ dirigente*

*-anza, -enza vigilare*

*➔ vigilanza, conoscere ➔ conoscenza*

*-ata, -ita, -uta chiamare*

*➔ chiamata, salire ➔ salita, spremere*

*➔ spremuta*

*-ino*

*nomi di mestiere: imbiancare ➔ imbianchino, spazzare ➔ spazzino*

*-ìo*

*azione prolungata: pigolare ➔ pigoliò, ciabattare ➔ ciabattìo*

*-mento*

*logorare ➔ logoramento, svolgere ➔ svolgimento*

*-one*

*con valore spregiativo: trafficare ➔ trafficone, mangiare ➔ mangione*

*-toio*

*innaffiare* ➔ *innaffiatoio, abbeverare*  
➔ *abbeveratoio*

*-tore, -trice lavorare*

➔ *lavoratore, lavoratrice*

*-torio*

*dormire* ➔ *dormitorio, parlare* ➔  
*parlatorio*

*-zione, -sione fatturare*

➔ *fatturazione, vedere* ➔ *visione*

***suffissi che producono aggettivi da  
nomi***

*-aceo*

*carta* ➔ *cartaceo*, *sebo* ➔ *sebaceo*

*-ale*

*occasione* ➔ *occasionale*, *forma* ➔ *formale*

*-aneo*

*momento* ➔ *momentaneo*, *istante* ➔ *istantaneo*

*-ano*

*paese* ➔ *paesano*, *Roma* ➔ *romano*

*-are*

*luna* → *lunare*, *molecola* → *molecolare*

*-ario*

*via* → *viario*, *università* →  
*universitario*

*-esco*

*fiaba* → *fiabesco*, *polizia* → *poliziesco*

*-ese*

*Torino* → *torinese*, *Francia* → *francese*

*-ico*

*deserto* → *desertico*, *telefono* →  
*telefonico*

*-ino*

*Bolzano* ➔ *bolzanino*, *Trento* ➔ *trentino*

*-ivo*

*soggetto* ➔ *soggettivo*, *fatto* ➔ *fattivo*

**225**

*-oso*

*dolo* ➔ *doloso*, *boria* ➔ *borioso*

***suffissi che producono aggettivi da verbi***

*-abile, -ibile operare*

➔ *operabile, aprire ➔ apribile*

*-evole*

*incantare ➔ incantevole, svenire ➔  
svenevole*

*-ivo*

*fuggire ➔ fuggitivo, disperdere ➔  
dispersivo (si forma sulla base del*

*participio passato)*

***suffissi che producono verbi da nomi e  
da aggettivi***

*-are*



*bacio* ➔ *baciare*, *stanco* ➔ *stancare*

*-ire*

*custode* ➔ *custodire*, *chiaro* ➔  
*chiarire*

*-eggiare*

*fianco* ➔ *fiancheggiare*, *largo* ➔  
*largheggiare*

*-ificare*

*cemento* ➔ *cementificare*, *beato* ➔  
*beatificare*

*-izzare*

*ghetto* → *ghettizzare*, *sponsor* →  
*sponsorizzare*, *veloce* → *velocizzare*

## ***suffissi dei nomi scientifici***

*Nel linguaggio medico:*

### ***La formazione delle parole***

*-algia*

*indica: dolore*

*lombalgia, nevralgia, otalgia*

*-iatra*

*indica: medico*

*pediatra, odontoiatra, geriatra*

*-logo*

*indica: persona che si occupa di una*

*disciplina (in questo caso: medico)*

*cardiologo, urologo, ginecologo*

*-ite*

*indica: infiammazione acuta*

*stomatite, tendinite, epatite*

*-osi*

*indica: infiammazione cronica*

*artrosi, trombosi, arteriosclerosi*

*-oma*

*indica: tumore a*

*fibroma, neuroma*

*Nel linguaggio della zoologia:*

*-idi*

*indica: famiglia di animali*

*equidi, canidi*

*-ini*

*indica: sottofamiglia*

*bovini, ovini*

*Nel linguaggio della botanica:*

*-acee*

*indica: una famiglia di piante*

*geraniacee, rosacee, graminacee*

*-ali*

*indica: un ordine di piante*

*geraniali, parietali*

***Parole derivate a suffisso zero***

***Le parole a suffisso zero sono nomi***

*che derivano da verbi senza l'utilizzo di alcun*

*suffisso, ma aggiungendo direttamente alla radice la desinenza -o (oppure -a).*

*Le parole a suffisso zero sono molto numerose e le troviamo frequentemente nel*

*linguaggio burocratico e tecnico:*

*deliberare ➔ delibera*

*modificare ➔ modifica*

*appellare ➔ appello*

*registrare ➔ registro*

*arrestare* ➔ *arresto*

*guidare*

➔ *guida*

*rettificare* ➔ *rettifica*

*comandare* ➔ *comando*

## ***Parole alterate***

### ***La spiegazione***

*Le parole alterate rappresentano un genere di suffissazione un po' particolare*

*perché il suffisso non cambia il significato della parola base nella sua essenza,*

*ma lo modifica aggiungendo informazioni che riguardano la qualità e la quanti-*

*tà o un giudizio soggettivo che può essere affettuoso, dispregiativo, ironico ecc.*

*Come possiamo vedere dall'esempio seguente gli alterati della parola gatto desi-*

*gnano sempre un 'gatto', connotato, però, in maniera diversa a seconda del tipo*



*di alterazione:*

***Le parole derivate***

***gattino***

*‘gatto piccolo’*

***gatto***

***gattone***

*‘gatto grande’*

***gattaccio***

*‘gatto brutto’ o ‘birichino’*

*L’alterazione riguarda **nomi, aggettivi,***

*verbi e avverbi. Contrariamente alla suffissazione, l'alterazione **non** prevede il passaggio da una categoria gram-*

*maticale all'altra. Assistiamo, infatti, esclusivamente a passaggi che avvengono*

*all'interno della stessa categoria grammaticale:*

*l un **nome** si trasforma in un altro **nome**: casa ➔ casetta;*

*l un **aggettivo** si trasforma in un altro **aggettivo**: cattivo ➔ cattivello;*

*l un **verbo** si trasforma in un altro verbo: dormire → dormicchiare;*

*l un **avverbio** si trasforma in un altro avverbio: male → maluccio.*

*L'alterazione, oltre a esprimere un giudizio su caratteristiche "concrete" dell'og-*

*getto o della persona in questione, come la piccolezza (borsetta) e la grandezza*

*(borsona), dà al parlante la possibilità di conferire alla parola sfumature di carat-*

*tere soggettivo, che esprimono affetto,*

*tenerenza, disprezzo, fastidio ( borsina, borsaccia, borsuccia).*

*Questo significa, dunque, che l'uso degli alterati è legato molto spesso al conte-*

*sto in cui essi vengono usati e al valore affettivo che, di volta in volta, il parlante*

*gli attribuisce. Ad esempio, gli alterati in **-uccio** possono dare vita a significati*

*molto diversi: se dico « oggi me ne sto al calduccio », uso l'alterato con un valore*

*affettivo positivo, mentre se dico « • solo un impiegatuccio» è evidente che voglio*

*dare all'alterato una connotazione negativa.*

*I suffissi alterativi si suddividono in **diminutivi, vezzeggiativi, accrescitivi, dispregiativi o peggiorativi e attenuativi.***

*La maggior parte dei suffissi alterativi sono **diminutivi** ed esprimono principal-*

*mente la caratteristica della **piccolezza.***

*Seguono gli **accrescitivi**, che indicano prevalentemente la grandezza, i **dispre-  
giativi** o **peggiorativi**, che connotano in maniera negativa la parola, e infine gli **attenuativi**,*

**227**

*che invece ne indeboliscono il significato.*





## ***Suffissi diminutivi***

*I suffissi **diminutivi** esprimono principalmente la caratteristica della piccolezza;*

*ce ne sono alcuni che introducono, nel giudizio positivo, anche una sfumatura*

*di tenerezza e di amorevolezza (i **vezzeggiativi**) e altri che invece esprimono una*

*nota negativa di disprezzo, fastidio o ironia (i **dispregiativi**).*

*Ecco il prospetto completo dei suffissi  
diminutivi:*

### ***suffissi diminutivi***

*-ino, -ina*

*bicchiere ➔ bicchierino, bella ➔  
bellina, presto ➔ prestino*

*In alcune parole questo suffisso è  
preceduto da un elemento intermedio*

*-ic o -ol: posto ➔ posticino, verde ➔  
verdolino*

*-etto, -etta*

*bimbo ➔ bimbetto, bassa ➔ bassetta,*



*poco* ➔ *pochetto*

*-ello, -ella*

*albero* ➔ *alberello*, *povera* ➔  
*poverella*

*-uccio, -uccia vestito*

➔ *vestituccio*, *cara* ➔ *caruccia*

*Può anche avere valore vezzeggiativo (calduccio) o dispregiativo (omuccio).*

*-icciòlo, -icciòla muro* ➔ *muricciolo*,  
*festa* ➔ *festicciola*

***La formazione delle parole***

*Può avere anche valore dispregiativo:  
donna → donnicciola*

*-ucolo, -ucola*

*ha valore dispregiativo: maestro →  
maestrucolo, gente → gentucola*

*-(u)olo, -(u)ola poesia*

*→ poesiola, faccenda → faccenduola*

*Può avere sfumatura vezzeggiativa o  
dispregiativa, a seconda del contesto.*

*-otto, -otta*

*ragazzo → ragazzotto, borghese →  
borghesotto, grassa → grassotta*

*Può avere sfumatura vezzeggiativa o dispregiativa, a seconda del contesto*

*(passerotto, industrialotto). Si usa, inoltre, per i cuccioli di animale:*

*leprotto, tigrotto, aquilotto.*

*-acchiotto,*

*ha valore diminutivo e vezzeggiativo:*

*-acchiotta*

*orso → orsacchiotto, tonto →*

*tontacchiotto, fessa → fessacchiotta*

*-iciattolo,*

*ha valore diminutivo e dispregiativo:*

*-iciattola*

*fiume → fiumiciattolo, mostro →  
mostriciattolo, febbre → febbriciattola*

*-icchio*

*usato soprattutto con valore  
dispregiativo: governo →  
governicchio,*

*avvocato → avvocraticchio*

*curiosità*

*È davvero sorprendente come la lingua  
italiana sia ricca di vocaboli alterati.*

*Non solo: essa*

*ci mette a disposizione anche una vastissima gamma di termini che traggono la loro origine da una*

*parola base, a cui può essere unito anche più di un suffisso alterativo.*

*Per capire meglio, vediamo i seguenti esempi:*

*casettina* ➔ *casa* (parola base) + *-etta*  
+ *-ina*

*fiorellino* ➔ *fiore* (parola base) + *-ello*  
+ *-ino*

*omaccione* ➔ *uomo* (parola base) + -

*accio + -one*

*Una parola base può avere numerosi diminutivi, come per esempio, povero che può diventare pove-*

*rino, poveretto, poverello oppure maglia che ha come diminutivi: maglina, maglietta, magliettina.*

**228**

*Questo è un tratto tipico della lingua italiana che la rende particolarmente espressiva (vedi anche*

*Cap. 2, pagg. 64-65).*

***Suffissi accrescitivi, peggiorativi e***

## ***attenuativi***

*I suffissi **accrescitivi** esprimono principalmente la caratteristica della grandezza*

*(piattone, bicchierone), i suffissi **dispregiativi** o **peggiorativi** danno una conno-*

*tazione negativa alla parola di base (periodaccio, tavolaccia), mentre i suffissi*

***attenuativi**, come dice il nome stesso, attenuano il significato della parola alla*

*quale si uniscono.*

*A volte i suffissi possono avere valore accrescitivo, peggiorativo o attenuativo a*

*seconda del contesto in cui vengono usati.*

*Ecco il prospetto completo di questi suffissi:*

***suffissi accrescitivi, peggiorativi e attenuativi***

***Le parole derivate***

*-one, -ona*

*letto → lettone, casa → casona, furbo  
→ furbone, bene → benone*



*A volte i nomi femminili prendono la desinenza -one e diventano*

*maschili: donna ➔ donnone, macchina ➔ macchinone*

*-acchione,*

*Ha valore vezzeggiativo o dispregiativo, a seconda del contesto*

*-acchiona*

*frate ➔ fratacchione, matto ➔ mattacchione*

*-accio, -accia*

*ha valore dispregiativo: ragazzo ➔*

*ragazzaccio, strada → stradaccia*

*cattivo → cattivaccio, male →  
malaccio*

*-astro*

*Quando si unisce a un nome questo  
suffisso ha valore dispregiativo:*

*medico → medicastro, poeta →  
poetastro*

*quando si unisce a un aggettivo ha  
valore attenuativo:*

*dolce → dolciastro, bianco →  
biancastro*

*-iccio*

*Può avere valore attenuativo o peggiorativo a seconda dei contesti d'uso:*

*bianco → bianchiccio, umido → umidiccio*

*-igno, -occio,*

*hanno valore attenuativo e si uniscono ad aggettivi:*

*-ognolo*

*aspro → asprigno, bello → belloccio,  
amaro → amarognolo*

## ***Alterati verbali***

*L'alterazione verbale modifica, in parte, il significato del verbo di base.*

*Tramite*

*il suffisso viene indicato spesso l'aspetto del verbo (vedi **Cap. 2**, p. 105): l'azione*

*viene vista come ripetuta, continuata, intermittente, attenuata ecc.*

*Gli alterati verbali si ottengono con i seguenti suffissi:*

***suffissi alterati verbali***

*-erellare, -ellare*

*saltare* ➔ *saltellare*, *giocare* ➔  
*giocherellare*

*bucare* ➔ *bucherellare*, *trottare* ➔  
*trotterellare*

*-ettare*, *-ottare*

*fischiare* ➔ *fischiettare*, *parlare* ➔  
*parlottare*

*segare* ➔ *seghettare*, *scoppiare* ➔  
*scoppiettare*

*-acchiare*, *-icchiare*, *cantare* ➔  
*canticchiare*, *rubare* ➔ *rubacchiare*

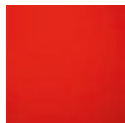
*-ucchiare*

*dormire* ➔ *dormicchiare*, *mangiare* ➔  
*mangiucchiare*

*-azzare*, *-uzzare*

*copiare* ➔ *scopiazzare*, *tagliare* ➔  
*tagliuzzare*

**229**



***Falsi alterati***

*È molto importante distinguere tra **veri** e **falsi alterati** (per questa tipologia vedi*

*anche **Cap. 2**, pagg. 64-65).*

*I falsi alterati possono essere di diverso tipo:*

*l'esistono delle parole che apparentemente sembrano degli alterati, come ad*

*esempio tacchino, nasello, burrone, mulino, ma che in realtà non hanno nulla a*

*che fare con le parole tacco, naso, burro o mulo perché le sillabe finali di*

*questi nomi non sono suffissi alterativi, ma fanno parte della radice stessa della parola. Il **nasello**, dunque, non è un ‘piccolo naso’, come il **tacchino** non è un ‘piccolo tacco’ e il **burrone** non è un ‘burro grande’.*

*l Esistono poi delle parole come, ad esempio, **rossetto**, **colletto**, **manette**, **fumetto***

*che, pur derivando originariamente dalle parole **rosso**, **collo**, **mani** e **fumo**, con il*

*tempo hanno perso il valore diminutivo e hanno acquisito un significato com-*

*pletamente autonomo diventando dei*



vocaboli a sé stanti: **colletto** non è un

‘piccolo collo’, **manette** non sono delle ‘piccole mani’ e così via.

## **La formazione delle parole**

### **Parole derivate con prefisso**

#### **La spiegazione**

*Il prefisso è quell'elemento che si pone prima della parola base:*

**dis-amore, ultra-leggero, a-simmetrico, s-regolatezza la regola**

*I prefissi possono essere posti prima di nomi, aggettivi e verbi.*

*Nel processo di derivazione tramite prefissazione la categoria grammaticale non*

*cambia. Ciò significa, dunque, che:*

*l da un **nome** può derivare un altro **nome**: testimone → **super**-testimone;*

*l da un **aggettivo** può derivare un altro **aggettivo**: abile → **dis**-abile;*

*l da un **verbo** può derivare un altro **verbo**: scrivere → **ri**-scrivere.*

*I prefissi sono numerosi e provengono molto spesso dal greco antico o dal latino*

*(come, ad esempio, ante-, post-, neo-ecc.), dove possedevano significati autonomi come nomi, aggettivi, preposizioni o prefissi.*

## **curiosità**

*Alcuni prefissi hanno la stessa forma, ma significati diversi, poiché derivano da parole diverse.*

*Ad esempio, anti- può significare sia 'prima' sia 'contro'. Infatti in anticamera o antimeridiano deriva*

*dalla preposizione latina ante, che voleva dire 'davanti, prima', mentre in anticrimine o antiallergico de-*

*riva dal greco anti che significa 'contro'. Anche in- indica soprattutto negazione (vedi infedele, inadatto),*

*ma può significare 'dentro' quando deriva dalla preposizione latina in: inabissarsi, inasprire, immettere.*

*Nelle tabelle che seguono vediamo i principali prefissi che caratterizzano la forma-*

*zione delle parole nella nostra lingua: nel primo schema sono elencati i prefissi che*

*si premettono a **nomi e aggettivi**, nel*

*secondo i prefissi che si premettono ai verbi.*

*prefissi che si antepongono a nomi e aggettivi*

*Prefisso*

*Significato*

*Esempio*

*a(n)-, in-, non-*

*negazione*

*afasia, analfabeta, insensibile,  
noncurante*

*ante-, anti-, avan(ti)-, pre*

*prima*

*antesignano, avanposto, precanceroso*

*anti-*

*contro*

*antisommossa, antidolorifico, antifurto*

*arci-, stra-, ultra-, -extra, -iper molto*

*arcistufa, strafelice, ultraortodosso*

*extraricco, iperattivo*

*ben(e)-, eu-*

*bene*

*benvenuto, bendisposto, euritmia*

## ***Le parole derivate***

*mal(e)-, caco-*

*male*

*maldestro, maldisposto, cacofonia*

*contro-, contra-*

*contro*

*controinformazione, contraccolpo*

*extra-, fuori-*

*fuori*

*extracomunitario, fuoriserie*

*con-(co-, col-, com-, cor-), sin- con*

*connazionale, compartecipazione,*

*coautore, collegare, corresponsabile*

*sincronia, sintonia, sinergia*

*dis-*

*negazione*

*disabile, disinformazione, dislivello*

*inter-*



*tra*

*interdipendenza, interdentale*

*intra-, entro-, endo-*

*dentro*

*intramuscolare, entroterra, endoscopio*

*iper-*

*sopra*

*ipertensione, iperonimia, ipertestuale*

*ipo-*

*sotto*

*ipotensione, ipotiroidismo, ipotónico*

*multi-, poli-*

*molto, molti*

*multiculturale, polifunzionale*

*neo-*

*nuovo*

*noelettó, neoliberalismo*

*paleo-, vetero-*

*antico*

*paleocristiano, veterocomunista*

*mini-*

*piccolo*

*minigonna, miniappartamento*

*maxi-*

*grande*

*maxischermo, maxiprocesso*

*post-, retro-*

*dopo, dietro*

*postoperatorio, retroattivo, retrogusto*

*sopra-, sovra-, super-*

*sopra*

*soprannaturale, sovrastrutturato,*

*supertestimone, superinfezione*

*sotto-, sub-*

*sotto*

*sottoproletariato, subaffitto*

*s-*

*negazione*

*scollegato, sgonfio, slealtà, sgarberia*

*oltre-, ultra-*

*oltre*

*oltremare, ultrasuono, ultrasottile*

*semi-, emi-, mezzo-*

*mezzo*

*semicerchio, emisfero, mezzobusto*

***prefissi che si antepongono a verbi***

*Prefisso*

*Significato*

*Esempio*

*contra-, contro-*

*contro*

*contrapporre, controbattere*

*de-, dis-, s-*

*negazione*

*depotenziare, disabilitare, smontare*

*inter-*

*in mezzo*

*interagire, interconnettere, intervenire*

*ri-, re-*

*di nuovo*

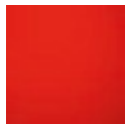
*rifare, riscrivere, reintrodurre,  
reimparare*

*stra-*

*molto, troppo*

*stravincere, strafare, straviziare*

**231**



*Come abbiamo visto nella tabella*

*precedente, numerosi prefissi, anche diversi*

*tra loro, possono avere lo stesso significato e modificare la parola base nella*

*stessa direzione. Ad esempio, i prefissi **a-** (detto anche **alfa privativo**, perché*

*già presente nel greco antico), **in-** e **dis-** sono prefissi che negano il significato espresso dalla parola base: **a-**morale, **an-**allergico, **in-**sufficiente, **in-**validare,*

*dis-*attenzione, *dis-*amore. I prefissi **ipo-** e **sub-** significano ambedue 'sotto', ma il primo deriva dal greco



*hypó e il secondo dal latino sub: ipo-calorico, ipo-derma,*

*sub-acuto, sub-appaltare. Anche **iper-** e **super-** hanno lo stesso significato 'sopra', ma il primo deriva dal greco hyper e il secondo dal latino super: ipercritico, super-decorato; iperspazio, supernazionale.*

### ***Parole derivate con prefisso e suffisso***

*Ci sono parole che possono avere sia il prefisso sia il suffisso: si tratta dei cosidd-*

*detti nomi, aggettivi o verbi **parasintetici**.*

*I nomi e gli aggettivi così derivati sono molto pochi e sono costruiti soprattutto*

*con il prefisso **s-** e con il suffisso **-ato**:  
modo → → **s-mod-ato**, faccia → → → **s-facci-ato**.*

## ***La formazione delle parole***

*Dei parasintetici fanno parte soprattutto verbi che si formano a partire da un*

*nome o da un aggettivo, aggiungendo un prefisso e il suffisso della desinenza*

*verbale: cassa → → **in-cass-are**, buccia → → **s-bucci-are**.*

*Si tratta di un metodo di derivazione molto usato e in continuo sviluppo.*

*Ecco un*

*elenco dei verbi più diffusi suddivisi in base ai diversi prefissi:*

***prefissi che si antepongono a verbi parasintetici***

*a-*

*abbottonare, abbordare, addolcire, allargare, appuntire (con*

*raddoppiamento della consonante seguente)*

*Davanti a vocale si ha la forma ad-:*

*adombrare, adescare*

*de-, dis-*

*decaffeinare, derattizzare, derubricare,  
dissetare, disconnettere*

*in- (inn-, im-, il-, ir-)*

*incassare, infiascare, intruppare,  
innamorare, imburrare*

*illuminare, irretire*

*s-*

*(con valore privativo) sbarcare,  
sbucciare, smacchiare, smitizzare*

*(con valore rafforzativo) sfacchinare, sbracciarsi, sforbiciare*

## ***Da sapere***

*Il prefisso a- non ha niente a che vedere con il prefisso di origine greca detto “alfa privativo”*

*che indica negazione o mancanza e che abbiamo visto nei nomi o aggettivi derivati con solo prefisso*

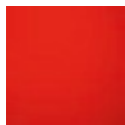
*(afasia, amoralità). Il prefisso a- dei verbi parasintetici deriva dalla preposizione latina ad che signifi-*

*ca ‘verso’. Esprime dunque l’idea di ‘avvicinamento’ (abbordare, affluire)*

*oppure dà una connotazione*

*intensiva al verbo (abbottonare,  
appuntire).*

**232**



***Le parole composte***

***attaccapanni tritacarne tangentopoli  
ecosistema***

## ***La spiegazione***

*Le parole composte sono quelle parole che nascono dall'unione di due o più*

*parole: **lavastoviglie** (da lavare e stoviglie), **sempreverde** (da sempre e verde),*

***apriscatole** (da aprire e scatole).*

## ***Le parole composte***

### ***la regola***

*Le parole composte possono essere formate:*

*l da parole che esistono anche da sole*

*(lavare e stoviglie, capo e squadra,  
agro e*

*dolce, terra e cotta, dopo e barba) e si  
uniscono per produrre una parola con  
un*

*nuovo significato: lavastoviglie,  
caposquadra, agrodolce, terracotta,  
dopobarba;*

***l da elementi provenienti dal greco  
antico o dal latino e che si usano solo  
nel***

*meccanismo della composizione. Ad  
esempio, filantropo è una parola  
compo-*



*sta da due parole greche: filo-, dal greco philos (= 'amico'), e -antropo, dal greco*

*ánthropos (= 'uomo'). Questo termine significa, dunque, 'amico dell'uomo'.*

*Questi elementi hanno la stessa funzione dei prefissi e dei suffissi, ma derivano*

*tutti da parole greche e latine che hanno un loro preciso significato e non possono*

*essere usati da soli. Per questo sono chiamati **prefissoidi** o **suffissoidi** oppure gene-*

*ricamente **confissi** e possono combinarsi tra loro, come in democrazia (dal greco*

*démos, ‘popolo’ e -crazia, ‘potere’), o unirsi a parole italiane: cinefilo (cinema + filo, dal greco philos, ‘amico’), megaschermo (mega, in greco ‘grande’, + schermo).*

*Le parole composte si distinguono soprattutto in parole il cui significato è diretto*

*e trasparente – come aspirapolvere o asciugacapelli – perché sono costituite da*

*parole di uso comune, e parole*

*composte il cui significato è  
riconoscibile solo se*

*si possiede qualche conoscenza di  
greco o latino. Questi ultimi sono  
soprattutto*

*vocaboli di origine dotta che sono  
entrati a fare parte del lessico d'uso  
(come filo-*

*sofia, pediatra), o parole di linguaggi  
tecnici e settoriali specializzati.*

*A volte neppure la conoscenza delle  
lingue antiche può aiutarci nella  
compren-*

*sione del termine, pensiamo ad esempio*

*a parole come gliptodonte o palinologia.*

## ***curiosità***

*I dizionari sono il luogo dove possiamo scoprire l'origine di tutte le parole composte. Ogni*

*prefissoide e suffissoide viene segnalato con la relativa etimologia e i significati che ricoprono nella*

*composizione delle parole.*

**233**

*Ecco un elenco dei principali **prefissoidi** o **confissi**: nella prima*

*tabella riportiamo*

*quelli che occupano la posizione iniziale della parola, nella seconda quelli che*

*occupano la posizione finale. Per ciascun prefissoide sono indicate la provenien-*

*za e il significato.*

*prefissoidi*

*provenienza*

*significato*

*esempio*

*aero-, aeri*

*greco*

*aria*

*aeriforme, aerofagia*

*aero-*

*relativo all'aeronautica*

*aeroplano, aeroscalo*

*auto*

*greco*

*da sé*

*autocontrollo, automobile*

*auto*

*relativo all'automobile*

*autosalone, autocisterna*

*biblio-*

*greco*

*libro*

*biblioteca, bibliofilo*

*cosmo-*

*greco*

*universo*

*cosmopolita, cosmonauta*

*demo-*

*greco*

*popolo*

*demografia, democrazia*

*eco-*

*greco*

*ambiente*

*ecologia, ecosistema*



*eco-*

*greco*

*relativo all'ecologia*

*ecotassa, ecoincentivo*

*filo-*

*greco*

*amore*

*filonazista, filantropia*

*mega-, megallo- greco*

*grande*

*megaschermo, megaconcerto*

## ***La formazione delle parole***

*un milione*

*megabyte, megahertz*

*mono-*

*greco*

*uno solo*

*monocale, monopartitismo*

*orto-*

*greco*

*corretto*

*ortografia, ortodonzia*

*penta-*

*greco*

*cinque*

*pentagramma, pentapartito*

*poli-*

*greco*

*molti*

*polifunzionale, polifonia*

*psico-*

*greco*

*mente*

*psicofisico, psicanalisi*

*quadri-*

*latino*

*quattro*

*quadrivani, quadrimestre*

*tele-*

*greco*

*lontano*

*telefono, telelavoro*

*tele-*

*relativo alla televisione*

*televendita, teledipendente*

*topo-*

*greco*

*luogo*

*toponimo, topografia*

***suffissoidi***

*provenienza*

*significato*

*esempio*

*-cida*

*latino*

*che uccide, che elimina*

*fratricida, insetticida*

*-crate*

*greco*

*che domina*

*burocrate, tecnocrate*

*-crazia*

*greco*

*dominio, potere*

*burocrazia, partitocrazia*

*-fero*

*latino*

*che porta, che produce*

*soporifero, frigorifero*

*-filo*

*greco*

*che ama*

*cinefilo, esterofilo*

*-fobia*

*greco*

*paura*

*claustrofobia, aracnofobia*

*-forme*

*latino*

*forma*



*aghiforme, multiforme*

*-fugo*

*latino*

*che manda via,*

*vermifugo, febbrifugo*

*che fugge da*

*centrifugo*

*-logia*

*greco*

*studio*

*biologia, gemmologia*

*-manìa*

*greco*

*passione, ossessione*

*cleptomania, monomania*

*-patìa*

*greco*

*sentimento, malattia*

*simpatia, cardiopatia*

*-teca*

*greco*

*deposito, ripostiglio*

*biblioteca, enoteca*


*-voro*

*latino*

*che mangia*

*carnivoro, erbivoro*





*In italiano sono entrate anche diverse parole composte di origine inglese come*

*brain-storming, body-building, bird-watching, multitasking, free-style.*

*Sulla base di queste parole si sono diffusi nella nostra lingua anche alcuni com-*

*posti ibridi, formati da una parola italiana e una inglese, nelle quali la parola*

*inglese può essere il primo o il secondo componente. Ecco alcuni esempi: pigia-*

*ma-party; laser-terapia; nonno-sitter; sexy-scandalo.*

## ***curiosità***

*Esistono parole composte con prefissoidi che hanno la stessa forma ma diverso significato*

*come auto- (dal greco autós, 'sé stesso') che significa 'da sé, di sé stesso' (autodenuncia, autoadesi-*

*vo) e che, attraverso un suo composto, automobile, ha dato vita a un altro*

*prefissoide, a sua volta molto*

*prolifico: auto-, 'relativo all'automobile' (autoaccessorio, autolavaggio). La stessa cosa è accaduta con*

*tele-, dal greco téle, 'lontano' (telefono, televisione, telescopio) e tele-, abbreviazione di televisione:*

### ***Le parole composte***

*televisione, telefilm, televendita, teledipendente.*

### ***Parole polirematiche***

### ***La spiegazione***

*Le parole polirematiche sono chiamate anche unità lessicali superiori o parole*

*complesse. Si tratta di parole che si scrivono staccate, ma che nell'uso sono*

*strettamente legate l'una all'altra e che, insieme, designano un determinato*

*oggetto o concetto: conto corrente, avviso di garanzia, ferro da stiro, mutuo*

*soccorso, realt^ virtuale ecc.*

*Il termine **polirematico** è di origine greca: formato da poli (= 'molto') e rema*

(= 'parola'), significa 'parola composta da molte parole'.

*La parola complessa o polirematica costituisce un unico vocabolo e lo dimostra il*

*fatto, ad esempio, che un aggettivo ad essa riferito non può mai essere posizio-*

*nato tra le parole che la compongono: si dice una nuova macchina da cucire, una*

*macchina da cucire nuova, ma non una \*macchina nuova da cucire.*

*Le parole di questo tipo possono essere*



*sia di uso corrente sia tipiche di linguaggi*

*tecnico-specialistici.*

## ***la regola***

*Le parole polirematiche possono essere formate da:*

***l nome + preposizione + nome:** ferro da stiro, lotta di classe, macchina da cucire,*

*avviso di garanzia;*

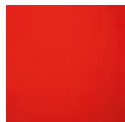
***l nome + nome:** effetto serra, guerra lampo, ufficio reclami, cassa integrazione, con-*

*ferenza stampa, scuola guida,  
personaggio chiave;*

***nome + aggettivo (o aggettivo +  
nome): buco nero, conto corrente,  
classe operaia, intelligenza***

**235**

*artificiale, realtà virtuale, equo  
canone, mutuo soccorso.*



## *Parole macedonia*

### *La spiegazione*

*Le parole macedonia sono quelle parole derivate dalla fusione di parole diver-*

*se: fantascienza, cantautore, metalmeccanico, mandarancio, eliporto.*

*Le parole macedonia, quando si fondono insieme, prevedono in genere la sop-*

*pressione delle ultime sillabe della prima parola e delle prime della seconda,*

*come accade in **cartolibreria** (cartoleria + libreria). Quando sono composte da più parole, la soppressione delle sillabe avviene nelle posizioni più varie, come ad*

*esempio in **postelegrafonico**, fusione di postale + telegrafico + telefonico.*

*Negli ultimi anni questo genere di formazione delle parole appare molto produttivo soprattutto nel linguaggio della*

*comunicazione e della pubblicità. Ecco alcuni*

*esempi entrati anche nel linguaggio comune: **Nespresso** (da Nestlè +*

*espresso), **frap-***

***puccino** (da **frappè** + **cappuccino**) o l'immaneabile **apericena** (da **aperitivo** + **cena**) e tutte le sue varianti (**aperipizza**, **aperisushi** ecc.).*

## ***La formazione delle parole***

*Un altro ambito dove spesso si coniano parole macedonia di successo è il linguag-*

*gio giornalistico, politico e non, che vede la nascita e l'affermarsi di parole mace-*

*donia come **Palacongressi** (Palazzo dei congressi), **Confcommercio***

*(Confederazione*

*del Commercio) o **Veltrusconi** (Veltroni + Berlusconi) che rispecchia le parole macedonia d'oltreoceano come **Brangelina**, fusione di Brad (Pitt) + Angelina (Jolie).*

## ***Conglomerati***

### ***La spiegazione***

*I conglomerati sono veri e propri spezzoni di frase formati da gruppi di parole*

*contenenti una forma verbale. Essi, con l'uso, sono diventati delle unità lessi-*

*cali a sé stanti: il saliscendi, il fuggifuggi, il viavai.*

*Di solito i conglomerati si scrivono come un'unica parola, in forma congiunta,*

*ma talvolta si presentano anche con grafia staccata o collegati mediante trattino:*

*il nontiscordardime*

*il non ti scordar di me*

*il non-ti-scordar-di-me*

*un tiraemolla*

*un tira e molla*

*un tira-e-molla*

*un nonsoché*

*un non so che*

*un non-so-che*

*il fuggifuggi*

*il fuggi fuggi*

*il fuggi-fuggi*

*il cessateilfuoco*

*il cessate il fuoco*



*il cessate-il-fuoco*

***curiosità***

*Conglomerato deriva dal verbo conglomerare che significa 'riunirsi insieme in un tutto*

**236**

*unico', dal latino conglomerare, che significava 'avvolgere insieme in un gomitolo'.*





## *Abbreviazioni*

### *La spiegazione*

*L'abbreviazione è un processo molto diffuso secondo il quale parole lunghe*

*vengono accorciate dando vita a vocaboli abbreviati, che entrano così a far*

*parte del lessico italiano come parole autonome.*

*Nella lingua parlata accade spesso che*

*le*

## ***Da sapere***

*parole troppo lunghe vengano abbreviate*

*(questo succede frequentemente, anche*

*Esistono anche le abbreviazioni*

*con i nomi propri: Lore per Lorenzo,  
Fra o*

*seguite dal punto come: pag. o p. per  
pa-*

*Franci per Francesco, Eli per  
Elisabetta).*

*gina, sig. per signore, prof. per professore,*

## ***Le parole composte***

*Vi sono dei casi, però, in cui la forma dott. oppure dr. per dottore, seg. per se-*

*abbreviata dall'ambito del parlato è guente, ecc. per eccetera. In questo tipo*

*entrata a far parte dell'uso comune e di abbreviazioni in alcuni casi il plurale è*

*quindi anche della lingua scritta.*

*segnalato tramite la duplicazione della*

*Sono parole abbreviate: **bici** per  
bicicletta;*

*lettera finale: **pagg.** o **pp.** per pagine;  
**sigg.***

***frigo** per frigorifero; **moto** per  
motociclet-*

*per signori; **segg.** per seguenti.*

*ta; **auto** per automobile; **sub** per  
subac-*

*queo; **trans** per transessuale; **porno***

*per pornografico; **info** per informazioni.*

*Le parole abbreviate sono tutte **invariabili** e quindi nel passaggio dal singolare al*

*plurale rimangono immutate: la moto → le moto; l'auto → le auto; il sub → i sub.*

## ***Sigle***

### ***La spiegazione***

*La sigla è una successione di lettere distinte, che vengono compilate una per*

*una. Fino a poco tempo fa venivano scritte con il punto (C.G.I.L, P.S.I) mentre*

*ora prevale la scrittura senza il punto (CGIL, PSI) e a volte con solo l'iniziale maiuscola (Cgil, Psi).*

*Molte sigle utilizzate normalmente nella lingua italiana provengono dall'inglese,*

*come ad esempio:*

*DNA*

*Deoxyribo Nucleic Acid*

*AIDS*

*Acquired Immuno-deficiency Sindrome*

*SMS*

*Short Message Service*

*CD*

*Compact Disc*

*DVD*

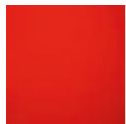
*Digital Video Disk*

*Alcune sigle vengono lette in modi diversi, come ad esempio AIDS che si legge*



*indifferentemente aidièsse oppure àids.*

**237**



***Acronimi***

***La spiegazione***

*L'acronimo rientra sempre nella categoria delle sigle, ma mentre una sigla*

*viene letta lettera per lettera, un acronimo viene considerato una parola a sé*

*stante e quindi letto come un unico vocabolo. È ciò che succede, ad esempio,*

*con FIAT, RAI, ACI, ARCI.*

*Molto spesso queste parole, di uso molto comune, non vengono infatti più per-*

*cepite come sigle e sono considerate delle vere e proprie parole, di cui non si*

*conosce più il significato originario.*

*Ecco alcuni esempi:*

**FIAT** → → *Fabbrica Italiana  
Automobili Torino*

**RAI** → *Radio Audizioni Italiane*

**ACI** → *Automobile Club d'Italia*

*La formazione delle parole*

**ARCI** → → *Associazione Ricreativa  
Culturale Italiana*

**DOC** → → *Denominazione di Origine  
Controllata*

**BOT** → *Buono Ordinario del Tesoro*

**TAC** → *Tomografia Assiale  
Computerizzata*

*Alcuni acronimi sono formati anche  
dalla fusione di sillabe di sigle o di  
paro-*

*le, come accade ad esempio in **COBAS**  
(confederazione dei **CO**mitati di  
**BASE**),*

***CONSOB** (**CO**mmissione **N**azionale per  
le **SO**cietà e la **B**orsa), **colf**  
(**COL**laboratrice **F**amiliare), **polfer**  
(**POL**izia **FER**roviaria) ecc.*

*Gli acronimi sono generalmente dei  
nomi, ma, come le stesse sigle, talvolta*

*pos-*

*sono essere usati con valore  
aggettivale. In questo caso sono  
posizionati dopo il*

*nome a cui si riferiscono: il direttivo  
RAI, la proposta USA, la forza ONU.*

*Le sigle possono essere anche usate  
per formare dei derivati, soprattutto  
per*

*produrre parole che indicano i membri  
di un partito politico o di un  
movimento*

*come, ad esempio: **PD** → pidiessino,  
**CL** → ciellino.*

## *Da sapere*

*Esistono acronimi – e sigle – conosciuti da tutti e usati con frequenza (pensiamo solo ad*

*ASL o a TAC), altri invece impiegati solo occasionalmente. In quest'ultimo caso vi raccomandiamo,*

*quando scrivete, di aggiungere sempre (tra parentesi) la forma integrale, non soltanto per chiarirne il*

*significato, ma anche per dare le informazioni sugli elementi che la compongono necessari a dedurre*

*il genere e l'articolo da usare. Ad*

*esempio: il CRO (Centro di Riferimento Oncologico), l'ARPAT (Agenzia*

*Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana).*

**238**

***TEST per TUTTI***

***Giocare con la grammatica***

*Il Test per tutti serve per verificare le proprie competenze sulla grammatica italiana.*

*I quesiti sono stati pensati intorno alle difficoltà più comuni – e dunque agli errori*

*– che ciascuno di noi può incontrare nell'ortografia, nell'analisi grammaticale, nell'a-*

*nalisi logica, nell'analisi del periodo o nella formazione delle parole. Il test segue la*

*struttura del libro e i colori dei capitoli aiutano a orientare il test all'interno delle*

*cinque aree di descrizione della lingua italiana: **Lettere e Suoni, Morfologia, Sintassi***

*della frase semplice, Sintassi della frase complessa e Formazione delle parole.*



## ***Istruzioni per l'uso***

*Segnate le risposte con una matita (in Toscana si chiama lapis), così potete can-*

*cellare le risposte e riproporre il Test magari a tutta la famiglia. Oppure usatelo*

*come base per un divertente **gioco di gruppo**... vince ovviamente chi raggiunge il*

*maggior numero di risposte esatte!*

***Le risposte sono in fondo al Test: per non indurvi in tentazione e per evitare che***

*i concorrenti vogliono “sbirciare” i risultati anzi tempo. Dopo aver controllato le*

*risposte, se avete sbagliato, andate a rilegervi i capitoli e rinfrescatevi gli argo-*

*menti che vi risultano ancora un po’ ostici.*


*Potete usare anche il Test come una **chiave d’accesso** alla consultazione della*

*Grammatica italiana per tutti: partite dall’errore, per entrare nel grande mondo –*

*regolato (e sregolato) – della  
grammatica italiana.*

**239**





## *Lettere e Suoni*

*1 Scegli le parole dove è presente un dittongo o un trittongo:*

*tutti*

*\$ITTONGO*

*4RITTONGO*

*miei*

*per*

*piano*

*quella*

*guai*

***Test***

*poeta*

*baule*

***2 Scegli le parole dove è presente un dittongo o uno iato:***

*\$ITTONGO*

*)ATO*

*uomo*

*follia*

*guado*

*mio*

*gioioso*

*chiedere*

*nuoto*

**3 pèscaEAPERTA**

*attività del pescare*

*frutto*

**véntiECHIUSA**

*numero (20)*

*plurale di vento*

**ròsaOAPERTA**

**IL<sup>1</sup>/<sub>2</sub>ORE**

*il verbo rodere*

***accétta******ECHIUSA***

*il nome*

*il verbo accettare*

***pòsta*** ***OAPERTA***

*il nome*

*il verbo porre*

***4 Gli hanno dato una bella \_\_\_\_\_.***

*a. lezione*

*b. lezione*



**5 Sono venuti a \_\_\_\_\_ di un piano organizzato dalla mafia.**

*a. conoscenza*

**240**

*b. coscienza*







**6 *Mi auguro che sappiate agire con***

**\_\_\_\_\_.**

*a. coscienza*

*b. coscienza*

***tutti***

**7 \_\_\_\_\_ *tranquilla: vedrai tutto si  
risolverà presto!***

***per***

*a. Sta*

*b. Sta'*

*c. Stà*

## *Test*

**8** *L'assessore \_\_\_\_\_ parlando del nuovo piano urbanistico.*

*a. sta*

*b. stà*

*c. sta'*

**9** *Dove vai? \_\_\_\_\_ andando a comprare il pane.*

*a. Sto*

*b. Stò*

*c. Sto'*

**10 La tisana di tiglio è l'unica che \_\_\_\_\_ sollievo alle mie ansie**

*a. da*

*b. da'*

*c. dà*

**11 Non vedo Carla \_\_\_\_\_ un paio di mesi.**

*a. da*

*b. da'*

*c. dà*

**12 Questa moto \_\_\_\_\_ davvero a una**

***velocità pazzesca***

*a. va*

*b. va'*

*c. v`a*

***13 Oggi \_\_\_\_\_ un freddo terribile.***

*a. fa*

*b. fa'*

*c. f`a*

***14 Io e Rita ci siamo viste a Parigi  
diversi anni \_\_\_\_\_.***

a. *fa*

b. *fa'*

c. *fà*

**241**









**15 Mio padre me l'ha sempre detto:  
\_\_\_\_\_ la cosa giusta!**

*a. fa*

**tutti**

*b. fa'*

*c. fà*

*per*

**16 \_\_\_\_\_ quello che vuoi: a me il tuo  
fidanzato non piace per niente.**

*a. di*

**Test**

*b. di'*

*c. d`i*

***17 Non ne posso pi`u` \_\_\_\_ quello  
stupido scocciatore notturno.***

*a. di*

*b. di'*

*c. `i*

***18 Lo sciroppo va preso prima dei  
pasti tre volte al \_\_\_\_.***

*a. Di*

*b. Di'*

*c. Dì*

***19 Ti posso offrire una tazza di \_\_\_\_.***

*a. te*

*b. tè*

*c. té*

***20 Chi fa da \_\_\_\_ fa per tre.***

*a. se*

*b. sé*

*c. sè*

***21 Ognuno dovrà fare i conti con***

\_\_\_\_\_ *un giorno.*

*a. sé stesso*

*b. se stesso*

**22** *La bambina teneva il libro stretto a*

*\_\_\_\_\_.*

*a. se*

*b. sé*

*c. sè*

**23** *Ti chiamo solo \_\_\_\_\_ ne ho bisogno.*

*a. se*

*b. sé*


**242**

*c. sè*









*24 Dimmi \_\_\_\_\_ la tua canzone preferita.*

*a. qual'è*

*b. qual è*

*tutti*

*25 Paolo è davvero un \_\_\_\_\_.*

*a. bel uomo*

*per*

*b. bell'uomo*

*26 \_\_\_\_\_ verremo da voi a  
raccogliere le castagne.*

*Test*

*a. Quest'autunno*

*b. Quest autunno*

**27 \_\_\_\_\_ si è accorto che non funziona la stampante?**

*a. Qualcun altro*

*b. Qualcun'altro*

**28 Mi hanno detto che \_\_\_\_\_ andrebbe potato.**

*a. quell'albero*

*b. quell albero*

**29 Ho finito le mele. Puoi portarmene \_\_\_\_\_?**

*a. qualcun'altra*

*b. qualcun'altra*

**30 Il nonno di Pietro è proprio un**

\_\_\_\_\_.

*a. buon'uomo*

*b. buon uomo*

**31 Speriamo di passare un**

\_\_\_\_\_.

*a. buon'anniversario*

*b. buon anniversario*

*Corretto*

*Sbagliato*

*Sant Agostino*

*un pò*

*un po'*

*nessun amico*

*nessun'amico*

*un psicoterapeuta*

*uno zaino*

*quest'universo*

*un'whisky*

*lo suocero*

**243**









***Morfologia***

***Articolo***

***tutti***

***1 Hai sentito la nuova canzone di Fedez?***

*a. articolo*

***per***

*b. pronome*

***2 Non la trovo molto interessante.***

## ***Test***

*a. articolo*

*b. pronome*

***3 Non me la sono sentita di partire ieri notte col buio.***

*a. articolo*

*b. pronome*

***4 La pasta va insaporita con del pecorino fresco.***

*a. articolo*

*b. preposizione*

***5 Hai visto? C'è del fumo in cucina!***

*a. articolo*

*b. preposizione*

***6 Nella libreria in centro vendono i best seller dell'anno scorso.***

*a. articolo*

*b. preposizione*

***7 In frigo ho trovato dell'uva andata a male.***

*a. articolo*

*b. preposizione*

***8 I genitori di Marco ci hanno regalato dei biglietti per l'ultimo concerto***

***dei Coldplay.***

*a. articolo*

*b. preposizione*

***9 Avete visto i disegni dei bambini della primaria?***

*a. articolo*

*b. preposizione*

***10 Ho comperato delle tempere nuove.***

*a. articolo*

*b. preposizione*

**244**






*Nome*

*1 Ieri ho lavorato troppo.*

*a. nome*

*tutti*

*b. aggettivo*

*c. pronome*

*per*

*d. avverbio*

***2 Quest'estate ho letto molti libri.***

*a. nome*

***Test***

*b. aggettivo*

*c. pronome*

*d. avverbio*



***3 Non ci siamo parlati per troppo tempo.***

*a. nome*

*b. aggettivo*

*c. pronome*

*d. avverbio*

***4 Come dice il proverbio: il troppo stropia.***

*a. nome*

*b. aggettivo*

*c. pronome*

*d. avverbio*

***5 Quale hai scelto alla fine? Quello esposto in vetrina.***

*a. nome*

*b. aggettivo*

*c. pronome*

*d. avverbio*

***6 Quel vestito ti sta d'incanto!***

*a. nome*

*b. aggettivo*

*c. pronome*

*d. avverbio*

**7 Non ho ancora preparato le mie**

**\_\_\_\_\_.**

*a. valigie*

*b. valige*


**8 Gli tolse le \_\_\_\_\_ dalla  
gamba malata.**

*a. fascie*

*b. fasce*







**9** *La Sardegna è famosa per le sue  
\_\_\_\_\_ incontaminate.*

*a. spiagge*

*b. spiagge*

***tutti***

***10 I \_\_\_\_\_ hanno  
pubblicato una nuova ricerca sul  
nuovo virus.***

***per***

*a. microbiologi*

*b. microbiologi*

***Test***

***11 La discoteca era stata arredata con***

**materiali \_\_\_\_\_.**

*a. ignifughi*

*b. ignifugi*

**12 Sullo skyline della città svettavano  
\_\_\_\_\_ delle gru.**

*a. i bracci*

*b. le braccia*

**13 Non devi dare al gatto \_\_\_\_\_  
di pollo e di coniglio.**

*a. gli ossi*

*b. le ossa*



**14 Il bambino spaventato si rifugiò tra \_\_\_\_\_ della mamma.**

*a. i bracci*

*b. le braccia*

**15 Ho letto che \_\_\_\_\_ del cranio hanno un certo grado di motilità solo nella prima infanzia.**

*a. gli ossi*

*b. le ossa*

**16 Per rimuovere l'auto dobbiamo rivolgerci alla nuova \_\_\_\_\_ del quartiere.**

*a. vigile*

*b. vigilessa*

*c. donna vigile*

***17 L'associazione ha fissato un appuntamento con \_\_\_\_\_  
Beatrice Lorenzin.***

*a. il ministro*

*b. la ministra*

*c. il ministro donna*

***18 Abbiamo parlato con \_\_\_\_\_  
Rosa Lombardelli e ci è sembrata una  
persona***

***molto competente.***

*a. il giudice*


**246**

*b. la giudice*

*c. il giudice donna*







*19 Il nostro cinema di quartiere offre una bella scelta di \_\_\_\_\_*

*d'autore.*

*A<sup>1/2</sup>LMS*

*B<sup>1/2</sup>LM*

*tutti*

*20 La scuola media si è aggiudicata  
dodici nuovi \_\_\_\_\_.*

*per*

*a. computer*

*b. computers*

*21 I \_\_\_\_\_*

*socialdemocratici d'Europa hanno*

*espresso la loro*

*Test*

*preoccupazione per i cambiamenti climatici in atto.*

*a. leaders*

*b. leader*

*22 I \_\_\_\_\_ della fabbrica hanno deciso di non partecipare all'assemblea.*

*a. caporeparti*

*b. capireparti*

*c. capireparto*

*d. caporeparto*

**23 Dicono che abbiano staccato i \_\_\_\_\_ per venderli al mercato nero.**

*a. bassirilievi*

*b. bassorilievi*

*c. bassirilievo*

*d. bassorilievo*

***Pronome***

***1 Non posso credere a quello \_\_\_\_\_***



***mi hanno parlato ieri sera.***

*a. di cui*

*b. che*

*c. a cui*

*d. su cui*

***2 Ho conosciuto il professore di  
matematica \_\_\_\_\_ è odiato da tutti  
gli studenti.***

*a. che*

*b. di cui*

*c. cui*

*d. al quale*

**3 Ricordati ciò \_\_\_\_\_ ci siamo detti.**

*a. di cui*

*b. che*

*c. a cui*

*d. su cui*

**247**







**4 Hai visto i ragazzi? No, non \_\_\_\_\_  
ho ancora incontrati.**

*a. gli*

*b. le*

***tutti***

*c. li*

*d. la*

*per*

**5 Hai detto ad Annalisa del nostro  
appuntamento? Sì, \_\_\_\_\_ ho detto  
che ci**

*saremmo trovati al caffè Vulcano.*

***Test***

*a. gli*

*b. le*

*c. li*

*d. la*

***6 Avete parlato con le ragazze? Se \_\_\_\_\_ mandiamo un sms forse ci rispondono.***

*a. gli*

*b. le*

*c. li*

*d. la*

**7 Hai letto tutti questi libri? Non proprio, alcuni \_\_\_\_\_ ho solo sfogliati.**

*a. gli*

*b. le*

*c. li*

*d. la*

**8 Gli operai hanno chiesto un incontro, ma la dirigenza non \_\_\_\_\_ ha voluto**

***dare ascolto.***

*a. gli*

*b. le*

*c. li*

*d. la*

***9 \_\_\_\_\_ ancora di quella buona  
torta fatta da tuo fratello?***

*a. Ce n'è*

*b. Ce ne*

***10 Purtroppo penso che \_\_\_\_\_  
dovremo fare una ragione!***



a. *ce n'è*

b. *ce ne*

***11 \_\_\_\_\_ porterò uno nuovo la settimana prossima.***

a. *Te ne*

**248**

b. *Te n'è*









***12 Hai della vernice bianca? \_\_\_\_\_  
servirebbe un barattolo.***

*a. Me ne*

*b. Me n'è*

***tutti***

***13 Sei fortunato \_\_\_\_\_ rimasto  
mezzo chilo.***

***per***

*a. me ne*

*b. me n'è*

***14 \_\_\_\_\_ sono andati all'improvviso.***

***Test***

a. *Se ne*

b. *Se n'è*

**15** *Quando \_\_\_\_\_ accorto, che cosa ha detto?*

a. *se ne*

b. *se n'è*

**16** *Non \_\_\_\_\_ posso parlare: è un segreto.*

a. *ve ne*

b. *ve n'è*

**17** *\_\_\_\_\_ detto anche Luciano di non*

***usare la macchina la sera.***

*a. Gliela*

*b. Gliel'ha*

***18 Claudio mi ha chiesto la bicicletta:  
\_\_\_\_\_ puoi prestare tu?***

*a. gliela*

*b. gliel'ha*

***19 Mio padre vorrebbe un Ipad:  
\_\_\_\_\_ regaleremo a Natale.***

*a. glielo*

*b. gliel'ho*

**20 \_\_\_\_\_ detto anch'io che è ora di tagliarsi i capelli!**

*a. Glielo*

*b. Gliel'ho*

**21 Non le hanno detto tutta la verità:  
\_\_\_\_\_ diremo noi stasera.**

*a. gliela*

*b. gliel'ha*

**22 Sono stufo: a Livia non \_\_\_\_\_  
mai importato nulla di me.**

*a. gliene*



*b. glien'è*

**249**





*23 Francesco ha finito di leggere il libro: \_\_\_\_\_ presterò un altro.*

*a. gliene*

*b. glien'è*

*tutti*

*24 Silvia è un disastro in cucina: non \_\_\_\_\_ riesce una!*

*per*

*a. gliene*

*b. glien'è*

### ***Test***

***25 Le ho chiesto che libro avesse letto.***

*a. pronome relativo*

*b. congiunzione*

*c. aggettivo interrogativo*

*d. pronome interrogativo*

***26 Il libro che mi hai regalato non mi***

***piace per niente.***

*a. congiunzione*

*b. pronome relativo*

*c. aggettivo interrogativo*

*d. pronome interrogativo*

***27 Che bella giornata abbiamo  
passato insieme!***

*a. pronome esclamativo*

*b. pronome relativo*

*c. congiunzione*

*d. aggettivo esclamativo*

***28 Che pensate di fare?***

*a. congiunzione*

*b. pronome relativo*

*c. pronome interrogativo*

*d. aggettivo interrogativo*

***29 Che film avete visto domenica?***

*a. pronome interrogativo*

*b. pronome relativo*

*c. congiunzione*

*d. aggettivo interrogativo*

***30 Quante volte ti ho detto che non ti sopporto?***

*a. pronome interrogativo*

*b. congiunzione*

*c. pronome relativo*






**250**

*d. aggettivo interrogativo*









***31 È così tardi che non troverò più un taxi!***

*a. pronome relativo*

*b. aggettivo esclamativo*

***tutti***

*c. pronome interrogativo*

*d. congiunzione*

***per***

***32 Che stupida domanda è questa!***

*a. pronome relativo*

*b. aggettivo esclamativo*

***Test***

*c. pronome interrogativo*

*d. congiunzione*

### ***33 Che brava sei!***

- a. congiunzione*
- b. aggettivo interrogativo*
- c. pronome esclamativo*
- d. pronome relativo*

### ***34 Che tempo fa?***

- a. pronome relativo*
- b. aggettivo interrogativo*
- c. pronome esclamativo*
- d. congiunzione*

## *Verbo*

*1 Dopo tutto quello che vi è accaduto mi auguro che \_\_\_\_\_ passato un bel*

*fine settimana.*

*a. avete*

*b. abbiate*

*c. avreste*

*2 Dopo aver sentito i professori mi sembra difficile che tu \_\_\_\_\_ a passare*

*l'esame se non ti impegni.*

*a. riesci*

*b. riusciresti*

*c. riesca*

***3 Non ci hanno ancora comunicato se lo sciopero degli autobus \_\_\_\_\_***

***stato cancellato.***

*a. sarebbe*



*b. sia*

*c. è*

***251***





*4 Benché Livia \_\_\_\_\_ comprato il biglietto da mesi, le toccò comunque fare due ore di fila.*

*a. ha*

*tutti*

*b. avesse*

*c. abbia*

*per*



**5 Mario \_\_\_\_\_ dovuto partire prima dell'alba.**

*a. è*

**Test**

*b. ha*

**6 Lucia non è riuscita a superare l'esame come \_\_\_\_\_.**

*a. aveva voluto*

*b. avrebbe voluto*

*c. ha voluto*

*d. avesse voluto*

**7 Mentre il sacerdote \_\_\_\_\_ la coppia, tutti sorridevano.**

*a. benediva*

*b. benediceva*

**8 Disse che lui l' \_\_\_\_\_ saputo fin dall'inizio.**

*a. aveva*

*b. avesse*

*c. abbia*

*d. ho*

**9 È possibile che domani sera io**

\_\_\_\_\_ *a casa con mia figlia.*

*a. resterò*

*b. resto*

*c. resti*

*d. resta*

***10 Quando \_\_\_\_\_  
andremo a fare una passeggiata.***

*A<sup>1/2</sup>NIR<sub>w</sub>*

*BAVR<sub>w</sub><sup>1/2</sup>NITO*

*C<sup>1/2</sup>NISCO*

*11 Se voi \_\_\_\_\_ in  
tempo saremmo arrivati all'ora  
prestabilita.*

*a. foste usciti*

*b. uscireste*

*c. usciste*

**252**

*d. sareste usciti*







*12 Nonostante l'arbitro  
\_\_\_\_\_ il fallo, non lo ha  
fischiato.*

*a. vide*

*b. abbia visto*

*tutti*

*c. ha visto*

*d. veda*

*per*

**13 Non voleva che l'avvocato lo \_\_\_\_\_ a costituirsi.**

*a. aveva costretto*

*b. costringesse*

**Test**

*c. costringerebbe*

**14 Appena lui \_\_\_\_\_, lei si guardò intorno e mandò un sms alla sua amica Giulia.**



*a. si allontanò*

*b. si fu allontanato*

*c. si era allontanato*

*d. si allontanava*

**15 Il ragazzo \_\_\_\_\_  
partire in tutta fretta.**

*a. è dovuto*

*b. ha dovuto*

**16 Elena in quell'occasione  
\_\_\_\_\_ essere più  
coraggiosa.**



*b. ha voluto*

**19 La professoressa di geografia disse  
che gli alunni**

\_\_\_\_\_ *fare*

*molto di più.*

*a. avrebbero potuto*

*b. sarebbero potuti*

**20 Non capisco perché non**

\_\_\_\_\_ *andare al cinema  
stasera.*

*a. avete voluto*

*b. siete voluti*





***21 I miei genitori non vogliono che io dorma fino a tardi.***

*a. congiuntivo presente*

*b. condizionale presente*

***tutti***

*c. indicativo futuro semplice*

*d. indicativo passato remoto*

***per***

***22 Ti ricordi quando mangiaste la pasta fatta in casa da mia nonna?***

*a. congiuntivo presente*

## ***Test***

*b. condizionale presente*

*c. indicativo futuro semplice*

*d. indicativo passato remoto*

***23 Non voglio che mia sorella sposi quell'uomo ordinario.***

*a. congiuntivo presente*

*b. condizionale presente*

*c. indicativo futuro semplice*

*d. indicativo passato remoto*

***24 Mi piacerebbe molto fare una crociera nelle isole greche.***

*a. congiuntivo presente*

*b. condizionale presente*

*c. indicativo futuro semplice*

*d. indicativo passato remoto*

***25 Se Alessandro vedesse le cose con gli occhi della compagna la penserebbe diversamente.***



*a. congiuntivo imperfetto*

*b. condizionale passato*

*c. indicativo futuro anteriore*

*d. indicativo trapassato remoto*

***26 La dirigenza è convinta che i dipendenti abbiano infranto le regole.***

*a. congiuntivo passato*

*b. condizionale passato*

*c. indicativo futuro anteriore*

*d. indicativo trapassato remoto*

***27 Non appena il custode se ne fu andato il cane da guardia si mise ad abbaiare***

***furiosamente.***

*a. congiuntivo passato*

*b. condizionale passato*

*c. indicativo futuro anteriore*

**254**

*d. indicativo trapassato remoto*







**28** *Quando ce ne saremo andati ricordatevi di chiudere la porta a chiave.*

*a. congiuntivo imperfetto*

*b. condizionale passato*

**tutti**

*c. indicativo futuro anteriore*

*d. indicativo trapassato remoto*

**per**

**29** *Se avesse seguito i miei consigli*

*non si sarebbe fatto del male.*

*a. congiuntivo imperfetto*

*b. condizionale passato*

***Test***

*c. indicativo futuro anteriore*

*d. indicativo trapassato remoto*

***Avverbio***

***1 Il sentiero è piano e percorribile in due ore.***

*a. nome*

*b. aggettivo*

*c. avverbio*

***2 Fate piano, altrimenti lo sveglierete.***

*a. nome*

*b. aggettivo*

*c. avverbio*

***3 La polizia ha sventato il piano dei narcotrafficienti.***

*a. nome*

*b. aggettivo*

*c. avverbio*

***4 Prova ad esercitarti ogni giorno sul piano inclinato.***

*a. nome*

*b. aggettivo*

*c. avverbio*

***5 Dovete andarci piano con il fumo: fa male alla salute.***

*a. nome*

*b. aggettivo*

*c. avverbio*



***6 Versare la farina e il lievito sul piano del tavolo.***

*a. nome*





*b. aggettivo*

*c. avverbio*

**255**







***7 Mi hanno detto di masticare piano e un boccone alla volta.***

*a. nome*

*b. aggettivo*

***tutti***

*c. avverbio*

*per*

***8 Lorenzo ha smesso di suonare il piano: che peccato!***

*a. nome*

*b. aggettivo*

***Test***

*c. avverbio*

***9 Piano piano mi sono abituata al suo caratteraccio.***

*a. nome*

*b. aggettivo*

*c. avverbio*

***10 Il suo discorso è stato piano e intelligente.***

*a. nome*

*b. aggettivo*

*c. avverbio*

***11 Stavamo proprio andando via.***

*a. avverbio di modo*

*b. avverbio di tempo*

*c. avverbio di luogo*

*d. avverbio di quantità*

*e. avverbio di giudizio*

*f. avverbio interrogativo*

***12 Lo spettacolo teatrale mi è piaciuto abbastanza.***

*a. avverbio di modo*

*b. avverbio di tempo*

*c. avverbio di luogo*

*d. avverbio di quantità*

*e. avverbio di giudizio*

*f. avverbio interrogativo*

***13 Chiamò il cane con un fischio e lui fu subito ai suoi piedi.***

*a. avverbio di modo*

*b. avverbio di tempo*

*c. avverbio di luogo*

*d. avverbio di quantità*

*e. avverbio di giudizio*

*f. avverbio interrogativo*







*14 Ci siamo visti a Parigi un anno fa.*

*a. avverbio di modo*

*b. avverbio di tempo*

*tutti*

*c. avverbio di luogo*

*d. avverbio di quantità*

*per*

*e. avverbio di giudizio*

*f. avverbio interrogativo*

***15 Non sono arrivati: probabilmente hanno avuto un problema.***

***Test***

*a. avverbio di modo*

*b. avverbio di tempo*

*c. avverbio di luogo*

*d. avverbio di quantità*

*e. avverbio di giudizio*

*f. avverbio interrogativo*

***16 Se mi stai accanto sono certa che ce la farò.***

*a. avverbio di modo*

*b. avverbio di tempo*

*c. avverbio di luogo*

*d. avverbio di quantità*

*e. avverbio di giudizio*

*f. avverbio interrogativo*

***17 Come hai fatto a comportarti in modo così disonesto?***

*a. avverbio di modo*

*b. avverbio di tempo*

*c. avverbio di luogo*

*d. avverbio di quantità*

*e. avverbio di giudizio*

*f. avverbio interrogativo*

***18 Guardami negli occhi e parlami sinceramente.***

- a. avverbio di modo*
- b. avverbio di tempo*
- c. avverbio di luogo*
- d. avverbio di quantità*
- e. avverbio di giudizio*
- f. avverbio interrogativo*

**257**






## *Sintassi della frase semplice*

### *1 Trova il soggetto*

*tutti*

*a. Finalmente oggi Paolo ha compreso il perché della tua eterna indecisione.*

*b. Il vino questa sera ve lo voglio offrire io.*

*per*

*c. Tutte le volte in aereo mi si chiudono le orecchie.*

*d. Ci servirebbe una mano.*

*e. Vi chiameranno sicuramente domani mattina.*

## ***Test***

*f. Vi piacciono le mele cotte?*

*g. Dei manifestanti impedivano il passaggio delle auto.*

*h. Ti chiamerò domani mattina alle otto.*

*i. È più forte la Fiorentina o il Milan?*



*l. Bisogna trovare subito del latte in polvere per il bambino.*

*m. Chiama subito tua madre!*

*n. Il prossimo anno lo vedremo all'università.*

***2 Elisa ha risolto il test di matematica con grande intelligenza.***

*a. complemento di causa*

***BCOMPLEMENTODI $\frac{1}{2}$ NE***

*c. complemento di modo*

*d. complemento di mezzo*

*e. complemento di compagnia*

***3 Quanto a coraggio la nostra amica Lorenza non è seconda a nessuno.***

*a. complemento di argomento*

*b. complemento di materia*

*c. complemento di vantaggio*

*d. complemento di limitazione*

*e. complemento di esclusione*

***4 Abbiamo litigato per una stupida incomprensione.***

*a. complemento di causa*

## *BCOMPLEMENTODI½NE*

- c. complemento di modo*
- d. complemento di mezzo*
- e. complemento di compagnia*

***5 Dopo la separazione non ci siamo visti per molti anni.***

- a. complemento di stato*
- b. complemento di causa*
- c. complemento di moto per luogo*
- d. complemento di tempo determinato*

*e. complemento di tempo continuato*

**258**





**6** *Quella bicicletta sembra proprio la mia.*

*a. complemento oggetto*

*b. soggetto*

**tutti**

*c. complemento predicativo del soggetto*

*d. complemento predicativo dell'oggetto*

**per**

**7** *Alla festa di compleanno c'erano anche loro.*

*a. complemento oggetto*

*b. soggetto*

***Test***

*c. complemento predicativo del  
soggetto*

*d. complemento predicativo  
dell'oggetto*

***8 Ne abbiamo parlato a lungo senza  
arrivare a una soluzione.***

*a. complemento oggetto*

***BCOMPLEMENTODISPECI½CAZIONI***

*c. complemento di argomento*

*d. soggetto*

***9 Ho trovato delle pesche in frigo e ne ho mangiate due.***

*a. complemento oggetto*

*b. complemento di termine*

***CCOMPLEMENTODISPECI½CAZIONI***

*d. complemento partitivo*

***10 Ho trascorso il mese di agosto in Grecia.***

*a. complemento di tempo continuato*



*b. complemento di denominazione*

*c. complemento di tempo determinato*

*DCOMPLEMENTODISPECI<sup>1</sup>/<sub>2</sub>CAZIONI*

***11 Sono partiti all'alba in bicicletta.***

*a. complemento di causa*

*BCOMPLEMENTODI<sup>1</sup>/<sub>2</sub>NE*

*c. complemento di modo*

*d. complemento di mezzo*

*e. complemento di stato in luogo*

***12 Ciascuno di noi ha un segreto da***

***nascondere.***

***ACOMPLEMENTODISPECI<sup>1</sup>/<sub>2</sub>CAZIONE***

*b. complemento di denominazione*

*c. complemento di argomento*

*d. complemento partitivo*

*e. complemento di termine*

**259**







***13 Molti migranti naufragano  
sull'isola di Lampedusa.***

***ACOMPLEMENTODISPECI<sup>1</sup>/<sub>2</sub>CAZIONE***

***b. complemento di denominazione***

***tutti***

*c. complemento di argomento*

*d. complemento partitivo*

*per*

***14 Il presidente del Coni ha rilasciato un'intervista subito dopo l'incidente.***

***ACOMPLEMENTODISPECIFICAZIONE***

***Test***

*b. complemento di denominazione*

*c. complemento di argomento*

*d. complemento partitivo*

***15 In classe abbiamo letto un libro di filosofia molto interessante.***

***ACOMPLEMENTODISPECI $\frac{1}{2}$ CAZIONE***

*b. complemento di denominazione*

*c. complemento di argomento*

*d. complemento partitivo*

***16 Non ci siamo visti da tanto tempo.***

*a. complemento di moto da luogo*

*b. complemento di tempo determinato*

*c. complemento di causa*

*DCOMPLEMENTODICAUSAEF $\frac{1}{2}$ CIEN*

***17 Il cipresso era stato piegato dal vento.***

- a. complemento di stato in luogo*
- b. complemento di tempo determinato*
- c. complemento di causa*

*DCOMPLEMENTODICAUSAEF $\frac{1}{2}$ CIEN*

***18 Quest'anno passeremo il Natale dai nostri parenti siciliani.***

- a. complemento di stato in luogo*
- b. complemento di tempo determinato*

*c. complemento di causa*

*DCOMPLEMENTODICAUSAEF<sup>1/2</sup>CIEN*

***19 Lo Scirocco era così intenso che le sembrava di sciogliersi dal caldo.***

*a. complemento di stato in luogo*

*b. complemento di tempo determinato*

*c. complemento di causa*

*DCOMPLEMENTODICAUSAEF<sup>1/2</sup>CIEN*

**260**









*20 Abbiamo riparato l'errore alla meno peggio.*

*a. complemento di mezzo*

*b. complemento di modo*

**tutti**

*c. complemento di termine*

*d. complemento di tempo continuato*

*per*

**21 Abbiamo aspettato l'autobus a lungo.**

*a. complemento di mezzo*

*b. complemento di modo*

**Test**

*c. complemento di termine*

*d. complemento di tempo continuato*

***22 Hanno spedito un pacco alla nonna in Sicilia.***

*a. complemento di mezzo*

*b. complemento di modo*

*c. complemento di termine*

*d. complemento di tempo continuato*

***23 Decisero di andare in centro a piedi partendo da casa di Sofia.***

*a. complemento di mezzo*

*b. complemento di modo*

*c. complemento di termine*

*d. complemento di tempo continuato*

***24 Mi piace passeggiare con il mio cane.***

*a. complemento di modo*

*b. complemento di mezzo*

*c. complemento di compagnia*

*d. complemento di vantaggio*

***25 Viaggio molto più volentieri con il treno.***

*a. complemento di modo*

*b. complemento di mezzo*

*c. complemento di compagnia*

*d. complemento di vantaggio*

***26 Fate pure con comodo.***

*a. complemento di modo*

*b. complemento di mezzo*

*c. complemento di compagnia*

*d. complemento di vantaggio*

***261***





## *Sintassi della frase complessa*

*1 Il pensiero che tu sia partita mi rattrista moltissimo.*



***tutti***

*a. subordinata oggettiva*

*b. subordinata soggettiva*

***per***

*c. subordinata dichiarativa*

*d. subordinata interrogativa indiretta*

***Test***

***2 Rimanere umani, in certe occasioni,  
è davvero complesso.***

*a. subordinata oggettiva*

*b. subordinata soggettiva*

*c. subordinata dichiarativa*

*d. subordinata interrogativa indiretta*

***3 Gli insegnanti hanno deciso di scioperare giovedì mattina.***

*a. subordinata oggettiva*

*b. subordinata soggettiva*

*c. subordinata dichiarativa*

*d. subordinata interrogativa indiretta*

***4 Siamo arrivati a questa decisione: il segretario deve dimettersi.***

*a. subordinata oggettiva*

*b. subordinata soggettiva*

*c. subordinata dichiarativa*

*d. subordinata interrogativa indiretta*

***5 Abbiamo saputo dai giornali che la nostra squadra è arrivata prima.***

*a. subordinata oggettiva*

*b. subordinata soggettiva*

*c. subordinata dichiarativa*

*d. subordinata interrogativa indiretta*

**6 Non so quale film andare a vedere stasera.**

*a. subordinata oggettiva*

*b. subordinata soggettiva*

*c. subordinata dichiarativa*

*d. subordinata interrogativa indiretta*

**7 Questo non mi piace di te: che ti dimentichi sempre del nostro anniversario.**

*a. subordinata oggettiva*

*b. subordinata soggettiva*

*c. subordinata dichiarativa*

*d. subordinata interrogativa indiretta*

**262**





**8 Fateci sapere che cosa dobbiamo portare.**

*a. subordinata oggettiva*

*b. subordinata soggettiva*

**tutti**

*c. subordinata dichiarativa*

*d. subordinata interrogativa indiretta*

**per**

**9 Terminato di suonare, il violinista s'inchinò al pubblico.**

*a. subordinata causale*

*b. subordinata temporale*

## **Test**

*c. subordinata finale*

*d. subordinata comparativa*

*e. subordinata relativa*

***10 La coppia di fidanzati si rese conto  
a malincuore che ormai non aveva più***

***nulla***

***di cui parlare.***

*a. subordinata causale*



*b. subordinata temporale*

*c. subordinata finale*

*d. subordinata comparativa*

*e. subordinata relativa*

***11 Sei stata più veloce di quanto pensassi.***

*a. subordinata causale*

*b. subordinata temporale*

*c. subordinata finale*

*d. subordinata comparativa*

*e. subordinata relativa*

***12 Poiché eravamo soli da troppo tempo, decidemmo di affittare una parte del***

***nostro ufficio.***

*a. subordinata causale*

*b. subordinata temporale*

*c. subordinata finale*

*d. subordinata comparativa*

*e. subordinata relativa*

***13 La squadra di pallanuoto si era***

*allenata tutti i giorni per vincere le  
gare*

*regionali.*

*a. subordinata causale*

*b. subordinata temporale*

*c. subordinata finale*






*d. subordinata comparativa*

*e. subordinata relativa*

**263**







***14 In cantina ho trovato da leggere  
per un'intera vacanza.***

*a. subordinata causale*

*b. subordinata temporale*

***tutti***

*c. subordinata finale*

*d. subordinata comparativa*

***per***

*e. subordinata relativa*

***15 Dopo aver tradotto la versione,  
imparò a memoria i paradigmi.***

***Test***

*a. subordinata causale*

*b. subordinata temporale*

*c. subordinata finale*

*d. subordinata comparativa*

*e. subordinata relativa*

***16 Finita la partita di calcio, se ne andarono tutti a festeggiare in discoteca.***

*a. subordinata causale*

*b. subordinata temporale*

*c. subordinata finale*

*d. subordinata comparativa*

*e. subordinata relativa*

***17 Era così ansiosa che arrivava agli appuntamenti un'ora prima.***

- a. subordinata concessiva*
- b. subordinata consecutiva*
- c. subordinata condizionale*
- d. subordinata modale*

***18 Qualora fosse disponibile, ci farebbe piacere poterla rivedere.***

- a. subordinata concessiva*
- b. subordinata consecutiva*
- c. subordinata condizionale*



*d. subordinata modale*

***19 A pensarci bene, sarebbe meglio rimanere a casa questa sera.***

*a. subordinata concessiva*

*b. subordinata consecutiva*

*c. subordinata condizionale*

*d. subordinata modale*

***20 Era tanto anemico che gli dovettero fare una trasfusione.***

*a. subordinata concessiva*

*b. subordinata consecutiva*

*c. subordinata condizionale*

*d. subordinata modale*





***21 Se dovessi scegliere, partirei domani mattina.***

*a. subordinata concessiva*

*b. subordinata consecutiva*

***tutti***

*c. subordinata condizionale*

*d. subordinata modale*

***per***

***22 Fu talmente bravo da risolvere il problema in cinque minuti.***

*a. subordinata concessiva*

*b. subordinata consecutiva*

**Test**

*c. subordinata condizionale*

*d. subordinata modale*

**23 Pur essendo francese parla l'italiano senza alcun accento.**

*a. subordinata concessiva*

*b. subordinata consecutiva*

*c. subordinata condizionale*

*d. subordinata modale*

**24 Senza rendersene conto, aveva cominciato ad alzare la voce.**

*a. subordinata avversativa*

*b. subordinata comparativa*

*c. subordinata limitativa*

*d. subordinata esclusiva*

*e. subordinata eccettuativa*

**25 Che io sappia, nessuno gli ha parlato di questa cosa.**

*a. subordinata avversativa*

*b. subordinata comparativa*

*c. subordinata limitativa*

*d. subordinata esclusiva*

*e. subordinata eccettuativa*

***26 Questa sera andremo tutti al concerto, a meno che Ludovica non abbia***

***dimenticato i biglietti.***

*a. subordinata limitativa*

*b. subordinata esclusiva*

*c. subordinata eccettuativa*

*d. subordinata aggiuntiva*

***27 Da quel che vedo i ragazzi se la cavano anche senza di noi.***

*a. subordinata limitativa*

*b. subordinata esclusiva*

*c. subordinata eccettuativa*

*d. subordinata aggiuntiva*




**265**











*Formazione delle parole*

*tutti*

*1 Ragazzi, è tutto apposto?*

*Ragazzi, è tutto a posto?*

*per*

*2 Ricordati di andare accapo all'inizio*

*di un nuovo paragrafo.*

*Ricordati di andare a capo all'inizio di un nuovo paragrafo.*

*Test*

*3 Ho l'impressione che lo stia facendo a posta.*

*Ho l'impressione che lo stia facendo apposta.*

*4 A che ora devi essere in aeroporto?*

*A che ora devi essere in aereoporto?*

*5 Apparte questo problema, quali altri sintomi presenta?*

*A parte questo problema, quali altri sintomi presenta?*

*6 Aldilà di questo fatto, che cosa pensi veramente?*

*Al di là di questo fatto, che cosa pensi veramente?*

*7 La capra è caduta in un burrone.*

*a. accrescitivo*

*b. spregiativo*

*c. diminutivo*

*d. falso alterato*

**8 Non sopporto quel mostriciattolo.**

*a. accrescitivo*

*b. spregiativo*

*c. diminutivo*

*d. falso alterato*

**9 Mi sono comprata una borsetta nuova.**

*a. accrescitivo*

*b. spregiativo*

*c. diminutivo*

*d. falso alterato*

***10 Avviso di garanzia è:***

*a. una parola polirematica*

*b. una parola macedonia*

*c. un conglomerato*





*d. un acronimo*

**266**







***11 Non mangio né tacchino né pollo:  
sono vegetariana.***

*a. accrescitivo*

*b. spregiativo*

*c. diminutivo*

***tutti***

*d. falso alterato*

***per***

***12 RAI è:***

*a. una parola polirematica*

*b. una parola macedonia*

***Test***

*c. un conglomerato*

*d. un acronimo*

***13 Fantascienza è:***

*a. una parola polirematica*

*b. una parola macedonia*

*c. un conglomerato*

*d. una parola macedonia*

***14 Fuggi fuggi è:***

*a. una parola polirematica*

*b. una parola composta*

*c. un conglomerato*

*d. una parola macedonia*

***15 Tangentopoli è:***

*a. una parola polirematica*

*b. una parola composta*

*c. un conglomerato*

*d. una parola macedonia*

***16 Arcistufò è:***

*a. un conglomerato*

*b. una parola composta*

*c. una parola derivata*

*d. una parola macedonia*

***17 Ipertensione è:***

*a. un conglomerato*

*b. una parola composta*

*c. una parola derivata*

*d. una parola macedonia*

**267**

## ***Soluzioni***

### ***Lettere e Suoni***

**3. *b. pronome***

**15. *b. se n'è***

**4. *a. articolo***

**16. a. ve ne**

## ***Soluzioni***

**1. Trittongo, dittongo,**

**5. a. articolo**

**17. b. Gliel'ha**

**dittongo, trittongo,**

**6. b. preposizione**

**18. a. gliela**

**(iato), (iato)**

**7. a. articolo**

**19. a. glielo**

**2. Dittongo, iato, iato, iato,**

**8. a. articolo**

**20. b. Gliel'ho**

*dittongo, dittongo, dittongo*

**9. b. preposizione**

**21. a. gliela**

**3. Frutto, numero, fiore,**

**10. a. articolo**

**22. b. glien'è**

*il nome, verbo porre*

**23.** *a. gliene*

**4.**

**Nome**

*a. lezione*

**24.** *a. gliene*

**5.**

**1.** *d. avverbio*

*a. conoscenza*

**25.** *c. agg. interrogativo*



**6.**

**2.** *b. aggettivo*

*b. coscienza*

**26.** *b. pron. relativo*

**7.**

**3.** *b. aggettivo*

*b. Sta'*

**27.** *d. agg. esclamativo*

**8.**

**4.** *a. nome*

*a. sta*

**28.** *c. pron. interrogativo*

**9.**

**5.** *c. pronome*

*a. Sto*

**29.** *d. agg. interrogativo*

**10.**

**6.** *b. aggettivo*

*c. dà*

**30.** *b. congiunzione*

**11.**

**7. a. valigie**

*a. da*

**31. d. congiunzione**

**12.**

**8. b. fasce**

*a. va*

**32. b. agg. esclamativo**

**13.**

**9. b. spiagge**

*a. fa*

**33. c. pron. esclamativo**

**14.**

**10. a. microbiologi**

*a. fa*

**34. b. agg. interrogativo**

**15.**

**11. a. ignifughi**

*b. fa'*

**Verbo**

**16.**

**12. a. i bracci**

*a. Di'*

**1. b. abbiate**

**17.**

**13. a. gli ossi**

*a. di*

**2. c. riesca**

**18.**

**14. b. le braccia**

*c. dî*

**3.** *c. è*

**19.**

**15.** *b. le ossa*

*b. tè*

**4.** *b. avesse*

**20.**

**16.** *a. vigile*

*b. sé*

**5.** *a. è*

**21.**

**17. b. la ministra**

**a. sé stesso**

**6. b. avrebbe voluto**

**22.**

**18. b. la giudice**

**b. sé**

**7. b. benediceva**

**23.**

**19. b. film**

*a. se*

**8.** *a. aveva*

**24.**

**20.** *a. computer*

*b. qual è*

**9.** *c. resti*

**25.**

**21.** *b. leader*

*b. bell'uomo*

**10.** *b.avrò finito*



**26.**

**22.** *c. capireparto*

*a. Quest'autunno*

**11.** *a. foste usciti*

**27.**

**23.** *a. bassorilievi*

*a. Qualcun altro*

**12.** *b. abbia visto*

**28.** *a. quell'albero*

***Pronome***

13. *b. costringesse*

29. *b. qualcun'altra*

1. *a. di cui*

14. *b. si fu allontanato*

30. *b. buon uomo*

2. *a. che*

15. *a. è dovuto*

31. *b. buon anniversario*

3. *b. che*

16. *a. avrebbe dovuto*

**32.** *sbagliato, sbagliato,*

**4.** *c. li*

**17.** *b. è potuto*

*corretto, corretto, sbagliato,*

**5.** *b. le*

**18.** *a. è voluto*

*sbagliato, corretto, corretto,*

**6.** *a. gli*

**19.** *a. avrebbero potuto*

*sbagliato, sbagliato*

7. c. *li*

20. b. *siete voluti*

8. a. *gli*

21. a. *congiuntivo presente*

9. a. *Ce n'è*

22. d. *ind. passato remoto*

***Morfologia***

10. b. *ce ne*

23. a. *congiuntivo presente*

11. a. *Te ne*

*24. b. condizionale presente*

*Articolo*

*12. a. Me ne*

*25. a. congiuntivo imperfetto*

*268*

*1. a. articolo,*

*13. b. me n'è*

*26. a. congiuntivo passato*

*2. b. pronome*

*14. a. Se ne*

*27. d. ind. trapassato remoto*

*28. c. ind. futuro anteriore*

*14. a. complemento di*

*21. c. subordinata*

*29. b. condizionale passato*

*specificazione*

*condizionale*

*15. c. complemento di*

*22. b. subordinata consecutiva*

***Avverbio***

**23.**

**1.**

*argomento*

*a. subordinata concessiva*

*b. aggettivo*

**16.**

**24.**

**2.**

*b. complemento di tempo*

*d. subordinata esclusiva*

*c. avverbio*

**25.**

**3.**

*determinato*

*c. subordinata limitativa*

*a. nome*

**17.**

**26.**

**4.**

*d. complemento di causa*



*c. subordinata eccettuativa*

*a. nome*

*efficiente*

**27.**

***Soluzioni***

**5.**

*a. subordinata limitativa*

*c. avverbio*

**18.**

**6.**

*a. complemento di stato*

*a. nome*

**7.**

*in luogo*

*c. avverbio*

**19.**

***Formazione delle***

**8.**

*c. complemento di causa*

*a. nome*

**20.**

*parole*

**9.**

*b. complemento di modo*

*c. avverbio*

**21.**

**10.**

*d. complemento di tempo*

*b. aggettivo*

*1. a posto*

**11.**

*continuato*

*e. avverbio di giudizio*

**22.**

*2. a capo*

**12.**

*c. complemento di termine*

*d. avverbio di quantità*

**23.**

*3. apposta*

**13.**

*a. complemento di mezzo*

*b. avverbio di tempo*

**24.**

*4. aeroporto*

**14.**

*c. complemento di*

*b. avverbio di tempo*

*5. A parte*

**15.**

*compagnia*

*e. avverbio di giudizio*

**25.**

*6. Al di là*

**16.**

*b. complemento di mezzo*

*c. avverbio di luogo*

**26.**

*7. d. falso alterato*

**17.**

*a. complemento di modo*

*f. avverbio interrogativo*

**8.** *b. spregiativo e*

**18.** *a. avverbio di modo*

*c. diminutivo*

***Sintassi della frase***

**9.** *c. diminutivo*

**10.**

***complessa***

*a. parola polirematica*

## *Sintassi della frase*

*11. d. falso alterato*

*12.*

*semplice*

*d. acronimo*

*1. b. subordinata soggettiva*

*13. b. parola macedonia*

*2. b. subordinata soggettiva*

*14. c. conglomerato*

*1. a. Paolo; b. io;*



3. a. *subordinata oggettiva*

15. b. *parola composta*

c. *le orecchie*; d. *una mano*;

4. c. *subordinata dichiarativa*

16. c. *parola derivata*

e. *(loro)*; f. *le mele cotte*;

5. d. *subordinata*

17. c. *parola derivata*

g. *Dei manifestanti*; h. *(io)*;

*interrogativa indiretta*

*i. la Fiorentina o il Milan;*

**6. d. subordinata**

*l. (mancante, verbo*

*interrogativa indiretta*

*impersonale); m. (tu); n. (noi).*

**7. c. subordinata dichiarativa**

**2. c. complemento di modo**

**8. d. subordinata**

**3. d. complemento di**

*interrogativa indiretta*

*limitazione*

**9.** *a. subordinata causale o*

**4.** *a. complemento di causa*

*b. subordinata temporale*

**5.** *e. complemento di tempo*

**10.** *d. subordinata relativa*

*continuato*

**11.** *d. subordinata*

**6.** *c. complemento predicativo*

*comparativa*

*del soggetto*

**12. a. subordinata causale**

**7. b. soggetto**

**13. c. subordinata finale**

**8. c. complemento di**

**14. c. subordinata finale**

*argomento*

**15. b. subordinata temporale**

**9. d. complemento partitivo**

**16. b. subordinata temporale**

**10. b. complemento di**

**17. b. subordinata consecutiva**

**denominazione**

**18. c. subordinata**

**11. d. complemento di mezzo**

**condizionale**

**12. d. complemento partitivo**

**19. c. subordinata**

**13. b. complemento di**

**condizionale**

*denominazione*

**20. b. subordinata consecutiva**

**269**

***Come leggere i risultati del test***

*Il test d'italiano è un gioco, una piccola sfida, ma può essere anche il momento per fare un po' d'ordine*

*nei dubbi e nelle incertezze che ognuno di noi – e sottolineo ognuno – incontra parlando e scrivendo.*

*Per ciascun capitolo conta le risposte esatte e controlla il punteggio che hai totalizzato. Ogni risposta*

*esatta vale un punto.*

## ***Soluzioni***

### ***Lettere e suoni***

***28-32 punti:*** *sai padroneggiare l'ortografia della lingua italiana in modo eccellente. Apostrofi, troncamenti e accenti non ti spaventano... complimenti!*

***15-28 punti:*** *l'ortografia italiana a volte può fare qualche brutto scherzo. Te la cavi bene, però controlla gli errori fatti e vai a rivedere gli argomenti "deboli" all'interno del Capitolo 1.*

**0-15 punti:** ti consiglio di aprire il Capitolo 1 di questa grammatica e di rileggere in tutta calma le

norme che regolano la nostra ortografia. Ma non ti abbattere: sono cose piuttosto semplici. Basta

soltanto aprire le pagine e ricominciare a leggere!

## **Morfologia**

**99- 114 punti:** la morfologia della lingua italiana, per te, non ha quasi nessun segreto. Sai riconoscere le strutture portanti della lingua e pertanto saprai anche scrivere ed esprimerti correttamente:



*sono fiera di te!*

**40-99 punti:** *controlla, in base alle risposte errate, in quale settore della morfologia ti senti meno*

*forte. Rileggiti il Capitolo 2 e in particolar modo i paragrafi relativi agli elementi che non ti sono chiari.*

**0-40 punti:** *è venuto il momento di andare a rispolverare la grammatica che avevi studiato e che*

*ora hai un po' dimenticato. Vedrai, la lingua si è evoluta, qualche regola è cambiata, ma articolo,*

*nome, verbo ecc. continuano a essere*

*gli elementi fondamentali per costruire un pensiero (e un*

*discorso) corretto. Rileggi il Capitolo 2 e prova a rifare il Test.*

### ***Sintassi della frase semplice***

***24-26 punti:*** *sei in grado di destreggiarti senza problema nella selva dei complementi che abitano*

*l'analisi logica dell'italiano.*

*Complimenti, un ottimo risultato!*

***14-24 punti:*** *a volte non è facile distinguere un complemento da un altro. Hai ragione, ma penso*

*sia comunque il caso di rileggersi il Capitolo 3 per rinfrescare qualche nozione.*

***0-14 punti:** penso che sia il caso di aprire il Capitolo 3 e riscoprire come si fa l'analisi logica di una frase. Questa parte della grammatica può essere molto divertente; cimentati di nuovo!*

### ***Sintassi della frase complessa***

***24-27 punti:** perfetto! Sai scomporre una frase complessa nei suoi elementi e sai riconoscerli. Un*

*grande vantaggio che ti aiuterà a pensare, parlare e scrivere bene!*

**14-24 punti:** *l'analisi del periodo non ti fa paura. Hai ancora qualche incertezza, ma se vai al Capitolo 4 puoi approfondire gli argomenti dove ti senti più insicuro.*

**0-14 punti:** *credo che sarebbe opportuno riaprire il libro al Capitolo 4 per dedicarti al ripasso delle*

*regole che definiscono la struttura di una frase complessa. Non temere, l'analisi del periodo è un*

*argomento appassionante: non ti annoierai!*

**Formazione delle parole**

**10-17 punti:** *la formazione delle parole non è un argomento molto facile.*

*Quindi congratulazioni*

*per il punteggio ottenuto!*

**0-10 punti:** *la formazione delle parole non è molto studiata a scuola. E dunque se non sai che cosa*

*sia una parola macedonia, ti posso anche capire. Approfitta dei risultati un po' "scarsi" per rileggerti il Capitolo 5 e goderti la vitalità di una lingua sempre in movimento!*

**270**

***I libri indispensabili***

## *per approfondire l'argomento*

*Come ogni universo scientifico che si rispetti, anche il mondo della grammatica*

*italiana ha i suoi "libri sacri" che hanno accompagnato me personalmente nello*

*studio e che consiglio a chiunque abbia il desiderio di approfondire l'argomento.*

*Sono fonte inesauribile di informazioni e di esempi.*

*Per una visione completa ed esaustiva consiglio innanzitutto la Grammatica*

*ita-*

*liana, Italiano comune e lingua letteraria di Luca Serianni, con la collaborazione di*

*Alberto Castelvechi (UTET, Torino, 1989): praticamente la “Bibbia” della grammatica*

*italiana! C'è anche in edizione economica: Italiano. Grammatica, sintassi, dubbi*

*(Garzanti Libri – Le Garzantine – , Milano, 1997). Qui troverete una risposta a ogni*

*dubbio grammaticale. Sempre di Luca*

*Serianni un bel libriccino da leggere tutto*

*d'un fiato: Prima lezione di grammatica (Laterza, Roma-Bari, 2006).*

*Diversa per impostazione, ma altrettanto importante è, di Lorenzo Renzi, Giampaolo*

*Salvi, Anna Cardinaletti (a cura di), la Grande Grammatica italiana di consultazione*

*(Il Mulino, Bologna, 2001) in tre volumi: un'opera davvero ricca, completa e innova-*



*tiva, ispirata alle moderne teorie della grammatica generativa e della pragmatica.*

*Di Maurizio Dardano e Pietro Trifone,  
La nuova grammatica della lingua  
italiana a*

*(Zanichelli, Bologna, 1997) contiene,  
oltre alla descrizione della lingua,  
delle bel-*

*lissime schede dedicate alla linguistica  
storica, che aiutano a capire i  
mutamenti*

*che l'italiano ha subito nel corso dei  
secoli. I paragrafi dedicati alla  
sociolinguistica,*

*alla linguistica testuale e alla  
pragmatica offrono un'interessante  
riflessione ad*

*ampio raggio sulla lingua  
contemporanea.*

*Oltre alle grandi opere, si possono  
trovare delucidazioni e  
approfondimenti anche*

*nella più agile (per dimensione, ma  
altrettanto valida per rigore scientifico  
e com-*

*pletezza) grammatica di Pietro Trifone  
e Massimo Palermo, Grammatica  
italiana*

*di base (Zanichelli, Bologna, 2007)  
oppure nella Grammatica di  
riferimento dell'i-*

*taliano contemporaneo di Giuseppe  
Patota (De Agostini Scuola, Novara,  
2006), un*

*volume chiaro e accessibile, ma al  
contempo ricco e puntuale nella  
descrizione*

*della lingua d'oggi.*

*Inoltre vi suggerisco di consultare, di  
Cecilia Andorno, La grammatica  
italiana*

*(Bruno Mondadori, Milano, 2003): un*

*libro che ha il grandissimo pregio di essere*

*uno strumento di analisi scientifica, basato sulle moderne teorie linguistiche,*

**271**

*scritto in modo accessibile e alla portata di tutti.*

*Per tutti i dubbi sulla punteggiatura rimando al fortunatissimo Prontuario di*

*punteggiatura, di Bice Mortara Garavelli (Laterza, Roma-Bari, 2007).*

*Per approfondire i complessi processi di derivazione e di composizione dell'italiano*

*è d'obbligo fare riferimento all'opera più ampia e completa scritta a riguardo: di*

*Maurizio Dardano, La formazione delle parole nell'italiano di oggi (Bulzoni, Roma,*

*1978) e poi naturalmente anche, di Tullio De Mauro, La fabbrica delle parole (UTET*

*Libreria, Torino, 2005).*

*Per approfondire la fonetica, di*

*Luciano Canepari Avviamento alla fonetica (Einaudi, Torino, 2006).*

*Inoltre segnalo l'intramontabile e indispensabile Storia linguistica dell'Italia unita*

*di Tullio De Mauro (Laterza, Roma-Bari, 1976), che ci aiuta a capire come siamo*

*arrivati tutti a padroneggiare la lingua italiana.*

*Suggerisco di leggere, di Edoardo Lombardi Vallauri, Parlare l'italiano (Il Mulino,*

*Bologna, 1999), un libro scritto in modo originale e appassionante – ma soprattutto-*

*tutto comprensibile – con tutte le istruzioni per esprimerci in italiano nel miglior*

*modo possibile.*

*Consiglio inoltre la lettura di Andrea De Benedetti, Val più la pratica.*

*Piccola*

*grammatica immorale della lingua italiana (Laterza, Roma-Bari, 2009), che ringra-*

*zio perché il suo è l'unico libro in cui*

*si parla di grammatica e si ride con gusto,*

*anche per la descrizione dei “neo-crusc” (o “neo-cruscanti”, gli integralisti della*

*norma e del purismo linguistico) e delle loro manie morbose, riguardo alle quali*

*condivido le opinioni dell’autore, per quanto forse, nella stesura di questa gram-*

*matica a volte sono scivolata, per abitudine o per affezione, in qualche trappola*



*del “neo-cruschismo”.*

*Per qualsiasi quesito o dubbio  
linguistico c'è poi il sito dell'  
Accademia della Crusca*

*([www.accademiadellacrusca.it](http://www.accademiadellacrusca.it)), un  
meraviglioso strumento disponibile on-  
line,*

*dove, nella pagina chiamata La lingua  
in rete, tutti possono accedere a un  
utilissimo*

*servizio di consulenza linguistica. Una  
redazione composta da linguisti  
risponde*

*alle vostre domande e a ogni sorta di*

*quesito riguardante la nostra lingua,  
dando*

*vita a uno spazio di riflessione e di  
analisi sempre aggiornato e al passo  
con l'evo-*

*luzione dell'italiano contemporaneo.*

*Infine non posso fare a meno di  
consigliarvi la lettura di due bellissimi  
libri dello*

*scrittore francese Erik Orsenna,  
dedicati alla grammatica: La  
grammatica è una*

*canzone dolce (Salani, Milano, 2002) e  
I cavalieri del congiuntivo (Salani,*

*Milano,*

*2004). Con i personaggi di Orsenna  
potrete forse sentire che la grammatica  
non*

*è poi così seria e noiosa come sembra.*

**272**

***Indice analitico***

*esclamativi, 78*

***a***

***analisi grammaticale, 20***

*indefiniti, 77*

*analisi logica, 21*

*interrogativi, 78*

**a-**

*invariabili, 69*

**anche,**

*prefisso, 231, 232*

*numerali, 79*

*congiunzione coordinativa*

*di negazione, 231, 232*

*numerali cardinali, 79*

*copulativa, 155*

*intensivo, 232*

*numerali moltiplicativi, 82*

*anche se,*

*a, preposizione propria, 152*

*numerali ordinali, 80*

*congiunzione subordinativa*

*possessivi, 74*

*concessiva, 158*

*a, vocale, 28*

*possessivi e l'articolo, 75*

*andare,*

*abbondanza,*

*qualificativi, 68*

*complemento di, 184*

*verbo irregolare, 123*

*relazionali, 71*

*coniugazione del verbo, 124*

*abbreviazioni, 237*

*aggradare, verbo difettivo, 121*

*andare avanti a,*

*accento, 38*

*alfa privativo, 232*

*locuzione con valore*

*acuto, 38*

*fraseologico, 121*

*grafico, 38*

*alfabeto italiano, 23*

*grave, 38*

***Alfabeto Fonetico***

*ante-*, prefisso, 230, 231

*tonico*, 38

*Internazionale*, 24

*antecedente*,

*i dubbi più frequenti*, 40

*allocutivi*, pronomi, 90

*nei pronomi relativi*, 96

*nelle proposizioni*

*accrescitivi*, vedi suffissi

*allontanamento*,



*subordinate consecutive, 201*

*acronimi, 238*

*complemento di, 183*

*nelle proposizioni*

*acuto, accento, 38*

*allora, avverbio di tempo, 147*

*subordinate relative, 212*

*ad, con d eufonica, 153*

*alquanto, aggettivo*

*anteriore, futuro, 135*

*indefinito, 78*

*addirsi, verbo difettivo, 121*

*anti-, prefisso, 230, 231*

*alterate, parole, 227*

*adempire/ adempire, 123*

*anzi,*

*alterati,*

*adesso, avverbio di tempo, 146*

*congiunzione coordinativa*

*aggettivi, 227*

*avversativa, 43*

*affatto, 149*

*avverbi, 227*

*con valore frasale, 150*

*affinché, proposizione*

*falsi, 64-65, 230*

*subordinata finale, 200*

*nomi, 227-229*

*anziché,*

*verbali, 229*

*congiunzione subordinativa*

*affricate, consonanti, 30*

*avversativa, 207*

*agente, complemento di, 183*

*alterativi, suffissi, 228-229*

*a patto che,*

*aggettivo, 68*

*altri, pronome indefinito, 94*

*congiunzione subordinativa*

*concordanza, 70*

*altrimenti,*

*condizionale, 157*

*con funzione avverbiale, 71*

*congiunzione coordinativa*

*nelle proposizioni subordinate*

*funzione attributiva, 68*

*disgiuntiva, 156*

*condizionali, 202*

*funzione predicativa, 68*

*avverbio in - menti, 145*

**aperta,**

*genere e numero, 68*

**altrui, aggettivo possessivo**

*sillaba, 36*

*i gradi, 71*

*invariabile, 75*

*vocale, 28*

*posizione, 70*

*sostantivato, 71*

**alterazione, 221, 222, 227**

*apici, vedi virgolette*

*a me mi piacciono/ a me*

*aggettivi*

*apocope, vedi troncamento*

*determinativi, 74*

*piacciono, 88*

*ap~dosi, nel periodo*

*dimostrativi, 76*

*analisi del periodo, 22*

*ipotetico, 203*

*apostrofo, 33*

*avverbio, 144*

*c*

*apostrofo sì, 33*

*formazione, 144*

*apostrofo no, 34*

*forme alterate, 151*

*in fin di riga, 37*

*gradi, 151*



*camicia/ camicie, 59*

*appellativi, verbi, 177*

*tipi, 146*

*capo + nome, plurale*

*dei nomi composti, 67*

*applaudo/ applaudisco, 114*

*avverbi*

*composti, 144*

*cardinali, aggettivi*

*apposizione, 173*

*complessa, 173*

*derivati, 144-145*

*numerali, 79*

*semplice, 173*

*di affermazione, 148*

*causa, complemento di, 182*

*di dubbio, 148*

*-are, verbi in, 106*

*di giudizio, 148*

*causa efficiente,*

*coniugazione dei verbi*

*di luogo, 146*

*complemento di, 183*

*in, 110-111*

*di modo, 146*

*particolarità dei verbi in, 110*

***causali,***

*di negazione, 148*

*coniunzioni*

***arrossare/ arrossire, 123***

*di quantità, 149*

*subordinative, 157*

***arrosto, aggettivo***

*di tempo, 147*

*proposizioni*

*invariabile, 69*

*frasali o testuali, 150*

*subordinative, 199*

*in - oni, 145*

***articolate, preposizioni,***

*certamente, avverbio, 148*

*152-153*

*in - mente, 145*

*interrogativi, 149*

*certo, avverbio, 148*

*articolazione, luogo di, 29*

*semplici, 144*

*certuni,*

*articolo, 47*

*avverbiali, locuzioni, 145*

*aggettivo indefinito, 78*

*con gli aggettivi*

*pronome indefinito, 94*

*possessivi, 52*

*avversative,*

*con i cognomi, 52*

*congiunzioni coordinative, 155*

*ch, digramma, 26*

*con i nomi propri, 51*

*congiunzioni subordinative, 157*

*che,*

*con i titoli, 52*

*proposizioni coordinate,*

*aggettivo esclamativo, 78*

*determinativo, 48*

*191, 207*

*aggettivo interrogativo, 78*

*indeterminativo, 49*

*proposizioni subordinate, 207*

*congiunzione subordinativa*

*partitivo, 51*

*causale, 157*

*usi particolari, 51*

*congiunzione subordinativa*

*asindeto*

*consecutiva, 157*

*o giustapposizione, 191*

***b***

*congiunzione subordinativa*

*aspetto, del verbo, 105*



*finale, 157*

*congiunzione subordinativa*

***aspettuali, vedi fraseologici***

***benché,***

*congiunzione subordinativa*

*limitativa, 158*

***asterisco, vedi punteggiatura***

*concessiva, 158*

*polivalente, 158*

***astratto, nome, 53***

*nelle proposizioni*

*pronome esclamativo, 98*

***attenuativi, suffissi, 229***

*subordinate concessive, 205*

*pronome interrogativo, 98*

*pronome relativo, 96*

***attivi, verbi, 100***

***bene, avverbio di modo, 146***

***che ( cosa),***

***attraverso, preposizione, 154***

***bere, coniugazione***

***pronome esclamativo, 98***

***attributo, 172***

***del verbo, 127***

***pronome interrogativo, 98***

***ausiliari, verbi, 106***

***bisdrucchiole, parole, 38***

***chi,***

***con i verbi impersonali, 119***

***bisillabe, parole, 36***

*pronome interrogativo, 98*

*con i verbi servili, 120*

*con piovere ecc., 107*

***blu***, *accento con, 39*

*pronome doppio, 97*

*nei tempi composti, 106*

***braccio/ bracci/ braccia***, 62

***chiunque***, *pronome*

*indefinito, 93, 95*

***avere***,

***brioche***, plurale dei nomi

*coniugazione del verbo*, 109

*stranieri*, 63

***chiusa***,

*altri significati del verbo*, 107

***buono***,

*sillaba*, 36

**274**

*come verbo ausiliare*, 106

*comparativo di*, 73

*vocale, 28*

*auto-, prefissoide, 234, 235*

*superlativo di, 73*

*-cia, plurale dei nomi in, 58*

*-cìa, plurale dei nomi in, 58*

*comparativa,*

*di sostituzione o scambio, 187*

*ci,*

*congiunzione*

*di specificazione, 178*

*avverbio di luogo, 89, 146-147*

*subordinativa, 158*

*di stima, 188*

*complemento di termine, 87*

*di analogia, proposizione*

*di tempo, 181-182*

*complemento oggetto, 87*

*subordinata, 209*

*di termine, 179*

*con valore riflessivo, 88*

*di maggioranza, proposizione*

*di vantaggio o svantaggio, 188*

*pronome personale atono, 89*

*subordinata, 208*

*di vocazione, 188*

*di minoranza, proposizione*

*distributivo, 185*

***ciascuno,***

*subordinata, 208*

*aggettivo indefinito, 77, 78*



*partitivo, 178*

*di uguaglianza, proposizione*

*pronome indefinito, 94*

*predicativo del soggetto, 177*

*subordinata, 209*

*predicativo dell'oggetto, 177*

*ciglio/ cigli/ ciglia, 62*

*comparativo,*

*complessa, la frase, 189*

*ciliegia/ ciliegie/ ciliege, 59*

*grado dell'aggettivo, 72*

*composizione, nella*

*ciò, pronome dimostrativo, 92*

*di maggioranza, 72*

*di minoranza, 72*

*formazione delle parole,*

*cioè,*

*221, 233-235*

*congiunzione coordinativa*

*di uguaglianza, 72*

*esplicativa, 156*

*degli avverbi, 151*

***composte, parole, 233-235***

*nella proposizione*

***compiere/ compire, 123***

***composti, tempi***

*dichiarativa, 197*

*del verbo, 104*

***complementi,***

***circa, preposizione***

*come riconoscere i, 174*

*computer, plurale dei nomi*

*impropria, 153*

*diretti, 174, 176*

*stranieri, 63*

*indiretti, 174, 178*

*-co e -go, plurale dei nomi*

*comune, nome, 53*

*in, 60*

*predicativi, 176-177*

*con, preposizione propria, 152*

*codesto,*

*complemento*

*concessiva,*

*aggettivo dimostrativo, 76*

*concessivo, 184*

*congiunzione subordinativa,*

*pronome dimostrativo, 92*

*d'agente, 183*

*dell'oggetto interno, 176*

**cognomi**, l'articolo con i, 52

*di abbondanza*

*proposizione subordinata*, 205

**collettivi**, nomi, 53

*e di privazione*, 184

**concessivo**, complemento, 184

**colpa**, complemento di, 184

*di allontanamento*

**conclusiva**, proposizione

*o separazione, 183*

***colui, colei, coloro, pronome***

*coordinata, 191*

*di argomento, 184*

*dimostrativo, 93*

*di causa efficiente, 183*

***concordanza***

***col, preposizione***

*di causa, 182*

*del participio passato*

*articolata, 152*

*di colpa, 184*

*nei tempi composti, 142*

*del predicato*

***come,***

*di compagnia o di unione, 183*

*avverbio esclamativo, 149*

*di denominazione, 179*

*con il soggetto, 169*

*avverbio interrogativo, 149*



*di distanza, 185*

*dell'aggettivo con il nome, 70*

*congiunzione subordinativa*

*di esclusione, 185*

*dell'apposizione, 173*

*comparativa, 158*

*di età, 185*

*dell'articolo con il nome, 47*

*congiunzione subordinativa*

*di fine o scopo, 183*

**concreto, nome, 53**

*dichiarativa, 157*

*di limitazione, 186*

*di luogo, 179-181*

**condizionale, modo, 138-139**

**come se,**

*nel periodo ipotetico, 139*

*congiunzione subordinativa*

*di materia, 185*

*nelle proposizioni*

*modale, 157*

*di mezzo, 182*

*indipendenti, 138*

*congiunzione subordinativa*

*di modo o maniera, 182*

*nelle proposizioni*

*nelle comparative*

*di origine o provenienza, 186*

*subordinate, 138*

*di analogia, 209, 214*

*di paragone, 186*

*di pena, 186*

*per esprimere il futuro*

***cominciare a, verbo***

*di prezzo, 188*

*nel passato, 139*

*fraselogico, 121, 170*

*di qualità, 187*

***condizionali,***

***compagnia, complemento***

*di quantità o misura, 187*

*congiunzioni subordinate,*

*di, 183*

*di rapporto o relazione, 187*

*157*

***275***

*proposizioni subordinate,*

*subordinative, 157*

*subordinativa causale, 155*

*202*

*proposizioni*

*nella proposizione*

***confissi*, 233**

*subordinative*, 201

*subordinata causale*, 199

***congiuntive*, locuzioni**, 155

***consonanti***, 29

***dappertutto***, avverbio

*doppie o intense*, 31

*di luogo*, 146

*congiuntivo, modo, 136-137*

*luogo di articolazione delle, 29*

*esortativo, 139*

*dare, coniugazione*

*modo di articolazione delle, 29*

*i tempi del, 137*

*del verbo, 125*

*sorde o sonore, 30*

*nelle proposizioni*

*tenui o scempie, 31*

***davanti**, avverbio di luogo, 146*

*indipendenti, 136*

***davanti a**, locuzione*

*nelle proposizioni*

***continuare a**, verbo*

*preposizionale, 147*

*subordinate, 136*

*fraseologico, 121*

*o indicativo?, 137*

***davvero**, avverbio*



***contro***, *preposizione*

*di affermazione*, 148

***congiunzione***, 155

*impropria*, 153

*forma della*, 155

***del***, *articolo partitivo*, 51

***coordinata***, *proposizione*, 190

*funzione sintattica della*, 155

***denominazione***,

***coordinative***, *congiunzioni*, 155

*complemento di, 179*

***congiunzioni***

*coordinazione, 190*

*coordinative, 155*

***dentro,***

*avversative, 156*

***copula, 169***

*avverbio di luogo, 146, 147*

*conclusive, 156*

***copulative,***

*preposizione impropria, 153*

*copulative, 155*

*congiunzioni coordinative, 155*

*derivate, parole, 223-232*

*correlative, 156*

*proposizioni coordinate, 190*

*derivazione, nella formazione*

*dichiarative o esplicative, 156*

*copulativi, verbi, 99, 169*

*delle parole, 221, 223-232*

*disgiuntive, 156*

*correlative,*

*descrittivo, imperfetto, 133*

*congiunzioni*

*congiunzioni coordinative, 156*

*subordinative, 157*

*designer, plurale dei nomi*

*proposizioni coordinate, 191*

*avversative, 158*

*stranieri, 63*

*causali, 157*

*cortesìa, pronomi o forme*

*desinenza, 64, 222*

*comparative, 158*

*di, 90*

*determinativi,*

*concessive, 158*

*costà, costì, avverbio*

*aggettivi, 74*

*condizionali, 157*

*di luogo, 146*

*articoli, 48*

*consecutive, 157*

*costui, costei, costoro,*

*dichiarative, 157*

*di, preposizione propria, 152*

*pronome dimostrativo, 93*

*eccettuative, 158*

*di', imperativo del verbo*

*esclusive, 158*

*cucire, 114*

*dire, 35*

*finali, 157*

*cui, pronome relativo, 96*

*diacritico, segno, 26*

*interrogative indirette, 157*

*cuocere, 112*

*dichiarative,*

*limitative, 158*

*affermative, 164*

*modali, 157*

*congiunzioni coordinative,*

*temporali, 157*

*156*

*conglomerati, 236*

*d*

*congiunzioni subordinative,*

*coniugazione, 106*

*157*

*dei verbi essere e avere,*



*esplicite e implicite, 193*

*d eufonica, 153*

*108-109*

*frasi, 164*

*da, preposizione propria,*

*dei verbi regolari, 110-115*

*negative, 164*

*39, 152*

*in - are, prima, 110-111*

*proposizioni subordinate,*

*in - ere, seconda, 112-113*

*da', imperativo del verbo*

*194-213*

*in - ire, terza, 114-115*

*dare, 35*

*di cortesia, forme, 90, 161*

*passiva, 116, 117*

*dà, indicativo presente*

*dietro, avverbio di luogo,*

*riflessiva, 116, 118*

*del verbo dare, 39*

*146, 147*

**276**

*consecutive,*

*dal momento che,*

*dietro a,*

*congiunzioni*

*locuzione congiuntiva*

*locuzione preposizionale, 154*

*preposizione impropria, 153*

*congiunzione*

*elisione e troncamento, 33*

*difettivi,*

*subordinativa relativa, 149*

*ella,*

*nomi, 61*

*dovere,*

*pronome allocutivo, 91*

*verbi, 121*

*uso dell'ausiliare con, 120*

*pronome personale, 85*

*digrammi, 26*

*verbo servile, 120*

*eppure, congiunzione*

*diminutivi, suffissi, 228*

*due punti, vedi*

*coordinativa avversativa, 156*

*punteggiatura*

*dimostrativi,*

*-ere, verbi in, 112-113*

*aggettivi, 76*

*dunque, congiunzione*

*coniugazione dei verbi in,*

*pronomi, 92*

*coordinativa conclusiva, 156*

*112-113*

*particolarità dei verbi in, 112*

*dio/ dei, 59*

*duplice, aggettivo numerale*

*moltiplicativo, 82*

*-errimo, suffisso superlativo, 73*

*dipendenti, proposizioni,*

*vedi subordinate*

*durante, preposizione*

*esclamative, frasi*

*impropria, 154*

*o proposizioni, 165*

*dire, coniugazione del verbo,*

*130*

*durativo, aspetto del verbo,*

*esclamativi,*

*105*

*aggettivi, 78*

*diretti, complementi, 176*

*avverbi, 149*

*diretto, discorso, 217-219*

*pronomi, 83, 98*

*dis-, prefisso, 231, 232*

*punti, 44*

*e*



*discorso diretto-indiretto,*

*esclamativo, punto,*

*217-219*

*vedi punteggiatura*

*i dimostrativi nel, 219*

*e, congiunzione coordinativa*

*esclusione, complemento*

*i tempi del verbo nel, 218*

*copulativa, 155*

*di, 185*

*la persona dei verbi*

*e, vocale, 28*

*e i pronomi nel, 218-219*

*esclusive, proposizioni*

*aperta, 28*

*spazio e tempo nel, 219*

*subordinate, 211*

*chiusa, 28*

*escluso, preposizione*

*discorso indiretto libero, 220*

*ed, con d eufonica, 156*

*impropria, 154*

*disgiuntive,*

*congiunzioni coordinative, 156*

*e... e, congiuntiva*

*esortativo, congiuntivo, 139*

*coordinativa correlativa, 156*

*proposizioni coordinate, 190*

*espansione,*

*eccetera,*

*del soggetto e del predicato,*

*dispregiativi, suffissi, 229*

*abbreviazione di, 150*

*171*

*distanza, complemento*

*avverbio, 150*

*di, 185*

*esplicativa,*

*eccetto che,*

*congiunzione coordinativa, 156*

***distributivi, aggettivi***

*congiunzione subordinativa*

*proposizione coordinativa, 155*

*numerali, 82*

*eccettuativa, 158*

***essere,***

***dito/ diti/ dita, 62***

*nella proposizione*

*altri significati del verbo, 107*

*subordinata eccettuativa, 211*

***dittongo, 27***

*coniugazione del verbo, 108*

*come copula del predicato*

***divisione in sillabe,***

***eccettuativa, proposizione***

*vedi sillaba*

*subordinata, 210*

*nominale, 169*

*come verbo ausiliare, 106*

***dopo,***

***ecco**, avverbio, 150*

*avverbio di tempo, 147*

***effettivi**, verbi, 177*

***essere sul punto di**,*

*preposizione impropria, 153*

*verbo fraseologico, 121*

***egli**, pronome personale, 85*

***doppie**, consonanti, 31*

***esso**, pronome personale*

***elettivi**, verbi, 177*

*soggetto, 85*

*dormire tranquillo, 146*

*elisione, 33*

*estimativi, verbi, 177*

*dove,*

*facoltativa, 33*

*avverbio interrogativo, 149*

*obbligatoria, 33*

*et^, complemento di, 185*

*avverbio semplice, 144*



*vietata, 33*

*extra-, prefisso, 231*

*277*

*f*

*minima, 165*

*ginocchio/ ginocchi/*

*nominale, 170, 216*

*ginocchia, 62*

*semplice o proposizione, 163*

*giù, avverbio di luogo, 146*

*fa'*, imperativo del verbo

*frasi*,

*fare*, 35

*giustapposizione*

*dichiarative*, 164

*o asindeto*, 191

*falsi alterati*, 65

*esclamative*, 165

*interrogative dirette*, 164

*gl*, digramma, 26

**fare**, coniugazione

*del verbo*, 126

*volitive*, 165

**gli**, articolo determinativo

**fraseologici** (o *aspettuali*),

*maschile plurale*, 49

**femminile**,

*genere dell'aggettivo*, 68

*verbi*, 121

**gli**, trigramma, 26

*genere del nome, 54*

***fuorché***, congiunzione

***gli***,

*nei nomi di professione, 56*

*subordinativa eccettuativa,*

*pronome personale (=a lui), 57*

158

*pronome personale*

***ferro/ ferri***, 62

*(=a loro), 87*

**fiction**, plurale dei nomi

**fuori**, avverbio di luogo, 146

stranieri, 63

**futuro**,

**glielo** (-a, -i, -e),

anteriore, 135

pronome atono, 90

**film**, plurale delle parole

straniere, 63

con valore concessivo, 135

**gn**, digramma, 26

*per esprimere un ordine,*

**finali**,

*un dubbio, 135*

**-go**, plurale dei nomi in, 60

*congiunzioni subordinative,*

*semplice, 135*

**gradi di subordinazione,**

157

*dell'aggettivo, 71*

*proposizioni subordinate, 200*

*dell'avverbio, 151*

***finché***, *congiunzione*

***grado comparativo***,

*subordinativa temporale, 157*

***g***

*vedi comparativo*

***finire di***, *verbo fraseologico*,

***grado superlativo***,

*121, 170*

**garage**, plurale dei nomi

vedi superlativo

**fino a che**, locuzione

stranieri, 63

**grafemi** o lettere, 17

coniuntiva subordinativa

**genere**,

**grafico**, accento, 38

temporale, 157

dell'aggettivo, 68



*grammatica, che cos'è la, 15*

*finora, avverbio di tempo, 147*

*del nome, 54*

*dei nomi di professione, 56*

*grammaticale, l'analisi, 20*

*fonemi, 18, 28*

*dei nomi stranieri, 57*

*grave, accento, 38*

*fonetica, 17*

*naturale e grammaticale, 54*

*guadagnamo/guadagniamo,*

*foni, 18*

*gente/ genti, 62*

*110*

*fonologia, 18*

*gerundio,*

*forma del verbo,*

*con stare e andare, 105, 143*

*attiva, 100-101*

*modo del verbo, 142-143*

*passiva, 100-101*

*passato, 143*

***h***

*intransitiva pronominale, 102*

*presente, 143*

*riflessiva, 101*

*soggetto del, 143*

***articolo davanti a, 49, 50***

*riflessiva apparente, 102*

***gh, digramma, 26***

*riflessiva propria, 101*

*h, lettera, 26, 30*

*riflessiva reciproca, 102*

*gi, digramma, 26*

*formazione delle parole, 221*

*già, avverbio di tempo, 147*

*forse, avverbio di dubbio, 148*

*-gia, plurale di nomi in, 58*

*i*

*fra, preposizione propria, 152*

*-già, plurale di nomi in, 58*

*fra e tra, 152-153*

*giacché,*

*congiunzione subordinativa*

*i, articolo determinativo*

*fra noi/fra di noi, 154*

*causale, 157*

*maschile plurale, 48*

**278**

*frase,*

*nella proposizione*

*i, diacritica, 26*

*complessa o periodo, 189*

*subordinata causale, 199*

*i, vocale, 28*

*semiconsonante, 32*

*trapassato prossimo, 135*

*nomi, 61*

*iato, 27*

*trapassato remoto, 135*

*invece di,*

*ieri, avverbio di tempo, 147*

*indipendenti, proposizioni,*

*locuzione congiuntiva*

*vedi frase semplice*

*subordinativa avversativa,*

*il, articolo determinativo*

*207*

*maschile singolare, 48*

*indiretti, complementi,*

174, 178

*locuzione preposizionale*

*il quale, pronome relativo, 97*

*nel complemento*

*infatti, congiunzione*

*imperativo, modo, 139*

*coordinativa esplicativa, 156*

*di sostituzione, 187*

*altri modi per esprimere*

*io, pronome personale*



*l', 139*

***infimo**, superlativo di basso, 74*

*soggetto, 84*

*di andare, dare, dire, fare,*

***infinito**, modo del verbo, 140*

***io, tu/te, me**, 85*

*stare, 35*

*in funzione di nome, 141*

*forme dell'imperativo*

*in funzione di verbo, 140*

**-io**, plurale dei nomi in, 59

negativo, 139

introdotto da *ecco*, 140

**-ìo**, plurale dei nomi in, 59

usato per esprimere

**imperfettivo**, aspetto

**iper-**, prefisso, 231, 232

del verbo, 105

un ordine, un divieto,

un desiderio, 140

*ipo-*, prefisso, 231, 232

*imperfetto*, tempo, 133

*ipotetico*, periodo, 203

*nelle descrizioni*, 133

*in modo che*, nelle

*proposizioni subordinate*

*dell'irrealtà*, 204

*nelle narrazioni*, 133

*finali*, 200

*della possibilità*, 204

*impersonali,*

*insieme a, insieme con,*

*della realtà, 203*

*verbi, 119*

*locuzione preposizionale,*

*-ire, verbi in, 114-115*

*ausiliare con i verbi, 119*

*154*

*coniugazione dei, 114*

*implicite, proposizioni*

*interiettive, locuzioni, 161*

*particolarità dei, 114*

*subordinate, 193*

*interiezioni, 159*

*irregolari, verbi, 123*

*improprie,*

*improprie, 160*

*interiezioni, 160*

*proprie, 159*

*preposizioni, 153*

*voci onomatopeiche, 162*

*j*

*in-*, prefisso, 230

*interpunzione,*

*in*, preposizione propria, 152

*vedi punteggiatura*

*incidentali, proposizioni, 215*

*interrogative,*

*j*, lettera straniera, 25

*primarie, 215*

*congiunzioni subordinate*

*j, nei nomi di luogo e nei*

*secondarie, 215*

*dirette, 157*

*nomi propri di persona, 25*

*frasi o proposizioni, 164*

***incoativo, aspetto, 114***

*disgiuntive, 164*

***indefiniti,***

*indirette, proposizioni*

*aggettivi, 77*

*subordinate, 198*

***k***

*pronomi, 93*

*parziali, 164*

***inferiore, comparativo***

*retoriche, 164*

*di basso, 74*

*totali, 164*

***k, lettera straniera, 25***



*infinito, modo del verbo,*

*interrogativi,*

*k, negli SMS, 25*

*140-141*

*aggettivi, 78*

*avverbi, 149*

*indeterminativo, articolo, 49*

*pronomi, 98*

*indicativo, modo del verbo,*

*l*

132-136

**interrogativo, punto,**

*vedi punteggiatura*

*futuro anteriore, 135*

*futuro semplice, 135*

**intransitivi, verbi, 100**

**la, articolo determinativo**

*imperfetto, 133*

*l'ausiliare dei verbi, 107*

*con i nomi propri, 51*

*passato prossimo, 134*

*pronominali, verbi, 102*

*femminile singolare, 49*

*passato remoto, 134*

***invariabili,***

*quando si elide, 49*

*presente, 133*

*aggettivi, 69*

*la, pronome personale*

*complemento, 87*

*lontano da, locuzione*

*medesimo,*

*là, avverbio di luogo, 146*

*preposizionale, 154*

*aggettivo dimostrativo, 77*

*pronome dimostrativo, 92*

*laggiù, avverbio di luogo, 146*

*loro,*

*aggettivo possessivo, 74*

***meglio***, comparativo

***lassù***, avverbio di luogo, 146

***pronome allocutivo***, 91

***di bene***, 151

***le***, articolo determinativo

***pronome personale***

***femminile plurale***, 49

***meno***,

***complemento di 3a pers. pl.***

***avverbio di quantità***, 149

*pronome personale*

*(=a loro), 88*

*complemento (= a lei), 87*

*comparativo di*

*pronome personale*

*poco, 151*

*pronome personale*

*nel comparativo*

*soggetto, 84-86*

*complemento di 3*

*di minoranza, 72*

*a pers.*

*pronome possessivo, 91*

*plur. femm., 88*

*-mente, suffisso avverbiale,*

*lui, pronome personale*

*145*

*leader, plurale*

*soggetto, 85*

*dei nomi stranieri, 63*

*mentre,*

*lungo, preposizione*

*congiunzione coordinativa*

*leadership, plurale*

*impropria, 153*

*dei nomi stranieri, 63*

*subordinativa avversativa,*

*luogo,*

*158*

*lei, pronome di cortesia*



*avverbi di, 146*

*congiunzione coordinativa*

*(o allocutivo), 90*

*complemento di, 179-181*

*subordinativa temporale,*

*lei, pronome personale*

*compl. di luogo figurato, 181*

*157*

*soggetto, 85*

*compl. di moto a, 180*

*nelle proposizioni*

*compl. di moto da, 180*

*lettere o grafemi, 17*

*subordinate avversative,*

*compl. di moto per, 180*

*maiuscole, 40*

*207*

*compl. di stato in, 180*

*straniere, 25*

*nelle proposizioni*

*locuzioni avverbiali di, 147*

*subordinate temporali, 206*

*li, pronome personale*

*complemento di 3a pers.*

*meze, maiuscola con i nomi*

*plur. masch., 88*

*dei mesi, 41*

*lì, avverbio di luogo, 146*

*m*

*mezzo,*

*aggettivo numerale*

*limitative,*

*congiunzioni subordinative,*

*frazionario, 82*

*ma,*

*158*

*nome, 82*

*congiunzione coordinativa*

*proposizioni subordinate, 210*

*avversativa, 156*

*mi*, pronome personale

*complemento atono*

*limitazione*, complemento

*con o senza virgola*, 156

*di* 186

(=a me, me), 87

*macedonia*, parole, 236

*mica*, avverbio

*lineette*, vedi

*maggioranza*, grado

*punteggiatura*

*comparativo di, 72*

*di negazione, 148*

***migliore***, *comparativo*

***lo***, *articolo determinativo*

***maggiore***, *comparativo*

*maschile singolare, 48*

*di*

*di buono, 73*

*grande, 73*

*lo, pronome personale*

*mini-, prefisso, 231*

*maggiormente, comparativo*

*complemento atono*

*di grandemente, 151*

*minima, frase, 165*

*di 3a pers. masch., 87*

*mai, avverbio di tempo, 147*

*minimo, superlativo*

*locuzioni avverbiali, 145*

*di piccolo, 73*

***mail***, plurale dei nomi

*congiuntive, 155*

*stranieri, 63*

***minoranza***, grado

*interiettive o esclamative, 160*

*comparativo di, 72*

*preposizionali, 154*

***maiuscola***,

*verbali, 154*



*facoltativa, 41*

***minore, comparativo***

*lettera, 40*

*di piccolo, 73*

***lontano,***

*nella corrispondenza, 41*

*aggettivo in funzione*

***mio,***

*obbligatoria, 40*

*di avverbio di luogo, 146*

*aggettivo possessivo, 74*

**280**

*aggettivo in funzione*

*male, avverbio di modo, 146*

*pronome possessivo, 91*

*di preposizione, 153*

*maschile, genere del nome, 54*

*misura, complemento di, 187*

*modali, proposizioni*

*pronome indefinito, 95*

**non**, avverbio di negazione, 148

*subordinative*, 214

**no**, avverbio di negazione, 148

**nonché**, congiunzione

**modo**,

**noi**,

*coordinativa copulativa*, 155

*avverbi di*, 146

*pronome personale*

**nonostante (che)**,

*complemento di, 182*

*complemento, 86*

*congiunzione subordinativa*

*locuzioni avverbiali di, 146*

*pronome personale*

*concessiva, 158*

***modo del verbo, 103***

*soggetto, 84, 85*

*preposizione*

*modi finiti, 103*

*nel complemento*

***nome, 53***

*modi indefiniti, 103*

*concreto/astratto, 53*

*concessivo, 184*

***moltiplicativi, aggettivi***

*il genere del, 54*

***non solo... ma anche,***

*numerali, 82*

*generico, 57*

*congiunzione coordinativa*

***molto,***

*il numero del, 58*

*correlativa, 191*

*aggettivo indefinito, 78*

*la struttura del, 63*

*locuzione congiuntiva*

*avverbio di quantità, 149*

*subordinativa correlativa, 156*

***nomi,***

*pronome indefinito, 93*

*alterati, 64*

***nostro,***

***monosillabe, parole, 36***

*alterati accrescitivi, 64*

*aggettivo possessivo, 74*

*alterati diminutivi, 64*

*pronome possessivo, 91*

***morfologia, che cos'è la, 18***

*alterati peggiorativi*

***nulla,***

***morire, coniugazione***

*o alterati vezzeggiativi, 64*

*avverbio di quantità, 149*

*del verbo, 131*

*astratti, 53*

*pronome indefinito, 95*

*classificazioni dei, 53*

*collettivi, 53*

***numerali,***



*aggettivi, 79*

***n***

*composti, 65*

*cardinali, 79*

*comuni, 53*

*collettivi, 82*

*con doppia forma*

*distributivi, 82*

***ne,***

*di plurale, 62*

*frazionari, 82*

*avverbio di luogo, 147*

*con radici diverse, 55*

*in lettere o in cifre arabe, 79*

*come complemento*

*concreti, 53*

*moltiplicativi, 82*

*di luogo, 147, 180*

*dispregiativi, 64*

*ordinali, 80*

*nei gruppi di pronomi atoni*

*derivati, 64*

*tavola dei numerali, 81*

*(gliene ecc. ), 89-90*

*difettivi, 61*

*uso della particella ne, 89*

*di genere comune, 55*

***numeri,***

*di genere promiscuo, 56*

*arabi, 79*

***né,***

*femminili che indicano*

*romani, 80*

*congiunzione coordinativa*

*professioni, 56*

*copulativa, 155*

***numero del nome, 58***

*accento grafico con, 39*

*in -a, 54, 58-59*

*in -co e in -go, 60*

***né... né**, congiunzione*

*in -e, 54, 61*

*coordinativa correlativa,*

*in - o, 54, 59*

**o**

*156*

*in -sore, 55*

***neanche**, avverbio*

*in - tore, 55*

***o**, congiunzione coordinativa*

*di negazione, 148*

*invariabili, 61*

*disgiuntiva, 156*

***nemmeno, avverbio***

*primitivi o semplici, 64*

***o, vocale, 28***

*di negazione, 148*

*propri, 53*

*semplici o primitivi, 64*

*aperta, 28*

*neppure, avverbio*

*sovrabbondanti, 62*

*chiusa, 28*

*di negazione, 148*

*stranieri, 57*

*o... o, congiunzione*

*nessuno,*

*nominale,*

*coordinativa correlativa, 156*

*aggettivo indefinito, 77*

*frase, 170, 216*

***oggettiva, proposizione***

*pronome indefinito, 93*

*predicato, 169*

*subordinata, 194*

***niente,***

*sintagma, 165, 166*

*esplicita, 195*

*avverbio di quantità, 149*

*stile, 170, 216*



*implicita, 195*

**281**

*oggetto, complemento, 176*

*invariabile, 69*

*perfettivo, aspetto del verbo,*

*interno, complemento dell'176*

*parlare forte, 146*

*105*

*predicativo dell', 177*

*parole*

*perché,*

*oggi, avverbio di tempo, 147*

*abbreviate, 237*

*avverbio esclamativo, 149*

*ogni, aggettivo indefinito, 77*

*alterate, 227*

*avverbio interrogativo, 149*

*congiunzione subordinativa*

*ognuno, pronome indefinito,*

*a suffisso zero, 226*

*causale, 157*

93

*complesse, vedi polirematiche*

*composte, 233*

*congiunzione subordinativa*

*onomatopeiche, voci, 162*

*composte con prefissoidi*

*interrogativa indiretta, 157*

*oppure, congiunzione*

*o suffissoidi, 234*

*congiunzione subordinativa*

*coordinativa disgiuntiva, 156*

*derivate, 223*

*finale, 157*

*ora, avverbio di tempo, 147*

*derivate a suffisso zero, 226*

*periodo o frase complessa,*

*derivate con suffisso, 223*

189

*ordinali, aggettivi numerali,*

*derivate con prefisso, 230*

*analisi del, 22*

80

*derivate con prefisso*

*periodo ipotetico, 203*

*origine, complemento di, 186*

*e suffisso, 232*

*della possibilità, 204*

*ormai, avverbio di tempo, 147*

*formazione delle invariabili, 61*

*macedonia, 236*

*della realtà, 203*

***ortografia, 17***

*omografe, 29*

*dell'irrealtà, 204*

*uso dei tempi nel, 203-204*

***ossia, congiunzione***

*polirematiche, 235*

*coordinativa esplicativa, 156*

*semplici, 222*

*però, congiunzione*

*coordinativa avversativa,*

*ottimamente, superlativo*

*parti del discorso, 18-19*

156

*di bene, 151*

*invariabili, 18*

*persona del verbo, 105*

*ottimo, superlativo*

*variabili, 18*

*di buono, 73*

*particelle pronominali,*

*personali, pronomi, 84*

*87, 102, 116*

*ovunque,*

*pessimamente, superlativo*

*avverbio di luogo, 146*

*participio, modo del verbo,*

*di male, 151*

*nelle proposizioni*



141-142

**pessimo**, *superlativo*

*subordinate concessive*, 205

*concordanza del*, 142

*di cattivo*, 73

*passato*, 141

**ovvero**, *congiunzione*

*presente*, 141

**piane**, *parole*, 38

*coordinativa disgiuntiva*, 156

*usato come aggettivo, 141*

***piuttosto che***, congiunzione

*usato come nome, 141*

*coordinativa disgiuntiva,*

***partitivo***,

156

***p***

*articolo, 51*

***plurale***,

*complemento, 178*

*dell'aggettivo, 68-69*

*passato prossimo, tempo, 134*

*dei nomi in - a, 58*

*paragone, complemento*

*dei nomi in - o, 59*

*di, 186*

*passato remoto, tempo, 134*

*dei nomi in - e, 61*

*passato prossimo o passato*

*parasintetici, nomi, aggettivi*

*dei nomi in - ca e - ga, 59*

*e verbi, 232*

***remoto?*** , 134

*dei nomi in - cìa e - già, 58*

*dei nomi in - cia e - gia, 58*

***parecchio,***

***passiva, coniugazione, 116, 117***

*dei nomi in - co e - go, 60*

*aggettivo indefinito, 78*

***peggio, comparativo***

*dei nomi in - ìo, 59*

*avverbio di quantità, 149*

*di male, 151*

*dei nomi in - io, 59*

*pronome indefinito, 78*

***peggiorativi o dispregiativi,***

*dei nomi stranieri, 63*

***parentesi, vedi***

*suffissi, 229*

*dei nomi composti, 65*

*punteggiatura*

*peggiore, comparativo*

*doppi, 62*

*parentetica o incidentale, 215*

*di cattivo, 73*

*po', forma tronca di poco, 94*

*primaria, 215*

*pena, complemento*

*poco,*

**282**

*secondaria, 215*

*di, 186*

*aggettivo indefinito, 94*

*pari, aggettivo qualificativo*

*per, preposizione propria, 152*

*avverbio di qualità, 146*

*poi, avverbio di tempo, 147*

*progressivo, aspetto*

*indirette, 198*

*poiché,*

*del verbo, 105*

*subordinate limitative, 210*

*congiunzione*

***pronome, 83***

*subordinate modali, 214*

*subordinativa causale, 157*

*subordinate oggettive, 194*

***pronomi,***

*nelle proposizioni*

*subordinate relative, 212*



*di cortesia o allocutivi, 90*

*subordinate causali, 199*

*subordinate soggettive, 196*

*dimostrativi, 92*

*subordinate temporali, 206*

***polirematiche, parole, 235***

*doppi, 97*

*esclamativi, 98*

***proprie, interiezioni, 159***

***polisillabe, parole, 37***

*indefiniti, 93*

*proprio,*

*positivo, grado*

*interrogativi, 98*

*aggettivo possessivo, 75*

*dell'aggettivo, 71*

*personali, 84*

*avverbio di affermazione, 148*

*posizione dell'aggettivo, 70*

*personali complemento, 86-91*

*pronome possessivo, 91*

*personali soggetto, 84-86*

*possessivi,*

*propri, nomi, 53*

*aggettivi, 74*

*personali riflessivi, 88*

*pronomi, 91*

*possessivi, 91*

*pròtasi, nel periodo ipotetico,*

*possessivi usati come*

*potere, verbo servile, 120*

*sostantivi, 92*

*uso dell'ausiliare con, 120*

*provenienza, complemento*

*relativi, 96-97*

*di, 186*

*predicativa, funzione, 68*

*pronominali, verbi, 102*

*prudere, verbo difettivo, 122*

*predicativi, verbi, 99, 170*

*proposizione o frase*

*punteggiatura o*

*predicato, 168*

*semplice, 163*

*interpunzione*

*espansioni del, 171*

*dichiarativa o enunciativa,*

*apici, vedi virgolette*

*nominale, 169*

164

*asterisco, 46*

*sottinteso, 170*

*esclamativa, 165*

*due punti, 44*

*verbale, 170*

*incidentale, 215*

*interrogativa diretta, 164*

*lineette, 45*

*prefissi, 230-232*

*principale o reggente*

*parentesi, 46*

***prefissoidi, 233-235***

*o indipendente, 190*

*puntini di sospensione, 45*

*punto, 42*

***preposizionali, locuzioni, 154***

*subordinata o dipendente*

*o secondaria, 192*

*punto e virgola, 43*

***preposizione, 152***

*volitiva, 165*

*punto esclamativo, 44*

***preposizioni,***

*punto interrogativo, 44*

*articolate, 152-153*

***proposizioni,***

*sbarretta, 46*

*con i titoli, 52*

*coordinate avversative, 191*



*trattino, 45*

*improprie, 153*

*coordinate copulative, 190*

*virgola, 43*

*proprie, 152*

*coordinate conclusive, 191*

*virgolette, 45*

*semplici, 152*

*coordinate correlative, 191*

*coordinate disgiuntive, 190*

***purché,***

***presto,** avverbio di tempo, 147*

*coordinate esplicative, 191*

*congiunzione subordinativa*

*condizionale, 157*

***prezzo,** complemento di, 188*

*incidentali, 215*

*subordinate aggiuntive, 214*

*nelle proposizioni*

***prima che,** congiunzione*

*subordinate condizionali,*

*subordinativa temporale,*

*subordinate avversative, 207*

*202*

*157*

*subordinate causali, 199*

*subordinate comparative, 208*

***prima di***, congiunzione

*subordinate concessive, 205*

*subordinativa temporale,*

*subordinate condizionali, 202*

*157*

*subordinate consecutive, 201*

***q***

***primitiva, parola, 64***

*subordinate dichiarative, 197*

*subordinate eccettuative, 210*

***principale, proposizione, 190***

***qua, avverbio di luogo, 146***

*subordinate esclusive, 211*

*privazione, complemento*

*subordinate esplicite, 193*

*quaggiù, avverbio di luogo,*

*di, 184*

*subordinate finali, 200*

*146*

*probabilmente, avverbio*

*subordinate implicite, 193*

*qualche, aggettivo indefinito,*

*di dubbio, 148*

*subordinate interrogative*

77

**283**

*qualcosa, pronome*

*avverbio interrogativo, 149*

*salvo, preposizione*

*indefinito, 95*

*pronome doppio, 97*

*impropria, 153*

*qualcuno, pronome*

*pronome esclamativo, 98*

***santo,***

*indefinito, 95*

*pronome interrogativo, 98*

*apostrofo con, 33*

***qual è, 34***

***quassù, avverbio***

*troncamento con, 34*

*di luogo, 146*

***quale,***

*sapere, usato come verbo*

*aggettivo esclamativo, 78*

*quello,*

*servile, 120*

*aggettivo interrogativo, 78*

*aggettivo dimostrativo, 76*

*sbarretta, vedi*

*pronome esclamativo, 98*

*pronome dimostrativo, 92*

*punteggiatura*



*pronome interrogativo, 98*

*questo,*

*sc, digramma, 26*

*aggettivo dimostrativo, 76*

*qualificativi,*

*sci, trigramma, 26*

*aggettivi, 68*

*pronome dimostrativo, 92*

*avverbi, 146*

*qui, avverbio di luogo, 146*

*scopo, complemento di, 183*

*sdrucchiole, parole, 38*

*qualità, complemento di 187*

*quindi, congiunzione*

*coordinativa conclusiva,*

*se,*

*qualora,*

*congiunzione subordinativa*

*156, 191*

*congiunzione subordinativa*

*condizionale, 157*

*condizionale, 157*

*nelle proposizioni subordinate*

*congiunzione subordinativa*

*condizionali, 202*

***r***

*interrogativa indiretta, 157*

*sé, pronome personale tonico*

*qualsiasi, aggettivo*

*indefinito, 77*

*riflessivo di 3a pers. sing.*

***raddoppiamento***

*e pl., 87, 88*

***qualunque,***

*fonosintattico, 32*

*aggettivo indefinito, 78*

***sé stesso/ se stesso? , 87***

*nelle proposizioni*

***radice,***

***sebbene, congiunzione***

*subordinate concessive, 205*

*del nome, 64*

*subordinativa concessiva,*

*del verbo, 99*

*158*

*quando,*

*avverbio esclamativo, 149*

*realità, periodo ipotetico, 203*

*secondaria o subordinata*

*avverbio interrogativo, 149*

*reggente o principale*

*o dipendente, proposizione,*

*congiunzione subordinativa*

*proposizione, 190*

*192*

*avversativa, 158*

*relative, proposizioni*

*secondo, preposizione*

*congiunzione subordinativa*

*subordinate, 212*

*impropria, 153*

*condizionale, 157*

***relativi, pronomi, 96-97***

*congiunzione subordinativa*

***segni di interpunzione,***

*vedi punteggiatura*

*interrogativa indiretta, 157*

***relazionali o di relazione,***

*congiunzione subordinativa*

***aggettivi, 71***

*semiconsonanti, 32*

*temporale, 158*

*riflessiva, forma del verbo, 101*

*semplice,*

*nelle proposizioni*

*apparente (o transitiva*

*frase, 163*

*subordinate avversative, 207*

*pronominale), 102*

*preposizione, 152*



*nelle proposizioni subordinate*

*propria, 101*

*tempo verbale, 104*

*temporali, 206*

*reciproca, 102*

*sempre, avverbio di tempo, 147*

*quanti, pronome doppio, 97*

*riflessivi,*

*pronomi personali, 88*

*senza,*

**quantità,**

*congiunzione subordinativa*

*avverbi di, 149*

*verbi, 116, 118*

*esclusiva, 158*

*complemento di, 187*

**romani, numeri, 80-81**

*nel complemento*

*locuzioni avverbiali di, 149*

*di privazione, 184*

**quanto,**

*nella proposizione*

*aggettivo esclamativo, 78*

**S**

*subordinata esclusiva, 211*

*aggettivo interrogativo, 78*

*preposizione impropria, 154*

**284**

*avverbio esclamativo, 149*

*senza che, locuzione*

*avverbio di quantità, 149*

*s-, prefisso, 231*

*subordinativa esclusiva, 211*

*separazione, complemento*

*sonora, consonante, 31*

*subordinative, congiunzioni,*

*di, 183*

*sopra,*

*157*

*servili, verbi, 120*

*avverbio di luogo, 146*

***subordinate**, proposizioni, 194*

*l'ausiliare con i verbi, 120*

*preposizione impropria, 153*

*classificazione delle, 192*

***si**,*

***sorda**, consonante, 31*

*esplicite, 193*

*nei verbi impersonali, 119*

*implicite, 193*

**sospensione, puntini di,**

*nei verbi riflessivi, 101, 116*

*vedi punteggiatura*

**subordinazione, 192**

*nella forma riflessiva*

*i gradi della, 192-193*

*reciproca, 102*

**sostantivati,**

*passivante, 101*

*aggettivi, 71*

*suddivisione in sillabe, 36*

*pronome personale atono, 87*

*pronomi, 92*

*suffissazione, 223, 228-229*

*verbi, 141*

*sì, avverbio di affermazione,*

*suffissi,*

*148*

*sostantivo, vedi nome*

*accrescitivi, 229*

*attenuativi, 229*

***sia... sia**, congiunzione*

***sottinteso**, soggetto, 168*

*coordinativa correlativa, 156*

*che producono aggettivi*

***sotto**,*

*da nomi, 225*

***siccome**,*

*avverbio di luogo, 146*

*che producono aggettivi*



*congiunzione subordinativa*

*preposizione impropria, 153*

*da verbi, 226*

*causale, 157*

***sovrabbondanti,***

*che producono nomi*

*nelle proposizioni*

*nomi, 62*

*da nomi, 224*

*subordinate causali, 199*

*verbi, 123*

*che producono nomi*

*sicuramente, avverbio*

*specificazione, complemento*

*da aggettivi, 225*

*di affermazione, 148*

*di, 178*

*che producono nomi*

*sigle, 237*

*sport, plurale dei nomi*

*da verbi, 225*

*che producono verbi*

***sillaba, 36***

*stranieri, 63*

*da nomi e da aggettivi, 226*

*aperta, 36*

***sta', imperativo del verbo***

*dei nomi scientifici, 226*

*atona (senza accento), 38*

*stare, 35*

*derivazione mediante, 223*

*chiusa, 36*

***stare**, verbo fraseologico, 121*

*diminutivi, 228*

*suddivisione in sillabe, 36*

*peggiorativi o dispregiativi,*

*tonica (con l'accento), 38*

***stare per**, 121, 170*

229

***sintagma**, 165*

*stare + gerundio, 121*

*aggettivale, 165*

*suffisso zero, parole a, 226*

*stesso,*

*nominale, 165, 166*

*aggettivo dimostrativo, 77*

*vezzeggiativi, 228*

*preposizionale, 165*

*pronome dimostrativo, 92*

*suffissoidi, 233-235*

*verbale, 165, 166*

*stile nominale, 170, 216*

*suo,*

*sintassi,*

*aggettivo possessivo, 74*

*stima, complemento*

*che cos'è la, 19*

*di stima, 188*

*pronome possessivo, 91*

*della frase complessa, 20*

*suono o fonema, 18, 28*

*della frase semplice, 19*

*storico, presente, 133*

*super-, prefisso, 231, 232*

*smettere di, verbo*

*stra- prefisso, 231*

*fraseologico, 121, 170*

*superiore, comparativo*

*straniere, parole, 57*

*di alto, 74*

***soggettiva**, proposizione*

*plurale delle parole, 63*

*subordinata, 196*

***superlativo**, grado*

***strumento**, complemento di,*

*dell'aggettivo, 72*

***soggetto**, 166-168*

*vedi complemento di mezzo*

*assoluto, 72*

*grammaticale, 166*



***su,***

*casi particolari di, 73*

*logico, 166*

*avverbio di luogo, 146*

*dell'avverbio, 151*

*partitivo, 167*

*accento sui composti*

*in - entissimo, 73*

*posizione del, 167*

*di su, 39*

*in - errimo, 73*

*sottinteso, 168*

*preposizione propria, 152*

*relativo, 72*

*solere, verbo servile, 120*

*sub- prefisso, 231, 232*

*svantaggio, complemento*

*sommo, superlativo di alto, 74*

*subito, avverbio di tempo, 147*

*di, 188*

**285**

***t***

***tonico, accento, 38***

***u***

***tra,***

***preposizione propria, 152***

***tale,***

***u,***

***aggettivo indefinito, 77***

***tra noi/ tra di noi, 154,***

*semiconsonante, 32*

*pronome indefinito, 94*

*o fra, 153*

*vocale, 28*

*tranne che, congiunzione*

*talora, avverbio di tempo,*

*uguaglianza, grado*

*147*

*subordinativa eccettuativa,*

*comparativo di, 72*

158

*talvolta*, avverbio di tempo,

*uhm*, interiezione propria,

147

*transitivi*, verbi, 100

159, 161

*trapassato*, tempo verbale

*taluni*, pronome indefinito,

*ultra-*, prefisso, 231

94

*prossimo, 135*

*remoto, 135*

***unione, complemento di, 183***

*taluno, aggettivo indefinito,*

***unità lessicali superiori,***

78

***trattino***

*(vedi anche punteggiatura)*

*vedi polirematiche*

***tanto,***

*nella proposizione*

***uno,***

*aggettivo indefinito, 77*

*incidentale, 215*

*aggettivo numerale*

*avverbio di quantità, 149*

*nel discorso diretto, 217*

*cardinale, 79*

*pronome indefinito, 94*

***tre,***

*articolo indeterminativo*

*tardi, avverbio di tempo, 147*

*numerale cardinale, 79*

*masch. sing., 49*

*pronome indefinito, 93*

*te, pronome personale,*

*accento sui composti, 39*

*complemento tonico, 86*

*trigrammi, 26*

*urgere, verbo difettivo, 122*



*in funzione di soggetto, 85*

*trisdrucchiole, parole, 38*

*tele-, prefissoide, 234, 235*

*triste/ tristo, 69*

*tempo,*

*v*

*avverbi di, 147*

*trittongo, 27*

*complemento di, 181*

*tronche, parole, 38*

*tempo fisico, tempo*

*troncamento, 34*

*va', imperativo del verbo*

*grammaticale, 104*

*facoltativo, 35*

*andare, 35*

*tempo del verbo, 104*

*obbligatorio, 34*

*vantaggio, complemento*

*tempi,*

*vietato, 35*

*di, 188*

*composti, 104*

***troppo,***

***vari, pronome indefinito, 94***

*semplici, 104*

*aggettivo indefinito, 78*

***vario, aggettivo indefinito, 78***

***temporali,***

*avverbio di quantità, 149*

*congiunzioni subordinate,*

*pronome indefinito,*

***vedere giusto, 146***

*157*

*93, 94*

***verbi,***

*proposizioni subordinate,*

***tu,***

*ausiliari, 106*

*206*

*pronome personale*

*copulativi, 99, 169*

*difettivi, 121*

*tenere, coniugazione*

*soggetto, 84, 85*

*del verbo, 129*

*fraseologici, 121*

*tu/ te, 85*

*impersonali, 119*

*termine, complemento*

**tuo,**

*intransitivi, 100*

*di, 179*

*aggettivo possessivo, 74*

*intransitivi pronominali, 102*

**ti,**

*pronome possessivo, 91*

*irregolari, 123*

*pronome personale*

**tuttavia, congiunzione**

*predicativi, 99*

*complemento atono, 87*

*coordinativa avversativa,*

*regolari, 110*

*pronome personale*

*156*

*servili, 120*

*riflessivo, 88*

***tutto,***

*sovrabbondanti, 123*

***tonica,***

*aggettivo indefinito, 78*

*transitivi, 100*

**286**

*sillaba, 38*

*pronome indefinito,*

***verbo, 99***

*vocale, 28, 29*

*93, 94*

*aspetto, 105*



*coniugazione, 106*

*prima di ma, 43*

*lettera straniera, 25*

*desinenza, 99*

***virgolette, 45***

*pronuncia di w nelle parole*

*forma attiva e passiva, 100*

*alte, 45*

*straniere, 25*

*forma intransitiva*

*basse, 45*

*pronominale, 102*

*nel discorso diretto, 217*

*forma riflessiva, 101*

*modo, 103*

*vocale tematica del verbo, 99*

**x**

*persona e numero, 105*

*vocali, 28*

*radice, 99*

*atone/toniche, 28, 29*

*tema, 99*

*aperte/chiose, 28*

**x,**

*tempo, 104*

*articolo davanti a, 48, 50*

**vocativo, complemento, vedi**

*lettera straniera, 25*

**verso, preposizione**

*complemento di vocazione*

*negli SMS, 25*

*impropria, 153*

*voci onomatopeiche, 162*

*vertere, verbo difettivo, 122*

*voi,*

*vezzeggiativi, vedi suffissi*

*pronome allocutivo, 91*

*pronome personale*

*y*

*vi, avverbio di luogo, 147, 89*

*complemento, 86*

**vi,**

*pronome personale*

*pronome personale*

**y,**

*soggetto, 84, 85*

*complemento atono, 87*

*articolo davanti a, 48, 50*

**volere,**

*pronome personale*

*lettera straniera, 25*

*coniugazione del verbo, 128*

*riflessivo, 88*

*pronuncia di y nelle parole*

*uso dell'ausiliare con, 120*

*straniere, 25*

**via**, *avverbio di luogo, 146*

*verbo servile, 120*

**vicino**,

**volitive**, *proposizioni, 165*

*aggettivo in funzione*

**vostro,**

*di avverbio di luogo, 146*

**z**

*aggettivo possessivo, 74*

*aggettivo in funzione*

*pronome possessivo, 91*

*di preposizione, 153*

**z,**

**vicino a, locuzione**

*doppia, 31*

*preposizionale, 154*

*scempia, 31*

***vigere, verbo difettivo, 122***

**w**

*sonora, 30*

***virgola***

*sorda, 30*

*(vedi anche punteggiatura)*

**w,**



*zero, parole derivate*

*prima di cioè, 197*

*articolo davanti a, 49, 50*

*a suffisso, 226*

**287**

# *Document Outline*

- *Copertina*
- *Occhiello*
- *Frontespizio*
- *Colophon*
- *Citazioni*
- *Prefazione*
- *Sommario*
- *CHE COS'È?*
  - *La grammatica*
    - *Lingua parlata, lingua scritta*
    - *Formale e informale*
    - *Le lettere e i suoni*
    - *La morfologia*
    - *La sintassi*

- L'analisi grammaticale
- L'analisi logica
- L'analisi del periodo
- LETTERE E SUONI
  - L'alfabeto italiano
    - L'alfabeto fonetico internazionale
    - Le lettere straniere
    - I digrammi e i trigrammi
    - Il dittongo e il trittongo
    - Lo iato
  - I fonemi
    - Le vocali
    - Le consonanti
    - Le semiconsonanti
  - L'elisione e il troncamento
    - L'elisione: apostrofo sì
    - Il troncamento:

## apostrofo no

- La sillaba
  - La suddivisione in sillabe
- L'accento
  - Accento tonico e accento grafico
- Le maiuscole
- La punteggiatura
  - Il punto
  - La virgola
  - Il punto e virgola
  - I due punti
  - Il punto interrogativo
  - Il punto esclamativo
  - I puntini di sospensione
  - Il trattino
  - Le lineette

- Le virgolette
- La sbarretta
- Le parentesi
- L'asterisco
- LA MORFOLOGIA
  - L'articolo
    - L'articolo determinativo
    - L'articolo indeterminativo
    - L'articolo partitivo
    - Usi particolari dell'articolo
  - Il nome
    - La classificazione dei nomi
    - Il genere del nome
    - Il numero del nome
    - La struttura del nome

- L'aggettivo
  - Gli aggettivi qualificativi
  - Gli aggettivi determinativi
- Il pronome
  - I pronomi personali
  - I pronomi possessivi
  - I pronomi dimostrativi
  - I pronomi indefiniti
  - I pronomi relativi
  - I pronomi doppi
  - I pronomi interrogativi
- Il verbo
  - Verbi predicativi e verbi copulativi
  - Verbi transitivi e intransitivi

- Forma attiva e passiva
- Forma riflessiva
- Forma intransitiva pronominale
- Il modo
- Il tempo
- La persona e il numero
- L'aspetto
- La coniugazione
- La coniugazione dei verbi regolari
- La coniugazione passiva
- La coniugazione riflessiva
- Verbi impersonali
- Verbi servili
- Verbi fraseologici
- Verbi difettivi

- Verbi sovrabbondanti
- Verbi irregolari
- Uso dei modi e dei tempi
  - L'indicativo
  - Il congiuntivo
  - Il condizionale
  - L'imperativo
  - L'infinito
  - Il participio
  - Il gerundio
- L'avverbio
  - La formazione dell'avverbio
  - Tipi di avverbio
- La preposizione
  - Le preposizioni proprie
  - Le preposizioni improprie



- Le locuzioni preposizionali
- La congiunzione
  - Le congiunzioni coordinative
  - Le congiunzioni subordinative
- L'interiezione
  - Le interiezioni proprie
  - Le interiezioni improprie
  - Le locuzioni interietive
  - I segnali discorsivi
  - Le voci onomatopoeiche
- LA SINTASSI DELLA FRASE SEMPLICE
  - La frase semplice
    - I tipi di frase semplice

- La frase minima
- Il sintagma
- Il soggetto
  - Il soggetto partitivo
  - La posizione del soggetto
  - Il soggetto sottinteso
- Il predicato
  - Il predicato nominale
  - Il predicato verbale
  - La frase nominale
  - L'espansione del soggetto e del predicato
- L'attributo
- L'apposizione
- I complementi
  - Come riconoscere i complementi?

- *I complementi diretti*
- *I complementi indiretti*
- *LA SINTASSI DELLA FRASE COMPLESSA*
  - *La frase complessa*
  - *La coordinazione*
  - *La giustapposizione*
  - *La subordinazione*
    - *I gradi della subordinazione*
    - *Subordinate esplicite e implicite*
  - *Le proposizioni subordinate*
    - *Proposizioni oggettive*
    - *Proposizioni soggettive*
    - *Proposizioni dichiarative*
    - *Proposizioni*

interrogative indirette

- Proposizioni causali
- Proposizioni finali
- Proposizioni consecutive
- Proposizioni condizionali
- Il periodo ipotetico
- Proposizioni concessive
- Proposizioni temporali
- Proposizioni avversative
- Proposizioni comparative
- Proposizioni limitative
- Proposizioni eccettuative
- Proposizioni esclusive
- Proposizioni relative

- Proposizioni modali
- Le proposizioni incidentali
- La frase nominale
- Il discorso diretto-indiretto
- LA FORMAZIONE DELLE PAROLE
  - Come si formano le parole
  - Le parole semplici
  - Le parole derivate
    - Parole derivate con suffisso
    - Parole alterate
    - Parole derivate con prefisso
  - Le parole composte
    - Parole polirematiche
    - Parole macedonia
    - Conglomerati

- Abbreviazioni
- Sigle
- Acronimi
- TEST per TUTTI
  - Giocare con la grammatica
  - Soluzioni
    - Come leggere i risultati del test
  - I libri indispensabili per approfondire l'argomento
  - Indice analitico